IL PICCOLO

Anno 115 / numero 97 / L. 1500 (con CD L. 5500) Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Mercoledì* **17** *aprile 1996*

SCALFARO: «IN DEMOCRAZIA E' LECITA LA CRITICA, NON L'AGGRESSIONE AI MAGISTRATI»

Giustizia, nuovo scontro

Berlusconi: «Il Csm è un insabbiatore di parte» - Di Pietro: «Chi rifiuta i giudici è irresponsabile o colpevole»

Polo-Ulivo: continua la «guerra di religione»

LA CRISI VISTA DA...

D'Alema: solidarietà e lavoro, una forza per unire e costruire

di **Massimo D'Alema**

Costruire anziché distruggere. Unire anziché dividere. Un grande Paese come l'Italia non si governa aizzando le parti sociali l'una contro l'altra: i commercianti contro i meridionali, i lavoratori dipendenti contro gli artigiani. L'Italia ha bisogno di fiducia, di serietà, di liberare energie per poter crescere e migliorare. Nel 1994 la destra vinse le elezioni presentandosi come il nuovo, quella novità che il paese non aveva mai conosciuto. Oggi il nuovo siamo noi. Non solo perché la destra si è consumata in una breve esperienza di governo, ma indimenticabile per confusione e incapacità.

Ma una classe dirigente non si improvvisa: non è sufficiente radunare qualche dirigente d'azienda, qualche avvocato, qualche piccolo industriale, qualche esperto. Una classe dirigente nasce dalla storia, dalle grandi culture politiche, dal duro tirocinio della politica intesa come rapporto con i cittadini, soluzione dei problemi, conoscenza del mondo. Dall'altra parte, a destra, non c'è una classe dirigente. Da questa parte, nel centrosinistra, ne sta nascendo una nuova.

L'Ulivo è proprio quella forza che vuole unire il Paese nel segno della solidarietà, individuando nel lavoro quel grande fattore di unificazione. Ed è questa la differenza profonda rispetto a una destra che invece spinge gli uni contro gli altri, all'insegna degli interessi corporativi.

Il Pds è una parte importante dell'Ulivo. Ma da soli non si vince. Vinceremo se le ragioni dell'alleanza, che sono le ragioni dell'Italia, saranno più forti dell'identità e dell'orgoglio di ogni singola componente dell'alleanza.

Abbiamo saputo spiegare ai cittadini, più di quanto non abbiano saputo fare i nostri competitori rissosi e prepotenti, che la nostra forza sta nel dialogo. In un dialogo sereno, rispettoso delle ragioni degli altri, ma fermo. Ad esempio, il Polo ha fatto per un mese una gran confusione sostenendo che le tasse si potevano ridurre, per poi scoprire che non può essere così.

(segue a pagina 2)

ROMA — «Ciò che in democrazia non può essere assolutamente considerato lecito è l'aggressione alla magistratura». In queste poche parole si sintetizza l'ennesima presa di posizione del Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro che — a conclusione del «consulto» sulla giustizia — non ha certo fatto ricorso, come si era ipotizzato da più parti, agli equilibrismi. No, Scalfaro è andato giù pesante. Forse anche per dare una risposta indiretta al leader del Polo, Silvio Berlusconi, che proprio ieri, mentre Scalfaro stava ancora scrovendo le sue note, non solo se l'è presa ancora una volta con i giudici ma ha attaccato duramente il Consiglio Superiore da lui definito «non più un organo di autogoverno previsto dalla Costituzione ma un vertice politico conquistato dalle sinistre, un isabbiatore di parte».

Scalfaro non usa perifrasi. Perchè anche quando afferma che in ogni democrazia non esistono «zone franche di attività istituzionale» sicchè anche le sentenze possono essere oggetto di critica, osserva che questa critica non deve mai «trasmodare nell'invettiva o nell'espressione offensiva nei confronti dei magistrati».

Intanto Berlusconi, dopo aver nuovamente attaccato i giudici, torna a lanciare il suo allarme: «Una vittoria delle forze della sinistra non farebbe bene alla libertà. Sono i fatti a parlare». Parlano, soprattutto, i processi che lo attendono nei prossimi giorni a Milano: una persecuzione, a suo avviso.

E interviene anche Antonio Di Pietro, che smentisce le interpretazioni date alle sue critiche sull'uso degli avvisi di garanzia e dei «pentiti». E in più osserva:: «Chi si ostina a rifiutare i suoi giudici naturali o è un irresponsabile o, più semplicemente, un imputato che sa di essere colpevole e non può fare nulla per ribaltare la giusta condanna».

Prodi: poco «cattoliche» le televisioni Fininvest

Intanto continua anche la «guerra di religione» tra Prodi e Berlusconi sulla moralità e i valori cristiani delle tv Fininvest. Il leader dell'Ulivo attacca sostenendo che Berlusconi «non è il paladino dei cattolici», mentre il leader del Polo ribatte che sulle televisioni hanno già deciso gli spettatori con i referendum. Per Fini è un autogol «oscurantista» dell'Ulivo, mentre interviene anche D'Alema, che dice di condividere le critiche del Professore.

Sull'esito delle elezioni, Romano Prodi è sempre ottimista, ma ora è più prudente. L'ipotesi di un pareggio non sembra più una possibilità remota ed il leader dell'Ulivo ci tiene a far sapere che in questo caso nuove elezioni non sarebbero un dramma.

A pagina **2**

UNA MAPPA UTILE E PRATICA

Guida alle Osmize: domani in omaggio ai lettori del Piccolo

Pratica, completa, indispensabile: è la guida alle «osmize» del Carso triestino che il Piccolo domani regalerà a tutti i suoi lettori.

Una mappa completa con le località, il calendario di apertura, gli indirizzi, per scoprire tra il verde delle foglie e i muri di pietra bianca le «private» mescite stagionali dove si vende e si consuma il vino direttamente nei locali o nella cantina del produttore. Un invito ad una sosta piacevole, a una pausa di ristoro dopo una bella passeggiata nel verde. Non perdete la «guida alle osmize», un agile e utile strumento offerto dal Piccolo ai suoi lettori.

I DATI DIFFUSI IERI DALL'ISTAT

È un momento difficile per i conti dello Stato Ci sarà la «manovrina»

ROMA — Tempi duri per i conti pubblici. I dati diffusi ieri dall'Istat parlano chiaro: nell'ultimo trimestre del '95 il Prodotto interno lordo è diminuito, rispetto al trimestre precedente, dello 0,9%. Un dato che impensierisce, seppur attenuato dall'ottimo andamento (+3%) registrato nel corso dell'intero anno. La performance economica è stata infatti di tutto rispetto, superiore sia alla media dei Paesi europei (2,7%) sia a quella dell'Ocse, l'organizzazione dei paesi industrializzati. E infatti l'Italia è al primo posto, seguita da Gran Bretagna con un 2,5% in più, Francia (+2,4%), Stati Uniti (+2%), Germania (+1,9%) e Giappone (+0,9%).

E allora perchè la flessione avvenuta tra ottobre-novembre-dicembre '95? Secondo l'Istat il rallentamento è spiegabile con l'accumulo indesiderato di scorte di prodotti finiti registrato dalle imprese. Il calo congiunturale è stato accompagnato però da un leggero aumento (+0,2%) delle importazioni di beni e servizi mentre, sul versante della domanda, l'unica variazione positiva si riscontra per gli investimenti fissi lordi (+1,8%).

Fine '95 «in calare», dunque. Come pure l'inizio del '96. Anche il Ragioniere generale dello Stato ammette che lo sfondamento dei conti pubblici c'è stato, e che la manovra correttiva dovrà gravitare intorno a quota 10mila miliardi, come annunciato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini. Un buco recuperabile con una manovra, sì. Ma con quali sacrifici? Intanto la trimestrale di cassa ancora non c'è: manca l'ok per i capitoli di entrata e di spesa.

In **Economia**

Il «mostro di Firenze»

Un teste cui nessuno credette nell'84: «Pacciani e Lotti sul luogo del delitto»

A PAGINA 4

L'inchiesta su «Argo 16»

La perizia tecnica conferma l'ipotesi di sabotaggio: sotto accusa il Mossad

A PAGINA 5

DI NAZIONALITA' ALBANESE, E' RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI MANTOVA

Violentato bimbo di tre anni

Dopo la denuncia dei medici è trattenuto in carcere il convivente della madre

MANTOVA — Un bambino albanese di nemmeno tre anni si trova ricoverato nell'ospedale di Mantova con lesioni che, secondo una denuncia presentata dai medici, potrebbero essere state provocate da una violenza sessuale. A seguito della denuncia sono stati interrogati la madre e il suo convivente di 24 anni e quest'ultimo è ora trattenuto in carcere.

Il magistrato che conduce le indagini non si sbilancia sul capo di imputazione: «Si possono ipotizzare violenza sessuale e sevizie — ha detto — ma ancora non siamo in grado di stabilire che cosa sia stato a provocare le gravi lesioni al piccolo». Il bambino è ricoverato con una prognosi di 15 giorni.

Secondo una prima ricostruzione, il fatto è accaduto sabato notte in una roulotte in sosta nel campo di San Giorgio, nell'hinterland mantovano, ma solo il giorno dopo è scattata la denuncia da parte dei medici del pronto soccorso ai quali la madre del piccolo si era rivolta dopo aver notanto macchie di sangue sul suo pannolino.

Dagli accertamenti medici risulterebbe che il bambino sia stato violentato con un oggetto, sembra una bottiglia, che gli ha procurato lacerazioni interne. Ieri mattina la madre del piccolo e il convivente sono stati interrogati, e in serata l'uomo è stato rinchiuso in carcere.

A pagina **4**

TANGENTI PER IL METRO' DI MILANO: 8 ANNI

Un'altra condanna per Craxi

MILANO — Quattro condanne e due assoluzioni al processo per le tangenti pagate per gli appalti della Metropolitana Milanese. I giudici hanno condannato l'ex segretario del Psi Bettino Craxi ad otto anni e tre mesi di reclusione e a 150 milioni di multa. Hanno inoltre condannato il direttore finanziario della Fiat spa Paolo Francesco Mattioli a due anni e cinque mesi di reclusione e 50 milioni di multa. A tre anni di reclusione è stato condannato l' ex eurodeputato del Pci-Pds Gianni Cervetti. A due anni e un mese di reclusione e 30 milioni di multa è stato condannato l'imprenditore Luigi Civardi. Assolti Barbara Pollastrini, ex segretaria del Pds milanese, e Cesare Rinaldi, presidente della cooperativa «Cmb» di Carpi (Modena). La sentenza è stata letta dopo sette ore di camera di consiglio. Craxi è stato condannato anche al risarcimento di 36 miliardi e 440 milioni alla MM, che si era costituita parte civile.

A pagina **4**

SECONDO L'EX COORDINATORE DEI MEDICI DELL'INPS

Sarebbero cinque milioni su sette le pensioni di invalidità «fasulle»

ROMA — Potrebbero essere cinque milioni i falsi invalidi. Lo ha dichiarato in un'intervista al «Giornale» l'ex coordinatore dei medici legali dell'Inps, Giancarlo Iacovelli. Su sette milioni di pensioni di invalidità erogate, dunque, più della metà sarebbero soldi «regalati» dallo Stato. Complici, secondo Iacovelli, i medici che in molti casi avrebbero gonfiato l'invalidità.

Le inchieste della magistratura sono parecchie. E in tutta Italia. Sono partite dalla procura di Roma che ha indagato, in particolare, sulle assunzioni al ministero delle Poste e all'Enel. Non è escluso, comunque, che l'ex coordinatore dei medici dell'Inps possa ora essere ascoltato. Il pm Castellucci che segue il primo filone ha indagato 2.000 persone, il pm Palladino, invece, circa 1.000, ma molte pratiche sono finite nelle procure locali.

A Terni, per esempio, l'inchiesta si allarga. Il procuratore capo, Giovanni Ferrara, ha disposto l'invio di una ventina di avvisi di garanzia tra i quali figurerebbero anche alcuni medici che avrebbero avallato invalidità nei confronti di persone oggi in servizio alle Poste. A Bari, dopo due mesi di indagini, il sostituto procuratore Antonino Mirabile ha aperto ben due filoni. Le pratiche sulla invalidità, attualmente al vaglio dei militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza sono circa 370.

A pagina **5**

CHAMPIONS LEAGUE

La Juventus contro il Nantes per dimenticare la batosta di sabato: Lippi fiducioso (diretta televisiva Canale 5, 20.30)

IN SPORT

Londra, brutto compleanno per la Regina Anche Andrea e Sarah verso il divorzio

LONDRA — Ancora una giornata nera a Buckingham Palace. Dopo aver saputo che la maggioranza degli inglesi vuole un referendum per scegliere tra monarchia e repubblica, la famiglia reale si è trovata di nuovo nel ciclone dello scandalo, sotto i riflettori della stampa rosa.

La notizia del giorno è il divorzio, ormai certo, tra Andrea e Sarah. Il principe di York, secondogenito di Elisabetta, ha oggi 36 anni, ma non sembra voler cambiare vita. Famoso «viveur» e donnaiolo, aveva sposato Sarah Ferguson, detta «Fergie», nel 1986. Ma il matrimonio era sembrato in crisi già al secondo anno, e dal 1992 la coppia non fa più vita in comune. Sarah è finita a sua volta sui giornali scandalistici, per vari «flirt» reali o immaginari e per le ormai comuni fotografie «osé» rubate dai paparazzi.

Nonostante il fallimento del matrimonio, molti a palazzo reale speravano non si arrivasse a un divorzio, una soluzione considerata assai nociva per l'onore della «Royal Family». Invece ieri gli avvocati di Andrea e di Sarah hanno comunicato che la fine del matrimonio è inevitabile, e che anzi l'accordo è stato già raggiunto: potrebbero non essere più marito e moglie già da maggio.

E' stato un duro colpo per Elisabetta, che il 21 aprile festeggerà i suoi 70 anni. I suoi piani originari prevedevano un festeggiamento formale nazionale: un «Queen Jubilee», un giubileo della regina, da celebrare con feste sfarzose e «souvenir» per i sudditi e i turisti. Invece, a causa del divorzio in corso tra Carlo e Diana, aveva preferito rinunciare, optando per un pranzo di gala privato al castello di Windsor, con la famiglia reale al completo.

Ma qui sono spuntati altri guai. Perchè ieri si è saputo che al pranzo non saranno invitate proprio Diana e Sarah: cioè la Principessa di Galles e la Duchessa di York, le due donne più importanti della famiglia dopo la stessa regina.

La notizia, riferita da un membro della famiglia reale a un giornalista del «Daily Mirror», è stata subito ripresa da tutti i media britannici con gran clamore: «Diana e Sarah al compleanno della Regina? — ha risposto il misterioso informatore — Lei sta scherzando! Non c'è una sola possibilità!». E ha condito la rivelazione con un pettegolezzo: a tavola ci sarà invece Sophie Rhys-Jones, la fidanzata del giovane principe Edward. Un vero schiaffo in faccia della regina alle due mogli separate dei figli maggiori.

e.r.

TOGHE / DOPO GLI INCONTRI CON SCOGNAMIGLIO E LA PIVETTI, UNA LETTERA DI SCALFARO AL CSM

«Non s'aggrediscono i magistrati»

Criticare le sentenze è lecito, ma questo diritto deve essere esercitato senza insultare - Tutelare l'autonomia del corpo giudiziario

ROMA — «Ciò che in democrazia non può essere assolutamente considerato lecito è l'aggressione alla magistratura». In queste poche parole si sintetizza l'ennesima presa di posizione del Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che - a conclusione del consulto sulla giustizia con i presidenti delle Camere Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, presente il vicepresidente del Csm Alberto Capotosti - non ha certo fatto ricorso, come si era ipotizzato da più parti, agli equilibrismi o peggio ancora ancora ai funanbulasmi per non sbilanciarsi, dopo le pesanti accuse al verdetto Contrada, tra una difesa dell'ordine giudiziario ed un riconoscimento del diritto di critica. No, Scalfaro è andato giù pesante. Forse anche per dare una risposta indiretta al leader del Polo, Silvio Berlusconi, che proprio ieri in una differita televisiva non solo se l'era presa ancora una volta con i giudici ma aveva attaccato duramente il Consiglio superiore da lui definito «non più un organo di autogoverno previsto dalla Costituzione ma un vertice politico conquistato dalle sinistre».

Sono le ore 16 quando il presidente del Senato Scognamiglio si accomiata dal Capo dello Stato. Alle 17 un motociclista consegna al vicepresidente del Csm una lettera dello stesso Scalfaro, già concordata in precedenza, della quale contemporaneamente viene consegnato il testo agli organi di stampa. Testo che - condiviso pienamente dall'Anm - si articola in cinque punti ciascuno dei quali è un richiamo dei principi essenziali al corretto svolgimento della vita democratica. Testo che questa mattina verrà sottoposto all'esame del plenum.

Scalfaro non usa peri-

Ma chi opera nei tribunali ne tuteli prestigio e credibilità

frasi. Perchè anche quando afferma (questo è il primo punto) che in ogni democrazia non esistono «zone franche di attività istituzionale» sicchè anche le sentenze pronunciate e gli atti giudiziari assunti dalla magistratura possono essere fatti oggetto di critica, di commento e di dissenso, nell'esercizio dell'insopprimibile diritto alla libera manifestazione del pensiero; ebbene questa critica - per essere riconosciuta come tale - non deve mai «trasmodare nell'invettiva o nell'espressione offensiva nei confronti dei magistrati» e, per essere congruamente argomentata, deve riferirsi alla motivazione degli atti che formano oggetto della valutazione per non sconfinare in condizionamenti della funzione giurisdizionale, attentando, anche in questo modo, all'indipendenza e all'autonomia della magistratura. E' la risposta ai tre presidenti di Commissione parlamentare (Sgarbi, Maiolo e Parenti) che invece avevano fatto nei giorni scorsi, di questa critica, una invettiva.

Il secondo punto è proprio su aggressioni del genere che non sono mai esercizio di un diritto bensì «comportamenti destabilizzanti della giustizia» da sempre una delle strutture portanti di ogni Stato bene ordinato. Il Capo dello Stato avrebbe potuto fermarsi qui. Ma Scalfaro è voluto andare oltre. Intanto per rimarcare che la tutela dei principi costituzionali di autonomia ed indipendenza della magistratura è compito esclusivo del Csm. Un diritto, questo, non alienabile; secondariamente per bacchettare quanti rivestono responsabilità istituzionali che dovrebbero avere una maggiore e più rigorosa autolimitazione. Ciò al fine di «evitare che si alimenti una spirale perversa di polemiche sempre più dannosa per le istituzioni e, quindi, per i cittadini».

Nel quinto punto il Capo dello Stato ha voluto comunque dare una tiratina di orecchi anche ai magistrati osservando - dato per scontato che la giustizia è un bene essenziale della comunità dei cittadini per cui tutti devono cooperare responsabilmente a preservarne prestigio e credibilità - come sia necessaria una riflessione approfondita che si faccia carico anche delle perplessità e delle critiche che provengono dalla società civile.

TOGHE / BERLUSCONI

Il Cavaliere insiste contro la giustizia «politicizzata»

Intervento di Scalfaro: reazioni diverse nel Polo

ROMA — «Il Csm è diventato un vertice politico, conquistato dalla sinistra, che disloca opportunamente magistrati di sinistra ed insabbia tutto ciò che, contro la sinistra, andrebbe giustamente esaminato». Le ultime critiche di Silvio Berlusconi ai «giudici politicizzati» irrompono, in diretta Tv, dai canali Rai - dopo che ieri mattina il Cavaliere era intervenuto sullo stesso tema sul «Foglio», il giornale di Ferrara - mentre Scalfaro è ancora con la penna in mano. Sta, appunto, scrivendo al vice presidente del Csm, Capotosti, la sua interpretazione del rapporto politica-magistratura.

Berlusconi, dunque, mette le mani avanti. «Chi dice che non si possono fare critiche ai magistrati, sennò si delegittimano, mi mette paura. Ha una concezione ben strana della democrazia». E spiega: «I giudici sono tali solo per concorso pubblico, poi fanno una carriera senza nessun controllo partitocratico. Sono persone che operano nel settore pubblico e devono essere sottoposti a critiche come chiunque ha funzioni pubbliche».

Per questo, il leader del Polo rivendica il diritto a polemizzare con magistrati e sentenze: «Quando si arriva a riconoscere che c'è stata un'ingiustizia, un'accusa senza prove, infondata, i giudici non pagano dazio, non hanno alcuna responsabilità».

E non si può, a maggior ragione, stare zitti quando, anche se «la stampa si occupa di Tortora o di Gamberale, ci sono 100 mila innocenti che ogni anno finiscono ingiustamente in carcere. Senza prove». E poi nel corso del processo vengono giudicati innocenti.

La requisitoria televisiva del leader del Polo continua con la denuncia dello strapotere dei pubblici ministeri. La soluzione è una sola per il Cavaliere: separazione delle carriere, come da programma del Polo.

Ma ormai la lettera di Scalfaro è stata resa nota. E il Polo, sulla falsa riga delle precedenti affermazioni del leader, protesta in coro contro il Capo dello Stato. «Non si può affermare, anche se giustamente» dice Rocco Buttiglione, «il diritto della magistratura a non essere aggredita senza richiamare anche il dovere che questa ha di non farsi protagonista di azioni politiche». Taradash e Maiolo accusano: anche Scalfaro, dopo i giudici, si è alleato con la sinistra. Fini dissente: «La lettera ribadisce principi perfettamente condivisibili». Ma ricorda: «Che il Csm sia politicizzato non è una novità. Cossiga lo definì il terzo ramo del Parlamento».

TOGHE / DI PIETRO

«Irresponsabile o colpevole chi rifiuta il giudice»

Protesta perché i suoi scritti vengono strumentalizzati

ROMA — Antonio Di Pietro rompe il silenzio per smentire le interpretazioni date alle sue critiche all'uso degli avvisi di garanzia e dei «pentiti». Hanno manipolato le mie idee per usarle in campagna elettorale, lamenta l'ex pm del pool «mani pulite». Ma nello stesso tempo rivolge un monito, senza fare nomi: «Io ho affidato - afferma - la mia dignità ai giudici ed il tempo mi ha dato ragione. Chi si ostina a rifiutare i suoi giudici naturali o è un irresponsabile o, più semplicemente, un imputato che sa di essere colpevole e non può fare nulla per ribaltare la giusta condanna». Quanto alle critiche alla magistratura, Di Pietro precisa: «Sono solo lana caprina, montata ad arte per non volere affrontare il merito delle accuse».

Nella sua rubrica sul settimanale «Oggi», Di Pietro spiega perchè e amareggiato ed irritato: «Prendono i miei scritti, li distorcono e li strumentalizzano, manipolando le mie idee per la campagna elettorale». E precisa che nel suo libro in uso nelle scuole, parlando dei pentiti ha voluto solo avvertire di «fare molta attenzione» al loro uso. Ma si trattava di un «corollario finale ad un discorso più ampio». Riferendosi poi al problema degli avvisi di garanzia, Di Pietro conferma di aver voluto lamentare «il danno che può derivare all'indagato da una informazione enfatizzata e volutamente infamante. Io ne so qualcosa, - aggiunge - per tutto quello che ho dovuto subire in questi anni di fango e di veleni che mi sono stati vomitati addosso (ingiustamente come hanno alla fine riconosciuto i giudici». Ma anche questa è una lamentela che veniva espressa nell'ambito di un discorso in cui veniva criticato «l'utilizzo strumentale» che a volte si fa dell'avviso di garanzia «per denigrare anzitempo avversari anche politici o concorrenti di successo».

Nello stesso libro in cui parla degli avvisi di garanzia e dei pentiti Di Pietro si occupa anche del caso Mancuso, «primo caso - scrive - di caduta di un ministro senza la caduta del Governo», «un precedente che a questo punto non potrà che fare scuola». Per Di Pietro, «ciò che ha maggiormente stupito è stato il silenzio del presidente del Consiglio e degli altri ministri che non hanno preso posizione quando Mancuso inviava le ispezioni e nemmeno quando è stato sfiduciato».

PRODI RIBADISCE: BERLUSCONI NON E' UN PALADINO DI VALORI RELIGIOSI

Battaglia sul voto cattolico

Replica Confalonieri (Fininvest): insulto all'intelligenza, la Tv non è una baby-sitter

ROMA — La «guerra di religione» tra Prodi e Berlusconi sulla moralità e i valori cristiani delle Tv Fininvest continua. Il leader dell'Ulivo contesta al Cavaliere di arrogarsi, senza alcun titolo, il diritto di farsi «paladino» dei principi dei credenti. «Io non ce l'ho con la Fininvest, che è una grande azienda – assicura – ma quella di Berlusconi è stata una reazione fuori delle righe». Il leader del Polo aveva bollato come sciocchezze le sue accuse di spargere troppo sesso e troppa violenza nelle tre reti, ma Prodi ribadisce che i modelli di comportamento e costumi proposti «non possono essere più agli antipodi di quelli cattolici».

Al Costanzo show il Professore ha spiegato ieri sera che si era sempre rifiutato di rispondere a domande sull'argomento perchè il suo sentimento religioso gli suggeriva di non farlo». Ma Berlusconi insisteva nel ripetere che i voti dei cattolici dovevano andare a lui in quanto portatore dei loro valori. Così, ha spiegato ancora Prodi, quando il giornalista di Famiglia cristiana gli ha chiesto come mai non mettesse in luce che è l'unico leader politico ad avere una famiglia secondo i canoni della Chiesa, gli ha risposto di non voler occuparsi di faccende private, ma non ha potuto fare a meno di sdegnarsi che Berlusconi «pensa di essere il destinatario del voto cattolico quando ha fatto i soldi con una televisione che certamente non ha portato avanti i valori cattolici». Il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri ha bollato le sue critiche come «un insulto all'intelligenza e alla realtà». Confalonieri aveva anche ricordato a Prodi l'autoregolamentazione delle tv Fininvest soprattutto nelle fasce orarie dedicate ai ragazzi e il semaforo verde rosso e giallo che mette in guardia sul sesso e la violenza di film e spettacoli. Anche se, ha aggiunto, la tv «non può svolgere il ruolo di baby-sitter».

Berlusconi, a sua volta, sostiene che sarebbe meglio lasciar perdere questa polemica perchè le affermazioni di Prodi «sono cose che appartengono al teatrino della politica. Sulla tv gli stessi spettatori hanno già detto la loro, con i referendum.

«Credo che Prodi abbia fatto autogol e mostrato un tasso di oscurantismo che, francamente, mi preoccupa- commenta il leader di An Gianfranco Fini. Si tratta di una dichiarazione inconcepibile e incompresibile poichè Prodi non si rende conto che il problema non riguarda solo la Fininvest, ma tutte le emittenti. I valori cristiani, a suo parere, debbono essere garantiti, ma esiste anche il mercato, e la gente è libera di cambiare canale».

A dare una mano a Prodi interviene però anche il segretario del Pds Massimo D'Alema, dichiarando di condividere le critiche del leader dell'Ulivo. «E' stato Berlusconi – afferma – che ha pensato bene di rivolgersi al sentimento religioso degli italiani per cercare di strumentalizzarlo a fini elettorali».

Ma per Emanuele Macaluso, candidato del Pds, le accuse di Prodi sono «insensate»: Fininvest e Rai sono la stessa cosa.

Fedele Confalonieri

Massimo D'Alema

Romano Prodi

L'ULIVO PRENDE IN ESAME LA POSSIBILITA' DELL'«ICS»

E se finisse in pareggio? Non sarebbe un dramma

ROMA — Romano Prodi è sempre ottimista sull'esito delle elezioni, ma ora è più prudente. L'ipotesi di un pareggio non sembra più una possibilità remota ed il leader dell'Ulivo ci tiene a far sapere che in questo caso non ne deriverebbe un dramma per il paese. Si aprirebbero due strade: o un governo allargato (cioè un governissimo sostenuto dalle due coalizioni) oppure il ritorno al voto, come è già accaduto in Spagna o in Austria. Nulla da temere quindi, afferma Prodi: «Se non succede niente...in Italia accadrà lo stesso e non sarà nessun dramma». In caso di sconfitta dell'Ulivo, invece, Prodi esclude una sua partecipazione ad un governo di coalizione e se ne tornerebbe a casa. «Non sono un uomo per tutte le stagioni - spiega - in politica ci sono poche alternative: se uno vince, fa il primo ministro; se perde benino, diventa capo dell'opposizione; ma se è sconfitto malamente, va a casa».

Anche Massimo D'Alema non esclude la possibilità di un pareggio e di nuove elezioni. E' convinto anche che si dovrebbe tornare a votare subito anche in caso di vittoria del Polo perchè «loro non riescono a governare». Molto cauto è anche Walter Veltroni: «Non dico di essere ottimista - dice - Abbiamo semplicemente la possibilità di vincere. Se il risultato sarà di pareggio questo ci spingerà a procedere ad una riforma della legge elettorale che, per noi, non può che essere nella prospettiva dell'uninominale a doppio turno».

Si guarda così già al dopo elezioni ed alle possibili soluzioni che scaturiranno dalle urne. Quanto alle riforme da fare, Prodi mette al primo posto quella elettorale con l'abolizione del proporzionale ed un sistema uninominale a doppio turno in cui la prima domenica serva a svolgere delle «primarie» tra i candidati: «Ma intanto - conclude - votiamo con questa legge». E, riferendosi alle recenti affermazioni di Berlusconi sul pericolo che non si voti mai più, se dovesse vincere l'Ulivo , aggiunge: «Restiamo tranquilli.

Non c'è alcun elemento per non pensare che voteremo questa volta, la prossima e poi la volta ancora».

Il numero uno dell'Ulivo continua ad accusare Berlusconi di non essere coerente sulle riforme. E lo dimostra, afferma Prodi, il suo accordo con Pannella. Le cose dette di recente da Berlusconi, quindi, e quelle contenute nell'accordo con i Riformatori «sono abbastanza in contrasto tra di loro». Ma se Berlusconi dice di voler riprendere il dialogo, aggiunge «lo prendo in parola».

Per Prodi la destra del Polo non suscita in lui alcuna «preoccupazione». Piuttosto, afferma, trova assurdo il conflitto di interessi di Berlusconi e trova «abbastanza preoccupante» che in Alleanza Nazionale non sia avvenuto «nessun cambiamento sostanziale» rispetto all'ante Fiuggi». Per questo motivo, aggiunge, «credo sia molto utile per questa destra un buon periodo di opposizione che serva così come è servito il lungo periodo di opposizione del Pds».

UNA FORZA PER UNIRE

Dalla prima pagina

Questa destra, così brava a litigare, non ha proprio nulla da proporre. Dobbiamo sapere che con questo voto si gioca il destino dell'Italia, il futuro dei nostri figli, le prospettive di sviluppo del Paese.

La cultura, il lavoro, l'Europa, il Mezzogiorno: è su queste scelte che si decide come vivranno gli italiani nei prossimi anni.

Per il dopo voto vedo un governo guidato da Romano Prodi e un Parlamento che fa le riforme. E le riforme vanno fatte insieme.

Avevamo raggiunto un accordo sulle riforme: l'elezione diretta del Capo dello Stato, che il Polo chiedeva, e il doppio turno, che chiedevamo noi.

Noi manteniamo la parola data. Da quell'accordo bisognerà ripartire.

Vogliamo semplificare la vita degli italiani e liberare tutte le energie positive che esistono nel nostro paese.

Solo così è possibile riconquistare certezze per il presente, speranze per il futuro e l'orgoglio di vivere in questo Paese.

Il nostro Paese deve investire innanzitutto sui giovani, perché assicurare un futuro ai giovani vuol dire assicurare il futuro dell'Italia.

Tutti devono poter studiare e sapere che troveranno lavoro.

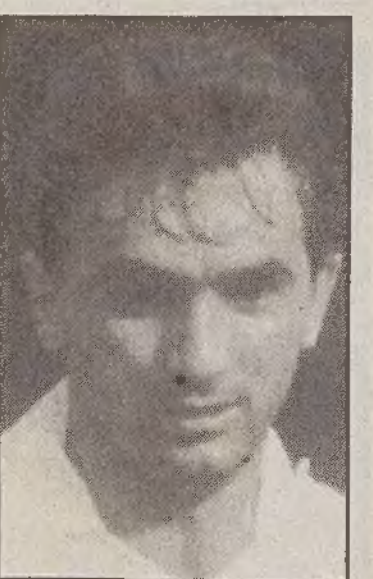
Un Paese moderno e democratico è quello che pensa a prospettare a quelli che verranno dopo un futuro sostenibile, credibile, possibile.

Noi non promettiamo il Bengodi; diciamo agli italiani che insieme risolveremo i problemi del Paese.

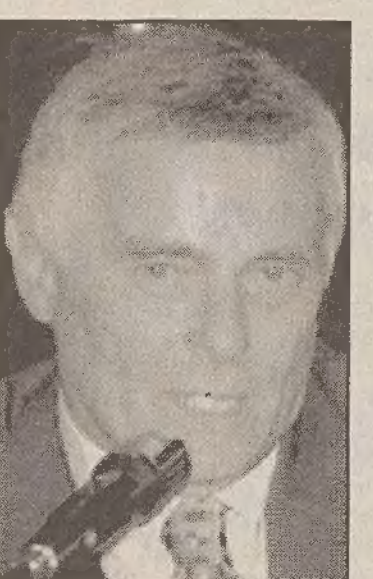
Massimo D'Alema
Segretario del Pds

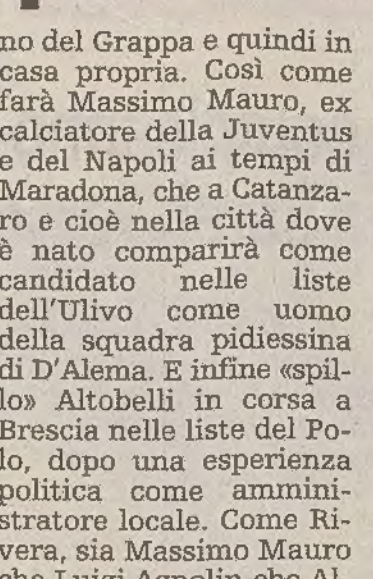
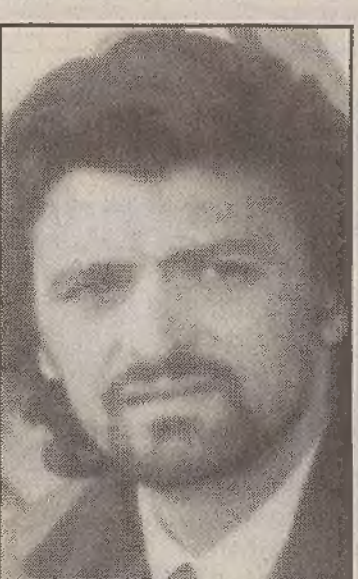
GIANNI RIVERA E MASSIMO MAURO (ULIVO), LUIGI AGNOLIN E «SPILLO» ALTOBELLI: RIDOTTA LA PATTUGLIA SPORTIVA IMPEGNATA IN POLITICA

Al fischio d'inizio del 21 aprile sono in quattro ad andare in campo

MILANO — Alla fine sono rimasti in quattro e ciascuno di loro il 21 di aprile, giorno della consultazione elettorale, rappresenterà in qualche modo anche voce dello sport nel variegato e complesso arcipelago della politica italiana. Non deve venir inteso come un evento eccezionale il fatto di dover trovare, accanto al simbolo di un qualsiasi partito, il cognome di un campione. Stavolta il gruppo si è notevolmente ristretto limitando la partecipazione del candidato che arriva dallo sport allo stretto indispensabile suggerito, peraltro, da una verificata competenza di base. Il discorso vale, naturalmente, per Gianni Rivera il quale si presenta per la quarta volta alla gara elettorale.

Massimo Mauro

Veterano, ormai, della politica ed attivo in senso propositivo per tutti i suoi interventi nelle tre legislature tracorse, l'ex golden boy del calcio italiano non rappresenta certo il classico specchietto per le allodole, semmai una realtà decisamente positiva per la politica del nostro Paese. La novità, semmai, sta da un'altra parte.

Orfano del Patto Segni, infatti, Gianni Rivera giocherà la sua partita sotto la bandiera dell'Ulivo e più specificatamente a fianco di Lamberto Dini. Non solo, per la prima volta da quando si occupa attivamente di politica, colui che fu il campione del Milan e della Nazionale italiana si cimenterà in un netto e persino simpatico ritorno alle origini: il suo nome, infatti, figura nelle liste dell'Alessandrino contrapposto a quello del candidato proposto dal Polo.

Luigi Agnolin

Secondo uomo di sport in lizza, Luigi Agnolin ex arbitro internazionale di calcio. Elemento di punta di Forza Italia, giocherà la sua partita a Bassano del Grappa e quindi in casa propria. Così come farà Massimo Mauro, ex calciatore della Juventus e del Napoli ai tempi di Maradona, che a Catanzaro e cioè nella città dove è nato comparirà come candidato nelle liste dell'Ulivo come uomo della squadra pidiessina di D'Alema. E infine «spillo» Altobelli in corsa a Brescia nelle liste del Polo, dopo una esperienza politica come amministratore locale. Come Rivera, sia Massimo Mauro che Luigi Agnolin che Altobelli non scendono in politica come turisti per caso o come acchiappavoti di comodo.

A differenza del passato, si può così ben sostenere che in questo caso la politica non si è appropriata proditoriamente

Alessandro Altobelli

del personaggio per usarlo a proprio vantaggio ma che, al contrario, lo schierarsi di Mauro e di Agnolin rappresenta il finale pressochè scontato di un progetto ben studiato ed autonomamente voluto.

Per il resto, salvo rare eccezioni rappresentate dalla candidatura di Mariella Scirea o dal figlio del presidente del Torino Calleri i quali rappresentano comunque un certo tipo di indotto sportivo, il mondo del calcio ha preferito affrancarsi dalla possibilità di un' avventura certamente affascinante ma anche delicata, fin troppo delicata, per poter essere gestita a cuor leggero. Il caso di Giovanni Trapattoni che rifiuta l'invito del Polo, quello di Nino Benvenuti che ringrazia ma che declina l'offerta di Fini, quello di Giorgio Chinaglia il quale non cede alla seduzione di Rauti, tutte scelte coraggiose ed oneste, verso se stessi, verso i cittadini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 16 aprile 1996 è stata di 58.700 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

PSICOANALISI: SAGGI

Nel nome del padre litigherete, donne

Recensione di
Giorgetta Dorfles

Chi considera ancora i grandi maestri della psicoanalisi come esseri soprannaturali scesi da un mondo iperuranio dovrà, almeno in parte, ricredersi di fronte alla sotterranea influenza delle inclinazioni soggettive sull'orientamento delle varie elaborazioni teoriche.

Questo l'intento revisionistico da cui parte un libro che, affrontando un tema di notevole richiamo, **«Corpo a corpo. Madre e figlia nella psicoanalisi» (Laterza, pagg. 289, lire 35 mila)**, raccoglie vari saggi, tutti al femminile, curati da Gabriella Buzzatti e Anna Salvo. Il testo affianca a una parte teorica la descrizione della pratica clinica e, benché non ne riporti i contributi, si basa su un lavoro capillare per scoprire le origini dell'identità femminile svolto dal Centro documentazione donna di Firenze.

Che il rapporto madre-figlia sia destinato ad essere travagliato appare già chiaro dai miti greci; Ileana Chirassi Colombo ripercorre la storia di Demetra e Kore, separate per ordine di Zeus: la figlia viene rapita e data in sposa al dio dell'Ade, diventando Persephone signora dei morti. Se questo rapporto strettissimo non fosse stato spezzato, riducendo al silenzio l'eredità materna, si sarebbe corso il rischio di investire di eccessivo potere le generazioni di donne, invece di inquadrarle in una civiltà impostata «nel nome del padre».

Lo spettro della partenogenesi, come ricorda Silvia Vegetti Finzi, si ripropone ai giorni nostri nella crescente pratica della fecondazione artificiale che, affrancando la maternità dall'atto sessuale, mette in secondo piano la figura maschile. Non è, quindi, un caso se, nell'ambito di una cultura ancora fallocratica, la psicoanalisi abbia

«Corpo a corpo» affronta, in una serie di scritti tutti al femminile, il difficile rapporto che si instaura spesso tra madri e figlie. Da quando Zeus volle dividere Demetra e Kore.

preso di mira la fissazione femminile sul padre: infatti, pur riconoscendo il «furioso attaccamento» al corpo della madre, Freud ha preferito sommergerlo nella rimozione.

Ci voleva dunque una donna per ripescare questa sorta di tabù; Melanie Klein, in effetti, grazie anche ai suoi problemi personali, ha largamente analizzato il rapporto conflittuale tra madre e figlia. Il saggio della Salvo sottolinea come il pensiero kleiniano abbia finalmente sovvertito un'immagine riduttiva, e vagamente irritante, e cioè quell'«invidia del pene» coniata da Freud. In realtà, è la madre ad essere invidiata dalla bambina per la sua capacità di procreare, oltre che di contenere dentro di sé un'appendice del padre. Se questo sentimento non viene assorbito dal processo di crescita, la donna sarà portata a cercare uomini già impegnati: sottraendoli a un'altra potrà finalmente assaporare la vittoria che non ebbe sulla madre.

Un modo per sfuggire all'invidia è il processo di idealizzazione: quanti casi esistono di figlie devote, che ammirano incondizionatamente la madre e magari non si sposano pur di starle accanto? Secondo la Klein sono bambine che hanno imputato alla propria inadeguatezza la delusione subita nel rapporto primario ma, per superare il risentimento, hanno rivestito la madre di perfezione.

In realtà, solo dopo l'avvento del femminismo verrà affrontato il nodo centrale del problema, quel « corpo a corpo» con la madre che la psicoanalista Luce Irigaray (il cui «Speculum» viene indicato dalla Buzzatti «un evento epocale») definirà come «il continente nero» nel già oscuro contesto dell'inconscio. La donna deve rimuovere l'originaria passione per la madre per entrare nell'ordine sociale e costruire la sua identità sessuale; il ricordo di questo legame indicibile e muto, perché legato al linguaggio del corpo, può essere occasione «di follia, di regressione, di confusione, di angoscia letale».

Eccoci, dunque, al momento culminante del libro: perché le donne soffrono più frequentemente di depressione, perché hanno una vita sentimentale e una struttura psichica più complesse? È presto detto: l'uomo, nelle varie fasi della sua evoluzione, dovrà rapportarsi sempre e solo alla madre e quindi alla moglie, sua degna sostituta. Per la donna, invece, il complesso di Edipo è solo una seconda scelta, che fa da copertura al primo oggetto d'amore; della meravigliosa unità con la madre, che si è dovuta sopprimere persino nel ricordo, resta un senso, a volte immotivato, di solitudine incolmabile.

Anche se viene così smentito l'assunto positivista sul famoso «temperamento uterino», bisogna comunque riconoscere che la donna soggiace a una condanna che si potrebbe definire biblica, se nei libri sacri ne fosse fatta menzione.

Ma quale via d'uscita viene prospettata dal libro? Innanzitutto l'invito a riappropriarsi della psicoanalisi che, sia nell'origine (fu scoperta grazie agli studi sulle isteriche) che nella destinazione, è in gran parte collegata alle donne. E poi c'è l'istanza femminista: attraverso il riconoscimento di una diversità da condividere si può costruire una storia comune che superi i confini del disagio personale.

ARTE: PERSONAGGIO

Praz, note sul volare alto

«La casa della vita»: oggetti, avventure, disavventure di un genio attento e sincero

Mario Praz, uno dei più grandi anglisti e saggisti del Novecento, e un'immagine della sala biblioteche della sua «casa della vita», trasformata in museo.

Recensione di
Edoardo Poggi

«Appartengo a una delle vecchie generazioni, e certe cose moderne, anche se riesco a comprenderle, non riesco davvero ad amarle. Questo stesso verbo amare è forse tipico di un modo di sentire abolito in questioni di gusto. Quei giovani (sono ancora giovani?) che vanno pazzi pei quadri di Mondrian, di Pollock e di altri simili adoperrerebbero quel verbo a proposito dei loro pittori? Come noi vecchi l'avremmo adoperato per un quadro di Duccio o di Parmigianino o di Degas?».

Così si ritraeva Mario Praz – il più grande saggista italiano del secolo, secondo Alberto Arbasino – in una pagina di «Il mondo che ho visto». La stessa idea ispira **«La casa della vita»**, *amplissima raccolta di note autobiografiche da tempo introvabile che l'***Adelphi** *ha appena ristampato* **(pagg. 449, lire 50 mila)**. *Lo studioso di letteratura inglese, scomparso nel 1982, racconta come abbia costruito negli anni un'abitazione oggi trasformata in museo all'insegna dello stile che animava il suo amatissimo Settecento e dell'atteggiamento verso il mondo che mostravano gli altrettanto venerati Lamb, De Quincey e Pater.*

Oltre al racconto degli episodi più significativi di un'esistenza lunghissima e non sempre felice – quest'anno, tra l'altro, cade il centenario della nascita, alle avventure e alle disavventure per acquisire quadri, mobili e tappeti, emerge prepotente la personalità di un intellettuale di altissima caratura europea, antimodernista ma certo non reazionario, di cui Edmund Wilson disse una volta che «nulla più lo soddisfa di un tocco di mostruosità inedita». L'elenco dei settori nei quali Mario Praz riuscì a primeggiare – a dispetto delle sue leggendarie doti di jettatore – è davvero impressionante: oltre all'anglistica (da lui in pratica fondata in Italia) coltivava le arti visive e applicate, l'antiquariato, l'archeologia, era esperto collezionista di incunaboli, di rarità bibliografiche, di stravaganze di ogni epoca, latitudine e civiltà.

A volte sardonico, in altre circostanze misantropo, Praz contempla il percorso compiuto con un'inimitabile mistura di distacco e di passione mentre accumula eventi e dati trasformandoli in altrettanti frammenti di un borgesiano gioco a incastro. Permettendosi il lusso di mettere alla berlina chi, dall'alto di una presunta superiorità, pone in discussione il suo punto di vista. «In una recensione alla versione londinese di questo libro», rileva ad esempio, «Cyril Connolly (da cui mi sarei potuto aspettare tutt'altro, ma di cui alcuni amici inglesi non mi avevano nascosto il temperamento invidioso), lo giudicava "il più noioso da me mai letto" e aggiungeva: "È un tour de force di scocciature, possiede un tale ardimento di noia da non credere ai propri occhi perché il professor Praz ha un occhio di formica per i piccoli oggetti, un eccessivo senso della loro importanza in relazione a lui stesso e viceversa». Siccome di persone codeste ce ne sono parecchie, risparmierò al lettore l'elenco di tante miserie».

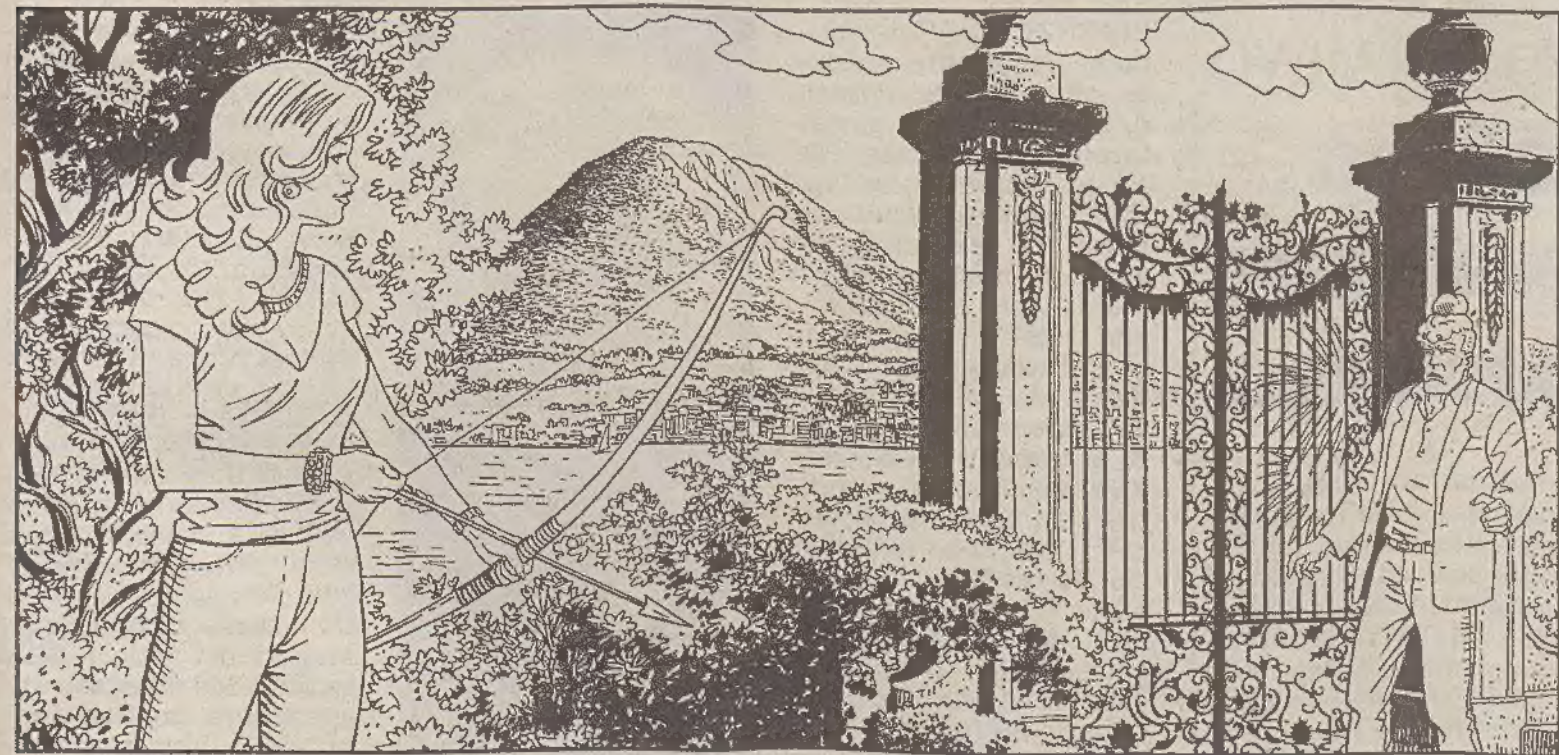
Smisurato senso di superiorità? Non proprio, perché scorrendo i capitoli del libro, rivisitando le tappe del cammino percorso da Praz, si incontra un intellettuale che non ha bisogno di battagliare con gli altri, certo un po' snob, ma senza dubbio trasparente e sincero. È il caso di chiamare ancora una volta in causa Alberto Arbasino – uno tra i pochi che lo hanno frequentato in maniera assidua – quando lo ritrae «uomo solitario e arcigno, capace di vivere operosissimo e curiosissimo, senza sciupare un attimo in pubbliche relazioni, in potere e codazzi, sempre nemico della sensiblerie e del moralume».

Un genio, insomma, o qualcosa che molto gli rassomiglia. Un genio del suo tempo indubbiamente, di un tempo che non è più il nostro. Del resto, Mario Praz non voleva essere contemporaneo: era capitato nel Novecento per caso (o per sua disgrazia) e non faceva nulla per nascondere il distacco da un quotidiano a lui poco caro. «Vale la pena – osserva in un altro volume – parlare di viaggi intrapresi in questo secolo, oggi che i viaggi non si leggono ma si fanno con relativo buon mercato, in gruppi garantiti contro ogni disavventura, da agenzie e voli charter? I viaggi più lontani, e un tempo più difficili, son messi alla portata di tutte le borse, e ogni impiegato o commesso può risparmiare tanto dal suo stipendio annuo per andare alla Martinica o alle isole Seychelles e riportarne le impressioni. Già, ma quali impressioni? Oggi tutto il mondo si è rattrappito, i costumi tendono a livellarsi, i grattacieli non si trovano più solo in America ma anche in quelle regioni in cui molto tempo fa non c'erano che capanne».

Lui, in ogni caso, poteva anche permettersi il lusso di non doversi mescolare alla folla composta da impiegati e commesse. Per viaggiare davvero, per esplorare il mondo con la mente, gli era sufficiente la splendida dimora che si era costruito intorno. In quelle stanze ricche di oggetti e di libri c'erano il suo mondo e i segni del mondo esterno che guardava con rispetto. Il resto aveva poca importanza. «Quassù – puntalizza chiudendo il volume sopra questa distesa di tetti dal colore delle foglie morte e dei petali di rosa secchi, c'è una pace assoluta, una pace di paese, e le campane della sera possiedono ancora un senso: un magico tappeto di pace, senz'anima viva sopra l'inferno delle strade».

FUMETTI: MOSTRA

Siamo eroine, sulla carta

Da domani, Lugano ospita grandi protagoniste dei comics

Martin Mystère e Diana, versione Guglielmo Tell, nella spiritosa rivisitazione di Franco Devescovi.

LUGANO — Largo alle donne, è proprio il caso di dirlo. Quest'anno, infatti, «Innovafumetto» di Lugano, la manifestazione dedicata ai «comics» che viene inaugurata domani, e resterà aperta all'Innovazione Centro fino a sabato 27 aprile, concentrerà la propria attenzione sulle eroine di carta, che tra gli amanti delle storie italiane a strisce stanno ottenendo un notevole successo.

Quattro le mostre previste quest'anno Quella dedicata a Eva Kant, la mitica e inseparabile compagna d'avventure di Diabolik, proporrà una serie di tavole scelte dalla casa editrice Astorina. Disegni e copertine realizzati per gli albi delle avventure di Legs Weaver consacreranno, invece, il successo crescente dell'ultima arrivata nella scuderia Bonelli. Non poteva mancare, naturalmente, una sezione dedicata alle «Donne di Martin Mystère», con figure come l'eterna fidanzata Diana, la provocante Angie, Beverly e le altre. immancabili, Valentina di Guido Crepax.

Per l'occasione, la Glamour pubblicherà un libro intitolato «Lady Fumetto», curato da Brunoro, Carboni e Vianovi, al quale saranno allegati due albi inediti: «Colpo a Lugano», 32 pagine in cui è liofilizzata un'avventura svizzera di Eva Kant e Diabolik, e «Diana e Angie a Lugano», con le due donne di Martin Mystère impegnate sulla distanza di 18 pagine.

Per gli amanti del fumetto, non mancherà la mostra-mercato. Con alcune curiosità: le caramelle di Diabolik, i «botton» di Legs. Oltre a un'overdose di lavoro per tutti i disegnatori presenti.

Se si parla di donne, non potevano mancare due personaggi nuovi che hanno lasciato il segno nel fumetto italiano. Cioè: la prostituta sempre allegra Chiara di notte, che verrà rappresentata dal suo «papà» Jordi Bernet, e Sprayliz, la ragazzina che sfida il Potere con i suoi murales, che parlerà per bocca del suo creatore Luca Enoch.

Moltissimi gli ospiti di «Innovafumetto». La Bonelli porterà addirittura due squadre di autori e disegnatori. Per «Martin Mystère», oltre al grande Alfredo Castelli, raggiungeranno Lugano, Giancarlo Alessandrini; il triestino Franco Devescovi, che i lettori delle storie del «detective dell'impossibile» ricorderanno come disegnatori di bellissimi albi quali «Necronomicon», «Aria di Baker Street» e del «Mistero della Camera Rossa» pubblicato dal «Piccolo»; Lucio Filippucci; Rodolfo Torti. Per «Legs Weaver», invece, parteciperanno gli ideatori, Antonio Serra, Michele Medda, Bepi Vigna, e i disegnatori Teresa Marzìa, Simona Denna, Antonella Platano e Antonella Vicari.

«Valentina» schiererà Guido Crepak; «Eva Kant», l'ideatrice Luciana Giussani, la sceneggiatrice e direttrice editoriale Patricia Martinelli, i disegnatori Franco Paludetti e Sergio Zaniboni.

ARCHEOLOGIA: CASO

Aiuto, la tomba s'annega

La sepoltura di Alessandro Magno minacciata dall'acqua

IL CAIRO — L'acqua, fonte di vita, minaccia di morte quella che secondo l'archeologa greca Liana Suvaltsi è la mitica tomba di Alessandro Magno che per secoli archeologi di tutto il mondo hanno invano cercato. La missione greca - che recentissime scoperte hanno rafforzato nella convinzione che non possa trattarsi d'altro che della sepoltura del Macedone - ha dovuto infatti interrompere gli scavi a Maraki, nell'oasi di Siwa, tre giorni fa. Non solo a causa del caldo che raggiunge già i 40 gradi rianimando dal letargo serpi e scorpioni, ma soprattutto perchè scavando in direzione della tomba, a una profondità di 4-5 metri l'acqua ha fatto la sua comparsa. Hanno tentato da tutti i lati, ma invano, e la missione teme che la mummia sia stata distrutta dall'acqua.

Il problema riguarda peraltro tutta la vasta oasi, nel deserto al confine con la Libia dove è sepolto l'esercito del persiano Cambise, situata 25 metri sotto il livello del mare e, ricorda Strabone, coperta dal mare nell'antichità. Proprio in questi giorni, i capi delle 29 tribù beduine di Siwa hanno potuto esprimere le proprie lagnanze sulla grave situazione di insalubrità al presidente Hosni Mubarak che ha dato ordine che «tutta l'acqua della regione venga drenata entro quattro mesi». Un ordine che lascia sperare la missione greca.

Nonostante il silenzio imposto dalle autorità, le voci circolano facilmente a Maraki (che, dal greco Mirakion, vuol dire «uomo morto in giovane età», e Alessandro veniva chiamato proprio Mirakion perchè morì che non aveva compiuto ancora 33 anni, nel 323 a.C.): non è un mistero che l'archeologa ha trovato «prove inconfutabili» che si tratta della tomba di Alessandro. In particolare, un gran numero di leoni, sembra 44 di sei tipi diversi raffigurati in statue, rilievi, persino un amuleto con il re dei felini, al quale è spesso stato paragonato Alessandro Magno, per il suo carattere audace e per la sua capigliatura. Racconta Plutarco che quando la madre lo aspettava, sul suo ventre apparve come stampata da un timbro l'effigie di un leone. Interrogato, l'oracolo di Delfi rispose che la creatura che sarebbe venuta al mondo avrebbe avuto cuore e fierezza da leone.

Nelle ultime settimane la missione ha portato a termine i lavori di «ripulitura» delle pareti che hanno rivelato tre porte, davanti alle quali si trovano altrettanti piccoli altari. Sulla porta principale, è venuto alla luce un rilievo di busto di leone, con gli occhi sottolineati da un blu ancora vivido. Ben conservati, secondo le fonti che hanno richiesto l'anonimato, anche il blu della volta del corridoio che conduce verso la camera mortuaria, e buona parte dei fregi che ornano il monumento all'interno e all'esterno.

PREMIO: POLEMICA

Agrodolce «Orange», tutta al femminile

LONDRA — Nell'occhio del ciclone un nuovo premio letterario riservato alle scrittrici di lingua inglese: una parte dell'«intellighenzia» londinese lo considera ghettizzante, due giurate hanno buttato ulteriore benzina sul fuoco denunciando il basso livello dei romanzi in gara.

Il Premio «Orange» è stato istituito per la promozione della letteratura femminile grazie al grosso lascito di una anonima benefattrice ottuagenaria e prevede un assegno di 30 mila sterline (circa 72 milioni di lire) per la vincitrice.

La giuria, composta da cinque donne, ha appena scelto le sei finaliste in una rosa di 146 romanzi pubblicati a Londra negli ultimi dodici mesi ma non sembra proprio che ci sia traccia di capolavori: Val Hennesy e Susan Hill, due giurate, si sono dette addirittura disgustate dalla bassa lega delle opere.

«Mi vergogno per il fatto che alcuni libri presi in esame siano stati pubblicati. Molti romanzi sono stati scritti da donne che non hanno nulla da dire. Ho già fatto parte di alcune giurie, mai mi sono imbattuta in libri così mediocri», ha detto Val Hennesy, critica letteraria del «Daily Mail». «Non ho mai letto così tante gratuite descrizioni sessuali. La qualità è terribile», le ha fatto eco Susan Hill.

Tra le sei finaliste (due inglesi, tre americane e una sino-amaericana) figura anche Marianne Wiggins, ex-moglie del famoso Salman Rushdie, grazie al romanzo «Eveless Eden».

Una nota scrittrice, Anita Brookner, ha rinfocolato le polemiche rifiutando che il suo ultimo romanzo fosse preso in considerazione per il premio: l'«Orange» le sembra «una discriminazione positiva», una gara ghettizzante perchè riservate alle sole donne.

Kate Saunders, una delle fondatrici dell'«Orange», ha però difeso a spada tratta la creazione di un premio letterario tutto al femminile mettendo in risalto che i libri scritti da donne vanno sostenuti e promossi con iniziative specifiche in quanto ricevono in genere molto meno attenzione critica e sono discriminati dai recensori, maschi in numero schiacciante.

SCOPERTE

La biblioteca del Dio Sole: ritrovato un gran tesoro

ROMA — Una biblioteca di oltre 2500 anni fa, appartenuta a uno scriba-esorcista mesopotamico del periodo di Nabucodonosor II, e trovata casualmente nel 1987 a Sippar in Iraq: all'inestimabile tesoro di 800 tavolette d'argilla con testi cuneiformi della «Biblioteca del Dio Sole a Sippar» sarà dedicata la conferenza di Giovanni Pettinato, ordinario di assirologia dell'università La Sapienza, in programma venerdì all'Accademia nazionale di Lincei di Roma.

Pettinato presenterà la storia della biblioteca di Sippar e l'attività scientifica svolta in Iraq, dove le autorità hanno dato ai ricercatori universitari romani il compito di curare l'edizione integrale della biblioteca di Sippar, e di dirigere la catalogazione dei reperti epigrafici conservati nell' Iraq Museum di Bagdad: circa centoventimila documenti relativi a tutti i periodi della trimillenaria cultura mesopotamica, di cui una grandissima parte ancora inediti ed ignoti al mondo scientifico.

La leggenda narra che il dio babilonese della saggezza, Enki/Ea, aveva ordinato di raccogliere a Sippar tutto quanto era stato prodotto dalla cultura cuneiforme della Mesopotamia e di custodirlo nel tempio del Dio Sole, Samas, affichè non andasse perduto durante il cataclisma del diluvio.

Le tavolette, scoperte in una piccola stanza sigillata dell'antica città di Sippar, contengono testi a carattere puramente letterario.

L'EX LEADER DEL PARTITO SOCIALISTA ORA SFIORA IL TETTO DEI 26 ANNI DI PENA

Tangenti metrò, 8 anni a Craxi

Assolta l'ex segretaria del Pds milanese, Barbara Pollastrini - Condannato l'ex deputato del Pci, Cervetti

MILANO — Otto anni e 3 mesi a Bettino Craxi, assolta l'ex segretaria della federazione milanese del Pds, l'ochettiana Barbara Pollastrini, condannato a 3 anni invece il leader dei miglioristi del Pci Gianni Cervetti, imputato di ricettazione, e il direttore finaziario della Fiat Francesco Paolo Mattioli che dovrà scontare 2 anni e cinque mesi di pena. Il processo per le mazzette alla Metropolitana, un sistema di tangenti collaudato nel tempo e ideato, secondo l'accusa, dal padre politico e spirituale di Craxi, Antonio Natali, si chiude alle sette di sera con una sentenza durissima e risarcimenti da record. Craxi, se mai rientrerà in Italia, dovrà risarcire la Mm con 36 miliardi provenienti da suo patrimonio personale. Altri 6 li dovrà pagare in solido con Mattioli, 9 con l'imprenditore Lugi Cirivardi (condannato a due anni) e settecento milioni con Cervetti.

Barbara Pollastrini e Paolo Rinaldi, manager della cooperativa Cmb di Ravenna, per i giudici della settima sezione penale, presieduti da Carlo Crivelli, sono invece innocenti. Anche per loro il pm Palo Ielo aveva chiesto la condanna, ma il collegio (lo stesso collegio del processo attualmente in corso contro Silvio Berlusconi) ha deciso altrimenti: assoluzione per non aver commesso il fatto. Esulta l'avvocato Giuliano Pisapia difensore della Pollastrini: «E' stata una sentenza giusta per una persona onesta che ha sempre lottato per una società giusta». Cercano invece di sfuggire ai cronisti i difensori di Craxi. Il latitante di Hammamet, tre giorni fa rientrato a casa dopo quasi un mese di permanenza in ospedale, con la sua quarta sentenza sfavorevole ha sforato il tetto dei ventisei anni di condanne complessive. Lui dalla Tunisia protesta: «Si fanno due pesi e due misure. E' giustizia politica». Ma in fondo, per Bettino la giornata di ieri si è conclusa anche meno peggio del previsto.

L'avvocato Giannino Guiso

L'ex leader del Psi, Craxi

In mattinata infatti i suoi avvocati Giannino Guiso e Enzo Lo Giudice hanno presentato un'istanza di ricusazione contro i giudici di secondo grado del dibattimento per le tangenti Eni-Sai sostenendo che il collegio, presiduto da Renato Caccamo, non poteva considerarsi sereno visto che in altri procedimenti si era già espresso in facore della colpevolezza di Craxi. La sentenza Eni Sai a questo punto scivola al 2 maggio. Mentre quella per le tangenti alla Cariplo, che era prevista sempre per ieri, è stata fissata al 26 aprile. Qui a far slittare il tutto ci hanno pensato, con un'istanza dell'ultima ora, i difensori di Paolo Berlusconi.

La situazione di Craxi, dal punto di vista processuale, è insomma sempre più critica. Nel corso di quattro diversi dibattimenti è stato riconosciuto colpevole di corruzione, violazione della legge sul finanzimento pubblico ai partiti, turbativa d'asta, concorso in bancarotta fraudolenta.

SENTITA DAI PIEMME ROMANI

L'Ariosto sicura: a Previti sgradito l'agente «suicidato»

ROMA — Sono arrivati verso le 11 negli uffici giudiziari di piazza Adriana i magistrati Nello Rossi, Cesare Martellino e Italo Ormanni per ascoltare Stefania Ariosto nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Mario Ferraro, il colonnello del Sismi trovato impiccato nella sua abitazione nel luglio scorso. L' appuntamento con la testimone era fissato proprio per le 11. Davanti all' ingresso principale dell' edificio c' è stata fin dalla mattinata folla di giornalisti, fotografi e cameramen. La donna non è stata vista entrare il che lascia presumere, come era già stato preannunciato in ambienti giudiziari, che sia stata fatta passare da un ingresso secondario al quale si accede direttamente con l'auto.

Stefania Ariosto, nell'estate dello scorso anno dichiarò ai magistrati di Milano (che stavano indagando sulla vicenda Squillante) che Cesare Previti, durante una gita in barca, avrebbe detto che la sua intenzione di ristrutturare i servizi segreti militari trovava un ostacolo in Ferraro, il quale - secondo la Ariosto- fu definito un «osso duro» dallo stesso Previti, allora ministro della Difesa. Alla discussione sarebbe stato presente -secondo la testimone- anche il presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Nei giorni scorsi un settimanale ha pubblicato il contenuto dell'interrogatorio. Successivamente i magistrati di Roma che indagano sulla morte di Ferraro hanno chiesto e ricevuto quegli atti da Milano.

Stefania Ariosto è uscita alle 13.20 dagli uffici giudiziari di piazza Adriana. Protetta da un gruppo di uomini di scorta, si è infilata in un'auto blu della polizia e a nessun cronista è stato permesso di avvicinarla. Il colloquio con i pm Nello Rossi e Cesare Martellino e il procuratore aggiunto Italo Ormanni è durato circa due ore.

La donna ieri mattina davanti ai magistrati di Roma avrebbe confermato, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, l'intero racconto fatto nei mesi scorsi agli inquirenti milanesi. La testimone avrebbe inoltre aggiunto nuovi particolari relativi al luogo in cui si trovava la barca dell'imprenditore Caltagirone di cui era ospite insieme, tra l'altro, con Cesare Previti e Carlo Scognamiglio.

Vestita di chiaro, seria e leggermente agitata: così è apparsa la Ariosto agli inquirenti che l'hanno ascoltata negli uffici giudiziari di piazza Adriana. A quanto si è appreso, la supertestimone resterà a Roma ancora un giorno e nella serata di domani tornerà a Milano. Sui nuovi particolari aggiunti dalla signora Ariosto alle dichiarazioni già fatte davanti ai magistrati milanesi e contenute nelle pagine di verbale trasmesse ai colleghi della capitale, viene mantenuto in procura un riserbo assoluto. I magistrati non hanno neppure voluto spiegare se effettivamente l' episodio riportato dalla testimone possa consentire di aprire una nuova pista nelle indagini sulla morte del colonnello Ferraro. Nei giorni scorsi, stando ad alcune indiscrezioni raccolte a piazzale Clodio, c'era un certo scetticismo rispetto al fatto che le decisioni di Ferraro all'interno del Sismi potessero «pesare» al punto da fare ritenere all'allora ministro della difesa che lo 007 fosse «un osso duro».

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SULLE «COOP ROSSE»

Spunta un nuovo testimone

Indagini su una serie di operazioni societarie e accorpamenti alquanto sospetti

ROMA — A ridosso del crollo del muro di Berlino. Le operazioni immobiliari e societarie sospette su cui sta indagando la procura di Roma nell'ambito delle indagini sulle cooperative rosse, risalirebbero proprio al periodo compreso tra l'89 e il '90.

Secondo l'ipotesi del magistrato veneziano, Carlo Nordio, finita agli atti del pm romano Gustavo De Marinis, presero il via proprio in quel periodo le strane operazioni immobiliari di un ex funzionario del Pci-Pds, Franco Cerquetani. La pista rossa della capitale riparte da lui. Nella sua villetta la guardia di finanza avrebbe trovato e sequestrato quattro floppy-disk che riportavano dati su passaggi societari e fusioni immobiliari.

Un movimento finanziario che avrebbe avuto come un fine ultimo di reperire liquidità da far affluire, sempre secondo l'accusa nelle casse del partito. Il passaggio delle carte a Roma è dovuto proprio al fatto che le società avevano tutte sede nella capitale.

Per ora il fascicolo è stato aperto contro ignoti, non contiene indagati e ipotizza il reato di falso in bilancio. Ma Nordio, che ha sentito circa un mese fa Franco Cerquetani, si mostra ottimista. Nella richiesta di proroga delle indagini specifica che l'ex militante avrebbe fornito «indicazioni interessanti».

A caccia delle prove relative ai fondi neri

L'accusa è tutta contenuta lì. Il Pci-Pds, secondo Nordio, avrebbe ottenuto grossi finanziamenti attraverso una serie di accorpamenti immobiliari e il fallimento pilotato di alcune società. Proprio su questo Cerquetani avrebbe dato spiegazioni esaurienti a Nordio.

Nella richiesta di proroga spuntano fuori anche i nomi di alcune di queste società. Si parla della «Immobiliare terza» «le cui quote furono intestate fiduciariamente a Battistrada Pierluigi. Successivamente l'»Immobiliare terza« è stata incorporata nella Soficom. Tale incorporazione aveva il fine ultimo che era quello di far affluire una liquidità finanziaria nelle casse del partito». La Soficom è la società dalla quale nacque la Saf Factor, una società finita sotto indagine proprio a Roma.

Il riserbo è massimo in questi giorni di vigilia elettorale, ma già dai prossimi giorni potrebbero iniziare gli interrogatori. Fra i primi ad essere ascoltati potrebbe essere lo stesso Cerquetani. Quei floppy-disk ricchi di dati vennero scoperti proprio nella sua villetta di Gallicano, un paesino alle porte di Roma.

E gli investigatori hanno ritenuto preziosissime quelle informazioni in 'bit'. La vicenda, ovviamente, trova eco sul fronte politico con i partit impegnati nel rush finale della campagna elettorale. Nuove polemiche, dunque, spuntano all'orizzonte e la vicenda è destinata ad avere ancora altri sviluppi giudiziari.

IN BREVE

Sette anni di galera perché uccise il ladro che gli rubava l'auto

MONZA — Sette anni di carcere per aver ucciso un ladro che cercava di rubare la sua auto: è questa la decisione del Gip del tribunale di Monza Patrizia Gallucci che ieri ha condannato, con rito abbreviato, a sette anni di reclusione per omicidio volontario l'operaio Domenico Sergi, 35 anni di Nova Milanese (Milano). Sergi, nel maggio scorso, aveva ucciso con un fucile da caccia uno dei topi d' auto che stavano cercando di rubare la sua «Alfa 164». Il ladro, Angelo Bellavia, 32 anni, pregiudicato di Treviglio (Bergamo), era morto sul colpo raggiunto alla schiena da una «rosa» di pallini.

Il rabbino Toaff: «Priebke, condanna sì, carcere no»

ROMA — «Ci attendiamo una sentenza che faccia giustizia. Non vogliamo infierire su un uomo di 80 anni, un' età per cui non si devono dare pene detentive». Ad affermarlo, in una intervista al Tg2 il giorno dopo la sua visita in Vaticano, è il rabbino capo di Roma, Elio Toaff, il quale è convinto che Priebke non dovrebbe neppure attendere in carcere il giudizio del processo previsto per l'8 maggio.

Beve cappuccini gratis al bar, minacciando i camerieri col cane

TERAMO — «Scroccava» consumazioni a go-go spalleggiato dal suo mastino e a chi gli chiedeva il conto minacciava di avventargli il cane. All'ennesimo locale, quando il barista ha preteso il pagamento della consumazione, prima gli ha aizzato l'animale contro e poi lo ha colpito con un pugno in faccia. Venturino Di Pasquale, 34 anni, di Giulianova, ha finito di terrorizzare i baristi della costa teramana.

Perugia: lei lo credeva morto, ma incontra il marito in pretura

PERUGIA — Non vedeva il marito da oltre dieci anni ed era arrivata a pensare che fosse morto; invece lo ha incontrato ieri, in pretura, a Perugia. Stessa cosa per uno dei due figli dell' uomo, che non aveva mai conosciuto suo padre. Questi è un quarantunenne originario della provincia di Palermo; agli inizi degli anni '80 aveva sposato una perugina, ma la relazione tra i due durò pochi anni.

Milano: condannato il medico che sospese l'aborto terapeutico

MILANO — La Corte d' Appello di Milano, riformando la sentenza assolutoria del pretore, ha condannato a sei mesi di reclusione il ginecologo Leandro Aletti, accusato di violenza privata per aver bloccato un aborto terapeutico richiesto da una paziente ricoverata nella clinica «Mangiagalli». Il sanitario aveva sottoposto la donna ad esame ecografico, peraltro non idoneo ad accertare la presenza di temute malformazioni del feto, e l'aveva rassicurata sulle condizioni del nascituro, convincendola a modificare la sua decisione di interrompere la gravidanza. La paziente partorì poi una bimba che morì poche ore dopo la nascita. L' autopsia confermò la presenza della patologia evidenziata dagli esami.

AGGHIACCIANTE EPISODIO DI VIOLENZA A MANTOVA

Bimbo seviziato con una bottiglia Finisce in carcere il padre rumeno

MANTOVA — Violentato e seviziato a tre anni appena compiuti, con una bottiglia di vetro: l'ultima storia d'infanzia «violata» è accaduta alle porte di Mantova, a Sparafucile, fra le pieghe della povertà di una famiglia rumena, dentro una roulotte parcheggiata da tempo, isolata, ai margini della statale.

La cronaca comincia al pronto soccorso dell'ospedale «Carlo Poma» di Mantova. Domenica scorsa la madre del bambino, una donna rumena, ricorre alle cure dei medici perchè suo figlio «ha delle perdite». Sul pannolino sono evidenti diverse tracce di sangue. I medici visitano il bimbo e fiutano il misfatto. Da un primo esame infatti il bambino sarebbe stato violentato con un oggetto imprecisato, forse una bottiglia di vetro. Le lacerazioni interne che porta sarebbero dovute alla violenza di una penetrazione. La diagnosi, ancorchè incerta, fa scattare la denuncia ai magistrati. La madre del bambino e il suo convivente vengono interrogati il giorno dopo, lunedì mattina. Forniscono risposte poco esaurienti, non riescono a spiegare. Il convivente, D.T., appena 24enne, scoppia in lacrime e viene arrestato.

Ora il bambino si trova ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale di Mantova. Sta piuttosto bene, guarirà del tutto, dice la prognosi, in 15 giorni. Già oggi potrebbe essere dimesso. Porta però ancora i segni della violenza. Per il magistrato che ha ordinato l'arresto, il sostituto pocuratore Enzo Rosina, i capi d'imputazione «possono variare da violenza sessuale a sevizie a maltrattamenti». L'incertezza, nonostante il pm non abbia avuto dubbi sull'autore delle lesioni, deriverebbe dalla ricostruzione dell'episodio ancora dai contorni poco definiti, così come dall'oggetto della violenza: non c'è ancora la prova che si sia trattato di una bottiglia di vetro.

Sul caso è intervenuto anche l'avvocato del giovane albanese, Tiziana Tiziani. Il legale ha comunicato che D.T. verrà interrogato domani mattina dal gip. Solo allora si saprà se l'arresto sarà convalidato o meno. Secondo Tiziani ci sarebbero però anche motivi di protesta: «Il giovane si trova attualmente agli arresti in carcere - ha sostenuto il difensore - ma non è ancora stato messo nelle condizioni di difendersi, ancora non conosco infatti il suo capo d'imputazione». «Presumo - ha continuato Tiziani - che gli verrà contestato domani dal giudice delle indagini preliminari».

Brunella Collini

TULLIO CANNELLA AVEVA PORTATO ALLA CATTURA DEL BOSS BAGARELLA

Picchiata l'anziana madre del pentito

PALERMO — La madre di Tullio Cannella, il collaboratore che ha permesso l' arresto del boss mafioso Leoluca Bagarella, è stata aggredita ieri mattina nella sua abitazione in via Conte Federico nel quartiere Brancaccio a Palermo. La donna, gravamente ammalata, è stata ricoverata nell' ospedale Buccheri-La Ferla. Non sono stati finora resi noti i particolari dell' aggressione ma sarebbe escluso che gli autori abbiano fatto uso di armi da fuoco. L'anziana donna di 84 anni sarebbe stata aggredita e selvaggiamente percossa la notte scorsa nella sua abitazione, dove viveva da sola. Ieri mattina un anonimo ha telefonato ai carabinieri avvertendoli di andare a casa della donna senza aggiungere altro. Giovanna La Rosa, quando il figlio ha deciso di collaborare (ha contribuito in maniera determinante all' arresto dell' avvocato Francesco Musotto, ex presidente della Provincia di Palermo, eletto nelle liste di Forza Italia), ha rifiutato la protezione, volendo rimanere a Palermo. La donna, già gravemente ammalata, avrebbe riportato lesioni in alcune parti del corpo. Recentemente, per l' aggravarsi delle sue condizioni di salute, il figlio era andato a farle visita in gran segreto.

Giovanna La Rosa, come detto, sarebbe stata aggredita la notte scorsa nella sua abitazione da alcune persone, contro le quali ha imprecato mentre veniva medicata. Un anonimo ha telefonato al centralinista del Giornale di Sicilia alle 9.50 dunque prima che del fatto si avesse notizia, ed ha detto: «Prenda appunti, stanotte abbiamo ucciso la madre di un pentito. Sappiate che siamo stati noi di Cosa nostra. Abbiamo sottratto un documento, non si tratta di una rapina».

Secondo la Procura della repubblica, che dirige le indagini, l' aggressione alla donna costituisce una intimidazione nei confronti del collaborante e di tutti i collaboranti in generale. E' stato sottolineato infatti che l' anonimo ha dimostrato di essere a conoscenza delle modalità di quanto accaduto, prima ancora che la notizia circolasse in città; ha tenuto ad escludere una matrice di criminalità comune; nello scegliere un giornale come interlocutore ha voluto che l' espisodio acquistasse la massima notorietà possibile.

UN TESTIMONE DISSE NELL'84 DI AVERLI VISTI SUL LUOGO DEL DELITTO

«Lotti e Pacciani erano lì»

Nessuno però gli credette - Il super teste aveva raccontato tutto ai carabinieri 12 anni fa

FIRENZE — «E' un testimone importante, prezioso sui delitti del mostro di Firenze che ha portato ulteriori riscontri alle accuse mosse contro Pietro Pacciani e Mario Vanni, in particolare riguardo al duplice omicidio di Vicchio del 29 luglio 1984». Lo rivela il procuratore Pier Luigi Vigna che precisa: «Non appartiene allo stesso giro di persone di Pacciani e Vanni». Ma non si tratta di un nuovo teste come si potrebbe pensare. No. Il testimone di cui parla Vigna venne ascoltato dai carabinieri il giorno dopo il duplice omicidio di Pia Rontini e Claudio Stefanacci. Raccontò che la notte del 29 luglio 1984 aveva visto sfrecciare due auto, una Ford e una 128, cioè le auto di Pacciani e del pentito Giancarlo Lotti, sulla strada che dalla Boschetta - teatro del massacro - conduce a Dicomano. Quelle stesse auto che qualche minuto dopo erano notate da due coniugi che rientravano a casa.

Solo che quel testimone non fu più sentito nè dal magistrato, nè dalla Corte d'Assise di primo grado quando giudicò Pacciani. Perchè? Semplice. Il capo della squadra antimostro era convinto che i delitti fossero opera di un serial killer e non di un gruppo di persone come emerge chiaramente dall'inchiesta bis. Il testimone dopo aver letto sui giornali le dichiarazioni dei due coniugi a proposito delle due autò incrociate nei pressi della Boschetta, si è presentato alla squadra mobile e ha detto: «Guardate che io della Ford e della 128 ho già parlato dodici anni fa. Non mi avete ascoltato evidentemente...». E' un punto fermo in un'inchiesta segnata da leggerezze e superficialità.

Pietro Pacciani

«Bisogna continuare a lavorare in silenzio e far parlare i fatti» dice il capo della mobile Michele Giuttari, l'investigatore che ha fatto crollare il muro di omertà e permesso all'inchiesta di fare passi da gigante. Leggerezze e superficialità come quelle dei reperti scomparsi e che invece avrebbero potuto «parlare». Il 29 luglio 1984 furono uccisi Pia e Claudio. La testimonianza di Lotti racconta che Vanni e Pacciani dopo aver commesso il delitto attraversarono la strada e andarono a lavarsi nella Sieve. E difatti ben tre testimoni tra cui il papà di Pia, ricordarono di aver visto macchie di sangue lungo la strada e lungo il viottolo che porta alla Sieve. Il particolare fu spiegato ai carabinieri di Borgo San Lorenzo che devono aver provveduto a repertare quei sassi macchiati di sangue. Potevano essere resti ematici di chiunque. Magari dei feticci delle vittime. Ma potevano anche essere degli assassini. Un dubbio senza risposta poichè di quei reperti non si ha più notizia. Come si sono perse le tracce di un ciuffo di capelli stretti nella mano di Susanna Cambi, assassinata il 22 ottobre 1981 a Calenzano nel campo delle Bartoline. Nel documento trasmesso dalla Procura di Prato, allora competente sul delitto Cambi, alla Procura generale si spiega che Susanna stringeva nelle mani «una ciocca di capelli». I capelli dell'assassino? Nessuno lo potrà mai sapere visto che quella ciocca è sparita. L'altro indizio sparito è una pietra lavorata color rossiccio alta una dozzina di centimetri a forma di piramide. Poteva essere un simbolo esoterico o poteva essere stata usata per spaccare il vetro della macchina. Di sicuro era un indizio. Ed è sparito.

HA RAGGIUNTO SARAJEVO

Soldato italiano diserta per aiutare il popolo bosniaco

SARAJEVO — Il caporal maggiore Giuseppe Salemi fermato ieri mattina per diserzione a Trieste, ha passato in Bosnia e in Croazia gran parte delle due settimane dal momento della scomparsa, il 4 aprile, dalla caserma Artale di Pisa. Il suo viaggio - ha raccontato il soldato a molti di coloro che ha contattato a Zagrabria e Sarajevo - aveva lo scopo di portare aiuto alla gente colpita dalla guerra, voleva impegnarsi come volontario e ha anche manifestato l'intenzione di prendere i voti. Il suo peregrinare per la ex Jugoslavia è finito lunedì quando si è presentato all' ambasciata italiana a Zagabria chiedendo assistenza per tornare in Italia. Un tentativo analogo lo aveva fatto domenica, ma aveva trovato gli uffici chiusi.

«Mi ha raccontato la vicenda personale un pò confusa - ha raccontato Benedetto Latteri, primo segretario dell' ambasciata - ma è risultato chiaro che sta vivendo momenti difficili per un complesso rapporto coi genitori. E' stata una conversazione con accenti umani sinceramente toccanti». Giuseppe Salemi è voluto ritornare di sua spontanea volontà in Italia. «Lo abbiamo aiutato finanziariamente - ha spiegato Latteri - ieri notte quando sono andato alla stazione di Zagabria, era già lì in attesa del treno per Trieste e aveva già comprato il biglietto».

Da ciò che Salemi ha raccontato sembra che dopo l' uscita dalla caserma dei paracadutisti a Pisa, il 4 aprile, abbia raggiunto in treno Zagabria e poi, chiedendo un passaggio in macchina ad un italiano, Tuzla la città della Bosnia nord-orientale.

La mattina del 10 aprile, lo scorso mercoledì, il ragazzo si è presentato allo «Sprofondo», un' organizzazione umanitaria diretta da don Renzo Scapolo.

DENUNCIA DELL'EX CAPO DEI MEDICI INPS

Falsi invalidi a milioni

Aperte inchieste in tutta Italia, mentre la Procura romana indaga su Enel e Poste

ROMA — Potrebbero essere cinque milioni i falsi invalidi.

Lo ha dichiarato in un'intervista a un quotidiano l'ex coordinatore dei medici legali dell'Inps, Giancarlo Iacovelli.

Su sette milioni di pensioni di invalidità erogate, dunque, più della metà sarebbero soldi «regalati» dallo Stato.

Complici, secondo Iacovelli, i medici che in molti casi avrebbero gonfiato l'invalidità.

Le inchieste della magistratura sono parecchie. E in tutta Italia.

Sono partite dalla procura di Roma che ha indagato, in particolare, sulle assunzioni al ministero delle Poste e all'Enel.

Non è escluso, comunque, che l'ex coordinatore dei medici dell'Inps possa ora essere ascoltato.

Il Pm Castellucci che segue il primo filone ha indagato 2.000 persone, il Pm Palladino, invece, circa 1.000, ma molte pratiche sono finite nelle procure locali.

A Terni, per esempio, si allarga della magistratura locale sui falsi invalidi negli enti locali, alle poste e in altre municipalizzate. Dopo l'inchiesta del sostituto procuratore di Grosseto che ha visto personaggi illustri della politica e del sindacato tra gli iscritti nell'elenco degli indagati, anche a Terni il procuratore capo della Repubblica Giovanni Ferrara, ha disposto l'invio di una ventina di informazioni di garanzia che avrebbero interessato anche alcuni medici i quali avrebbero avallato invalidità nei confronti di persone oggi in servizio alle poste. Infatti a Terni, presso gli uffici provinciali, nel tempo sono stati assunti una quarantacinquina di invalidi, alcuni rientrati successivamente nelle loro regioni di origine.

Sull'operazione condotta dai carabinieri di Terni e coordinata dal tenente colonello Mauceri, c'è il massimo riserbo; gli avvisi di garanzia sarebbero infatti arrivati a destinazione la scorsa settimana mentre l'inchiesta sta andando avanti alla ricerca di collegamenti anche con altre procure del centro Italia, una delle quali sembra essere proprio quella di Grosseto che avrebbe acquisito documentazione presso gli uffici centrali Inps.

A Bari, invece, dopo due mesi di indagini, il sostituto procuratore, Antonino Mirabile, ha aperto ben due filoni.

Il primo riguarda le cosiddette «assunzioni facili» nella pubblica amministrazione; il secondo le pensioni di invalidità e di accompagnamento riconosciute a coloro che risultano inabili almeno al 70 per cento.

Le pratiche sulla invalidità, attualmente al vaglio dei militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza, sono circa 370.

Il magistrato sta esaminando la posizione di 16 invalidi: alcuni di questi, dopo un controllo disposto dalla prefettura di Bari, hanno già subito una riduzione, anche considerevole, della percentuale di invalidità con la conseguente perdita di alcuni benefici.

L'inchiesta procederà per stralci: è previsto che impegnerà gli inquirenti per circa due anni.

Il lavoro investigativo si svolge in collaborazione con la prefettura, che a sua volta, dopo i primi controlli, ha avviato un'indagine trasmettendo gli atti alla procura della Repubblica.

Con il magistrato collaborerà una commissione sanitaria, composta da quattro medici, che sarà nominata nei prossimi giorni.

Al momento non risultano indagati.

Ma i reati ipotizzati sono corruzione, abuso d'ufficio, truffa e falso.

ODISSEA

E'«caccia» al letto all'ospedale di Partinico

PALERMO — Odissea ospedaliera di una donna di 74 anni. Trasportata all'ospedale di Partinico, ha atteso la visita su una sedia a rotelle perchè tutte le barelle (sette) sono state prestate alla divisione di medicina. I problemi più grossi sono sorti però al momento del ricovero: i sanitari dopo ore di ricerche hanno rimediato una lettiga dal reparto di chirurgia che oggi dovrà essere restituita. La donna resterà così senza letto.

MENTRE GLI ARREDI DI VILLA DE BENEDETTI RISCHIANO DI FINIRE ALL'ASTA

Giallo sul nudo dell'Ingegnere

Sparita una tela di valore: al suo posto tre quadri che non c'erano nel primo inventario

TORINO — C'era un nudo di donna. È sparito ma ha lasciato il posto ad altri tre quadri. C'era anche il ritratto di un uomo in poltrona; quel signore adesso siede su una panca e dentro una cornice più stretta.

Qualcosa non torna nell'inventario dei 50 pezzi dell'arredo di villa De Benedetti (valore stimato 796 milioni) pignorati più di un mese fa perchè l'ingegnere non ha risarcito neppure una minima tranche dei 71 miliardi che deve alle parti civili del crack dell'Ambrosiano. Il piccolo giallo dei preziosi sostituiti con altri oggetti simili e - si deduce - di valore assai minore, ha contribuito a rendere ancora meno rilassata la trattativa fra i legali del vecchio Banco Ambrosiano e quelli di Carlo De Benedetti, impegnati ieri per tutto il pomeriggo a trovare un accordo che scongiurasse la mossa estrema: la messa all'asta. Già di buon mattino il pretore era stato chiaro: se l'intesa non ci sarà, la legge farà il suo corso. L'intesa pare proprio non esserci. Posizioni troppo distanti, ha spiegato l'avvocato Emanuele Balbo di Vinadio, rappresentante del vecchio Banco. «Le trattative si sono interrotte in quanto non esiste possibilità di incontro. Le richieste del commissario liquidatore non sono state neppure prese in considerazione: il pretore è già stato informato e procederà di conseguenza».

Carlo De Benedetti

Più possibilista l'avvocato Rocca, rappresentante di De Benedetti: «Per quanto ci riguarda le trattative sono ancora aperte e alla fine la controparte dovrà venire sulle nostre posizioni».

A raccontare com'è che dal famoso crack si sia finiti fra gli arazzi e i samovar del presidente dell'Olivetti è ancora l'avvocato Balbo di Vinadio: «Il Banco deve riscuotere un credito assegnatogli da una sentenza del tribunale penale, ribadito da un'ordinanza della corte d'appello e riconosciuto per l'ammontare di 71 miliardi dal giudice dell'esecuzione del pignoramento. Per due anni abbiamo adottato una linea morbida, ma dopo che l'ingegner De Benedetti ha commentato che ci vorranno 10 anni per venirne a caso, abbiamo modificato il nostro atteggiamento sperando che i piccoli azionisti dell'Ambrosiano possano riavere parte del loro denaro».

Credito immaginario e debito che non compete all'Ingegnere, replicano i legali di De Bendetti. Bollando quindi la storia del pignoramento come mera «azione di disturbo». Complicato dai dipinti che si fanno in tre o cambiano soggetto, il sospirato accordo dunque al momento non si trova. E quindi si procede secondo la legge, con l'asporto del mobilio pignorato, la nomina di un perito che dovrà valutarne l'esatto valore e la consegna in custodia delle azioni della Carlo De Benedetti e Figli. Tutto entro il 9 maggio, data già fissata per l'udienza in cui si dovrà decidere quando mettere all'asta le buone cose di famiglia.

l.g.

ACCUSE AL MOSSAD

Argo 16, svolta nell'inchiesta Forse l'aereo fu sabotato

VENEZIA — Ad una svolta le indagini del giudice veneziano Carlo Mastelloni sulla caduta dell'aereo «Argo 16» avvenuta a Marghera (Venezia) il 1973. Dalla perizia tecnica commissionata dal magistrato, infatti, trova conferma l'ipotesi di un sabotaggio ai comandi di equilibrio del volo, in particolare quello del timone di coda del velivolo dei servizi segreti.

I risultati della perizia che danno forza alla tesi del sabotaggio dell'aereo che provocò la morte di quattro agenti dei nostri servizi segreti militari, coincidono con numerose testimonianze acquiste dal giudice Mastelloni: in particolare gli esponenti di alto grado del Sid (Servizio informazione difesa), i vecchi servizi segreti militari.

In particolare, il generale Mario Fortunato, ex capo della struttura segreta «Gladio» sentito dal Mastelloni alcuni mesi, avrebbe riferito di una riunione ristretta del servizio di sicurezza, in cui il generale Gianadelio Maletti avrebbe riferito elementi informativi relativi a ipotesi di sabotaggio dell'aereo da parte del «Mossad», il servizio segreto israeliano, con forme di ritorsione per l'utilizzo di «Argo 16», come mezzo di trasporto di terroristi palestinesi indagati per un tentativo di attentato a un volo del «El Al».

Altre informazioni sarebbero state relative ad un attentato al generale Gerardo Serravalle, che voleva chiudere i «nasco» (i luoghi dove erano sotterrati armi ed esplosivi) di Gladio.

A Venezia la perizia è stata commissionata da un magistrato ai docenti universitari Carlo Casarosa e Enzo Dalle Mese ed è stata condotta su tutta la documentazione relativa alle indagini sul disastro e sui piani di volo sequestrati nel reparto volo presso lo stato maggiore dell'Aeronautica militare.

Dai documenti emergerebbe inoltre che l'aereo faceva parte della dotazione del Sid, con assegnazione duplice tra servizio segreto militare e Aeronautica: ciò, secondo i risultati dell'inchiesta, avrebbe impedito numerosi accertamenti sul disastro.

Altri elementi raccolto dal giudice Carlo Mastelloni riguardano il pagamento da parte del Sid della cauzione per la liberazione di terroristi palestinesi, poi condotti in Libia via Malta con l'«Argo 16» il 27 ottobre 1973. Un mese dopo lo stesso aereo cadde a Marghera, causando la morte dei quattro militari a bordo. I servizi segreti italiani e l'Aeronautica avrebbero quindi tentato di dare una sorta di «copertura tecnica» al disatro mediante la commissione di inchiesta. Sarebbe stato accertato, infatti, che la commissione non si riuniva mai collegialmente e che esponenti del Sid si recavano periodicamente a Milano per assumere informazioni sulla sua attività.

UN MALATO OGNI 800 ABITANTI

Milano seconda fra le capitali dell'Aids

MILANO — Un malato di Aids ogni 800 abitanti. Un dato che fa di Milano la seconda città in Europa per numero di persone colpite dal virus Hiv. Il capoluogo lombardo è preceduto soltanto da Parigi, ma se il contagio continuerà a diffondersi con l'intensità di questi ultimi mesi presto ci sarà il sorpasso.

A lanciare l'ennessimo allarme è stata ieri la Lega italiana per la lotta all'Aids (Lila) che ha presentato i risultati del primo progetto nazionale coordinato dal ministero della Sanità. Da 15 giorni gli operatori della Lila girano per la città in furgone: distribuiscono ai tossicodipendenti siringhe sterilizzate e ritirano quelle usate, li accompagnano ai servizi socio-sanitari e li informano su come evitare l'infezione. «La prevenzione per il momento è l'unica arma a nostra disposizione per combattere l'Hiv - ha spiegato il presidente della Lila Vittorio Agnoletto -. Informare e aiutare i tossicodipendenti che rappresentano oltre il 60 per cento dei sieropositivi, è l'obiettivo primario che lo Stato si deve porre».

Il progetto «Unità di strada» ha permesso il ritiro di oltre 160 siringhe, pericolosissime per la trasmissione del contagio. La Lila ha poi distribuito 460 nuove sirighe, 262 profilattici e accompagnato una quarantina di soggetti a rischio nelle strutture sanitarie. Per l'assistenza a tossicodipendenti e sieropositivi, proprio grazie all'intervento del ministero, era stata predisposta a Milano un'apposita rete di strutture pubbliche e private.

La Lombardia, con 9.935 malati, è la regione italiana più colpita dall'Aids. In Italia i tossicodipendenti sieropositivi sono oltre ventimila. «Bloccare il contagio tra i tossicodipendenti - spiega Rachetti Toy, coordinatore del progetto milanese - significherebbe fermare la diffusione dell'Aids». In Italia il 40 per cento dei casi di Hiv dipende dalla tossicodipendenza materna, seguito dalla trasmissione eterosessuale: il 26 per cento delle donne hanno rapporti con soggetti sieropositivi. Su questo tema dal 18 al 20 aprile si terrà all'ospedale Gemelli di Roma un convegno nell'ambito della seconda edizione delle «Giornate internazionali di dermatologia pediatrica».

†

E' mancato il 14 aprile

Francesco Tomasin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, la figlia LAURA con il marito MARIO e il nipote RIEGO unitamente alle sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della Patologia chirurgica e il medico curante, dottor GUIDO RIBOLLI.
Il funerale avrà luogo venerdì 19 aprile, alle ore 12.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

Addolorata partecipa la consuocera NERINA ved. CADORINI con RENATA.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano famiglie GHERZEL e VESNAVER.

Trieste, 17 aprile 1996

†

Elisa Silizio ved. Sbrizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.
Un grazie ai medici curanti dott. BUDICIN e dott. TONEATTI e al personale medico e paramedico della casa di cura "PINETA DEL CARSO".

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Antonio Cecchi

SANDRO, SLAVICA e il figlio ALESSANDRO.

Trieste, 17 aprile 1996

†

Dopo pochi mesi ha raggiunto il suo caro FIRMINO

Benedetta Dubaz ved. Matelich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MIRO con la moglie FLORA, i nipoti LUCA e MARCO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della IV Medica e al medico curante dottor LORENZO ANTONINI.

I funerali seguiranno giovedì 18 aprile, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

San Dorligo, 17 aprile 1996

Mamma

ti ricorderò sempre.
- MIRO

San Dorligo, 17 aprile 1996

Ciao

nonna Benedetta

I tuoi LUCA e MARCO.

San Dorligo, 17 aprile 1996

Benedetta

sarai sempre nei nostri cuori: le tue sorelle MARIA con il marito ALDO, PINA, ROSA e GIANNA unitamente alle famiglie COK, PERTI, CRALIEVICH, DOBETTI.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano i cugini e i paesani di

Dubaz

Grisignana, 17 aprile 1996

Partecipano al dolore le congiunte famiglie MATELICH.

Monfalcone-Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al dolore le famiglie GALLO, CONTI e STOCOVAZ.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al lutto famiglie SCHERIAN, BOSSI, BILOSLAVO, BERGAMASCO, COMELLI, RAVALICO, CUM, ALTIN, CIUC, VIZZELLI, MACOR, JERCOG, BAIS.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipa al lutto la famiglia COK.

Trieste, 17 aprile 1996

†

Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta

Teresa Socci ved. Busilacchio

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e GIACOMO, le sorelle, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali saranno celebrati oggi mercoledì 17 aprile alle ore 14 nel Duomo di Cormons, ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Cormons, 17 aprile 1996

†

Il 13 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Bertoli

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, il nipote CORRADO e parenti tutti.
Un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo di Muggia.
I funerali seguiranno giovedì 18 corrente alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pison in Rolli

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LUCIO e GIORGIO, le nuore SILVANA e SILVIA, la sorella BRUNA, la cognata ANITA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla cugina GEMMA per l'amorevole assistenza.
I funerali si svolgeranno giovedì 18 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al lutto famiglie POCECCO.

Trieste, 17 aprile 1996

Affettuosamente vicine a tutta la famiglia ROLLI: LAURA ZVETNIK e famiglia BISIANI.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al lutto il cognato AMEDEO e i nipoti GIORGIO e GRAZIELLA.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: ANDREJASIC, GAMBARDELLA, TAVAGNA, TRIGLAU, VERCON, VIDONI A., VIDONI G.

Trieste, 17 aprile 1996

I nipoti ADRIANA, SILVIO e ANDREA si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 17 aprile 1996

Si associano il nipote LIVIO e familiari.

Trieste, 17 aprile 1996

†

Il 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Bernetti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ONDINA con il marito FULVIO, i nipoti MARISA e MARZIO, la sorella NELLA, il fratello MARIO, le cognate IDA e RESI.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Emmaus.
I funerali avranno luogo giovedì, 18 aprile, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Scerni
ex maresciallo Vigili del fuoco

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO con la moglie NEVA, il nipote ROBERT e parenti.
Il rito funebre avrà luogo giovedì 18 alle ore 13 in via Costalunga.
Le ceneri saranno deposte nel cimitero di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giusto
Ten. col. Aeronautica r.o. di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 17, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 17 aprile 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Gustin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 18 aprile alle 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

†

"Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zikovic in Polsach

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli GIANFRANCO e ALESSIO.
I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

Ciao

zia

GIULIANA, MARIO, SERGIO.

Trieste, 17 aprile 1996

Ivana

Resterai sempre nei nostri cuori: la mamma, le sorelle FANI e OLGA con rispettive famiglie.
Un grazie al personale della V Medica.

Trieste, 17 aprile 1996

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia PALUMBO.

Trieste, 17 aprile 1996

Ciao

Ivana

Non ti dimenticheremo mai: VIVIANA. FABIO e famiglia CORTI.

Trieste, 17 aprile 1996

†

Il giorno 14 corrente mese si è spento serenamente

Antonio Delluniversità
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA e LINA, le nuore LINA e RITA, il genero GAETANO unitamente ai nipoti ANTONIO, AGATA, MICHELE, TONINO, ANGELO e TINA e i pronipoti ALICE, ALESSIO, STEFANO e NICOLE e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18 corrente mese alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al dolore LUIGI, ROSA, FRANCESCA CORTELLINO, i nipoti RUGGERO, ANGELO, MARINA, GABRIELLA, DANIELA con le loro famiglie.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano al lutto ANNA e ANGELO BRIVITELLO.

Trieste, 17 aprile 1996

†

Si è spento serenamente

Bruno Almann

Lo piangono la sorella MITZI e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 19, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

III ANNIVERSARIO

Ofelia Faraguna Tonkovic

Sempre viva con noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 aprile 1996

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giangiacomo Vuxani

Addolorati lo annunciano la moglie GIORDANA, i fratelli GIORGIO, CLELIA e PINO con famiglie.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Emodialisi per l'assistenza prestata.
Il funerale avrà luogo venerdì 19, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1996

Sono vicini a GIORDANA i cugini PAOLA, GRAZIA FRANCO da Genova e i nipoti dagli Stati Uniti.

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipa ETTO MENGAZIOL.

New York, 17 aprile 1996

Ciao

Gianni

rimarrai sempre nei nostri cuori: EVELINA, MARIA, STEFANO, ADRIANO, ANTONIO, FABRIZIO, ENRICO.

Trieste, 17 aprile 1996

Addolorati partecipano ESCO, MIRELLA, MAURIZIO CECCOLI; SABRINA e ALDO.

Trieste, 17 aprile 1996

†

La mia cara moglie

Maria Sain

mi ha lasciato.
Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO e parenti tutti.
Si ringrazia la Patologia chirurgica.
I funerali seguiranno il giorno 18 aprile 1996 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per Opicina.

Trieste, 17 aprile 1996

Si associano al dolore ANITA, MARIO e figli.

Trieste, 17 aprile 1996

Ciao

Maria

da NERINA.

Trieste, 17 aprile 1996

Ciao

Maria

- LUCIA, PINO, GABRI, BETTJ

Trieste, 17 aprile 1996

Partecipano le amiche: IOLE, MARCELLA, MIRANDA, LUCIA, IRENE, NEDA, AMELIA, LOREDANA, RENATA, MARIELLA, GABRIELLA, RITA, LUCY e MARIA.

Trieste, 17 aprile 1996

VI ANNIVERSARIO

della scomparsa del mio adorato

Maurilio de Rota

Il dolore che provo per aver perduto il bene più prezioso che avevo.

Tua ROSETTA

Trieste, 17 aprile 1996

XX ANNIVERSARIO

Gilda Starc

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 aprile 1996

M.O. / S'INASPRISCE LA BATTAGLIA FRA ISRAELE E HEZBOLLAH

Guerra senza quartiere

Diplomazia in fermento, ma finora senza successo - Israele: non faremo il primo passo

GERUSALEMME — Israele e i guerriglieri islamici Hezbollah in Libano hanno reciprocamente inasprito ieri la pressione militare mentre si moltiplicano i segnali di un intervento diplomatico guidato dagli Stati Uniti per porre fine ai combattimenti.

In Israele l'Alta Galilea è stata ripetutamente colpita nel corso della giornata da alcune decine di razzi katiuscia sparati dagli Hezbollah e in Libano l'aviazione israeliana è stata particolarmente attiva, arrivando a colpire obiettivi situati a poca distanza dall'aeroporto internazionale di Beirut e bombardando a più riprese un quartiere di Sidone in cui si trova l'abitazione del presidente del parlamento libanese Nabil Berri, che al momento dell'attacco si trovava a Beirut.

E' stato anche colpito il campo profughi palestinese di Ein Hilweh (presso Sidone), in cui vivono 80 mila persone. Qui elicotteri israeliani hanno sparato razzi contro l'abitazione di Munir Maqdah, esponente palestinese ostile al processo di pace con Israele e perciò membro di un'ala dissidente dell'organizzazione Al Fatah, ferendo quattro persone. Munir, che non era a casa, si è invece salvato. Secondo un alto ufficiale israeliano, Munir sarebbe uno «stretto alleato degli Hezbollah».

Gli aerei israeliani hanno colpito due comandi degli Hezbollah a Beirut e nella valle della Bekaa. Un portavoce militare ha detto che gli aerei con la stella di Davide hanno colpito un quartier generale degli Hezbollah situato nel settore sciita della capitale libanese, in reazione a un mattiniero lancio di razzi katiuscia che aveva posto fine a una temporanea interruzione delle ostilità nel corso della notte.

Il martellamento aereo israeliano non ha dato tregua agli Hezbollah, di cui ha ripetutamente colpito in diverse parti del Libano oltre un centinaio di obiettivi, un numero - ha detto il generale Eitan Ben Eliahu, vice comandante del Dipartimento Operazioni delle forze armate - che potrebbe aumentare, se i guerriglieri continueranno a colpire la Galilea.

Pesanti sono stati pure i bombardamenti nell'area di Tiro e anche ieri tramite la radio della milizia alleata, nota come 'Esercito del Libano Sud' (ELS), Israele ha esortato gli abitanti di diversi villaggi dell'area a sgomberarli per non rischiare di essere colpiti.

Il bilancio dei morti ha continuato a salire e si stima che nei sei giorni dell'«Operazione Furore» siano stati uccisi almeno 36 libanesi e oltre 150 siano stati feriti. Ieri, secondo fonti libanesi, ci sono stati almeno sei morti, tra cui per la prima volta due soldati dell'esercito regolare di Beirut, che sono stati uccisi in un bombardamento israeliano su Tiro.

Le decine di razzi caduti da ieri mattina sull'Alta Galilea hanno deluso le aspettative di chi, con prematuro ottimismo, aveva visto nella relativa quiete che aveva caratterizzato le ore notturne il segno di una prossima fine dei combattimenti.

Dalle aree minacciate dai razzi, a ridosso del confine, è continuato lo sgombero di parte degli abitanti israeliani. Fortunatamente malgrado la tensione che sta mettendo a dura prova i nervi della popolazione, i razzi sono caduti in buona parte in zone deserte e non hanno causato perdite di vite umane. Anche i danni materali non risultano essere rilevanti.

Intanto, dopo la visita del ministro degli esteri francese Hervè de Charette, ieri è giunto a Gerusalemme per una visita fuori programma di alcune ore il premier giordano Abdel Karim Kabariti, latore di un messaggio di Re Hussein al primo ministro Shimon Peres. Al termine del colloquio con Peres, Kabariti ha detto di aver manifestato «la preoccupazione di sua maestà Re Hussein». Kabariti ha indicato che la Giordania è disposta a dare il suo contributo a una mediazione diplomatica che ponga fine alle ostilità.

Peres, dal canto suo, ha fatto capire che per Israele l'attività diplomatica dovrà essere diretta dagli Stati Uniti. Israele, ha detto, desidera cessare il fuoco ma solo dopo aver avuto ferme garanzie che il suo territorio non sarà più colpito dai razzi che da anni minacciano la sicurezza della popolazione dell'Alta Galilea partendo dal territorio libanese senza che il governo di Beirut accenni a reagire per riprendere in mano la situazione. In questa direzione sta operando la diplomazia americana.

Soldati israeliani di un battaglione di artiglieria al confine con il Libano sospendono le operazioni contro Hezbollah e s'irrigidiscono sull'attenti mentre un commilitone accende una candela in memoria dei sei milioni di ebrei morti nell'Olocausto.

M.O. / OLP

Organizzò la strage di Monaco: è a Gaza

GERUSALEMME — Israele ha autorizzato il ritorno a Gaza di Mohammed Abu Odeh, uno degli organizzatori della strage di undici atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. Il ministro della sicurezza interna Moshe Shahal, nel darne notizia, ha detto che il permesso è stato concesso per non dare ai palestinesi «una scusa per rinviare la riunione e le discussioni del Consiglio Nazionale Palestinese sulla revoca nella Carta Costituzionale palestinese degli articoli che chiedono la distruzione dello Stato di Israele».

Shahal ha aggiunto che Odeh - che è meglio noto col nome di guerra di Abu Daud - ha avuto il permesso di tornare senza firmare un documento di condanna del terrorismo.

La signora Ilana Romana, vedova di uno degli atleti uccisi a Monaco, ha reagito con indignazione alla decisione delle autorità israeliane e ha chiesto di avere spiegazioni dal primo ministro Shimon Peres.

Israele in questi giorni ha già autorizzato il ritorno di altri capi della lotta armata palestinese responsabili di atti di terrorismo, come il capo del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina Nayef Hawatmeh, perché possano partecipare ai lavori del CNP, mentre ha respinto l'ex-dirottatrice di aerei Laila Khaled.

E' MORTO IN SVIZZERA STAVROS NIARCHOS

Addio all'ultimo re degli armatori

ATENE — L'armatore Stavros Niarchos, considerato fra gli uomini più ricchi del mondo, è morto nell'ospedale svizzero dov'era ricoverato da sei settimane in rianimazione a causa di una lunga malattia. Aveva 86 anni. Il decesso è avvenuto lunedì, ma solo ieri sera se ne è avuta notizia. Era proprietario di una flotta di una ventina di navi, fra petroliere e cargo, e il suo patrimonio personale era stimato in quattro miliardi di dollari.

Niarchos era nato ad Atene il 3 luglio 1909, ma la famiglia era originaria della Laconia, la regione del Peloponneso dove sorge Sparta. Da molti anni comunque la sua presenza e le sue attività in Grecia erano assai ridotte, anche se quasi fino all'ultimo aveva conservato l'abitudine di trascorrere delle vacanze estive nell'isola di cui era proprietario, Spetsopoula, nel Golfo Saronico, al largo di Atene.

La generazione di Niarchos e del suo arcirivale Aristotele Onassis fu quella dei giganti del mondo degli armatori navali greci. La lotta fra i due ebbe anche carattere personale, perchè una delle mogli di Niarchos fu Tina Livanos, anche lei di una famiglia di armatori e che era stata la prima moglie di Onassis. La rivalità si accentuò per la conquista di alcune importanti raffinerie in Grecia, che alla fine Niarchos strappò al suo rivale.

Laureato in giurisprudenza, Niarchos visse a Washington subito dopo la fine della guerra e cominciò ad acquistare le «Liberty ship», le navi costruite in tutta fretta dagli Stati Uniti durante il conflitto e che erano in svendita. Queste navi diedero un grande impulso alla sua attività di armatore e trasportatore marittimo, che si giovò anche della chiusura del Canale di Suez. Primo grande propugnatore delle superpetroliere giganti, Niarchos fu anche proprietario dei grandi cantieri di Skaramangas, presso Atene, poi nazionalizzati e che ora si cerca di riprivatizzare.

IMBARAZZO FRA USA E RUSSIA

Sugli Urali nasce un bunker segreto

Rivelazione alla vigilia del vertice di Mosca

WASHINGTON — Un impianto militare segreto in costruzione sui monti Urali preoccupa il Presidente Bill Clinton, che arriverà domani a Mosca per partecipare al vertice sulla sicurezza nucleare e intanto dare una mano al collega Boris Eltsin, impegnato nella campagna elettorale.

Mentre il Presidente è in viaggio, una bomba politica è stata lanciata contro i suoi progetti di appoggio a Eltsin: fonti militari americane hanno svelato al «New York Times» i particolari di un enorme complesso scavato nella roccia, grande come una città e completo di ferrovia e autostrada, alla cui costruzione migliaia di tecnici e operai russi stanno lavorando in una zona nascosta del monte Yamantau, nella zona di Beloretsk.

«Malgrado la fine della guerra fredda - titola il «New York Times» in prima pagina - la Russia continua la costruzione di un complesso segreto». Nel testo si cita l'opinione di specialisti americani che hanno studiato le foto scattate dai satelliti spia: la misteriosa struttura «potrebbe essere qualunque cosa, da un quartier generale sotterraneo per la guerra nucleare a una fabbrica di armi segrete».

Tra i punti più delicati in discussione al vertice di Mosca vi è lo smantellamento degli arsenali nuclari dell'ex Unione Sovietica, che richiede il contributo economico degli Stati Uniti.

«Sarà difficile - ha detto al «New York Times» un alto funzionario del Pentagono - rispondere al Congresso, quando chiederemo denaro per il disarmo in Russia e ci sentiremo domandare perchè i russi usano i loro pochi rubli per costruire cose come quelle fotografate sul monte Yamantau».

Il Presidente Clinton visto da Lurie.

I finanziamenti americani per lo smantellamento dei missili nucleari russi vengono assegnati in base a una legge proposta dal senatore democratico Sam Nunn, uno dei maggiori esperti di politica estera del suo partito, e dal repubblicano Richard Lugar, già candidato alla Casa Bianca. La legge stabilisce che i fondi saranno concessi soltanto se vi sarà da parte del governo americano «la formale assicurazione che la Russia non ha in corso alcun programma di ammodernamento militare tale da andare oltre le sue legittime necessità di difesa».

Per promettere a Eltsin il denaro che egli chiede con insistenza, Clinton dovrebbe dunque accertarsi che i colossali impianti sui monti Urali servano esclusivamente a fini difensivi. Ma su questo punto la Russia ha sempre rifiutato di dare spiegazioni.

PROPOSTA

Clinton: negoziato a quattro per la Corea

SEUL — Il Presidente americano Bill Clinton e quello della Corea del sud Kim Young-Sam hanno proposto di aprire un negoziato di pace a quattro con la partecipazione delle due Coree, degli Stati Uniti e della Cina per porre fine alla guerra fredda che ancora impera nella penisola coreana.

«La Corea del Nord ha detto che vuole la pace. Questa è la nostra proposta per arrivarci», ha dichiarato Clinton che ha iniziato nella Corea del sud un lungo viaggio con tappe anche in Giappone e in Russia. Ha detto che non sarà posta nessuna condizione preliminare all'apertura della trattativa.

La proposta ha carattere innovativo perchè finora Washington insisteva nel chiedere che le due Coree trattassero la pace direttamente tra loro senza partecipazione di terzi.

La formula a quattro, lanciata pubblicamente al termine dell'incontro tra Clinton e Kim, era stata avanzata in contatti riservati dal governo sudcoreano un paio di mesi fa. I due presidenti si sono detti ottimisti sulla risposta della Corea del nord e della Cina.

Una fonte della delegazione di Clinton ha fatto sapere che Pechino era stata informata in anticipo della proposta e aveva manifestato interesse. Invece proprio ieri un portavoce dell'ambascità nordcoreana a Pechino aveva dichiarato che la Cina non ha diritto a partecipare a un negoziato del genere perchè ha ritirato la sua delegazione dalla commissione armistiziale e non ha truppe di stanza nella penisola.

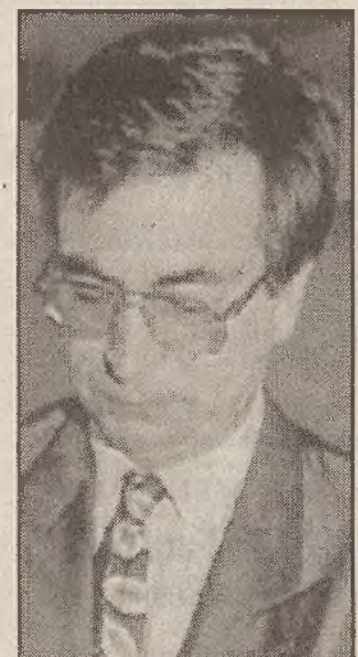
QUARTO SINDACO «BOCCIATO»

Zagabria, altro veto: il poker di Tudjman

ZAGABRIA — Come avvenuto già tre volte in precedenza, il Presidente croato Tudjman ha nuovamente rifiutato di avallare la nomina a sindaco della capitale di un rappresentante delle forze politiche di opposizione, eludendo così l'impegno assunto con le istituzioni paneuropee.

In questo caso il «gran rifiuto» si riferisce all'ex leader liberale Drazen Budisa, eletto il mese scorso dal Consiglio cittadino con i voti dei sette partiti di opposizione coalizzati e che controllano circa il 65 per cento dei seggi consiliari.

Tudjman resta così arroccato sul suo atteggiamento di ripulsa di qualsiasi sindaco scelto al di fuori del suo partito, l'Accadizeta, e che non sia da questo manovrabile a piacimento. Per il Capo dello Satto — lo ricordiamo — un sindaco di opposizione alla guida dell'amministrazione a Zagabria costituirebbe «una minaccia alla stabilità interna del Paese».

Come precisa un comunicato ufficiale diffuso ieri intorno a mezzogiorno dall'Ufficio di presidenza della Repubblica, richiamandosi alle sue prerogative di legge il Presidente Tudjman ha deciso di accogliere il suggerimento del governo (pervenutogli in data 28 marzo) e quindi respingere la nomina a sindaco di Zagabria di Drazen Budisa. Parimenti respinta — come informa lo stesso scarno comunicato — pure la nomina dei due vicesindaci scelti dal Consiglio cittadino.

Drazen Budisa, l'ultimo dei «bocciati»

La guida della capitale deve andare all'Accadizeta

Quello di ieri è dunque il quarto rifiuto opposto da Tudjman a un sindaco votato dalla coalizione di maggioranza in Consiglio cittadino, nel quale il fronte di opposizione annovera 31 seggi su un totale di 50 (il «partito del Presidente», che ha solo la maggioranza relativa, ne conta invece 17, ai quali possono eventualmente aggregarsi i due consiglieri del Partito dei diritti, ossia dell'estrema destra).

Lo sbarramento eretto ieri da Tudjman davanti alla nomina di un sindaco di opposizione elude pertanto in maniera clamorosa l'impegno sottoscritto dallo stesso Capo dello Stato, oltreché dal presidente del Parlamento, Pavletic, relativo all'accettazione delle condizioni fissate per l'accoglimento della domanda di ammissione della Croazia nel Consiglio d'Europa (condizioni non rispettate, come vediamo in questi giorni, neppure per quanto attiene alla libertà di stampa).

Prima del veto di ieri nei confronti di Budisa, Tudjman aveva già respinto le nomine a sindaco della capitale di Goran Granic, Jozo Rados e Ivo Skrabalo, tutti esponenti del partito liberale e tutti appoggiati dall'opposizione coalizzata.

LA COMMISSIONE ESTERI DELL'EUROPARLAMENTO CONTRO L'ALLARGAMENTO

Strasburgo tira il freno sull'Est

Oggi si vota sull'orientamento da prendere verso i paesi che aspirano a entrare nell'Unione

Dall'inviato
Piero Trebiciani

STRASBURGO — Un' Europa unita dall'Atlantico al Mar Nero, agli Urali? Bisognerà attendere. E parecchio pare. Fino al 2010, forse prima, se le previsioni in un campo raramente disseminato di incognite di ogni tipo come questo possono avere un senso. Un freno agli entusiasmi europeisti arriva da Strasburgo, alla vigilia del voto del Parlamento Europeo relativo ai criteri che informeranno le istruttorie sulle domande di adesione all'Ue da parte dei paesi dell'ex blocco comunista.

«I sogni vanno bene, ma quando si passa alla realtà, si incontrano i problemi. E in questo caso, nel caso dei paesi ex comunisti, ci sono dei problemi veramente seri». Lo afferma l'on. Arie Oostlander, olandese, della Commissione esteri del Parlamento europeo, estensore del rapporto sul Libro Bianco della Commissione Ue in merito alla preparazione dei paesi dell'Europa centrale e orientale all'entrata nell'Unione.

Quali problemi?

Innanzittuto la necessità per molti di quei paesi di maturare ancora una reale democrazia compiuta. Poi c'è il problema di adeguare le loro legislazioni ma in senso compatibile con le nostre. In diverse circostanze - spiega Oostlander - mancano gli stessi giuristi in grado di operare simili complesse revisioni.

Quindi c'è il problema della ristrutturazione dei sistemi economici con dei passaggi graduali dal centralismo statalista al liberismo occidentale. Sarebbe disastroso aprire quelle economie al nostro sistema: verrebbero immediatamente schiacciate dalla concorrenza, con effetti irrecuperabili per tutti.

Inoltre, e certo non ultimo, va considerato il problema della sicurezza, della politica di difesa. In seno all'Ue sono in molti a dubitare che gran parte dei paesi ex comunisti possano offrire sufficienti garanzie per far parte della Nato. Altri pensano però che potrebbero essere associati all'Ueo, un sistema di cooperazione nella sicurezza di forma un po' più blanda, se è lecito così semplificare.

Insomma, la strada, i sacrifici, gli adeguamenti che quei paesi dovranno ancora realizzare sono parecchi, del resto nessuno è obbligato ad aderire all'Ue, sottolinea con un certo pragmatismo Oostlander, l'adesione - dice - è una libera scelta. Certo, noi vogliamo favorirla per garantire pace, stabilità e progresso all'Europa. Per questo indichiamo delle linee guida da percorrere assieme verso una convergenza utile a tutti, ma ben consapevoli che certe distonie, nei settori suindicati non potranno essere giudicate incompatibili.

Insomma una bella tirata al freno. Il calendario ufficiale non era stato stilato, ma prevedeva che le istruttorie dei paesi aspiranti ad allargare l'Europa dei dodici iniziassero sei mesi dopo che si sarà esaurito l'iter della Conferenza intergovernativa destinata a realizzare il tratto di Maastricht e la moneta unica tra i paesi membri, insomma nel 2000. Ora invece si dice che quella data era stata fissata per i casi di Malta e Cipro e per i paesi dell'ex blocco comunista bisognerà appena valutare se si sono posti nelle condizioni di potersi vedere aprire l'istruttoria di adesione.

Ma al di là del fatto che le situazioni dei singoli paesi sono molto diverse tra loro - per non andar lontano basti pensare, ad esempio, alla Slovenia e all'Albania - e che quindi non si può generalizzare, anche tra i paesi Ue, tra gli europarlamentari di gruppi diversi, le posizioni, gli interessi in campo, sono spesso molto distanti. Per non dire divergenti.

Sarà interessante, perciò vedere stamane alla prova del voto sul rapporto Oostlander, quale grado di coesione avrà l'Europa sulla capacità di cogliere le sfide al suo futuro.

LUBIANA CONSEGNA A ROMA L'ASSENSO AL PIANO SOLANA

«Ora la palla passa all'Italia»

Servizio di
Mauro Manzin

ROMA — E' stato il segertario di Stato Ignac Golob, già mediatore nel contenzioso diplomatico italo-sloveno ai tempi dello scontro duro con l'allora sottosegretario agli esteri, Livio Caputo, a consegnare ieri alla Farnesina copia della mozione approvata dal Parlamento di Lubiana. Assieme al documento in cui la Slovenia decreta al suo massimo livello politico di accettare il cosiddetto «Piano Solana», Golob ha recapitato anche una lettera scritta dal ministro degli esteri Zoran Thaler alla «collega», Susanna Agnelli.

A ricevere l'ospite sloveno è stato il sottosegretario agli esteri, ambasciatore Ferraris «in veste - come sottolinea una nota emessa dal nostro ministero - di Presidenza di turno dell'Unione europea». A Roma, dunque, mettono i puntini sulle «i» e precisano che l'Italia sta operando, nei confronti della Slovenia, per ora, nella sua veste istituzionale europea. Sul piano bilaterale, invece, nulla ancora si è mosso. Forse, qualche proposta più concreta a questo livello è contenuta nella missiva di Thaler alla Agnelli, il cui testo non è stato però reso noto dalle parti.

«Nel corso dell'incontro - si precisa alla Farnesina - il segretario di Stato Golob ha illustrato il documento approvato dall'Assemblea nazionale (Parlamento *ndr.*) l'11 aprile a Lubiana, concernente le posizioni della Slovenia per quanto riguarda le sue relazioni con l'Unione europea, con l'Italia e la Nato. Golob ha messo in particolare l'accento sulla volontà di Lubiana di avvicinamento all'Europa e sulle aspettative per la firma dell'accordo di associazione all'Ue». Ferraris, da parte sua, è rimasto soddisfatto da quanto recapitatogli dagli sloveni. Ora l'Italia comunicherà il tutto agli altri partner comunitari e ha garantito l'attuazione delle «procedure corrette» necessarie al raggiungimento della firma dell'accordo di associazione Lubiana-Bruxelles. Fonti slovene hanno affermato che ora tutte le formalità sono state ultimate. L'iniziativa è adesso nelle mani dell'Italia nella sua veste di presidente di turno dei Quindici.

Thaler si è sentito anche telefonicamente con il capo della diplomazia tedesca, Klaus Kinkel, e domani si incontrerà a Strasburgo con il commissario europeo agli affari esteri Hans van den Broek, mentre venerdì volerà a Madrid. L'«offensiva» epistolare slovena è stata poi portata avanti dal premier, Janez Drnovsek, che sempre in relazione alla risoluzione del parlamento di Lubiana sul «Piano Solana», ha scritto una lettera al presidente della Commissione dell'Ue, Jacques Santer e a tutti i capi di governo dei Quindici. Una missiva «speciale» è stata poi spedita da Drnovsek al presidente Usa, Bill Clinton, ringraziandolo dell'appoggio fin qui profuso a favore della neonata repubblica ex jugoslava, ribadendo la volontà slovena di entrare a far parte quanto prima, sia dell'Unione europea, sia dell'Alleanza atlanica. A questo proposito un'ulteriore epistola è stata inviata al segretario generale della Nato, Solana, artefice, tra l'altro, della mediazione risolutiva tra Roma, Lubiana e Bruxelles.

I PROBLEMI, GLI OSTACOLI, I PROGETTI E LE SPERANZE PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI UN NUOVO CONFLITTO NEI BALCANI

Bosnia, pace da ricostruire

di *Tito Favaretto*

Gli accordi di Dayton hanno fermato un conflitto e una catastrofe etnica le cui conseguenze, sul piano umano, politico ed economico, sarebbe illusorio immaginare di poter sanare nel breve periodo. È anzi da ritenere, sulla base dell'esperienza storica, che il ricordo dei torti subiti dalle parti rimarrà presente per molte generazioni rendendo difficili, per lungo tempo, i rapporti umani e nazionali.

In questo senso gli accordi di Dayton, se da un lato possono contare sulla stanchezza e la voglia di pace delle popolazioni e su una forte pressione internazionale, dall'altro non possono prescindere da questo quadro di riferimento che ha determinato incertezze e ambiguità nei loro contenuti e potrà renderne complessa la loro attuazione.

1) La realizzazione degli accordi di Dayton: problemi, incertezze, tempi di attuazione

Alcune delle carenze iniziali rispetto agli impegni previsti sono state più volte sottolineate nei recenti incontri internazionali sulla Bosnia-Erzegovina: si tratta delle reticenze continue nel rilascio di tutti i prigionieri di guerra; del problema dei criminali di guerra; degli ostacoli al libero movimento delle persone; delle difficoltà a organizzare una polizia unica che dia garanzie di obiettività a tutte le parti, ecc.

Altri problemi di grande complessità sul piano umano e politico e sui quali esiste un crescente scetticismo, riguardano il ritorno dei profughi nelle località di origine e la restituzione delle proprietà (o se questo non è possibile, l'individuazione di forme di compensazione) e l'organizzazione di libere elezioni sulla base del diritto al voto dei residenti censiti nel 1991. In alcuni casi e in alcune aree i ritorni saranno possibili o resi possibili sulla base di accordi interni tra le parti e/o di pressioni esterne. Ma in altre situazioni questo ritorno non sarà facile, e probabilmente neppure desiderato dalle popolazioni, se riguarderà aree sottoposte a pulizia etnica. Analogamente, le elezioni in quelle aree non potranno non essere compromesse dall'inanità dell'espressione di un voto per rappresentanti di una comunità nazionale che in gran parte non esiste più.

La separazione etnica è una linea che sta consolidandosi come elemento, per quanto cinico, di semplificazione della riorganizzazione amministrativa e politica in Bosnia-Erzegovina.

Esistono poi altre situazioni aperte a breve termine, quali: la soluzione dei problemi territoriali del corridoio della Posavina (Brcko) prevista entro un anno dalla firma degli accordi; la definizione del livello degli armamenti delle parti e dei controlli ecc.

Ma ciò che determina maggiore incertezza e potenziale instabilità, in prospettiva, è l'interrogativo circa l'assetto politico istituzionale che la Bosnia-Erzegovina e le sue parti potranno avere in futuro. La formazione di uno stato basato su due «entità»: la Federazione Musulmano-Croata e la Repubblica Serba di Bosnia, con previsione di rotazione delle maggiori cariche, risponde ad una volontà di «unitarietà» della Bosnia-Erzegovina ribadita dagli accordi di Dayton. In effetti, una unione caratterizzata da volontà di collaborazione e da intenti costruttivi tra ex nemici, consentirebbe, di fatto, di alleviare alcuni dei molti problemi emergenti dalla linea di spartizione di Dayton, primo fra tutti quello delle comunicazioni stradali e ferroviarie tra le «entità» e, in alcuni casi, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti ferroviari, tra parti di esse e, rispettivamente, la Croazia e la Repubblica Federale Jugoslava.

È tuttavia difficile poter valutare oggi se un tale esperimento potrà avere successo nel tempo.

Complessa appare anche l'organizzazione della Federazione Musulmano-Bosniaca, per la cui realizzazione fondamentale risulterà la pressione internazionale. La sua organizzazione nel breve periodo è probabile, ma la sua esistenza nel medio periodo potrebbe essere più incerta.

Già oggi, al suo interno, la suddivisione in 8 cantoni potrebbe rivelarsi difficile dal punto di vista dell'esistenza e dell'organizzazione dei due cantoni misti (Bugojno-Travnik-Jajce e Mostar) per i quali esistono ipotesi di divisione secondo linee etniche da identificare. Analogamente, differenti posizioni esistono sulla costituzione di un unico esercito della federazione, come previsto dagli accordi.

Difficoltà e contrasti potenziali delineano, a medio termine, un quadro di incertezza il cui unico contrappeso può essere dato, come già rilevato, da una forte pressione che la comunità internazionale può esercitare dall'esterno e dall'interno, soprattutto con la sua presenza sul campo.

La missione militare dell'Ifor ha in gran parte conseguito i risultati previsti, ma la sua presenza, nella situazione delineata, difficilmente potrebbe concludersi alla fine dell'anno e sarebbe auspicabile continuasse, eventualmente con forme e presenze differenziate, al fine di garantire l'adempimento degli impegni presenti negli accordi e una sicurezza che è ancora lontana dall'essere consolidata. La presenza dell'Ifor dovrebbe anche, per quanto possibile, fornire un supporto, almeno inizialmente, a quell'autorità civile tenuta a programmare gli aiuti umanitari, la ricostruzione del paese, il ritorno delle proprietà, la denuncia delle violazioni degli accordi.

Il fatto che la parte civile degli accordi di Dayton non sia ancora decollata e trovi anzi difficoltà, costituisce, nel breve periodo, un fattore crescente di rischio per la realizzazione degli accordi e per una riorganizzazione della Bosnia-Erzegovina.

Una possibile instabilità politico-istituzionale a medio termine potrebbe infatti risultare difficile da superare se nel frattempo non si verificasse una ripresa della vita civile in Bosnia-Erzegovina e non vi fosse un consenso crescente nei confronti dei vantaggi della pace.

In questa situazione, il problema di un forte impegno per la ricostruzione della vita civile in Bosnia-Erzegovina sembra costituire un fattore strategico fondamentale. Se tale impegno si svilupperà subito, in modo deciso e coordinato a livello internazionale, le sue realizzazioni potranno influire in misura determinante sulla futura stabilità del paese.

2) Le due fasi di aiuto e cooperazione ipotizzabili nel breve-medio periodo

Al fine di garantire una ripresa della vita civile in Bosnia-Erzegovina la via delineata dall'intervento di emergenza coordinato degli organismi finanziari internazionali e dai singoli donatori nazionali sembra l'unica possibile. Si tratta infatti di riattivare in breve tempo infrastrutture e servizi, essenziali per la ripresa della vita sociale ed economica con una prima utilizzazione della crescente massa di manodopera disoccupata.

Il fatto, però, che si tenda a subordinare l'inizio degli interventi della realizzazione delle organizzazioni politico-istituzionali previste (Federazione, cantoni), può rappresentare indubbiamente una forte pressione per un superamento dei contrasti esistenti e per una razionalizzazione dell'intervento stesso, ma potrebbe anche assumere un significato negativo di fronte alle necessità urgenti e alle aspettative presenti.

La ricostruzione e la cooperazione nei paesi post-jugoslavi dopo le terribili distruzioni prodotte da anni di guerra, rappresentano una sfida per l'intera Europa e un impegno dal quale dipenderà la pacificazione dei Balcani.

La questione è stata al centro di un seminario internazionale che si è tenuto a Roma alla fine di marzo dedicato appunto a «L'impegno dell'Unione europea, del Governo e delle autonomie locali».

Al convegno ha preso parte anche il direttore dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee), Tito Favaretto, con una relazione su «Problemi e tempi del processo di ricostruzione nelle aree investite dal conflitto» che in questa pagina proponiamo in sintesi ai lettori.

Com'è noto, secondo le previsioni attuali, al di là degli interventi in corso ad opera di varie organizzazioni e dell'Ifor, gli aiuti ritenuti necessari (la cui stima varia dai 4 ai 6 mld di dollari, di cui 518 milioni di dollari nei primi 3 mesi) dovrebbero essere indirizzati al ripristino della produzione energetica (80% delle centrali idro e termiche da riattivare), delle infrastrutture di trasporto, delle telecomunicazioni, della rete idrica, di quella parte dell'agricoltura che più immediatamente può alleviare la domanda alimentare e di edifici pubblici e privati. In questo contesto aiuti dovranno essere forniti sia per assicurare materie prime e semilavorati alle imprese già in grado di funzionare, che per costituire un fondo stipendi che consenta una prima base di funzionamento dei servizi essenziali.

In questo contesto, fondamentale può rivelarsi l'azione di organismi, come la Confederazione italiana servizi pubblici enti locali (Cispel), che potrebbero operare, per ora, a livello di comuni (in seguito eventualmente di cantoni) in modo coordinato, con le loro strutture, in molteplici settori quali le reti idriche, quelle energetiche, i trasporti, lo smaltimento dei rifiuti, nonché l'organizzazione della distribuzione di prodotti quali il latte e gli ortofrutticoli.

Questa prima fase di interventi di emergenza, basati su aiuti e assistenza, e concentrata nei settori suindicati, dovrebbe però quanto prima essere integrata da un progetto articolato di incentivi e di cooperazione destinato a rivitalizzare il tessuto sociale con la creazione di iniziative economiche locali, soprattutto miste, in grado di operare e, in seguito, di autosostenersi sul mercato.

In questa seconda fase l'aiuto nazionale e internazionale (proveniente in parte anche dal programma Phare) potrebbe ancora svilupparsi in termini parziali di assistenza (finanziamenti a fondo perduto, crediti a basso tasso di interesse, assistenza alla formazione) ma limitatamente ad una fase stabilita di avvio delle imprese.

In sostanza, l'aspetto caratterizzante questa seconda fase dovrebbe essere quello di ricostruire un tessuto economico e sociale, svincolandolo però, progressivamente, da forme di aiuti e di assistenza e inserendolo sempre più in una logica di mercato. Ma su questi aspetti ritorneremo nelle conclusioni.

3) L'estensione delle due fasi di aiuto e cooperazione a tutte le aree della ex Jugoslavia distrutte o seriamente danneggiate dalla guerra

Emerge tuttavia l'esigenza e l'opportunità, per ragioni morali e politiche, che le due fasi di interventi di aiuto e cooperazione sinteticamente delineate riguardino fin dall'inizio (seppur con differenziate forme di impegno, secondo le zone implicate) anche le aree della Repubblica di Croazia distrutte o seriamente danneggiate dalla guerra.

L'attuazione delle due fasi di intervento in tutte le aree investite direttamente dalla guerra potrà, tra l'altro, favorire, a medio termine, una più rapida ripresa delle relazioni economiche e, nel tempo, dei rapporti tra le popolazioni di aree vicine, ora separate etnicamente ed economicamente.

Infine, queste considerazioni dovrebbero ulteriormente allargarsi, almeno per quanto riguarda la seconda fase, quella di cooperazione, anche alle altre aree della ex Jugoslavia investite, seppur indirettamente, dagli effetti del conflitto, in modo da significare tangibilmente (naturalmente in presenza di comportamenti politici costruttivi) un interesse della Comunità internazionale ad una ripresa di tutte le differenti parti della ex Jugoslavia.

4) Alcune considerazioni sui problemi del processo di ricostruzione

Una rapida e certamente carente disamina del potenziale economico preesistente e delle distruzioni avvenute nelle due «entità» in cui è divisa la Bosnia-Erzegovina e anche nelle aree della Croazia investite dal conflitto, consente, nella situazione attuale, di aggiungere alcune considerazioni circa il problema della organizzazione delle due fasi di aiuto e cooperazione, cui abbiamo accennato in precedenza, e dell'impegno italiano ai vari livelli.

Può essere innanzitutto importante rilevare che nonostante le grandi distruzioni, le perdite umane e i trasferimenti di popolazione, sembrerebbe esistere ancora, specialmente in alcune aree (per esempio quelle di Zenica, Tuzla, Mostar, nella Federazione Musulmano-Croata; di Banja Luka e forse di Zvornik nella Repubblica Serba di Bosnia; della Banja, della Slavonia occidentale e di Osjek, nella Croazia) un potenziale di manodopera qualificata nei differenti settori. Questa constatazione induce a ritenere che, nel caso di un concreto programma di ricostruzione del tessuto economico e sociale, questo humus professionale risulterà un elemento determinante.

In prospettiva, il problema più grave che si pone, soprattutto in Bosnia-Erzegovina, è che la ricostruzione delle capacità industriali precedenti (più che la creazione di nuove piccole e medie iniziative) richiederà (tranne forse nei settori energetico e minerario) tempi medio-lunghi (anche per le necessarie riconversioni e riqualificazioni) e dipenderà molto, al di là della prima fase di aiuto, dall'intervento di investitori internazionali. Inoltre, questi tempi medio-lunghi, necessari per passare da una prima rivitalizzazione del tessuto economico ad una fase di sviluppo, verranno in parte a coincidere con quell'area temporale di incertezza politico-istituzionale e di possibile instabilità, cui abbiamo accennato all'inizio.

Nel breve-medio periodo, invece, si concentreranno i problemi derivanti dall'aumento della massa dei disoccupati e degli assistiti oggi esistenti (l'80% della popolazione vive attualmente di aiuti umanitari; solo una minima parte ha qualche forma di occupazione) – attraverso il rimpatrio dei rifugiati e la seppur parziale smobilitazione degli eserciti dei contendenti – e dalle aspettative crescenti, in un clima di pace, da parte delle popolazioni, di ritornare a condizioni elementari di vita civile.

Il non affrontare radicalmente e con urgenza questi due problemi potrebbe condurre ad una situazione sociale e politica difficilmente controllabile.

In questo senso, la stabilità, soprattutto nella Bosnia-Erzegovina, sembra sempre più dipendere innanzitutto dalla rapidità con cui sarà organizzata e portata avanti la prima fase di aiuto e assistenza ma anche dalla possibilità di una sua progressiva evoluzione verso la seconda fase, quella della cooperazione, in modo da garantire i presupposti per una partecipazione sempre più diffusa della popolazione alle attività economiche.

L'impegno delle autonomie locali italiane, con le organizzazioni produttive e di servizi mobilitabili, potrebbe essere prezioso per l'accelerazione di queste due fasi, in alcune aree del paese, operando in tre direzioni:

1) combinare, nella prima fase di aiuto, volta al ripristino dei servizi essenziali, l'azione di organizzazioni come la Cispel con quella, ad esempio, di consorzi di imprese edili, per far procedere in parallelo la riattivazione delle reti idriche ed energetiche con la ricostruzione di alcuni importanti edifici di pubblica necessità (ospedali, scuole ecc.);

2) ramificare l'attività nei territori individuati (comuni, parte di cantoni) operando sia nel centro urbano principale che nelle frazioni minori circostanti, in modo da consentire un ritorno delle popolazioni e un decongestionamento delle città;

3) intervenire, nelle stesse aree, quando possibile, nel settore agroforestale con una prima fase di aiuto e di assistenza. La rivitalizzazione di questo settore, anche a livello di sostentamento minimo diffuso, potrebbe avere un grande impatto sulla disoccupazione e sulla ricostituzione di un'offerta alimentare. In questa fase l'aiuto italiano e quello internazionale potrebbero riguardare doni di macchine agricole, anche usate, di capi di bestiame, di attrezzature, di carburante. Successivamente potrebbero essere avviate forme di aiuto e di cooperazione per la realizzazione di centrali del latte, di magazzini frigoriferi e per la commercializzazione del latte, degli ortofrutticoli ecc.

Va da sé che un programma integrato di questo tipo richiede un grande livello di coordinamento delle risorse finanziarie disponibili sia a livello nazionale che, con il supporto del governo italiano, a livello internazionale.

D'altra parte è da ritenere che il coordinamento di più iniziative, in questa fase, potrebbe costituire sia da un punto di vista organizzativo che logistico una migliore premessa per affrontare, una volta superato l'intervento di emergenza, la fase della cooperazione, partendo da condizioni minime di avvio dello sviluppo economico e di attivazione dei rapporti di mercato.

In questo contesto le imprese precedentemente impegnate potranno «filiare» nuove società miste di produzione e di gestione di servizi puntando a dei graduali ritorni di mercato.

L'avvenire della Bosnia-Erzegovina, al di là della verifica dell'accordo di Dayton sul piano politico-istituzionale e delle relazioni tra le varie etnie, la cui ricomposizione richiederà lunghi anni, si gioca oggi innanzitutto sul piano della ricostruzione di condizioni di vita civile e di speranza di sviluppo economico e sociale.

Se questo processo avrà inizio subito e dimostrerà di potersi consolidare, si creerà la base per una convivenza possibile e si allontanerà la tentazione di nuovi conflitti che potrebbero essere nuovamente alimentati da una situazione di disperazione sociale e di instabilità politica.

POPOLAZIONE E ADDETTI PER SETTORE ECONOMICO NEL 1991 NEI PRINCIPALI COMUNI DELLA CROAZIA INVESTITI DAL CONFLITTO

	Popolazione	TOT. OCCUPATI	IND.	TRASP.	COMM.	AGR. FOR.	SERV. E ARTIG.	COSTRUZ.
Banja								
Sisak (città)	43.494	31.118	14.304	3.527	3.339	1.150	763	1.715
Sisak (comune)	84.246	31.281	14.320	agr. priv.	agr. priv.			
Petrinja	35.530	8.691	3.350	1.083	1.091	325	927	250
Glina	23.002	4.272	2.282	93	590	262	220	14
Kostajnica	15.539	3.500	2.372	151	306	144	77	25
Virginmost	16.527	2.963	1.203	78	322	271	48	122
Sl. occ.								
Nova Gradiska	60.446	9.723	3.353	615	1.220	1.632	231	383
Novska	24.727	6.128	2.539	720	628	852	56	553
Pakrac	27.726	7.366	3.288	285	859	653	100	402
Knin								
Knin	42.340	11.822	5.600	2.391	1.187	97	146	427
Drnis	24.036	3.478	1.512	323	321	160	97	253
Gospic	31.263	7.723	3.089	437	953	791		457
Benkovac	33.062	4.262	1.395	167	721	353		587
Sl. Est								
Osjek (città)	104.775	60.446	22.175	5.512	8.307	3.324	2.144	5.539
Osiek (comune)	164.589	62.290	23.283	forte presenza agr. priv.				
Vinkovci (città)	33.004	20.232	6.247	3.654	2.361	2.426	731	1.624
Vinkovci (comune)	98.382	22.679	6.387	agr. priv.				
Vukovar (città)	33.649	26.206	15.869	1.086	3.008	1.930	455	1.047
Vukovar (comune)	84.036	28.806	17.203	agr. priv.				

Fonte: elaborazioni ISDEE su dati tratti da Statisticni godisnjak Jugoslavije 1991.

POPOLAZIONE E ADDETTI PER SETTORE ECONOMICO NEL 1991 NEI PRINCIPALI COMUNI DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA INVESTITI DAL CONFLITTO

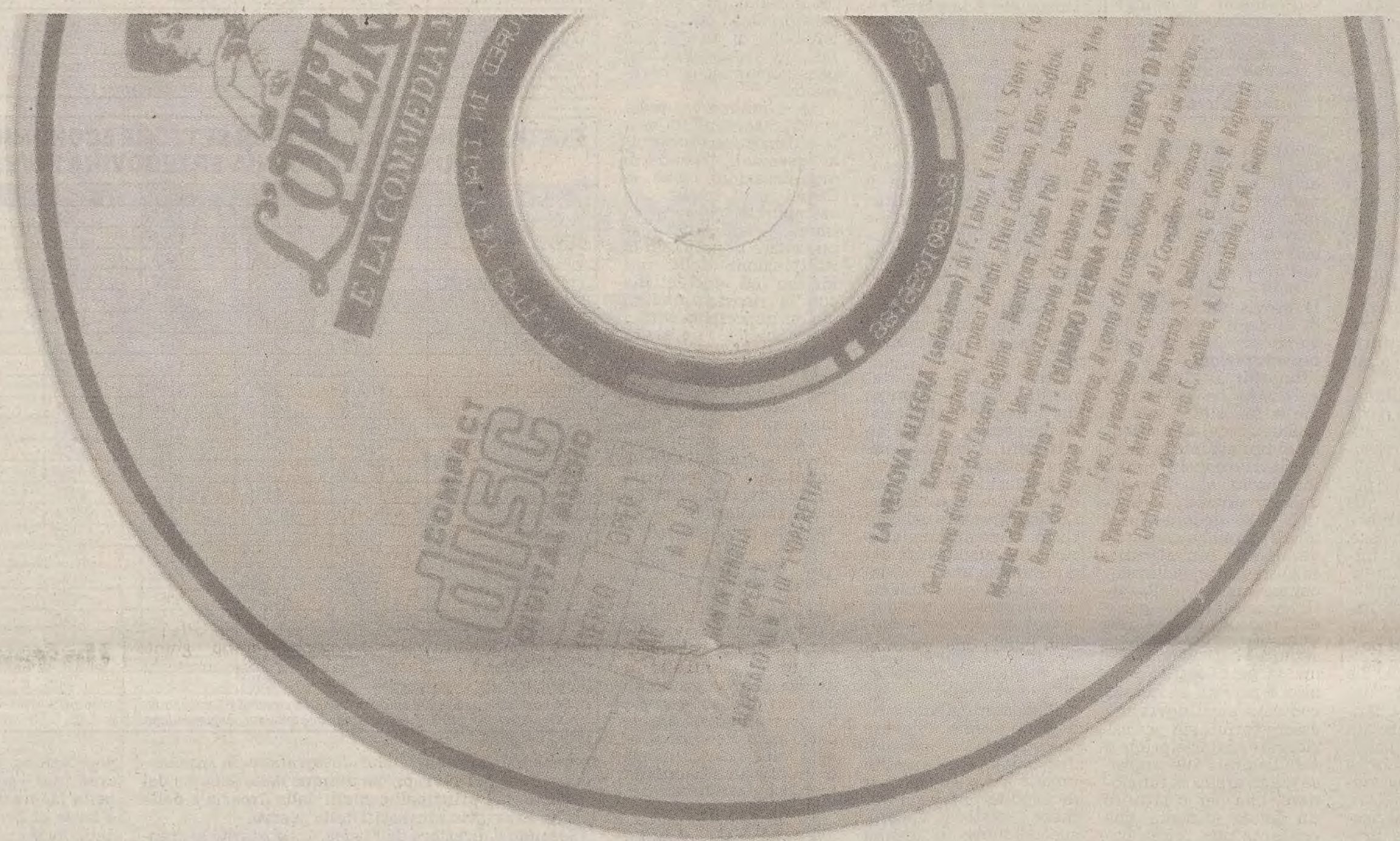
COMUNI	Popolazione	TOT. OCCUPATI	IND.	TRASP.	COMM.	AGR. FOR.	SERV. E ARTIG.	COSTRUZ.
Bosansko Grahovo (CR)*	8.303	2.711	1.446	156	289	460	37	460
Glamoc (CR)*	12.421	3.291	1.088	346	251	853	172	166
Bihac (M)*	70.896	18.063	7.939	1.611	2.543	609	614	993
Bosanski Petrovac (M)*	15.552	4.534	2.002	215	425	1.035	99	101
Bosanski Novi (S)*	41.541	8.774	4.561	883	1.334	233	253	321
Banja Luka (S)*	195.139	60.924	27.008	4.062	9.436	1.829	3.595	3.882
Sanski Most (M)*	60.119	9.552	4.590	635	1.435	447	231	383
Kljuc (M)*	37.233	5.934	1.901	427	822	1.137	334	297
Mrkonjic grad (S)*	27.379	5.147	2.566	384	610	298	91	460
Sipovo (S)*	15.553	3.732	1.626	278	416	421	-	-
Gornij Vakuf (M)*	25.130	4.029	2.575	187	440	131	70	90
Donji Vakuf (M)*	24.232	6.017	3.032	332	690	252	205	931
Vitez (M)*	27.728	5.270	3.142	268	785	178	296	120
Zenica (M)*	145.577	51.250	22.370	4.210	5.893	165	5.725	3.902
Sarajevo	525.980	191.930	64.510	13.094	27.860	2.283	10.129	21.161
Traunik (M)*	70.402	16.899	8.866	597	2.224	838	711	1.051
Mostar (CR-M)*	126.067	41.802	16.677	3.202	5.947	932	2.591	3.689
Tuzla (M)*	31.861	48.029	17.138	4.942	5.176	284	3.346	5.894
Derventa (S)*	56.328	11.235	7.051	380	1.093	245	349	441
Brckoa (S)*	87.332	16.726	7.120	1.660	2.170	1.215	659	887
Modrica (S)*	35.413	6.869	3.327	162	624	238	629	364
Gorazde (M)*	37.505	10.170	6.214	687	978	120	192	630
Maglaj (M)*	43.294	7.880	3.362	646	827	71	564	1.000

** Attribuzione in base all'Accordo di Dayton a croati (CR), musulmani (M) o serbi (S)*
Fonte: elaborazioni ISDEE su dati tratti da Statisticni godisnjak Jugoslavije 1991.

In queste due tabelle viene «fotografata» la situazione eistente nel 1991, prima dunque dello scoppio del conflitto, nei principali comuni della Croazia e della Bosnia-Erzegovina investiti dalla guerra.

Secondo il direttore dell'Isdee, «nonostante le grandi distruzioni, le perdite umane e i trasferimenti di popolazione, sembrerebbe esistere ancora in alcune aree (per esempio quelle di Zenica, Tuzla, Mostar, nella federazione musulmano-croata; di Banja Luka e forse di Zvornik nella repubblica serba di Bosnia; della Banja nella Slavonia occidentale e di Osjek nella Croazia) un potenziale di manodopera qualificata.

Studio Mark

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.

In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere. Ogni mercoledì, per cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra, Il Paese dei Campanelli, Il Conte di Lussemburgo, Al Cavallino bianco, La Principessa della Czarda.*

L'OPERETTA
E LA COMMEDIA MUSICALE

Solo 5.500 lire!

Questa settimana *Al Cavallino bianco*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

CASO EDIT / IL CAPOREDATTORE DEL NOVI LIST FA CAUSA AL CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE TUDJMAN

Vicevic-Sarinic, duello legale

Accusato di avere la sindrome della «mucca pazza», il giornalista si è sentito minacciato di eliminazione fisica

FIUME — «Caso Edit», dopo giorni di silenzio torna a farsi sentire il redattore capo del Novi List, Veljko Vicevic, che ha intentato causa contro il principale consigliere del capo dello Stato, Hrvoje Sarinic, denunciandolo per dichiarazioni che configurano il reato di minacce all'incolumità o all'integrità fisica. Vicevic ha preso spunto dallo scritto inviato da Sarinic (definito da molti il «proconsole» di Tudjman a Fiume) al Novi List quale risposta a quanto asserito dallo stesso caporedattore sulla questione legata al caso Edit. Sarinic aveva affermato che Vicevic confermava come le mucche inglesi non avessero il monopolio sulla pazzia. «Il signor Sarinic – ha scritto Vicevic nella denuncia – sa bene che il morbo dell'encefalopatia bovina spongiforme non può essere guarito e che l'estendersi del contagio può venir impedito soltanto abbattendo gli animali infetti. Ne consegue che Sarinic ha minacciato di liquidarmi, al che non mi resta che adire le vie legali, denunciandolo ai sensi dell'articolo 50 del codice penale della Croazia».

Sull'«affare» intervento del premier Zlatko Matesa che ha dispensato assicurazioni per calmare le acque. A gonfie vele la raccolta di firme

Sull'«affaire Edit» è sceso in campo anche il premier Zlatko Matesa dispensando assicurazioni e facendo professione di buon senso. «A noi del governo certi articoli possono piacere o meno, ma state certi che siamo per la libertà di stampa. In qualità di capo del governo vi posso assicurare che la compagine ministeriale non intende danneggiare minimamente qualsivoglia quotidiano. Mi adopererò personalmente per fare completa luce sulla vicenda delle presunte malversazioni doganali dell'Unione italiana e del Novi List». L'affermazione di Matesa, pronunciata nel bel mezzo della bufera politica scatenata dalle multe a Unione italiana e Novi List, appare importante e significativa e fors'anche capace di placare un po' gli animi, nella speranza che si addivenga in breve tempo a una soluzione positiva del caso che sta proiettando ombre sui rapporti tra Roma e Zagabria.

Matesa ha promesso che la vicenda verrà vagliata sin nei minimi particolari e che «eventuali infrazioni verranno risolte rispettando una normale procedura». Rispondendo alle domande dei giornalisti, il primo ministro ha aggiunto che ora vuole attendere il ritorno del ministro delle Finanze, Bozo Prka, che ha un impegno ufficiale all'estero. «Al suo rientro – parole di Matesa – Prka si rivolgerà alla stampa, fornendo tutti i dettagli connessi col caso Edit».

Intanto prosegue a gonfie vele la sottoscrizione della petizione di sostegno ai giornali La Voce del Popolo, Novi List e Glas Istre che sta avendo luogo in via del Corso a Fiume. Fino alle 16 di ieri circa 12,5 mila persone avevano firmato la petizione e dunque non è improbabile che alla fine risultino più di 20 mila i firmatari, considerando che la sottoscrizione durerà sino a domenica prossima.

a.m.

Il premier Matesa.

CASO EDIT / CONSEGUENZE

Consiglio d'Europa Tudjman va contro gli impegni presi

Commento di

Pierluigi Sabatti

Il «caso Edit» e la quarta bocciatura del sindaco di Zagabria (di cui riferiemo nella pagina degli Esteri) sono due duri colpi alla candidatura croata all'ammissione nel Consiglio d'Europa. E tutti e due accadono proprio alla vigilia del 24 aprile quando si riunirà la sessione plenaria del più antico organismo pan-europeo anche per decidere sull'accoglimento di Zagabria. Ricordiamo che il 15 marzo scorso il presidente Franjo Tudjman aveva firmato un documento di ventuno punti nel quale si impegnava, tra l'altro, sulle questioni della protezione delle minoranze, della libertà di stampa e dell'elezione del sindaco di Zagabria. Ebbene i due ultimi episodi disattendono completamente questi impegni.

Commentando il «caso Edit» Slavko Goldstein ha scritto sul «Feral Tribune», giornale certamente non sospettabile di simpatie verso il regime croato, che l'attacco al Novi List e all'Unione italiana (com'è noto minacciati di tasse miliardarie che farebbero cessare ogni loro attività) probabilmente arriva da «singoli o gruppi di oltranzisti decisi a tutto pur di boicottare l'ingresso croato nel Consiglio d'Europa». Visto che va a toccare due settori nei confronti dei quali l'Europa è più sensibile: le minoranze e la libertà d'informazione. E' difficile, spiega Goldstein, che esso promani dal Palazzo presidenziale perchè in parlamento il ministro delle Finanze, Bozo Prka, si è dimostrato palesemente impreparato ad affrontare le interrogazioni delle opposizioni in materia. Se la manovra fosse stata architettata dall'alto, Prka avrebbe avuto senza dubbio migliori argomenti. E' difficile altresì - è sempre il pensiero di Godstein - che venga da Hrvoje Sarinic, potentissimo consigliere del Presidente, che ha sì una vecchia ruggine con il Novi List, ma che è troppo navigato per non rendersi conto delle ripercussioni di carattere internazionale della vicenda. Ricordiamo ancora che i macchinari «nel mirino» sono stati donati dall'Italia (che per ragioni burocratiche ne è però ancora proprietaria) nell'ambito dell'accordo Mikulic-Goria.

L'ipotesi di Godstein stava in piedi finchè non è arrivata la notizia della bocciatura di Drazen Budisa a sindaco della capitale. Un atto che dimostra la volontà di rigetto delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa. A questo punto è difficile chiamar fuori i vertici del partito al potere in Croazia. Forse il padre-padrone della patria non sarà il regista del «caso Edit», ma certamente non ha fatto nulla per impedirlo.

E quale potrebbe essere il ragionamento dei vertici croati? Se il Consiglio d'Europa ha accolto una Russia di Boris Eltsin, nonostante quello che sta combinando in Cecenia, figuriamoci se rifiuterà di aprirsi alla Croazia, che, rispetto ai russi massacri a Grozny, ha commesso dei «peccati veniali». Ma Zagabria era in lista d'attesa da prima di Mosca e potrebbe rimanerci.

SI VUOLE CANCELLARE L'OBBLIGO DI RILASCIO NEI TERRITORI MISTI

Carte bilingui, nuove minacce

Disegno di legge al parlamento sloveno per la concessione soltanto su richiesta

Roberto Battelli.

LUBIANA — Carte d'identità bilingui nuovamente a rischio. Il governo di Lubiana insiste nel voler cancellare l'obbligo del rilascio dei documenti bilingui nei territori misti. Le carte d'identità nelle due lingue verrebbero in sostanza consegnate solo su precisa richiesta dei nostri connazionali.

Si tratta di un provvedimento in contrasto con quelle che, un anno fa, erano state le indicazioni del Parlamento e soprattutto della Commissione per la nazionalità. Il disegno, se approvato, andrà a ledere uno dei «diritti acquisiti» per la nostra minoranza. A poco sono serviti gli accesi dibattiti in prima lettura la scorsa primavera, quando i deputati regionali, con in testa Roberto Battelli, avevano difeso i principi del bilinguismo come uno dei diritti garantiti dalla Costituzione alle minoranze nazionali. Era stato sottolineato che nel Capodistriano sono lingue ufficiali sia lo sloveno che l'italiano. Se il parlamento accetterà le richieste governative, le carte d'identità verranno rilasciate solamente agli appartenenti alle minoranze, anche se non è chiaro in base a quali criteri gli uffici comunali stabiliranno l'appartenenza nazionale.

La delicata questione passerà ora al vaglio dei vari organismi, ma sarà difficile convincere il ministero degli Interni, che tende a richiamarsi ad alcune normative sulla pubblica amministrazione. Mentre è ben evidente che l'atteggiamento è di carattere politico e non tecnico. La proposta sarà esaminata dal parlamento non prima di un mese.

La bozza ricalca grosso modo quella precedente. E conferma uno dei punti più contestati: nelle zone bilingui, dove vivono la minoranza italiana e ungherese, è possibile ottenere documenti bilingui solo su richiesta. Ricordiamo che, allo stato attuale, nei tre comuni del Litorale (Capodistria, Isola e Pirano), indipendentemente dalla nazionalità, tutti gli abitanti ricevono i documenti con le diciture in sloveno e italiano. Analoga cosa succede nelle zone del Prekmurje abitate dalla minoranza ungherese. Dal 7 al 15 maggio è intanto prevista una seduta della Commissione per le nazionalità dove è probabile una nuova presa di posizione sulle carte bilingui.

Una materia delicata che già un anno fa aveva surriscaldato il clima. In quell'occasione dalla minoranza erano giunte delle precise proteste. «La carta d'identità non è un documento che dimostra l'appartenenza nazionale – era stato detto – ma dimostra invece l'appartenenza a un territorio misto nel quale esistono due lingue ufficiali».

Alessio Radossi

IN BREVE

Salvetti a Pola: farà tappa in Arena il «Festivalbar»

POLA — L'Arena di Pola farà da cornice a una delle tappe del prossimo Festivalbar, spettacolo musicale in onda ogni estate su Italia uno. Patron Salvetti, ideatore del programma, ci aveva provato già l'anno scorso ma gli eventi bellici in Croazia avevano fatto preferire un rinvio. Dopo una prima uscita a San Marino, il Festivalbar sarà a Pola per due serate, quelle del 20 e del 21 giugno. Poi passerà a Lignano Sabbiadoro e a Napoli. Tra gli ospiti all'Anfiteatro, non ancora confermati, ci dovrebbero essere Eros Ramazzotti, Zucchero, Ron, Ivana Spagna, Luca Carboni, Gianluca Grignani, Ambra, i «Neri per caso», la «Kellys family» e altri ancora. Prima dello show, Italia uno manderà in onda un minuto e mezzo di messaggi, rispettivamente su Pola e l'Istria nella prima serata, sull'offerta turistica in tutta la Croazia nella seconda. Andrea Salvetti è arrivato a Pola dov'è stato ricevuto dal sindaco con il quale ha discusso dei dettagli della manifestazione. Tra le iniziative che starebbe per promuovere anche la realizzazione di cartoline turistiche sulla penisola istriana in collaborazione con una società di Padova.

Fianona 2, dibattito con i «big» domani nel cinema di Albona

ALBONA — Ad Albona domani appuntamento di sicuro richiamo, con il «talk-show» incentrato sui pro e contro relativi alla centrale termoelettrica a carbone Fianona 2. L'incontro viene promosso congiuntamente dalle sezioni di Dieta democratica istriana di Fiume, Abbazia e Albona. Tra gli invitati figurano il premier Zlatko Matesa, il direttore generale dell'Ente elettroenergetico statale, Damir Begovic, i deputati istriani al Sabor, il dietino Damir Kajin e l'accadizetiano Marino Golob, il presidente della Regione d'Istria, Luciano Delbianco, gli esperti dell'Istituto «Rudjer Boskovic» di Zagabria, noti ecologisti ed esperti. La tribuna di domani avrà inizio alle ore 20 e si svolgerà nella Sala cinematografica di Albona.

Raggiungibile con l'aereo l'isola di Unie (Sansego)

FIUME — L'isola di Unie, poco distante da Sansego, è raggiungibile da domenica scorsa anche in aereo. Infatti è stata ultimata una pista di decollo e atterraggio, della lunghezza di 850 metri, adatta ai piccoli aerei da turismo con un massimo di venti passeggeri. È stata definita la «pista ecologica», in quanto per realizzarla non è stato necessario devastare l'ambiente. È bastato unicamente un campo di trifoglio. Il progetto è stato attuato dall'impresa «North Adria Aviation» di Orsera (di cui è titolare il pilota Rajko Tomasic) con il sostegno degli abitanti dell'isola. Non appena entrata in funzione la pista, sono atterrati una ventina di velivoli provenienti dalla Slovacchia e dalla Slovenia. Una struttura oltremodo utile e necessaria anche per i circa 80 abitanti dell'isola in caso di emergenza.

Un francobollo per ricordare la visita del Papa in Slovenia

LUBIANA — Un francobollo ricorderà la visita papale alla Slovenia. Lo ha comunicato la direzione delle poste di Lubiana. La serie filatelica sarà messa in circolazione domani, un mese prima della visita di Giovanni Paolo II alla vicina Repubblica, prevista per il 18 maggio prossimo. La presentazione del francobollo, che sarà accompagnato da una serie di altri quattro motivi, si terrà oggi nella capitale slovena.

PORTOROSE, ACCUSO' I DIRIGENTI DEL CASINO'

Il croupier licenziato: «Attendo giustizia»

CAPODISTRIA — Miran Lipovec, ex croupier del Casinò di Portorose, sospeso alla fine del 1993 dal posto di lavoro per aver denunciato presunte irregolarità commesse da alcuni dirigenti della casa da gioco è ritornato alla carica. Nel corso di una conferenza stampa, Lipovec ha espresso la più profonda amarezza in particolare per il fatto che ormai da due anni e mezzo attende che il Tribunale esamini le cause del suo allontanamento dal Casinò di Portorose e quindi emani una sentenza.

«La situazione si è fatta ormai insostenibile. In questo lungo periodo di attesa sono stato veramente ridotto sul lastrico, soltanto per il fatto che ho avuto il coraggio di denunciare a voce alta che cosa stava accadendo nel settore dove prestavo la mia opera – ha detto Miran Lipovec ai giornalisti –. Visto che finora nessuno è stato capace di smuovere questo stato di cose, ho deciso di rivolgermi alla Commissione europea incaricata di tutelare i diritti umani ed esporre il mio caso».

«Esiste una convenzione internazionale la quale fissa i normali termini di attesa per qualsiasi vertenza, comprese quelle derivanti dai rapporti di lavoro – ha proseguito l'ex croupier – perciò spero che gli esperti internazionali di diritto del lavoro siano in grado di fornirmi al più presto precise risposte e indicazioni legali per porre finalmente termine a questo incredibile stato di cose, il quale, tra l'altro, ha seriamente minato anche la mia salute».

L'ex croupier ha quindi lanciato un appello a tutti gli imprenditori della Slovenia affinché aderiscano al concorso bandito dalla casa da gioco di Portorose per il completamento del consiglio di amministrazione. Infine Miran Lipovec ha lanciato nuove accuse nei confronti di alcuni dirigenti del casinò, i quali secondo le sue affermazioni sarebbero tra l'altro responsabili della grossa perdita finanziaria di 280 milioni di talleri (oltre 3 miliardi e 300 milioni di lire) registrata lo scorso anno.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11.82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1019 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 923,5 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Atenei italiani, iscrizioni 17 maggio ultimo termine

CAPODISTRIA — Scade il 17 maggio prossimo il termine ultimo per presentare le domande per l'iscrizione di studenti residenti in Slovenia alle università italiane. Lo comunica in una nota il Consolato Generale d'Italia a Capodistria. Ecco in sintesi le procedure. Le domande vanno presentate sull'apposito formulario (da ritirare presso il consolato o l'ambasciata d'Italia a Lubiana). Nutrito l'elenco della documentazione da presentare (già tradotta): titolo finale degli studi secondari di secondo grado; dichiarazione dell'università slovena competente sulla validità del titolo ai fini della prosecuzione degli studi; due fotografie; lettera di credito bancario di istituto sloveno o italiano che attesti la copertura economica di almeno 1 milione di lire al mese dal momento dell'ingresso temporaneo fino al 31 dicembre 1996; certificato di copertura assicurativa. Gli studenti che hanno frequentato scuole slovene con lingua d'insegnamento italiana sono equiparati, ai fini dell'immatricolazione universitaria, ai cittadini italiani e potranno pertanto presentare la loro domanda entro il 5 ottobre.

IRCI / AMBIZIOSO IL PROGRAMMA DI QUEST'ANNO DELL'ISTITUTO DIRETTO DA ARTURO VIGINI

Piano di attività «a tutto campo»

Dall'editoria alle ricerche, dalla tutela dei beni cimiteriali al sostegno alla nostra comunità oltre confine

TRIESTE — Un programma di attività ambizioso, che si potrebbe definire «a tutto campo»: dall'editoria, agli studi e alle ricerche, dalla tutela ai beni cimiteriali in Istria, al sostegno alla nostra comunità d'oltreconfine. Queste alcune voci del progetto per il 1996 presentato nei giorni scorsi all'assemblea dell'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriana, che punta «ad aprirsi al mondo esterno, inserendo l'Irci in un circolo che travalichi i confini limitati della cultura istriana».

Il presidente Arturo Vigini, nel corso dell'assise, ha illustrato i documenti programmatici. Prima di precisare meglio i punti dell'attività, Vigini ha illustrato i criteri base del programma: collaborazioni in tutte le direzioni per rompere il cerchio in cui gli istriani si sono chiusi, coinvolgimento dei centri di produzione della cultura istriana, massima attenzione verso la comunità dell'esodo ma anche apertura e collaborazione con il gruppo nazionale italiano vivente in Istria.

«Ci saremmo aspettati una maggiore collaborazione da parte degli enti pubblici cittadini – ha aggiunto Vigini – che pure, a voce, manifestano vivo interesse per le nostre problematiche. Purtroppo l'esperienza ci dice che non sempre i fatti seguono alle parole».

Arturo Vigini

Fra i settori di azione dell'Irci, interessante appare la tutela dei beni cimiteriali in Istria. «Questo rientra fra i compiti volti alla difesa della storia delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia – si legge nel programma – nell'intento di preservare le tracce della popolazione autoctona italiana nei cimiteri d'oltreconfine. Le condizioni sembrano favorevoli, non solo perché le autorità slovene e croate pare comprendano l'esigenza morale di coloro che hanno abbandonato le loro terre, ma anche per un nuovo e diverso atteggiamento rispetto al passato da parte del ministero degli Esteri italiano e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Vediamo in dettaglio alcuni punti del ricco programma di attività. Innanzitutto la ricerca. Fra gli studi prevale il filone storico, ma sono presenti anche quello sociologico e letterario. Ecco alcuni titoli: «Ricerca d'archivio: i documenti dell'esodo», «Archivio delle fonti orali: voci dell'esodo», «1800-1880: stampa e problema nazionale in Istria».

Di rilievo anche il programma editoriale con diverse opere di prossima pubblicazione. Per quanto riguarda la «Guida dell'Istria», il lavoro di redazione relativo alla parte generale dell'opera è già stato quasi completato. Il risultato sarà di notevole valore scientifico e fondamentale per una conoscenza completa e approfondita della penisola istriana. Un sostegno fattivo è previsto anche alla minoranza italiana, attraverso collaborazioni con le comunità, l'Università popolare di Trieste e il Centro di ricerche storiche di Rovigno.

Fra i convegni scientifici, infine, da segnalare che il 24 e il 25 maggio si svolgerà a Capodistria il convegno «L'attualità di Santorio Santorio giustinopolitano. Valore scientifico, sanitario e sociale della sua opera», in collaborazione con Università popolare di Trieste, Unione italiana, Comunità italiana di Capodistria.

a.r.

IRCI / CONVEGNO NELL'AUTUNNO '97

L'Europa degli esodi

TRIESTE — Collocare l'esodo da Istria e Dalmazia nel quadro più ampio degli esodi che hanno caratterizzato l'Europa dopo i due conflitti mondiali: questo il tema di un importante convegno che l'Irci vuole realizzare nell'autunno del '97. «Trasferimenti forzati di popolazioni nell'Europa centrale e orientale nei due dopoguerra» questo il titolo, provvisorio, dell'incontro che dovrebbe essere suddiviso in tre sezioni. Usiamo il condizionale perchè parliamo del programma di massima della manifestazione. Le sezioni riguardano: «Gli esodi nell'ambito delle relazioni internazionali», «I trasferimenti di popolazione: cultura politica e forme di legittimazione», «Esodi e storiografie». A conclusione è prevista una tavola rotonda. Si prevede la partecipazione di tredici studiosi italiani e stranieri per le tre aree prese in esame: turco-balcanica (1912-1923), centro europea (1938-1955), giuliana (1943-1956). Sono previste inoltre comunicazioni di studiosi afferenti all'Irci, al Centro di ricerche storiche di Rovigno e ad altre istituzioni. Verrà chiesto il patrocinio dell'Università di Trieste. Tre le lingue di lavoro: italiano, inglese e tedesco. Comitato scientifico composto da Marina Cattaruzza, Marco Dogo, Raoul Pupo, Luigi Vittorio Ferraris e Marina Petronio.

IRCI / NIENTE DETRAZIONI A PIRANO

Tombe, canone intero

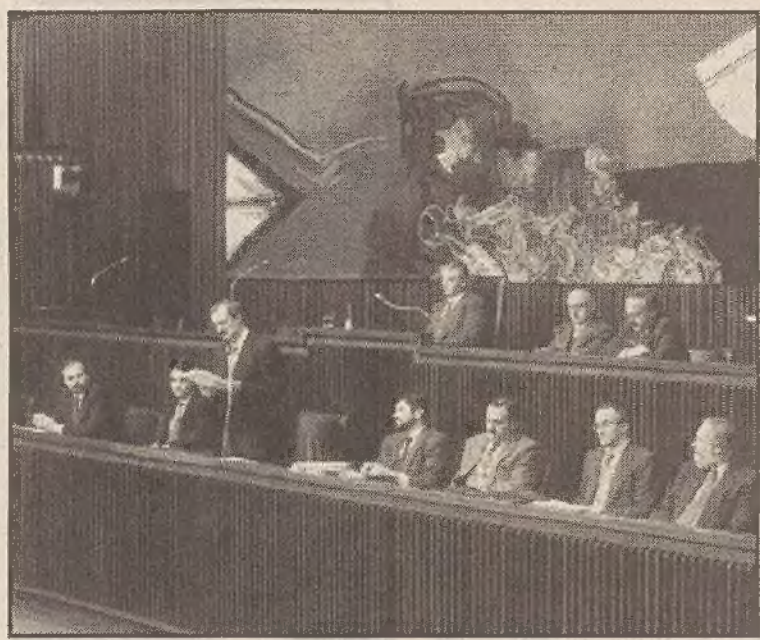
TRIESTE — L'azione dell'Irci per la salvaguardia delle tombe degli esuli nei cimiteri istriani ha avuto il fattivo supporto del prof. Italo Gabrielli del Gruppo Memorandum 88. In proposito, Gabrielli ricorda che l'azione diplomatica italiana nei confronti del comune di Pirano era riuscita, verso la fine dello scorso anno, a far eliminare il «terzo scaglione» del «canone» sulle tombe già date in concessione perpetua ai piranesi da Francesco Giuseppe o da Vittorio Emanuele III. In tal modo era stato riconosciuto per gli esuli, già per il '95, l'importo del «secondo scaglione». Ricordiamo che il «terzo scaglione» era inizialmente riservato agli «stranieri» e successivamente alle tombe con oltre vent'anni, praticamente le stesse. Una volta accordata la revisione del canone, l'amministrazione piranese ha comunicato che non era possibile la restituzione, ma che tale somma sarebbe stata considerata come un anticipo sul canone '96, come vuole ogni prassi amministrativa. Ora stanno arrivando le nuove fatture per il canone di quest'anno. L'importo richiesto è quello delle tombe di oltre dieci anni. Però la somma pagata in eccesso lo scorso anno che doveva essere detratta, non lo è stata. E la questione dev'essere chiarita con l'amministrazione interessata.

RIUNITI IERI A UDINE DAL PRESIDENTE I CONSIGLIERI CHE COMPONGONO LA COALIZIONE DI GOVERNO

Una maggioranza «blindata»

Così Cecotti si prepara ad affrontare in aula alcune leggi in vista delle più «pericolose» variazioni di bilancio

TRIESTE — Il consiglio regionale riprenderà a riunirsi martedì, nell'immediatezza del dopo-voto. Ed ecco in vista della ripresa dei lavori d'aula — rimasti congelati durante l'intera campagna elettorale — si sono riuniti ieri a Udine i partiti della maggioranza giuntale. Una convocazione collettiva. Il presidente Cecotti, a quanto pare, ha voluto 'controllare' le intenzioni di tutti e 36 i componenti dell'attuale maggioranza regionale per non ritrovarsi già al primo giorno di consiglio dopo le elezioni politiche una coalizione traballante. Così le prime leggi che saranno portate in aula riguarderanno l'agriturismo e l'ambiente.

Ma fra i principali temi sul tappeto ieri c'erano anche: la nuova legge sul trasporto pubblico locale e le variazioni di bilancio. La legge sui trasporti, anche in vista del passaggio della relativa competenza dallo Stato alla Regione, rivede completamente la norme precedenti. Le principali innovazioni riguardano i compiti della Regione e delle Province (compiti che vengono meglio definiti, riservando alla prima gli indirizzi generali e alle seconde la gestione dei servizi nei rispettivi territori); nonché l'introduzione dei cosiddetti contratti di servizio, finalizzati alla fissazione a inizio d'anno dell'ammontare dei finanziamenti, a evitare poi incontrollati incrementi di spesa (come poteva avvenire finché i costi dei servizi venivano calcolati a fine d'anno sulla base dei chilometraggi).

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio, esse prevedono l'utilizzo delle anticipazioni sul quinto decimo — dallo Stato restituito alla Regione — delle entrate erariali qui riscosse: 75 miliardi per il '95 e altrettanti per quest'anno. All'atto dell'approvazione della legge finanziaria regionale, il corrispettivo di tale entrata (acquisita dal governo in extremis) era stato cautelativamente previsto a fondo globale. Ugualmente un'ottantina di miliardi era già stata impegnata.

I partiti della maggioranza hanno perciò avviato ieri l'esame — che proseguirà in successivi incontri — delle poste che possono essere finanziate con gli ulteriori 70 miliardi di disponibili. L'esame è cominciato sulla base delle richieste formulate dalle varie direzioni regionali; poi, una volta individuate le necessità più urgenti, si tratterà di stabilirne le priorità. Tra i settori beneficiari saranno senz'altro — secondo l'assessore Lepre — l'edilizia agevolata, l'industria, la ricerca e le autonomie locali.

A ROMA

Beni culturali Incontro tra governo e Regione

TRIESTE — Nuovo incontro questa mattina a Roma tra i rappresentanti della Regione e quelli del governo. Ancora una volta si parlerà di trasferimento di alcuni poteri dallo Stato alla periferia. Come avevamo già riferito nei giorni scorsi infatti il Friuli-Venezia Giulia sta lavorando attorno a tre diversi progetti per riuscire a ottenere dal Governo centrale le deleghe in materia di autonomie locali, beni culturali e uffici del lavoro. Come si sa sul primo punto sta lavorando anche una apposita commissione bilaterale che in questo periodo dovrebbe giungere a un certo risultato.

In materia di beni culturali invece, ossia l'operazione che sembrava nella fase più avanzata, il tutto appare per ora compromesso. Lo stesso ministro Paolucci infatti nei giorni scorsi in un documento inviato alla presidenza del consiglio dei ministri e agli uffici legislativi competenti del governo, ha espresso la sua netta contrarietà all'intera operazione. Paolucci in quella occasione aveva anche smontato articolo per aticolo la bozza di legge che la Regione aveva elaborato proprio per definire questo passaggio di competenze, che tra l'altro avrebbero coinvolto in un «passaggio di padroni» anche gli uffici della Soprintendenza regionale.

Anche in materia di uffici del lavoro l'incontro di oggi dovrebbe essere interlocutorio in quanto sull'argomento dovrebbe ancora esprimersi il comitato ristretto del ministero del lavoro convocato per fine settimana.

A TRIESTE E A UDINE

Scuola e università, tanti nodi da risolvere Oggi studenti in piazza

TRIESTE — Si terrà oggi alle 9, in piazza Oberdan a Trieste e in Piazza Primo Maggio a Udine, la manifestazione studentesca regionale promossa dall'Unione degli studenti (Uds) e dall'Unione degli universitari (Udu). «Studenti, insegnanti e genitori», si legge in un volantino, saranno «di nuovo in piazza per porre le basi di un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema scuola, e perché i partiti politici, in vista del voto del 21 aprile, prendano posizione sulle nostre richieste e sui nostri programmi».

La manifestazione vuole essere un segnale contro la legge regionale 14/91, la razionalizzazione delle rete scolastica, gli accorpamenti delle superiori, il contratto degli insegnanti, l'autonomia finanziaria, il numero chiuso esteso a tutte le facoltà universitarie e il sottofinanziamento del sistema universitario. Obiettivi da raggiungere: «Una nuova riforma della scuola pubblica, la difesa della pubblica istruzione, la difesa del sistema universitario e un maggior coinvolgimento della componente genitori nel progetto educativo della scuola».

UN PORDENONESE TESTIMONE DEI FATTI

Ufo, incontri ravvicinati del terzo tipo in caserma

PORDENONE – Nel maggio del '94, in una caserma del Leccese, una ventina di mezzi corazzati e due elicotteri vengono mobilitati dopo che un oggetto non identificato, preso contatto col suolo all'esterno della rete di recinzione dell'impianto militare, riparte velocemente. A 26 ore circa una squadra riceve l'ordine di fare fuoco contro un presunto alieno ma i soldati, paralizzati, non riescono a sparare. Alcuni di loro vengono trasferiti. Tre, in particolare, sono riformati dopo una visita psichiatrica. Chi racconta è un ex caporale istruttore di Pordenone, «sopravvissuto» alla falcidia degli interrogatori militari. «L'allarme partì dalla torretta di controllo, dove sono di guardia due marescialli di carriera e io. Due elicotteri e una ventina di mezzi corazzati perlustrano la zona dove si presume l'oggetto abbia toccato il suolo, ma rivelatori a raggi infrarossi non segnalano nulla d'anomalo».

A poche ore dall'irruzione dell'oggetto arrivano nel Leccese funzionari e altri ufficiali provenienti dal ministero della Difesa. Passano solo 26 ore dall'avvistamento ed ecco che un altro inquietante episodio interessa la caserma. A comandare il gruppo di 15 uomini inviati in perlustrazione è lo stesso caporale pordenonese che la sera prima era in torretta. È passata da poco la mezzanotte quando il gruppo scorge una fonte luminosa rossastra sospesa a mezzo metro dalla botola di entrata di un carro. La fonte luminosa prende sembianze umane. Le apparecchiature sono mute. Il sottufficiale non ci pensa due volte e dà l'ordine: «Fuoco!». I militari caricano, ma non riescono a sparare, sono come paralizzati. La sagoma si ridimensiona, diventa una fiammella e si allontana. Tutto torna alla normalità. Nessun militare dice nulla al comandante, ha paura di essere frainteso, o magari vittima dello stress accumulato la sera precedente.

Ma il mattino seguente qualcuno parla con il colonnello. In tre vengono spediti all'ospedale psichiatrico a Roma, altri spariscono. E il caporale pordenonese? Intelligentemente non dice nulla, ma per precauzione viene spedito a Tauriano dove si congeda. L'interrogativo, a questo punto, è d'obbligo...

Massimo Boni

PREVEDE L'APERTURA SETTE GIORNI SU SETTE

Nuova legge sui panifici Aumenta la protesta

TRIESTE — Continua lo stato di allarme dei panificatori del Friuli-Venezia Giulia in conseguenza del disegno di legge regionale relativo alla panificazione domenicale. Dopo aver deciso la mobilitazione della categoria il Comitato regionale, composto dai presidenti dei panificatori di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, aderente alla Confcommercio, ha avviato varie iniziative rese a sensibilizzare i consiglieri regionali che nei prossimi giorni dovranno discutere in aula tale legge.

In particolare i panificatori sono preoccupati per l'assenza di regolamentazione per le modalità di richiesta e di attuazione delle deroghe all'attuale obbligo di chiusura domenicale, che comporterebbe conseguenze pesanti sia in termini economici per le aziende, che sociali (in pratica lavorare sette giorni su sette senza soluzione di continuità) per gli operatori del settore.

Una preoccupazione, questa, emersa chiaramente nel corso dell'affollata e vivace assemblea dei panificatori triestini svoltasi lunedì sera.

I panificatori hanno ribadito anche in quella occasione, la disponibilità della categoria a soddisfare le esigenze di mercato che contraddistinguono le zone turistiche a fronte di garanzie, purchè vengano stabilite puntuali e precise regole di attuazione.

Nella ricerca di soluzioni al delicato problema i rappresentanti di categoria hanno incontrato l'Assessore all'Artigianato, Sonego, per illustrare le proprie preoccupazioni. L'Assessore, da parte sua, si è dichiarato disponibile a verificare le ipotesi di modifica del disegno di legge avanzate dai panificatori.

Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni.

ELEZIONI / HANNO DETTO

Famiglia, religione e falsi invalidi Proposte e accuse

TRIESTE — Il senatore **Ettore Romoli (Fi)**, che si ricandida al Senato nel Polo per le Libertà, parlando a Monfalcone a un gruppo di donne del movimento femminile di Fi, si è soffermato sul ruolo della donna nel programma elettorale del Polo e sul ruolo della famiglia. «Alla famiglia - ha detto - sono destinati numerosi interventi previsti nel nostro programma ad iniziare da una diminuzione delle imposte che gravano su di essa. Noi riteniamo che le famiglie italiane, soprattutto quelle a monoreddito, siano vessate oltre ogni limite».

La **Federazione laburista** del Friuli-Venezia Giulia ha invitato i propri militanti, simpatizzanti e tutti gli elettori che si riconoscono nell'area laico-socialista a sostenere le liste e i candidati dell'**Ulivo**. «I valori del socialismo riformista, - secondo la Federazione - che affondano le loro radici nel mondo del lavoro, nei principi di democrazia, di giustizia sociale e di solidarietà, nel rispetto dei diritti civili, trovano grande riscontro nel programma dell'Ulivo».

«Perchè negli ambienti cattolici - ha affermato **Russo**, candidato del **Popolari** per Prodi sulla quota proporzionale della Camera - il Ccd e il Cdu si prestano a questo mercato dei voti e svendono quei valori e quelle tradizioni che appartengono alla migliore storia del nostro Paese? I patti di potere hanno le gambe corte: la coerenza, il rispetto e la concreta fedeltà ai valori e ai principi cristiani e cattolici valgono molto di più di qualsiasi somma aritmetica con i voti dell'abortista Pannella».

Pronta la replica dell'esponente locale del Polo. «E' ridicolo - a giudizio di **Edoardo Sasco**, candidato del **Ccd-Cdu** per il proporzionale - il tentativo dell'Ulivo di strumentalizzare l'accordo Polo- Riformatori. L'accordo elettorale con Marco Pannella - ha detto ancora - è importante, ma è limitato al tema delle riforme. Sia ben chiaro però che il programma del Polo non cambia di una virgola su temi cone famiglia, diritto alla vita, lotta alla droga e bioetica».

Parlando agli imprenditori dell' industria della sedia al Catas di San Giovanni al Natisone, **Pietro Fontanini**, candidato della **Lega Nord** nel collegio «Medio Friuli», ha denunciato le lungaggini della burocrazia finanziaria «che ha accumulato degli arretrati paurosi per quanto riguarda i rimborsi Iva». «La competitività dell' industria friulana - ha aggiunto - si mantiene anche sburocratizzando molte pratiche ed ottenendo tempi più rapidi per quanto riguarda le procedure che accompagnano le merci destinate all'export». **Pietro Arduini**, candidato nel collegio «Basso Friuli» per la Lega Nord, ha invece ricordato che «dopo il 21 aprile non saranno più accettate lamentele sui falsi invalidi, sulla mancanza di lavoro, sui posti pubblici assegnati senza tenere conto della regione d' origine se non si darà forza alla Lega Nord». Dopo aver ricordato le recenti elezioni spagnole, Arduini ha affermato che «la funzione della Lega potrebbe essere uguale a quella degli autonomisti catalani senza i quali non è possibile alcun governo a Madrid». «La Lega - ha concluso - lavora per dare il Friuli ai friulani».

Manlio Collavini, candidato del **Polo** nel collegio di Udine, ha ricordato che «uno dei primi impegni che i parlamentari friulani dovranno assumere nella prossima legislatura sarà quello di provvedere a un complessivo riordino del settore dell'autotrasporto».

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE

Menia (Alleanza Nazionale): «Al governo non per il potere ma per amministrare meglio»

TRIESTE — Roberto Menia, 36 anni, deputato uscente è uno di quei «giovani» politici su cui i vertici di Alleanza Nazionale sembrano puntare molto. Tanto da aver «blindato» la sua rielezione con una doppia candidatura sia sul collegio uninominale di Trieste città, sia sulla quota proporzionale regionale.

Chi sceglie il Polo sulla quota maggioritaria perchè poi dovrebbe votare lei e quindi An su quella proporzionale?

«Perchè un voto a noi è un voto alla Destra sociale, popolare e nazionale, capace di compensare l'altra componenete del Polo, quella più liberista di Forza Italia. Votare noi significa anche votare un movimento impegnato nel campo della solidarietà e antisecessionista per eccellenza».

Il Movimento sociale-Fiamma Tricolore vi accusa di voler unicamente conquistare il potere per poi spartirvi seggiole e poltrone...

«Rimando al mittente, con sdegno, questo tipo di accuse. E' vero che vogliamo andare al governo, ma non per conquistare il potere solo per il potere. Se nell'attuale sistema politico c'è una forza consociativa quella è l'Ulivo. Prodi e De Mita non sono certo schierati con noi».

In questa campagna elettorale il suo slogan sottolinea che lei rappresenta il «nuovo». Come si colloca allora accanto al «vecchio» Camber?

«Personalmente sono felice che Camber, quale rappresentante della LpT, alla quale va riconosciuto un ruolo importante a Trieste, abbia scelto il Polo. Così facendo ha preferito una forza il cui programma è assolutamente univoco».

A proposito di slogan, cavalcare la protesta fiscale con grandi proclami non potrebbe avere un effetto boomerang?

«I nostri programmi in materia fiscale non sono soltanto parole. Ma anche fatti. Basta pensare al lavoro svolto da Tremonti e al decreto che porta il suo nome. La sua applicazione ha prodotto una ripresa del mercato del lavoro e dell'occupazione».

Come forza di Destra vi sentite esclusi dalla grande corsa al voto di centro, moderato e cattolico?

«No. Rispetto al vecchio Msi ci siamo aperti e siamo maturati. Pur non essendo un partito confessionale siamo convinti che la nostra politica sia vicina alla religione cattolica».

Tornare a Roma per fare cosa per il Friuli-Venezia Giulia?

«L'elenco è lungo. C'è da lavorare sul rifinanziamento del fondo Trieste, sulla legge per le aree di confine, sull'alta velocità, sulla questione legata agli spedizionieri, sul porto di Trieste. Ma vorrei occuparmi anche della montagna, magari proponendo pure una detassazione del gasolio da riscaldamento a seconda di precise fasce di altitudine».

Quali sono le armi di un candidato locale in una campagna elettorale giocata soprattutto a livello nazionale?

«Le armi sono poche. Soprattutto se il concorrente diretto dell'altro polo (Bobbio, ndr) sfugge continuamente ai confronti pubblici. C'è però il fatto positivo di ritornare nelle piazze, tra la gente. Certo la visita di un 'big' nazionale aiuta. Ma aiutano soprattutto le non visite dei big dell'Ulivo. Credo che questa loro assenza dal Friuli-Venezia Giulia sia la prova di quanto poco la nostra regione stia a cuore al Centro-sinistra».

fe.ba.

CAMERA - COLLEGIO NUMERO 3 ISONTINO

Cosma: nel suo karma la certezza di rinascere

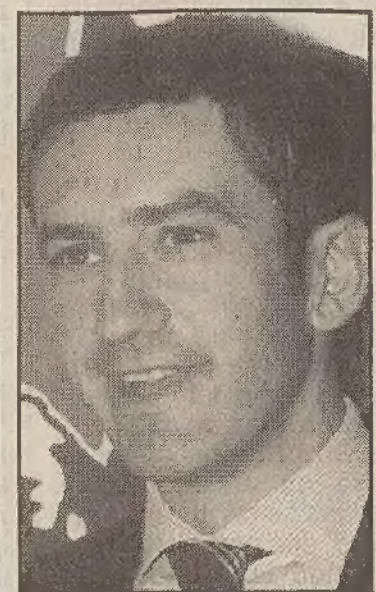
Nome e cognome: Sergio Cosma
Lista con cui si presenta: Movimento sociale - Fiamma tricolore
Età: 53
Titolo di studio: III superiore
Professione: pensionato enti locali
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 19.400.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Msi
Ultimo libro letto: Salvatori - «Il cerchio sacro dei Sioux»
Piatto preferito: Risotto di pesce
Il film più bello: «Manto nero»
In un'altra vita vorrebbe essere: «Credo nella reincarnazione, pertanto sarà quello che prevede il mio karma»
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: «Riceverai secondo quanto dai»

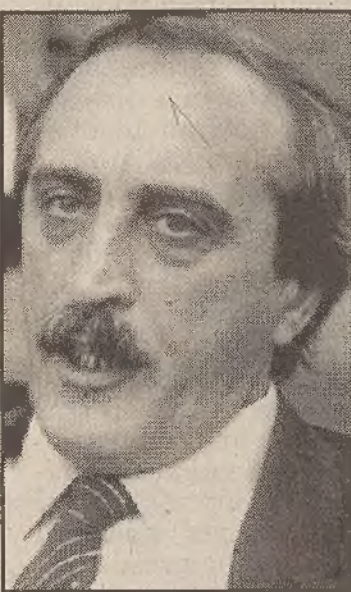
Prestamburgo: l'importante è rispettare il prossimo

Nome e cognome: Mario Prestamburgo
Lista con cui si presenta: L'Ulivo
Età: 59 anni
Titolo di studio: laureato in Economia e commercio
Professione: docente universitario
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 157.138.000 ('94)
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Democrazia cristiana
Ultimo libro letto: «Giovanni Paolo II e il mondo rurale» di monsignor Tarangelo
Piatto preferito: pastasciutta
Il film più bello: «Brave Heart» di M. Gibson
In un'altra vita vorrebbe essere: «Quello che sono stato in questa»
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: «Il rispetto del prossimo»

Luise: in un'altra vita come direttore d'orchestra

Nome e cognome: Michele Luise.
Lista con cui si presenta: Polo per le libertà.
Età: 42.
Titolo di studio: laurea in Medicina e chirurgia.
Professione: chirurgo.
Stato familiare: coniugato con prole (2 figlie 14-10 anni).
Ultimo reddito dichiarato: mod. 101: 103.892.000.
Pendenze penali: nessuna.
Precedenti partiti in cui ha militato: Democrazia cristiana.
Ultimo libro letto: «Reinventare l'Italia» di L. Necci e R. Normann.
Piatto preferito: risotto ai frutti di mare.
Il film più bello: «Il postino».
In un'altra vita vorrebbe essere: il direttore d'orchestra.
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: l'onestà.

Jacumin: rispetto degli altri prima di tutto

Nome e cognome: Manfredi Jacumin
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 37 anni
Titolo di studio: geometra
Professione: libero professionista
Stato familiare: coniugato, 1 figlio
Ultimo reddito dichiarato: 40 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno
Ultimo libro letto: «La profezia di Celestino»
Piatto preferito: pesce e frutti di mare
Il film più bello: «C'era una volta in America»
In un'altra vita vorrebbe essere: quello di adesso, possibilmente migliore
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: battersi per gli ideali in cui si crede, rispettando comunque e sempre le idee degli altri

Zamparo: la coerenza per essere migliore

Nome e cognome: Adriano Zamparo
Lista con cui si presenta: Nord Libero autonomia
Età: 51 anni
Titolo di studio: diploma di perito industriale
Professione: commerciante
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 40 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Lega Nord
Ultimo libro letto: I pensieri di Pascal
Piatto preferito: verdure alla piastra
Il film più bello: Indocina
In un'altra vita vorrebbe essere: migliore
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: la coerenza.

DALLE CCIAA

Appello: «Riformate gli enti pubblici»

UDINE — La riforma della pubblica amministrazione è, per le categorie economiche locali, il problema fondamentale da sottoporre all'attenzione del nuovo Governo che sorgerà dopo le elezioni del 21 aprile.

Lo ha reso noto la Camera di Commercio di Udine che, in una nota nella quale precisa di rappresentare tutte le categorie produtive friulane, ha ricordato che «facilitazioni degli adempimenti, programmazione delle risorse, indirizzo del sistema produttivo, incremento di efficienza, rapidità e trasparenza sono i cambiamenti che gli imprenditori si attendono e che potranno realizzarsi anche tramite l' individuazione di procedure più snelle, in grado di consentire ai funzionari pubblici l' ottimizzazione delle proprie capacità».

Defiscalizzazione degli utili reinvestiti in azienda e problema dei rimborsi Iva sono poi altre due questioni che dovranno essere risolte, unitamente ai temi del credito agevolato per le imprese piccole e medie del terziario. «Numerose e complesse - ha aggiunto il presidente della Cdc, Guglielmo Querini - sono le sfide che attendono l' Italia nel prossimo futuro. Le categorie economiche a questo proposito intendono continuare a fornire il loro contributo alla coalizione di Governo che si fornerà nella consapevolezza che solo attraverso la collaborazione e il confronto sarà possibile uscire dalla difficile situazione in cui si trova il Paese».

CASO CHICCO/ LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DELLA DONNA ASSASSINATA NELLA CASA D'APPUNTAMENTI

Spuntano alcuni testi-chiave

L'ex fidanzato di Susanna presenta un alibi di ferro, ma fornisce elementi utili agli investigatori

La casa di via del Bosco dove Susanna Chicco (nella foto piccola) è stata trovata strangolata.

Servizio di
Silvio Maranzana

Anche un'infermiera e un affezionato cliente della vittima potrebbero indicare una pista per risolvere il «giallo»

Si sono concentrati e dissolti in poche ore i sospetti che gli inquirenti che indagano sull'omicidio di Susanna Chicco avevano incominciato a nutrire sull'ex fidanzato, un uomo che vive a Viterbo. Rintracciato dalla polizia, l'uomo è stato convocato ieri a Trieste e sottoposto in mattinata a un lungo interrogatorio congiunto da parte dei carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria e dei poliziotti della squadra mobile.

Forse il modo in cui, tre o quattro anni orsono, si era interrotto il rapporto sentimentale tra i due, forse la scoperta, pare recentissima da parte di lui (sebbene i due fossero rimasti costantemente e fino all'ultimo in contatto telefonico) del fatto che Susanna faceva la vita, forse altri elementi non trapelati, avevano fatto convergere le attenzioni degli investigatori in quella direzione. Ieri mattina però l'uomo ha snocciolato un alibi di ferro, corroborato dalle centinaia e centinaia di chilometri che separano il luogo del delitto dalla città laziale dove vive e lavora.

L'uomo però ha fornito altre indicazioni, nomi e indirizzi, che potrebbero risultare utili, e altrettanto hanno fatto le decine di persone, parenti, amici, clienti, che sono state sentite in particolare dai carabinieri. A prima vista dunque potrebbe sembrare che il cerchio degli indiziati, anzichè restringersi, si stia allargando.

Ma forse non è così, dal momento che tre sono le testimonianze che gli investigatori giudicano basilari nel quadro di un'inchiesta che ora non conosce attimi di sosta. E sono quelle di tre figure incolpevoli, coinvolte in questa tragedia, ma che si spera possano essere protagoniste per indirizzare la caccia all'assassino.

Sono, per la precisione: l'ex fidanzato di cui si è già detto, l'amica del cuore, anch'essa di nome Susanna, infermiera al Maggiore che però sembra essere stata all'oscuro dei tratti più intimi della vita, immaturamente troncata, della vittima e, da ultimo, un cliente che si era talmente affezionato a Susanna da venir preso, come avviene in storie analoghe ma dal finale meno triste, da un trasporto sentimentale. Tre figure che sembrano quasi tratte da uno delle migliaia di telefilm su questo filone.

Scartata l'ipotesi del fidanzato, quella del maniaco e quella di una rivale o concorrente, secondo i carabinieri l'assassino o è un cliente, oppure il protettore. Un cliente potrebbe aver ucciso Susanna semplicemente per rapinarla ed infatti sono spariti borsetta, soldi, agenda e telefonino.

Ma i carabinieri stanno vagliando con un setaccio sempre più sottile il mondo della prostituzione locale proprio per risalire all'eventuale protettore e anche in questa direzione hanno continuato ieri una caccia serrata.

Nell'appartamento di via del Bosco, che sembra la donna frequentasse solo qualche giorno la settimana, e mai di notte, i carabinieri non hanno trovato indizi risolutori, ma hanno recuperato, nelle immondizie, tracce degli ultimi rapporti sessuali consumati. Se ci sarà qualche sospettato, verrà tentato l'esame del Dna.

INTESA A LUBIANA

I sindaci d'Europa ora puntano allo sviluppo comune

Illy: «Un ruolo trainante per scambi e investimenti»

Le capitali e le principali città del Centro Europa vogliono mettersi rapidamente al passo di quelle dell'Unione europea, puntando nel contempo a rafforzare la loro identità e la cultura che le accomuna. E' con questo obiettivo che i primi cittadini di Lubiana e Praga hanno organizzato venerdì scorso, nella capitale slovena, la prima conferenza dei sindaci delle capitali centro europee e dei capoluoghi regionali.

Un vertice al quale, assieme ai suoi colleghi di Budapest, Vienna, Varsavia, Cracovia, Bratislava, Sarajevo, Maribor, Zagabria e Lubiana, ha partecipato anche il sindaco Illy. E le premesse per creare un rete di comunicazione fra queste città - volta a favorire soprattutto la crescita economica - sono venute proprio dalla «rete delle reti», Internet, attraverso la quale esse hanno deciso collegarsi in modo permanente.

«Le popolazioni delle città rappresenta al vertice - commenta Illy - sono state abituare per secoli a vivere un'esperienza comune. Adesso, dopo alcuni decenni, questa condizione si ripropone, anche se sotto il grande ombrello dell'Unione europea». L'obiettivo, insomma, è di ricreare la cultura centro-europea per portare quest'area ai livelli di sviluppo dei Paesi più occidentali. E per raggiungerlo i sindaci riunitisi a Lubiana hanno concordato di fare leva su diversi settori: i rapporti commerciali, gli aspetti sociali, la cultura e gli scambi di informazioni sulle rispettive esperienze.

In questo quadro, Trieste ha offerto - per il tramite di Illy - innanzitutto una serie di servizi (non ultima la sede dell'Ince), ma si è anche è proposta come città di collegamento fra l'Ue e l'Europa centrale, sfruttando, oltre alla sua posizione, le relazioni con i Paesi dell'area danubiana e balcanica che ha mantenuto negli ultimi decenni, e - non ultime - le istituzioni scientifiche (una per tutte il Sincrotrone) cui guardano anche i Paesi dell'Est.

Ma si sa che un vero sviluppo dei rapporti non può prescindere da quello delle relazioni economiche. E' per questo che il vicesindaco di Vienna, ha sollecitato i Paesi dell'Est a completare le infrastrutture - autostradali ma anche ferroviarie - di cui sono ancora carenti. Dall'89 ad oggi, infatti, i progressi in questo senso sono stati realmente pochi. Illy, dal canto suo, ha accennato al ruolo dell'aeroporto di Ronchi, che mira a diventare interregionale: esiste già un progetto per collegarlo alle città più importanti del Centro Europa.

Trieste punta dunque a un ruolo trainante per lo sviluppo degli scambi e degli investimenti nel Centro Europa. «Ho ricordato - precisa Illy - il futuro centro off-shore e la conferenza organizzata lo scorso anno sugli investimenti in Slovenia». Ma non basta. la collaborazione sarà estesa anche alle attività culturali, alle istituzioni universitarie e ai servizi municipali. Qualche esempio lo vedremo fra breve. Il balletto dell'Opera di Vienna verrà a Trieste, l'orchestra del Teatro Verdi si esibirà a Praga, e in estate Miramare ospiterà una mostra delle opere di pittori italiani provenienti dai musei praghesi.

Fra gli altri obiettivi che i sindaci presenti a Lubiana si sono prefissati non è mancato un piano comune per contribuire alla ricostruzione di Sarajevo (l'Acega partecipa già a un progetto per la realizzazione dell'acquedotto della capitale bosniaca). Una prima verifica delle proposte concordate avverà, sempre nella capitale slovena, in autunno, con il primo di una serie di forum operativi a cadenza annuale.

gi. pa.

CASO CHICCO / PARLA DINO DE PALMA, IL GIOVANE CHE HA TROVATO IL CADAVERE NELLA MANSARDA

«Susanna era solamente una mia amica»

L'uomo conferma che la ragazza possedeva un'agenda zeppa di numeri e un telefonino su cui stanno indagando i carabinieri

Servizio di
Claudio Ernè

«Ho aperto la porta dell'appartamentino di Susanna Chicco. Erano le 21 di sabato scorso. Sono entrato nel corridoio, ho allungato la mano e ho acceso la luce. A terra, in cucina, c'era il cadavere della mia amica. Occhi rivolti al soffitto, macchie blu sul volto e sul collo»

Dino De Palma, 35 anni, da tempo interessato alla gestione di locali e discoteche tra cui i "Sette nani", racconta la vicenda che ha fatto finire il suo nome sui giornali. Parla adagio, cerca le parole adatte per esprimere la sua emozione e il suo sbigottimento.

«Ho avuto paura, per un attimo ho pensato che l'assassino fosse ancora in casa, pronto a colpire. Lei era a terra, seminuda. Ricordo una scarpa col tacco a spillo e quelle macchie sul volto. Ho pensato l'avessero picchiata. Invece, come ho saputo dopo, si trattava dei primi segni del corpo in disfacimento. Sono scappato, scendendo a precipizio le scale. Sono salito sulla mia "Alfa 164" e ho contatto un carabiniere che conosco da anni. Non ragionavo più. Sono stato al Comando di via dell'Istria e ho accompagnato gli investigatori sul posto. No, non me la sono sentita di entrare di nuovo nell'appartamentino».

Dino De Palma non fa mistero della sua amicizia con Susanna Chicco. «La conoscevo da tempo. Anni addietro l'avevo rivista a Lignano, in un locale frequentato da amici. Lei era lì, perchè la presenza di ragazze attira i clienti. Una sorta di accompagnatrice - animatrice. Era risaputo quello che faceva. Aveva un telefono cellulare e il suo numero appariva su un settimanale di avvisi gratuiti. Non mi sono mai impicciato del suo lavoro. So che passava lunghi periodi a Roma. Diceva di avere un fidanzato a Viterbo. Si fermava anche a Bologna e in altre città. Comunque voglio ribadire che eravamo solo amici. Non ero un suo cliente. La conoscevo da anni e usufruivo della mansarda di via del Bosco da un mese, un mese e mezzo. Esclusivamente il sabato sera, per passare alcune ore con una mia amica goriziana. Io non ho mai dormito in quella casa, non ho contribuito a pagare l'affitto. Susanna mi faceva un favore. 'Dopo le 19 - 19.30 vai quando vuoi. A me non serve a quell'ora'. Quando veniva a Trieste dalla capitale dormiva dai genitori. Ecco sabato sera è accaduto proprio questo. Io sono salito verso le 21 per accendere la stufetta. Ero solo ma sapevo che dopo mezzanotte sarei ritornato in quell'appartamento con la mia attuale amica. Invece mi sono trovato di fronte a un cadavere e la notte l'ho trascorsa in caserma, a rispondere alle domande dei carabinieri. Non ricordo quando e dove Susanna mi ha consegnato la chiave dell'appartamento. Quando l'ho sentita l'ultima volta mi ha detto che il contratto d'affitto sarebbe scaduto a fine aprile. Susanna era una ragazza buonissima, ma un po' depressa e complessata. Diceva che avrebbe voluto sposarsi, trovare un lavoro come impiegata. So che aveva una agenda zeppa di indirizzi, numeri di telefono e nomi. Mi dicono che è scomparsa assieme alla sua borsa e al suo telefonino...»

Sui "tabulati" del telefonino i carabinieri puntano molto. Nelle memorie della "Telecom" potrebbe essere rimasta traccia dell'approccio e dell'accordo con chi l'ha poi strangolata. Se la conversazione è avvenuta tra due cellulari non ci sono problemi. Se la chiamata è invece giunta da un telefono normale le cose si complicano a meno che non si tratti di un cabina pubblica. La ricerca degli investigatori, come si comprende punterà sui clienti proprietari di telefonini. Chi ha parlato con Susanna Chicco negli ultimi mesi deve attendersi una visita dei carabinieri. «Lei dov'era la settima scorsa quando la giovane è stata uccisa? Da quanto tempo la frequentava e soprattutto ne ha mai raccolto le confidenze?»

ARRESTATO

Ha rubato una Thema e «alleggerito» auto in sosta

Ha rubato una «Lancia Thema» e ha alleggerito di un cellulare, un walk-man, buonibenzina e musicassette altre macchine in sosta. I poliziotti di una volante lo hanno sorpreso mentre stava trafficando dentro una «Golf» parcheggiata in via Comici. Così Maurizio Olenik, 26 anni, via San Giusto 16, è stato arrestato e portato al Coroneo.

UN TERZO CASO NEL '64

Otto anni orsono un'altra prostituta venne strangolata

Per fortuna nessun serial-killer e nessun «mostro», ma gli omicidi di prostitute non sono mancati a Trieste. Nel settembre '88, meno di otto anni fa, ai piedi di un muricciolo della strada che collega Santa Croce con Bristie fu trovata cadavere Rosa Cavalieri. Aveva 51 anni e la sera prima era stata vista salire su un'automobile in largo Panfili. Dopo un rapporto sessuale, la donna era stata strangolata.

Quell'assassino non ha mai avuto un nome. Invano gli inquirenti avevano setacciato il mondo della prostituzione alla ricerca di indizi e l'esame del Dna sul liquido seminale era stato ordinato a oltre due anni di distanza. Ma il liquido era alterato dalla lunga permanenza in frigorifero e non aveva potuto essere comparato con quello del principale indiziato, un contadino di Gorizia. Alla fine del '91 il caso è stato archiviato.

Nel settembre del '64 era stata invece assassinata a coltellate in un pied-a-terre di via Cavazzeni, in Cittavecchia, rione tradizionalmente deputato a commerci amorosi, Irene Bearzatto, 43 anni, conosciuta nell'ambiente con il nomignolo di «Milena». Il cadavere venne trovato otto giorni dopo l'omicidio.

Un'altra prostituta triestina, Luana Giamporcaro, è stata sventrata a coltellate nel gennaio dell'83 e il suo corpo è stato ritrovato in un campo alla periferia Sud di Udine. Nel capoluogo friulano la ragazza (aveva solo 22 anni) si recava saltuariamente.

Il Friuli però, a partire dal '71 è percorso da un filo rosso di omicidi di prostitute: sono state undici quelle ammazzate solo nell'arco di quattordici anni, fino all'85. In quei casi si è fatta l'ipotesi dell'esistenza di uno o di più mostri.

s.m.

PROMOSSO DAL CSM

Ridimensionamento della Procura: se ne va anche Filippo Gulotta

Ulteriore ridimensionamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale. Filippo Gulotta, l'attuale responsabile dell'ufficio seppure come incaricato, fra qualche mese dovrebbe lasciare questa carica per la Corte d'appello. Da magistrato inquirente a magistrato giudicante. La Commissione incarichi del Consiglio superiore della magistratura ha infatti dato parere favorevole alla sua richiesta di mutamento di mansioni. E fra pochi giorni, il "plenum" del Consiglio dovrebbe ratificare il provvedimento.

Dunque il principale ufficio inquirente della nostra Provincia, competente anche su tutta la regione per le indagini antimafia, rischia la paralisi. Fra qualche mese, saranno in servizio due soli magistrati contro i cinque previsti dall'organico: il Procuratore capo, carica peraltro vacante da più di un anno e quattro sostituti. Due magistrati al posto di cinque non potrebbero nemmeno garantire il regolare svolgimento delle udienze in Tribunale e davanti al Gip. Per non parlare dell'attività di indagine e di coordinamento delle "polizie" giudiziarie.

NEL POMERIGGIO ALLA CDC

Commercio e turismo: vertice con il Comune sulle misure di rilancio

Dalle buone intenzioni ai passi concreti. A poco più di tre settimane dall'accordo, fra Comune e Unione commercianti, sui miglioramenti al piano anstimog in funzione turistico-commerciale, le «parti» si riuniscono oggi pomeriggio alla Camera di commercio.

Attorno al tavolo siederanno l'Unione commercianti, la Confesercenti, i consorzi degli operatori e una delegazione del Comune guidata dal vicesindaco Damiani, e di cui faranno parte gli assessori Pecol Cominotto, Neri e Barduzzi.

Al centro dell'incontro, l'esame di proposte per migliorare l'attrattività turistica della città, alla luce degli «effetti» prodotti dal piano antismog sul comparto commerciale.

Viale D'Annunzio, riaperto ieri nella parte alta.

Un obiettivo al quale non è ovviamente estranea la recente delibera della giunta regionale che ha inserito Trieste fra le città turistiche del Friuli-Venezia Giulia, grazie alla quale nel periodo 1° marzo - 30 novembre è possibile articolare gli orari di negozi e esercizi commerciali in deroga alla legge regionale, ottenendo inoltre una «diluizione» dell'afflusso degli acquirenti stranieri in città.

Sulle proposte che verranno discusse oggi si possono solo fare delle ipotesi. Certo è che fra i punti previsti dall'accordo di fine marzo figurano una campagna di promozione per attirare la clientela da fuori provincia, una cartellonistica informativa e promozionale in più lingue per incanalare il turismo commerciale verso la città, e la sistemazione di arredi urbani per rendere il centro più accogliente.

I temi della discussione non dovrebbero dunque discostarsi molto da queste linee. Ma non si può escludere che ne emergano altri, considerato anche il malcontento che continua a covare in alcuni gruppi di operatori commerciali particolarmente colpiti dall'ordinanza antismog.

DIBATTITO AL SAVOIA ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Esuli: candidati a confronto

Camber: «La sinistra ha radicalmente cambiato rotta» - Rumiz: «Una certa destra non vuole risolvere la questione»

Organizzatrice dell'incontro fra i candidati dei due Poli l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Tema del dibattito – o meglio di quello che avrebbe dovuto essere un dibattito su proposte concrete e idee a confronto – la questione istriana.

Bastavano questi presupposti a far capire che si sarebbe trattato di un match senza storia. La sorpresa però, subito constatata dai candidati di un centro-destra che da cinquant'anni la fa da padrone (con successo) su questi argomenti, è stata un'altra: lo scarsissimo afflusso di pubblico alla Sala azzurra dell'hotel Savoia. Decisamente meno di un centinaio di persone in tutto.

L'applausometro, comunque, è stato chiarissimo fin dall'inizio: e i pochi sostenitori dell'Ulivo per l'intera durata della manifestazione hanno tentato di fare da contraltare agli applausi da stadio scatenati (soprattutto) dalle parole di Menia. Paolo Rumiz, Fulvio Camerini e Orazio Bobbio avrebbero voluto esporre al popolo degli esuli i loro impegni al Parlamento, peraltro già messi nero su bianco in un circostanziato documento: sarebbe stata – come ha osservato introducendo l'incontro il presidente del Comitato triestino Anvgd Renzo Codarin – la prima occasione in questa campagna elettorale per confrontare le idee dei due schieramenti.

Ma i candidati del centro-sinistra non hanno avuto successo. Né sono riusciti a fare di più giocando la carta delle origini – istriane – di avi o mogli. Tutto inutile. I presenti, molti dei presenti, volevano sentirsi ricordare i soprusi slavi (*s'ciavi*, commentavano in platea) di cinquant'anni fa. E' non sapevano che farsene degli accenni a una futura Europa di pace o all'esigenza di riconciliazione.

Non sarebbe stato necessario ascoltare i gentili commenti piovuti in sala alle parole del moderatore, il giornalista del Piccolo Livio Missio, quando ha annunciato il ritardo nell'arrivo di Orazio Bobbio («*El xe ancora in teatro? Che el staghi*»). Bastava misurare i battimani riservati ai candidati del Polo: caldissimi quando Menia ha citato con orgoglio la bandiera italiana che appose cinque anni fa sul balcone del Palazzo Pretorio a Capodistria; decisamente più tiepidi quando il Ccd-Cdu Edoardo Sasco ha detto che «si può mettere una pietra sopra la questione istriana» (ma solo «dopo che sarà stata fatta giustizia», ha precisato in volata).

La cronaca del match, dunque. Presentato da Codarin, come si è detto, e moderato (per quanto è stato possibile) da Missio. Che ha dato il via alle domande chiedendo a Giulio Camber il perché di un cambiamento di rotta nei suoi slogan elettorali: «Ricompriamoci l'Istria», recitava qualche anno fa. Ora suona più o meno come un «Guardiamo all'Europa». Ma l'aspirante senatore del Polo non ha avuto problemi a passare subito la palla all'Ulivo: «Su questi temi non abbiamo molto da dire, da qualche decennio ormai abbiamo assunto posizioni chiare marciando in una direzione che ci ha permesso di passare dalla rivendicazione alle proposte concrete». Poi l'affondo: «Siamo venuti piuttosto a *sentire* quelli che la rotta l'hanno cambiata radicalmente. Perché, appunto, se qualcuno ha cambiato idea non siamo stati certo noi».

A seguire, un plauso all'«impegno dell'onorevole Vascon» e agli sforzi che hanno permesso di arrivare all'attuale posizione del ministero degli Esteri, «assolutamente impensabile fino a due anni fa».

E quelli che le idee le hanno cambiate? Rumiz lo ha ammesso subito: «Non c'è dubbio, la sinistra in passato non ha saputo affrontare il tema con la rilevanza che avrebbe meritato. Lo ha fatto negli ultimi due anni, quando il problema si è europeizzato». Controaffondo: «Certo, però, all'interno della destra italiana c'è stato chi ha posto le premesse perché la questione non fosse risolta. Se la posizione dell'ex ministro Martino fosse stata improntata a una maggiore duttilità e pragmaticità, le cose sarebbero andate a posto». Colpa dei falchi del Polo? Macché: il fatto, ha ribattuto Gualberto Niccolini, è che «ogni volta che siamo arrivati a un tavolo, la Slovenia ci ha fatto trovare le porte chiuse».

D'accordo, ma le idee, i progetti? Il moderatore ha cercato di portare i candidati sul concreto. Con scarsissimo successo: dalla maggior parte degli esponenti degli esuli sono arrivati interventi farciti di parole come «comunismo», «beffa agli esuli» e via dicendo. Controbattuti dalle parole del past-president del Circolo Istria Marino Vocci («il centro-destra in realtà non ha contribuito a risolvere molti problemi degli italiani che vivono oltreconfine») e da quelle dell'attuale presidente Livio Dorigo («perché ragionare sempre sul passato?»).

Poi, alle idee sono subentrati definitivamente discorsi di altro tipo. Niccolini: «Il passato fa parte di noi. La Germania, locomotiva d'Europa, ha riconosciuto i suoi eccidi». Menia: «Ci sono molti esuli che non sanno dove portare un fiore ai suoi defunti». Camber: «L'indennizzo non va considerato un pretesto per non parlare di restituzione dei beni».

Commento finale di Camerini: «Sono afflitto e addolorato. Vogliamo parlare di Europa comune, ma se andiamo avanti così, con le radicalizzazioni, parleremo di invasione della Slovenia».

Alla fine, a segnare un punto in più per l'Ulivo è arrivato Bobbio. Che prima ha ricordato l'impegno con cui la sua compagnia teatrale, la Contrada, fin dal '78 ha lavorato in tutta l'Istria «per frenare il processo di slavizzazione di quelle terre». Poi ha tirato la stoccata a un Polo osannante nei confronti dell'onorevole Marucci Vascon, alfiere dei diritti degli esuli: «Se ha fatto tanto, perché non l'avete ricandidata?» La domanda ha fatto il suo effetto: un momento di imbarazzato silenzio generale. La stessa Vascon, a dire il vero, nel suo intervento non ha speso una parola di appoggio ai suoi compagni del Polo. Ma tant'è: forse, per arrivare a Roma, l'Istria non basta...

INCONTRO CON GLI ELETTORI

Appello Ccd-Cdu: «I giuliani a Roma votando Sasco»

«Votando Sasco, Trieste potrebbe avere il suo quarto deputato del Polo a rappresentare gli interessi giuliani a Roma»: è questo l'appello che Ccd-Cdu hanno lanciato ieri in occasione dell'incontro con gli elettori triestini a pochi giorni dal voto. Il messaggio è diretto particolarmente ai simpatizzanti della Lista per Trieste: «Il movimento del melone infatti non è presente sul proporzionale – ha spiegato Bruno Marini, consigliere comunale del Ccd – e non ha quindi vincoli di scelta su nomi di suoi candidati; quello di Forza Italia è Frattini, una candidatura-civetta è presente anche a Bolzano. Altri nomi non ci sono».

Via libera, dunque agli uomini del Polo per le Libertà che ora risulta così composto: Gualberto Niccolini di Forza Italia che si presenta nel collegio Trieste 2, Roberto Menia di An nel Trieste 1 (dove però si candida anche Marco Gentili della Lista Pannella riformatori-Sgarbi), Giulio Camber della Lista per Trieste per il Senato; la quarta scelta, quella per il proporzionale «deve essere una scelta intelligente – ha aggiunto Marini – che ci consenta di arrivare a Roma con una squadra compatta: il nome è quello di Edoardo Sasco».

Ma quello di poter contare su un pugno di uomini della stessa area, non sarebbe l'unico vantaggio: «Dando la preferenza sul proporzionale a Sasco – ha sottolineato Alessandro Marsi, segretario provinciale del Ccd – si evita che un posto alla Camera vada a Giorgio Canciani che si presenta nelle liste di Rifondazione sotto il segno dell'Ulivo».

HANNO DETTO

Menia (An): arriva il gasolio agevolato (80 milioni di litri)

«Come avevo annunciato all'inizio del mese il decreto che regolamenta la distribuzione del gasolio agevolato per Trieste e alcuni comuni della provincia di Udine, andato alla firma del ministro il 3 aprile, è stato effettivamente siglato dal ministro dell'industria Clò il 12 con numero di protocollo 411178 ed è stato oggi (ieri n.d.r.) trasmesso al Consiglio di Stato per l'ultima verifica, che dovrebbe esaurirsi in un mese al massimo». È quanto dichiarato dall'onorevole Roberto Menia, candidato del Polo per le libertà nel collegio di Trieste 1 e di An per il proporzionale, nel corso di un incontro. «Diviene così finalmente operante – ha ribadito Menia – una legge che ho seguito e spinto con vigore, la quale porterà all'economia triestina circa 65 miliardi. Verranno distribuiti 80 milioni di litri di gasolio».

Blitz di Menia e Niccolini negli ospedali triestini

Blitz dei candidati del Polo Menia (Trieste 1) e Niccolini (Trieste 2) negli ospedali triestini. I due parlamentari si sono recati all'ospedale Maggiore ove hanno potuto constatare alcune situazioni di degrado ambientale e di conseguente disagio per i pazienti e per lo stesso personale. Dal Pronto soccorso ad altri reparti visitati, i due deputati hanno riscontrato come alcune gravi carenze siano imputabili all'«assoluta mancanza di managerialità nella dirigenza postcomunista dell'Usl e della politica antitriestina della giunta regionale leghista». In questa condizione generale di degrado emerge come fatto positivo la grande disponibilità e professionalità del personale medico e paramedico. Più tardi Menia e Niccolini si sono recati al Burlo Garofolo.

Sasco (Ccd-Cdu): è impensabile dimenticare il ruolo emporiale della città

Dalle affermazioni di Publio Fiori, in visita ieri sera a Trieste, scrive in una nota Edoardo Sasco, candidato Ccd-Cdu, alla Camera dei deputati sulla quota proporzionale, è emersa una volta di più la conferma che le tesi propugnate dal Ccd-Cdu sono condivise anche a livello nazionale dai massimi esponenti politici.

«È mia viva soddisfazione – dice Sasco – rilevare la validità, anche a livello nazionale, del lavoro che gli amici del gruppo Cdu hanno svolto nei mesi scorsi per tracciare le linee del nostro programma in campo economico. È infatti impensabile dimenticare il fondamentale ruolo di emporio che Trieste ha svolto».

Nord libero attacca la Lega Nord: «Attaccano i manifesti sopra gli altri»

Il Movimento indipendentista Nord libero in questi ultimi giorni di campagna elettorale invita tutti gli attivisti dei partiti presenti in tale competizione a vigilare affinché si identifichino i responsabile della Lega Nord che costantemente attaccano i loro manifesti non solo fuori degli spazi consentiti dalla legge, ma anche sopra a manifesti delle altre formazioni.

Bogliolo (Patto donne): «Non sprecherò i voti ricevuti»

«Tengo a precisare che i voti che riceverò non saranno sprecati. Se mai fossi eletta all'uninominale, infatti, chiederei l'ammissione come indipendente nel gruppo del Polo e, data la ricerca della maggioranza fino all'ultimo deputato che ci sarà, non avrei problemi a farmela accordare». È quanto afferma Silvana Bogliolo candidata del Patto donne.

Appello del Pri ai candidati dell'Ulivo: «Tre i pilastri: sanità, giustizia e cultura»

«Chiedo ospitalità per questa lettera aperta diretta ai candidati triestini dell'Ulivo, Bobbio, Camerini, Rumiz e Russo, ai quali desidero rappresentare che oggi l'elettore sente più che mai la necessità di riacquistare fiducia nei propri rappresentanti eletti e, per loro tramite, nel sistema democratico con la speranza di uscire dal tunnel dell'incertezza e della sudditanza nel quale ci si ritrova, per divenire cittadini nel vero senso della parola. È indispensabile impegnarsi per favorire, a livello generale, il recupero dei tre pilastri di ogni società "civile": sanità, giustizia e cultura. È l'appello – scrive Arnaldo Rossi – che rivolgo a nome del Pri del Friuli-Venezia Giulia ai quattro candidati dell'Ulivo».

Coos (Lega Nord) sul Carso: «Si vuole distruggere il Parco prima di averlo creato»

«Volete un esempio di quali siano i criteri oggi in uso per tutelare il territorio? Discarica di Trebiciano: una massa di rifiuti solidi urbani, che incombe a 300 metri in linea d'aria, attraverso la roccia, sopra il percorso sotterraneo del Timavo. Sembra sia stato recentemente presentato un progetto che, escludendo la presenza di acqua in tali depositi a causa dei parziali metodi impiegati nella ricerca, vuole "sanare" la discarica apponendovi sopra un consistente tappo di terra che con il suo enorme peso spremerebbe i rifiuti sottostanti facendo colare i liquami». È quanto afferma Massimiliano Coos, candidato Lega Nord alla Camera - collegio 2. «Si vuole forse distruggere il Parco internazionale del Carso prima ancora di averlo creato?».

Russo (Ppi): nessun rinnovamento con Craxi padrino di FI e amico del Polo

«C'è un libro molto interessante che gli italiani dovrebbero leggere o quantomeno conoscere prima del 21 aprile». Lo segnala Francesco Russo, candidato del Partito popolare italiano nella quota proporzionale per il Friuli-Venezia Giulia. «S'intitola – spiega Russo – "Fa' come ti dice lui" ed è scritto da Ezio Cartotto che racconta come, il 4 aprile 1993 ad Arcore, proprio Bettino Craxi suggerì a Berlusconi di fondare una forza che potesse unire gli elettori e gli interessi del vecchio pentapartito. Votando il Polo non c'è nessun rinnovamento».

CAMERA: LISTA PANNELLA-SGARBI

Gentili boccia Menia e indica Camber e Niccolini del Polo

Gualberto Niccolini al collegio 2, Marco Gentili all'1 e Giulio Camber per il Senato: sono queste le indicazioni di voto fornite dalla Lista Pannella-Sgarbi successive all'accordo tra Silvio Berlusconi e Marco Pannella dopo l'affiancamento di quest'ultimo nel Polo per le Libertà. In sostanza Marco Gentili, leader della locale lista Pannella-Sgarbi, e Roberto Menia, entrambi candidati al collegio Trieste 1 per la Camera, finiscono per pestarsi i piedi.

«Farmi da parte in Trieste uno? Per ora non se ne parla»

«Correttezza vorrebbe che si facesse da parte, come da accordi nazionali, comunque credo di essere molto più vicino ai valori cattolici, di quanto non lo sia lui», ha commentato a caldo Roberto Menia.

«Ha dimostrato scarsa sensibilità non dando abbastanza appoggio a Radio radicale, un mezzo di informazione che pure, indirettamente o direttamente, lui stesso ha sfruttato; e non basta: dai suoi interventi non emerge un'esplicita volontà di riforma del sistema elettorale. Farmi da parte? Per il momento non se ne parla; certo che neppure Menia non è stato ai patti al momento di aiutarci con le firme mancanti», replica Marco Gentili, lasciando però intuire che qualche novità potrebbe esserci dopo le decisioni dell'Unità di crisi, costituita a Roma dalla Lista Pannella per stabilire il da farsi nei ventisei collegi uninominali in cui la Lista è presente.

Piccola querelle fratricida o originale espediente per vivacizzare una campagna elettorale un po' fiacca? Verdetto difficile, ma guai a soffiare sul fuoco della polemica: «Chiamiamola soluzione tardiva, non parliamo di rottura interna del Polo», ha chiarito subito Giulio Camber, per l'occasione «super partes». Insomma, elettori, «fate vobis!». E, mentre sulla troika Menia-Niccolini-Camber si allunga l'ingombrante sagoma di Gentili, ecco un'altra infornata di dichiarazioni del coordinatore del Club Pannella di Trieste, quasi a motivare l'inedita alleanza: «Gualberto Niccolini ha dato ampia adesione alle nostre battaglie referendarie sulla riforma elettorale e sul presidenzialismo all'americana; ha sborsato di tasca sua un milione di lire per la sopravvivenza di Radio radicale; e così ha fatto anche Giulio Camber che, come segretario della Lista per Trieste, ha anche invitato i suoi iscritti ad appoggiare le nostre petizioni».

«Abbiamo condiviso molte iniziative – conferma Camber – la presenza della Lista Pannella nel Polo porterà certamente un contributo al dibattito interno». E Menia? A tenere alto il nome dell'esponente di An, ci pensa Niccolini: «Insieme abbiamo combattuto per evitare che il Parlamento cancellasse proprio Radio radicale: fu una battaglia fatta di colpi di mano, giocata sui numeri e sulle presenze in aula, un risultato positivo ottenuto fianco a fianco».

g.l.

BOBBIO, RUMIZ E CAMERINI HANNO PRESO CONTATTO CON LA REALTA' DEL SERT

Ulivo, visita al comprensorio di San Giovanni

«L'età media dei tossicodipendenti si sta terribilmente abbassando. Qui al Ser.T arrivano giovani di 15-16 anni che hanno genitori di 36-38 anni. Giovani le cui famiglie hanno buoni lavori con redditi medio-alti». Chi parla è Maria Grazia Cogliati, direttrice del servizio per le tossicodipendenze dell'azienda sanitaria triestina. Al Ser.T ha incontrato i candidati dell'Ulivo, Orazio Bobbio, Fulvio Camerini e Paolo Rumiz che hanno visitato il comprensorio di San Giovanni, dove una volta, «non tantissimi anni fa» come ha ricordato Giuseppe Dell'Acqua direttore del dipartimento di salute mentale, erano «rinchiusi» oltre 1400 malati di mente.

«Ma oggi – ha precisato Dell'Acqua – le cose sono profondamente mutate». Infatti all'interno di San Giovanni convivono diverse cooperative sociali (che danno lavoro a molti giovani e tossicodipendenti), alcuni dipartimenti universitari, una scuola media, la sede della direzione di salute mentale, il centro studi regionale, e il Ser.T «uno dei servizi pubblici più esemplari», come ha ricordato la dottoressa Cogliati, che ha illustrato a Bobbio, Rumiz e Camerini le dimensioni preoccupanti del problema droga a Trieste: «Lo scorso anno abbiamo ospitato oltre 800 persone; 620 di queste siamo riuscite a prenderle in carico ma abbiamo a disposizione solo 30 borse di formazione per dare loro un inserimento lavorativo».

Il problema vero, come hanno ribadito sia la Cogliati che Dell'Acqua, è «avere la possibilità», una volta riusciti a disintossicare una persona, anche di dargli un lavoro».

SLALOM PARALLELO

Senato, il grande duello

Camerini (Ulivo) e Camber (Polo) evitano nel confronto diretto le polemiche e scelgono lo stile inglese

Il candidato del Polo: «Detesto le mezze verità»

Il candidato dell'Ulivo: «Troppo degrado nella politica»

Perché si è candidato?
CAMERINI: «Perchè esiste un degrado della politica e un grande scetticismo da parte dei cittadini, e per cercare di contribuire allo sviluppo di Trieste e all'incremento dei posti di lavoro».
CAMBER: «Come al solito su indicazione della Lista per Trieste, dopo un accordo con Forza Italia e il Polo e su un preciso programma comune».
Pensa di vincere?
CAMBER: «Inch'Allah (lo sa Dio ndr) come dicono gli arabi».
CAMERINI: «Si, penso di vincere».
Il voto per il Senato si differenzia sensibilmente da quello della Camera?
CAMERINI: «Penso di sì,sia per la differente età media dei votanti che per la presenza del voto di comuni extraprovinciali».
CAMBER: «Notoriamente i sondaggi hanno accertato che i giovani sotto i 25 anni scelgono il Polo, ma in questo caso è tutto da vedere».
Quale sarebbe la sua prima mossa una volta eletto?
CAMERINI: «Supporterei tutte le leggi che vanno in favore dello sviluppo e dell'occupazione a Trieste: legge quadro per il riordino del porto, un provvedimento analogo per l'Area di Ricerca, rifinanziamento del Fondo Trieste».
CAMBER: «Richiamerei l'attenzione sulle enormi potenzialità di Trieste come snodo di un'Italia proiettata verso l'Europa centro-orientale, richiedendo quindi l'applicazione del concetto di area defiscalizzata, della messa in opera dei punti franchi e dell'istituzione di una commisione d'inchiesta parlamentare per accertare in base a quali criteri la Regione abbia ripartito i fondi alle quattro province, penalizzando Trieste».
Porto franco vecchio, cosa se ne fa?
CAMERINI: «I punti franchi hanno perso parzialmente valore con l'entrata in funzione dell'Unione europea, anche se non sono solo di tipo geografico ma giuridico. Essi però rappresentano un grande valore che va mantenuto e incrementato. Ciò non significa però che delle zone potenzialmente disponibili non possano ospitare altri tipi di attività, anche considerata la vocazione turistica della città»
CAMBER: «Abbiamo a che fare con leggi precise, non solo italiane ma di valore internazionale. Mi rifaccio ai tre ultimi giuristi che si sono pronunciati sulla materia: Volli, Querci e Maltese hannno parlatio della qualità della legislazione sui punti franchi per quanto riguarda la necessaria applicazione e le ricadute sui posti di lavoro. Più in generale, ritengo equilibrata e concreta la posizione esposta nel programma del presidente Lacalamita approvato dall'Autorità portuale».
E' possibile un suo parziale riuso a scopi diportistici o di servizio?
CAMERINI: «Dipende dal piano regolatore portuale, che deve essere formulato dall'Authority».
CAMBER: «Lacalamita è uno dei maggiori esponenti a livello internazionale in questa materia. Le scelte che farà si fondano su una cultuta tecnico-giuridica che non ha precedenti».
Sui punti franchi l'imprenditore Pacorini ha detto che sono frenati dai regolamenti. Che cosa ne pensate?
CAMBER: «Gli consiglio di fare come me: vada anche lui a lezione dai giuristi Volli, Querci, Maltese e Lacalamita».
CAMERINI: «La stessa definizione di punti franchi è legata alle loro funzioni. Ciò non nega la parziale destinazione di parte della topografia ad altre attività o, nel caso, l'ingrandimento dello stesso punto franco».
Il fisco è diventato il protagonista assoluto dell'attuale campagna elettorale. E' un'emergenza reale?
CAMERINI: «Ormai anche un fruttivendolo è chiamato a una serie di adempimenti paragonabili a quelli di una multinazionale. La complessità del fisco opprime tutti i contribuenti e va semplificata. Bisogna trasferire la tassazione sulla sanità dal lavoro ai consumi. E, comunque, pagare meno, pagare tutti».
CAMBER: «In materia di fisco, negli ultimi due anni, l'unica cosa concreta è stata la legge Tremonti. Dal governo Dini, infatti, è arrivata solo la rapina del 10 per cento...Non è possibile, comunque. che la discussione in materia di fisco continui ad essere limitata a un dialogo tra il Governo, la Confindustria e i sindacati. Propongo, anzi, che si aggiungano anche i rappresentanti dei lavoratori autonomi».
Nella nostra città sia l'Ulivo che il Polo parlano di autonomia. Spiegate il vostro concetto in una battuta.
CAMBER: «La vedo come una forma più larga possibile di gestione delle risorse del territorio, non come un pannicello caldo come quello prospettato da Illy e amici».
CAMERINI: «Autonomia vuol dire trasferire e non delegare le capacità impositive e decisionali. La vera autonomia per Trieste significa trasferire tali poteri a livello comunale, non andando in direzione, ad esempio, di un autonomismo tipo Trento-Bolzano, che non avrebbe alcuna possibilità di successo, qui da noi».
Trieste è...
CAMERINI: «Straordinaria, ma bisognosa di maggiore unità».
CAMBER: «Al tramonto, come ha intitolato il proprio libro monsignor Santin. Vedremo se la macchina di luce riuscirà a illuminarla».
Cosa non le piace del suo avversario?
CAMBER: «La camicia bianca che ha oggi. Col vestito che ha sarebbe stata meglio una azzurra».
CAMERINI. «Non conosco personalmente l'avvocato Camber, e quindi di lui posso dare solo un giudizio politico, che peraltro è negativo. Ha avuto le leve del potere e in quel periodo il porto è stato commissariato per 33 mesi».
Cosa, viceversa, gli prenderebbe in prestito?
CAMBER: «Da sette generazioni nella mia famiglia si muore d'infarto attorno ai 50 anni. Mi piacerebbe dunque avere la capacità e l'esperienza del professore».
CAMERINI: «E' un avvocato molto serio. Mi riservo di invitarlo a cena e di conoscerlo meglio quando sarò senatore».
In generale che cosa non sopporta?
CAMERINI: «I trasformismi».
CAMBER: «Le mezze verità e i leccapiedi».
Cosa le ha dato più fastidio, invece, in questa campagna elettorale?
CAMBER: «Una strana quiete quasi cimiteriale, ma soprattutto il fatto che non si è parlato dei rapporti tra Trieste e la Regione. Questa non vuol essere una polemica, ma l'amministrazione regionale ha ignorato le 43.000 firme che chiedevano il mantenimento della cardiologia al "Maggiore". Inoltre, degli 8 miliardi stanziati per l'assistenza agli anziani, solo 150 milioni sono arrivati a Trieste».
CAMERINI: «A livello nazionale, la predominanza dell'uomo televisivo rispetto all'uomo razionale».
La scommessa lavoro. Esiste una ricetta praticabile per invertire l'attuale tendenza e aumentare l'occupazione?
CAMERINI: «Il dibattito sul lavoro è il tema dominante. I giovani emigrano per trovare occupazione, e si può invertire la tendenza migliorando la formazione e attivando tutte le possibilità di sviluppo in chiave lavorativa della città: porto, alta velocità, corridoio Adriatico, ricerca con ricadute industriali, sviluppo turistico e occupazione nel "no profit", tipo le cooperative di servizi».
CAMBER: «Disponiamo di un'autostrada a tre corsie per trovare nuovi posti di lavoro: bisogna pensare a delle fabbriche nei riattivati punti franchi e nelle aree scientifiche, e a un'area defiscalizzata per rilanciare il commercio e l'artigianato. Dorligo e Petrucco dei commercianti mi hanno parlato recentemente dell'ex conto autonono e di altre ipotesi che sono attivabili sulla base di quell'esperienza che considero interessanti».
Lo sviluppo di Trieste passa attraverso...
CAMBER: «Porto, commercio, artigiani e scienza».
CAMERINI: «Porto, ricerca, turismo, volontà, iniziativa e onestà».
Quanti libri legge in un anno?
CAMBER: Tre alla settimana: L'ultimo è stato "Al tramonto" di monsignor Santin, nel quale ho colto molte simbologie con l'attuale situazione di Trieste».
CAMERINI: «Quindici all'anno, e al momento leggo su due filoni: "Dio e scienza" e "Sostiene Pereira" di Tabucchi. Mi è piaciuto il ruolo emblematico e la presa di coscienza di un antifascista in senso lato».
Il film della vita?
CAMERINI: «"Giovanna d'Arco", di Dreyer».
CAMBER: «"Ragione e sentimento", che occorrono anche nella politica...».
E la canzone?
CAMBER: «"Emozioni" di Battisti».
CAMERINI: «Sono un po' datato, "Volare" di Modugno».
In' un concetto, cosa differenzia l'Ulivo dal Polo?
CAMBER: «Il fatto di guardare verso il futuro senza pregiudiziali, senza rinnegare, con concretezza».
CAMERINI: «In un Paese che segua l'economia di mercato, non si può rinunciare alle conquiste dello Stato sociale, tipo la sanità».
Trieste, politicamente, ha bisogno di...
CAMERINI: «Impegno, partecipazione e unità».
CAMBER: «Un sindaco che rispetti il lavoro di commercianti e artigiani e una Regione che le riconosca quell'autonomia che da sola può dare alla città dignità e lavoro».

IN UN CLIMA AMICHEVOLE, DUE SOLI PUNTI DI CONTRASTO

Divisi su porto e area defiscalizzata

«Good morning, Giulio». «Good morning Fulvio». Confronto anglosassone, quello tra Camber e Camerini. La polemica se c'è, affiora solo a sprazzi, nei meandri di qualche battuta. Si infiamma solamente in un'occasione: quando si scende sul terreno minato del porto e il professore dell'Ulivo rinfaccia all'ex sottosegretario il suo passato, coinciso con i 33 mesi di commissariamento dell'Ente. «Ma veramente - ironizza Camber - il commissariamento dell'EapT era stato richiesto dal segretario provinciale del Pds, come riportato dal "Piccolo" del 25 settembre '92. Comunque alla fine del commissariamento il bilancio, che originariamente aveva 26 miliardi di passivo, per la prima volta era andato in pareggio».

Touchè? Non sia mai. Camerini controreplica con la faccenda dell' area defiscalizzata, toccasana secondo Camber, utopia o giù di lì per gli esperti dell'Ulivo, con Giorgio Rossetti in prima linea. «I parametri europei per ottenere tale status - sottolinea il cardiologo - sono quanto di più lontano sia pensabile dalla situazione attuale della provincia di Trieste. Che non ha una bassa scolarizzazione nè un livello di disoccupazione tale da giustificare il provvedimento. Comunque sia la Comunità europea è contraria a misure protezionistiche». Camber fa spallucce e replica: « Ma la stessa cosa non si diceva a suo tempo dei contingenti agevolati di benzina? Eppure li abbiamo da 10 anni...».

Arriva l'immancabile discorso sul rapporto Regione-Trieste, e Camber va a nozze. «Professore, lei sarebbe d'accordo su una commissione d'inchiesta che indaghi sui riparti finanziari dell'amministrazione regionale?». Camerini, tranquillo, non ha problemi a rispondere: «Se porta a una migliore conoscenza del problema, può essere una proposta ragionevole».

Insomma, uno a uno e palla al centro fino allo spareggio finale del 21 aprile.

A CURA DI
Furio Baldassi e **Fabio Cescutti**

APPUNTAMENTI ELETTORALI, GRAN FINALE

Ruolo delle autonomie e diritti degli anziani

Oggi alle 11 in piazza XXV aprile a Borgo San Sergio parlerà **Giorgio Canciani**, candidato di Rifondazione. Domani in piazza della Borsa alle 20 ci sarà il comizio di **Rifondazione comunista**. Parleranno Claudio Grassi della segreteria nazionale del Prc e Giorgio Canciani, candidato per la quota proporzionale. Seguirà un concerto dei «Blues Etcetera".

"La fine del centralismo e il ruolo delle autonomie locali": è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 16.45 al Savoia nella sala Azzurra. Interverranno **Piero Badaloni**, presidente della Conferenza delle Regioni e presidente della Regione Lazio, **Cristiano Degano**, vice presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e **Francesco Russo**, candidato alla Camera dei deputati, segretario nazionale dei giovani deputati. Organizza i centri culturali La Pira e Il Segno.

Il sidecar del candidato al Senato **Manlio Giona**, candidato della Lega Nord, sarà presente stamane a Roiano, Gretta e San Giacomo per raccogliere le idee dei cittadini.

I diritti degli anziani: sarà questo il tema dell'incontro che i candidati dell'Ulivo **Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini,** avranno questo pomeriggio alle 10 al cinema Capitol di viale d'Annunzio. sanità, previdenza e servizi sociali saranno gli argomenti al centro del dibattito tra gli anziani di Trieste e i candidati. Interverrà anche l'onorevole Franco Rastrelli, già segretario nazionale dello Spi.

Domani alle 11.30 al caffè Tommaseo il consigliere comunale di **Forza Italia**, Massimo Gobessi, con la presenza di Franco Sorci, presidente del Club Forza Italia Valdirivo e di Roberto Micheletto, presidente del club Forza Italia Settefonatane, terrà una conferenza stampa dal titolo: "Per una partecipazione attiva del Comune di Trieste al rilancio dell'Act. Idee e proposte di Forza Italia in consiglio comunale.

Domani alle 17.30 nella sala Vulcania della Marittima **Fulvio Camerini, Orazio Bobbio e Paolo Rumiz** presenteranno il progetto La città amica, per una nuova qualità della vita nell'Italia delle 100 città. Interverranno Antonella Spaggiari, sindaco di Reggio Emilia, Francesco Guerrucci, segretario provinciale del Siulp, Benno Albrecht, architetto dell'agenzia italiana di architettura, Giovanna Del Giudice, psichiatra del Dipartimento di salute mentale e Michele Zanetti, assessore del Comune di Duino Aurisina.

All'incontro sono stati invitati **Francesco Russo, Elvio Ruffino e Renato Fiorelli** candidati dell'Ulivo per il proporzionale.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

NEL VERDE appartamento recente, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, 2 poggioli, grande cantina, facilità di parcheggio.CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA UNIVERSITA' VECCHIA tranquillissmo, ampia zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA PACINOTTI, ultimo piano luminoso, atrio, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, bagno, wc, poggiolo, ampio terrazzo, in stabile moderno, ascensore, termoautonomo, GEOM. GERZEL 040/310990.

48.000.000 MONOLOCALE centrale simpaticissimo, in piccolo condominietto d'epoca, un bel bagno con doccia, angolo cottura, completamente ristrutturato, GEOM. MARCOLIN 040/366901.

75.000.000 CENTRALE tranquillissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, disimpegno, totali 37 mq in perfette condizioni. Condominio moderno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

145.000.000 in zona servita piano alto con ascensore, tranquillo, nel verde, condizioni perfette, 2 stanze, ampia cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. GREBLO 362486.

ROIANO posizione centrale, vista verde, appartamento tranquillo in bella casa d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, veranda, autometano, 110.000.000, CMT PIRAMIDE 040/360224.

140.000.000 zona vicino al centro ben servita (Vico) appartamento seminuovo, perfetto, signorile, soggiorno, cucinona, matrimoniale, bagno, poggioli, 70 mq. PIZZARELLO 040/766676.

100.000.000 tranquillo, vista mare, con terrazza abitabile, zona Fiera, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostigli, 54 mq. PIZZARELLO 040/766676.

Da 48.000.000 a 75.000.000. appartamenti composti da camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli, zona Fiera e Baiamonti. PIZZARELLO 040/766676.

BERGAMINO primingresso in palazzina nuova, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

49.000.000 via UDINE da sistemare, ingresso, cucina, una camera, servizio con doccia, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GARIBALDI adiacenze, minialloggio rifinitissimo, perfettamente arredato, disimpegno, camera, cucina, bagno, prezzo interessante. VIP 040 634112/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ZONA BAZZONI appartamento recente, ottime condizioni, piano alto con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto macchina. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

ZONA UNIVERSITA' VECCHIA tranquillissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, porta blindata, possibilità box. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

GRADO appartamenti centralissimi ma tranquilli, in bello stabile recente, soggiorno, 2 stanze, bagno, cucina abitabile, terrazzi, ascensore. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

129.000.000 SEMIPERIFERICO trentennale, luminoso appartamento: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Ascensore, autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

190.000.000 UNIVERSITA' in piccola palazzina appartamento recente, luminoso: atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, veranda, terrazzino, cantina. Condizioni perfette. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

195.000.000 ROIANO luminosissimo appartamento recente, piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, due cantine. Ascensore, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

LAZZARETTO VECCHIO in stabile d'epoca con ascensore, appartamento libero parzialmente da ristrutturare, corridoio, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizio. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIACOMO piano alto, panoramico, perfette condizioni: cucinino, soggiornino, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolino, riscaldamento autonomo. Adattissimo coppiette sportive. 118.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RONCHETO bel condominio moderno, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, totali 80 mq. Tranquillo, luminoso. Condizioni migliorabili. 142.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

110.000.000 trattabili zona Fiera in buono stabile epoca piano alto luminoso tranquillo soggiorno matrimoniale bagno autometano porta blindata serramenti alluminio. GRATTACIELO 040/635583.

BORGO S. SERGIO vista aperta soleggiato nel verde riscaldamento autonomo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.

130.000.000 GIARDINO PUBBLICO stabile trentennale tranquillo soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli soffitta. GREBLO 040/362486.

160.000.000 VIALE XX SETTEMBRE adiacenze appartamento ristrutturato perfette condizioni con doppio ingresso riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio soffitta. GREBLO 040/362486.

130.000.000 ROSSETTI paraggi appartamento di 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 040/362486.

150.000.000 PIAZZA HORTIS paraggi in casa d'epoca ottimo appartamento ristrutturato salone cucina 2 stanze bagno. GREBLO 040/362486.

140.000.000 centrale piano alto ascensore luminosissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno veranda balcone, possibilità posto auto. GREBLO 040/362486.

240.000.000 CENTRALE palazzo recente ottavo piano vista aperta rimodernato finiture accurate salone cucina 2 stanze studio doppi servizi ripostiglio 3 poggioli possibilità posto auto. GREBLO 040/362486.

ZONA CATTINARA appartamento recente in perfette condizioni molto accogliente cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazza abitabile cantina 185.000.000 possibilità acquisto box. PIRAMIDE 040/360224.

160.000.000 ANANIAN ampio ingresso soggiorno 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, III ascensore, riscaldamento autonomo, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GARIBALDI CONDOMINIO IN COSTRUZIONE, CONSEGNA PRIMAVERA 1997 APPARTAMENTI COMPOSTI DA CUCINA SOGGIORNO DUE STANZE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO 2 POGGIOLI CANTINA, AUTOMETANO, BOX O POSTO AUTO A PARTIRE DA 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SEMICENTRALE perfettamente rimodernato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli soffitta, termoautonomo 140.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE MIRAMARE buon palazzo d'epoca, cucina saloncino due stanze bagno terrazzo di 36 mq cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MONFALCONE palazzo recente, piano alto in perfette condizioni cucina salone due stanze bagno poggioli ripostiglio box doppio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE MILITARE luminoso secondo piano, ingresso cucina, soggiorno 2 stanze stanzino, servizi, 2 poggioli, cantina 165.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE casa bella, appartamento settimo e ultimo piano, mq 146, tre camere salone-sala pranzo, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli. RIVIERA 040/224426.

130.000.000 D'ANNUNZIO adiacenze tranquillo moderno quinto piano soleggiato soggiorno cucina camera cameretta servizi separati due poggioli ascensore soffitta. VIP 040/634112 - 631754.

A PREZZO INTERESSANTISSIMO COLOGNA recente ultimo piano buone condizioni soleggiato cucina camera salotto bagno ampio ripostiglio poggiolo ascensore cantina. VIP 040/634112 - 631754.

155.000.000 AURISINA in condominio recente buone condizioni cucinino soggiorno camera cameretta bagno più cantina di 34 mq. VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

S. VITO, appartamento ampia metratura in bella casa d'epoca signorile, salone, 5 stanze, cucina abitabile, servizi, poggioli, cantinona, ascensore, riscaldamento autonomo CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

S. VITO, appartamento con terrazzo vista mare, 4 stanze, grande cucina con poggiolo, servizi, ripostigli, cantina, bella casa d'epoca con ascensore. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

190.000.000 SEMICENTRALE da risistemare: atrio, saloncino, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, poggiolo, cantina. Posto macchina. Autometano. Piano basso, ma luminoso e tranquillo. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755.

S. VITO, via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bgni, per intenditori. Tot. 160 mq Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO rarissimo, con altrettanto rara vista mozzafiato. Cucina, soggiorno, 3 camere, servizi, soffitta, poggiolone; da risistemare. 240.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento di ampia metratura salone 7 stanze cucina doppi servizi autometano. GREBLO 362486.

COMMERCIALE adiacenze recente palazzina ottimo appartamento soleggiato vista mare tranquillo nel verde saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA ROSSETTI in ottimo stabile signorile epoca soggiorno due stanze cucina bagno parzialmente da risistemare cantina adatto anche ufficio ambulatorio. GRATTACIELO 040/635583.

ROZZOL/BERGAMINO IN PALAZZINA NUOVA, PRIMOINGRESSO COMPOSTO DA CUCINA, SALONCINO, 2 STANZE, SERVIZI, AMPIA TAVERNA, GIARDINO, POSTO AUTO, AUTOMETANO. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA LAZZARETTO «PALAZZO SECESSION» IN COSTRUZIONE APPARTAMENTI PRESTIGIOSI, ANCHE CON GIARDINO/TERRAZZO, O SU DUE PIANI, POSTO AUTO IN GARAGE, VIVERE VICINO AL MARE CON UN GIARDINO INTERNO. CONSEGNA 1997. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MONTE PERALBA recente, cucina soggiorno matrimoniale due stanzette due bagni, poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

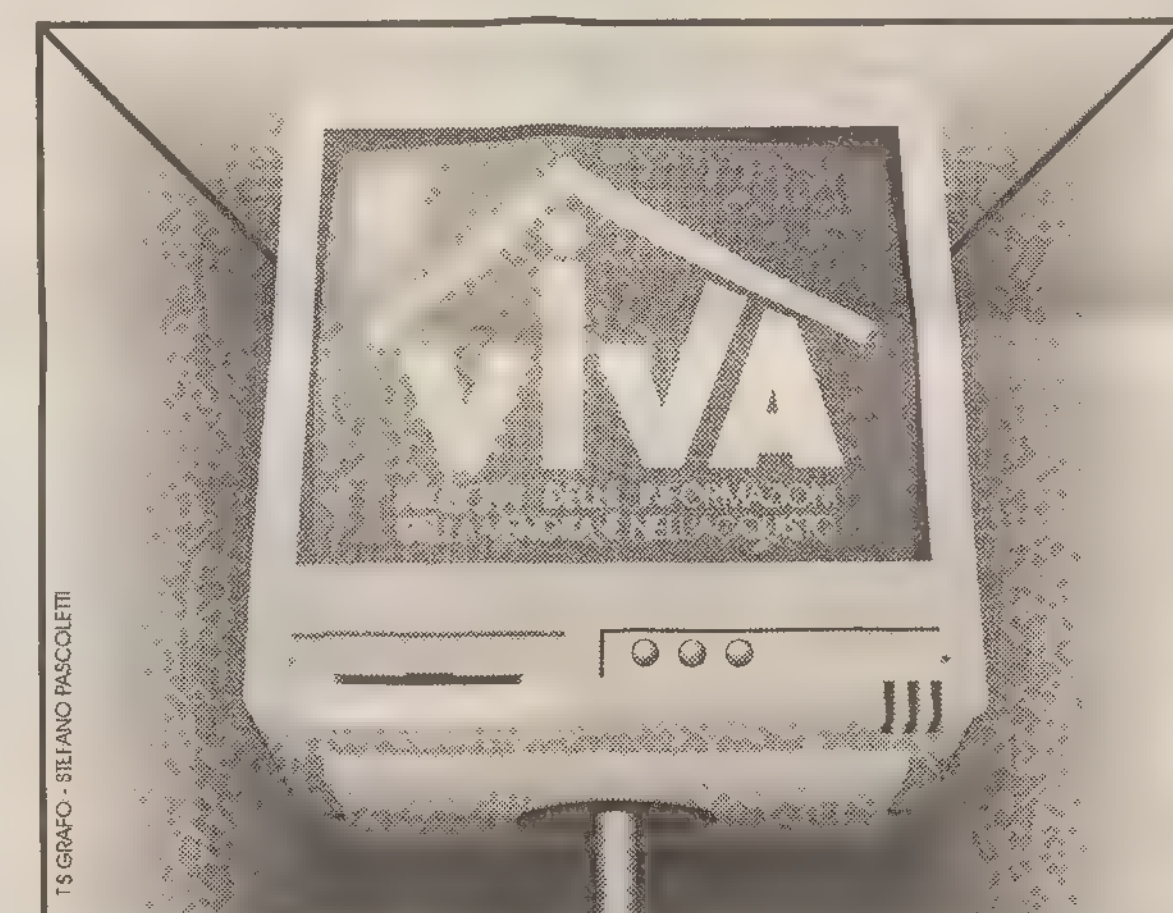
CENTRALISSIMO luminoso in ottime condizioni, cucina, ampia sala, tre stanze, tripli servizi, ascensore, autometano, possibilità ampia soffitta soprastante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIUSTO panoramico primo ingresso con mansarda, rifinito signorilmente, salone, cucina, 4 stanze, doppi servizi, termoautonomo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FELICE VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN FRANCESCO primo piano d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione, salone, 5 stanze, servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO 040/630175.

90.000.000 trattabili, appartamento semicentrale, piano alto, tre stanze, cucina abitabile, servizio, loggia panoramica, cantina. RIVIERA 040/224426.

58.000.000 MADONNA DEL MARE occupato facilmente liberabile 120 mq soggiorno cucina due camere cameretta bagno VIP 040/634112-631754.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

114.000.000 VIA GEPPA al 2.o piano di una casa d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare con 2 ingressi cucina 4 stanze bagno PIRAMIDE 040/360224.

ROSSETTI ALTA interessante appartamento in decorosa casa d'epoca con vista verde composto da cucina soggiorno 3 camere bagno autometano 139.000.0000 PIRAMIDE 040/360224.

S. LUIGI BASSA zona residenziale appartamento ultimo piano su due livelli zona verde vista totale città e mare 280 mq + terrazze box 2 macchine prezzo impegnativo PIRAMIDE 040/360224.

265.000.000 TRIBUNALE bella casa, piano alto, luminosissimo, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, poggioli, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

GRANDE APPARTAMENTO PANORAMICO, 190 mq, Commerciale-Ovidio, semirecente con 2 ingressi facilmente divisibile anche in 2 appartamenti, prezzo interessante PIZZARELLO 040/766676.

IN ZONA RESIDENZIALE, molto tranquilla, vicina al centro, ma nel verde di un grande parco, vendiamo appartamento recente ottime condizioni ampio soggiorno, sala pranzo, cucina, 3 stanze, 2 bagni, 132 mq più terrazza 18 mq, cantina, posto auto, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

LOCAZIONI

ROIANO, D'ANNUNZIO appartamenti vuoti soggiorno, 1-2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, da L. 750.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICIO: ZONA VIA MAZZINI 300 mq in stabile prestigioso con ascensore, ZONA CORONEO 165 mq fronte strada anche in vendita. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA S. FRANCESCO locale 300 mq oppure 465 mq con servizio, passo carraio, riscaldamento, altezza massima 5 m. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PIAZZA CARLO ALBERTO atrio, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, termoautonomo, adatto anche ufficio oppure patti in deroga. GEOM. GERZEL 040/310990.

800.000 ROSSETTI bella palazzina recente arredato 2 stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio 2 poggioli. GREBLO 040/362486.

FIERA ADIACENZE affittasi a non residenti graziosissimo recente 1.o ingresso tranquillo ottimamente arredato con mobili nuovi cucinino soggiorno matrimoniale bagno balcone 850.000. PIRAMIDE 040/360224.

GRETTA affittasi a referenziati prestigioso appartamento vista mare ammobiliato composto da cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzone garage cantina 2.150.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMA mansardina 3.o piano ottime condizioni in stabile ristrutturato composta da zona girono camera bagno autometano affittasi arredata a non residenti 660.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEVERO affittiamo salone unico di 50 mq con servizio al piano terra di un bel palazzo d'epoca. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICI CENTRALISSIMI recenti, anche di grande prestigio, Borsa, Goldoni, Carducci, Tribunale, S. Giusto da 2 a 7 vani, servizi, affittansi da 500.000 a 2.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

DA 700.000 a 800.000 appartamenti recenti, 3 stanze, cucina, bagno, affittansi zone Fabio Severo, Matteotti. PIZZARELLO 040/766676.

2.500.000 mensili centralissimo prestigioso appartamento piano alto perfettamente restaurato cucina salone tre camere guardaroba tripli servizi due ripostigli due poggioli termoautonomo ascensore contratto patti in deroga VIP 040/634112-631754.

LOCALI

SEMICENTRALE locale 70 mq con servizio, riscaldamento autonomo, I ingresso, adatto a ufficio, agenzia, ambulatorio, artigiano, eventualmente anche al grezzo, vendesi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA VIA CABOTO capannone 500 mq, recente, doppia entrata anche per camion, tripli servizi, soppalco, terreno antistante, vendesi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AFFITTASI LOCALI AFFARI PUECHER 60 mq ex trattoria con giardinetto proprio 750.000; COLOGNA ALTA 20 mq 300.000. PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINO ZONA FIERA 270 mq accesso camion con servizio 250.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TERRENI

MUGGIA - VALLE SAN BORTOLO 950 mq edificabilità, 680 mc vista mare, informazioni in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

TERRENO NON EDIFICABILE, panoramico, costiera alta, recintato, con acqua e deposito attrezzi, mq 600, 27 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

BOX/MAGAZZINO 36 mq adiacenze piazza Garibaldi con servizio interno ottime condizioni affittasi 450.000. CMT PIRAMIDE 040/360224.

VIA VALMAURA vano commerciale 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA OSPEDALE magazzini con uffici in piccolo immobile su 2 livelli di 420 mq circa, con 140 mq, cortile, passo carrabile, adatto vari usi e attività anche box. QUADRIFOGLIO. 040/630174.

TURISTICI

CORVARA (Val Badia) appartamento recente, mansardato, completamente arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia, wc, ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

VALBRUNA (Tarvisio) in villino recente, appartamento arredato, soggiorno con lato cottura, tre stanze, doppi servizi, taverna, portico con giardino, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

AZIENDE

NEGOZIETTO MURI e licenza specializzato in caffè sfuso, caramelle, cioccolate, dolciumi vari, giovanile, allegro, soprattutto sano e senza rischi 108.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMI: Corso Italia 20 mq adattissimi dettaglio specializzato, tutto perfetto 150.000.000. Altro 55 mq centralissimi di prestigio posizione veramente di passaggio. Altro 75 mq in posizione incredibile adattissimo a «griffe». Prezzi veramente adeguati quasi da svendita. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO posizione interessantissima in prima periferia di grandissimo passaggio clientela selezionata informazioni in ufficio previo appuntamento. CMT PIRAMIDE 040/360224.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO zona Corso Italia, 75 mq, recente, perfetto, vendesi attività possibilità contratto affitto muri nuovo. PIZZARELLO 040/766676.

NEGOZIO con licenza di articoli da regalo, bomboniere, ben avviato, in zona rionale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AVVIATISSIMO negozio d'abbigliamento e accessori in posizione rionale di buon passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

80.000.000 avviatissima lavanderia a secco passaggio e possibilità fermata numerosi e imponenti macchinari di qualità. VIP 040/634112 - 631754.

MERCERIA-ABBIGLIAMENTO-BIGIOTTERIA-CARTOLERIA licenza arredamento rionale ottimo negozio prezzo da concordare. VIP 040/634112 - 631754.

VILLE E CASETTE

OPICINA, splendida villa centrale, recente, ampio terreno, salone con caminetto, 4 stanze, grande cucina con tinello, tripli servizi, box, cantina, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VILLA INDIPENDENTE, con ampio terreno, costruzione recente possibilità bifamiliare, salone con caminetto, cucine, sei stanze, quattro servizi, taverna; località Sistiana. GEOM. GERZEL 040/310990.

OPICINA, villa su due livelli, giardino proprio, atrio soggiorno, cucina tinello, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA nel salotto padronale del colle storico di Trieste. Casa indipendente, possibilità bifamiliare, piano terra 75 mq con terrazzone di 22 mq, 1.o piano + mansarda altri 150 mq, vista splendida, da riadattare. Si posteggia in Capitolina/Caboro. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA MUGGIA posizione splendida, vista totale mare 90 mq su due piani + 40 mq portico e 250 mq giardino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTINA Costalunga collina, nido di 30 mq, ottime condizioni, cucina, camera, bagno, veranda. Cortile 30 mq. Vista apertissima 80.000.000. GEOM. MARCOLIN.

SISTIANA in villino accostato appartamento su tre livelli salone cucina 3 stanze doppi servizi taverna cantina poggiolo giardinetto proprio posto auto ottimamente rifinito. GREBLO 362486.

SISTIANA villetta recente indipendente posizione dominante splendida vista 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.

ALTIPIANO particolare e suggestiva casa rustica con 2 alloggi indipendenti finiture amatoriali giardino 1000 mq condizioni ottime. Prezzo impegnativo trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

MONRUPINO in villa bifamiliare recentissima particolare appartamento di 121 mq comprensivo di garage, 1000 mq giardino proprio riscaldamento autonomo 285.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

850.000.000 MUGGIA bellissima villa adatta anche 2 famiglie recente panoramica mare, su 2 con ingressi indipendenti più taverna, lavanderia, cantina, garage, grande giardino, ottime condizioni. PIZZARELLO 040/636474.

ALTIPIANO GIRANDOLE recente villino accostato, cucinotto, salone con caminetto e veranda, stanza, stanzetta, bagno, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA VERGA casetta da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina soggiorno due stanze bagno, sottotetto, 400 mq giardino con accesso auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

435.000.000 PROSECCO villino moderno strutturato su due piani da risistemare ampia superficie abitabile con possibilità bifamiliare. VIP 040/634112 - 631754.

COSTIERA in villa recente signorile a pochi metri dal mare salone con caminetto cucina tre stanze doppi servizi due poggioli quattro posti macchina strada privata porzione di terreno in proprietà informazioni su appuntamento. VIP 040/634112 - 631754.

SULL'ALTIPIANO a Malchina in corso di costruzione, complesso di casette carsiche disposte su due livelli con giardino e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 — centro servizi TEL. 382191 — CIESSEMME TEL. 773755 — CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 — geom. gerzel TEL. 310990 — GRATTACIELO TEL. 635583 — GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 — GREBLO TEL. 362486 — LA PIRAMIDE TEL. 360224 — PIZZARELLO TEL. 766676 — QUADRIFOGLIO TEL. 630174 — RIVIERA TEL. 224426 — VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

INTERVIENE IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA ELIO TAFARO

Pescheria: «Scelta ottimale»

«Se vogliamo avere turisti e un ritorno economico è indispensabile che la sede museale sia in città»

REFERENDUM

Quale utilizzo suggerisci per l'edificio della Pescheria centrale?

....

....

....

....

Nome..............................

Cognome..............................

Ritagliare la scheda (non sono valide le fotocopie) e inviarla o consegnarla a:

IL PICCOLO
— Via Guido Reni 1 —

Trieste strana città: ogni qual volta c'è da prendere qualche decisione che riguarda il suo futuro riesce subito a dividersi.

Oggi è di turno la Pescheria centrale, edificio in liberty composito, di particolare bellezza, che ha avuto l'onore di essere utilizzato anche per alcune scene della fortunata serie di film «Il Padrino». I due contendenti, in tale circostanza, sono da una parte i pescivendoli, purtroppo quanto mai ridotti nel numero rispetto a quello originario, dall'altra l'Amministrazione comunale che intende utilizzare la struttura per realizzare un contenitore culturale.

Ora, nel momento in cui si parla di turismo come di una delle possibilità di sviluppo economico per Trieste e mentre tutti i candidati alle prossime elezioni politiche assicurano il loro impegno per il raggiungimento di tale obiettivo, bisogna avere il coraggio di dire alcune cose.

La prima è che il turismo culturale per la nostra città rappresenta un aspetto fondamentale se si vuol seriamente proseguire su tale linea. Gli 84 mila visitatori di Ebla sono infatti un chiaro indicatore delle potenzialità di Trieste in tale comparto. A questo punto si apre un altro discorso altrettanto importante, che è quello di far sì che i turisti che vengono a visitare le mostre siano in qualche modo «obbligati» a usufruire delle strutture cittadine (ristoranti, alberghi, negozi, ecc.).

Per ottenere tale risultato, fondamentale per avere un concreto ritorno economico, è indispensabile che la sede museale sia in città e la localizzazione della Pescheria a tal fine è indubbiamente ottimale.

Rimangono i problemi altrettanto seri dei commercianti, lavoratori questi di un settore strettamente legato alle nostre consuetudini gastronomiche più radicate, e quelli degli acquirenti che abitualmente usufruiscono dello storico mercato. La soluzione a tali problemi dovrebbe essere ricercata nelle vicinanze dell'attuale sito per non disperdere una tradizione che risale all'inizio del secolo.

La speranza che si riescano a contemperare le esigenze di tutti e che soprattutto Trieste possa trarre dei concreti vantaggi da tale nuova risistemazione è quanto mai presente nell'Apt, che sta svolgendo una capillare azione promozionale in Italia e all'estero, basata particolarmente sui poli culturali cittadini, fra cui il Castello di Miramare e i musei pubblici e privati rappresentano gli aspetti più importanti.

Elio Tafaro
presidente Apt

Continua il referendum

Prosegue il dibattito sul "caso pescheria" e continuano ad arrivare numerose le schede del referendum, compilate dai lettori. Proprio per questo la pubblicazione delle schede da ritagliare e compilare, continuerà ancora questa settimana. Potrà essere recapitata in forma di lettera alla sede de "Il Piccolo" in via Guido Reni.

Continuano anche le prese di posizione sul tema della destinazione della pescheria (Polo museale, centro commerciale o ancora mercato del pesce) che come il solito sta dividendo l'opinione pubblica. Oggi appaiono due interventi: il primo del presidente dell'Azienda di promozione turistica Elio Tafaro, il secondo della presidente dell'Ande e capo delegazione del Fai, Etta Carignani.

Entrambi sostengono con forza la scelta del polo museale per lo splendido edificio della Pescheria per rilanciare un'immagine turistica della città ma anche per rilanciare economicamente il centro che verrebbe così invaso dai visitatori che poi si appoggerebbero ai servizi presenti in centro.

L'OPINIONE DELLA PRESIDENTE DELL'ANDE E CAPO DEL FAI ETTA CARIGNANI

«E' un progetto prioritario Finalmente ci sono proposte»

Nella mia veste di presidente della sezione Ande (Associazione nazionale donne elettrici) di Trieste e di capo delegazione del Fai (Fondo ambiente italiano di Trieste), desidero intervenire a nome mio personale e di tutte le socie Ande e degli aderenti Fai di Trieste sul referendum circa la destinazione della pescheria a «Polo Museale».

Ricordo che l'Ande cerca di essere sempre presente nel contesto cittadino: sia super-partes, in occasione degli appuntamenti elettorali della nostra città e sia per sottoporre ai cittadini, appoggiare e far conoscere «i progetti per Trieste».

Già in passato grossi progetti - come il teatro Verdi, la Cittadella della scienza, la realtà europea, il Museo per la Scienza, il progetto Polis, il caso Ferriera – Trieste accetta lo sviluppo industriale? Trieste, futuro prossimo (Paolo Portoghesi) - sono stati dall'Ande sottoposti all'attenzione dei concittadini e dibattuti di fronte a un vastissimo auditorio: per l'anno sociale 1995-'96, oltre alla diffusione di 12 mila volantini-guida alle manualità delle elezioni del 21 aprile, l'Ande si è proposta di seguire, approfondire, meglio conoscere seguendo l'iter dei progetti che essa ritiene prioritari per Trieste.

Tra questi progetti vi è quello della Pescheria: finalmente una Trieste propositiva, finalmente «un grande mecenate» – la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste – che dona alla città un Polo museale d'eccezione. Perché Trieste è sì la città tra i due «poli»: il polo della portualità con le sue infinite ricadute e il polo della cittadella della scienza a 360 gradi – dall'Università a Padriciano a Miramare, ma Trieste deve divenire sempre più una città del turismo: turismo culturale e turismo congressuale.

È ad ambedue queste ultime mete che guardo pensando al progetto per la Pescheria che l'Ande e il Fai sostengono in pieno. Ricordo, per inciso, gli interventi più salienti della Delegazione Fai per Trieste: il restauro della Statua di San Sergio sul fronte della chiesa di Sant'Antonio; lo studio di fattibilità per il restauro dell'Arco di Riccardo (sponsor Sasa); il restauro e ricollocazione della Statua di Leopoldo I d'Austria (sponsor Inner Wheel, Regione, Comune; Sovrintendenza); il concorso per il restauro, recupero e risistemazione della «Gloriette dell'Acquedotto».

Il nostro livello di cultura, di attenzione «sociale» non ci fa pertanto dimenticare la sistemazione che dovranno ottenere gli operatori ittici e la realtà della Pescheria come centro della contrattazione del pesce, problema prioritario che già attira la massima attenzione del vice sindaco Roberto Damiani. Pertanto, lo ribadisco ancora una volta, mi sembra prioritario per questa città il ringraziare con entusiasmo il mecenate (la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste) e lo schierarsi con tutti coloro che vogliono una Trieste più viva, più dinamica, più coinvolta nella realtà culturale, scientifica, portuale e turistica.

Etta Carignani

IN BREVE

Muore annegato cadendo con l'auto in mare dal molo

Un uomo, Antonio Predonzani, 63 anni, domiciliato in Viale D'Annunzio 44, è morto annegato cadendo ieri sera in mare dal molo Pescheria con la sua auto. Secondo quanto hanno raccontato due amiche, Mariagrazia Vivoda e Elena Battistello, testimoni dirette del fatto, l'auto, una Fiat Punto grigio-metallizzata targata AH732MF, era ferma in cima al molo, con l'uomo seduto al posto di guida, come se stesse aspettando qualcuno. Poco dopo la vettura è caduta in acqua: ha impiegato alcuni minuti ad affondare, e mentre Predonzani, che non aveva perso i sensi, rimaneva immobile al suo posto, l'automobile veniva trascinata dalla corrente ad alcune decine di metri dal molo. Le due ragazze hanno dato subito l'allarme, ma quando i vigili del fuoco sommozzatori sono riusciti ad estrarre dall'abitacolo l'uomo, questi era già morto. Inutili i tentativi dei sanitari del 118 di rianimarlo. Sul posto una pattuglia del 113, la Polmare e personale della Capitaneria di porto. La vettura è stata poi recuperata con l'autogru. Sembra che l'uomo avesse manifestato nel pomeriggio propositi suicidi.

La Turchia guarda al Porto per i traffici verso il Centro-Europa

Ibrahim Bodur, eminente figura di imprenditore industriale e commerciale della Turchia, è stato per la prima volta in visita a Trieste con una delegazione ristretta, per un'eventuale utilizzazione del Porto giuliano per i traffici di esportazione del Gruppo verso Germania, Repubblica Ceca e altri Paesi centro-europei. Si tratta di notevoli quantità di ceramiche da rivestimento e sanitari, nonché tessili e altri prodotti o semilavorati. La delegazione è stata ricevuta, informa un comunicato, alla Camera di commercio dal capitano Costa, presidente della Sezione trasporti, dal commendator Valta, membro della Sezione commercio estero e dal Console onorario di Turchia Samer, in assenza del presidente Donaggio impegnato in un concomitante viaggio all'estero. Gli ospiti sono stati poi accompagnati in visita alle strutture portuali.

Nuove «zebre» in Strada di Fiume E oggi sosta vietata in via Coroneo

Il Comune informa che è stato istituito un attraversamento pedonale zebrato sulla Strada di Fiume, all'altezza del numero 1 di via Patrizio, in corrispondenza dell'accesso pedonale al bocciodromo «La Maddalena». Sempre a proposito di viabilità, per consentire l'effettuazione di un trasloco, è stata disposta, oggi, dalle 8 alle 17, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via del Coroneo, lato dei numeri dispari, per un tratto di quindici metri prima dell'incrocio con la via Carpison e termine dell'incrocio stesso.

I LAVORI TERMINERANNO ENTRO AGOSTO

Via Carducci: in rinnovo il sistema semaforico

Si sono iniziati da un mese e si protrarranno fino al prossimo agosto i lavori di rifacimento totale del sistema semaforico sull'asse di via Carducci: 11 sezioni di incrocio regolate da un numero variabile di impianti. In questi giorni gli addetti dell'Italtel – l'impresa che si è aggiudicata l'appalto – stanno operando in uno dei punti strategici della viabilità cittadina, cioè l'incrocio tra via Ginnastica, piazza Goldoni e via Carducci.

Praticamente completo il lavoro di sostituzione previsto: dai pali con i tre dischi luminosi, alle migliaia di fili che collegano gli impianti alle centraline. Verrà così eliminato il frequente black-out che mandava in tilt la viabilità a ogni minima precipitazione piovosa; sarà mantenuta invece la sincronizzazione che già da tempo consente di attraversare l'intero asse della via Carducci in pochi minuti alla velocità costante di 35, 40 chilometri all'ora.

Unica novità, l'inserimento del colore giallo anche per gli attraversamenti pedonali al posto del verde lampeggiante in funzione fino a poco tempo fa. L'adeguamento è previsto e reso obbligatorio dalle nuove norme europee: in pratica i semafori pedonali e quelli veicolari saranno uguali.

Nei prossimi giorni i lavori si sposteranno all'incrocio tra le vie Battisti e Carducci, e interesseranno anche piazza San Giovanni. Sotto pressione i vigili urbani che devono regolare il traffico a mano: quotidianamente ne sono impiegati circa una decina per l'intero arco della giornata. Mediamente ogni impianto – cioè ogni incrocio – richiede tre settimane di lavoro, ma nel caso di piazza Dalmazia, dove si concluderà la tranche prevista, i tempi saranno superiori, visto che si tratta di uno degli snodi più complessi della città, anche da punto di vista semaforico.

Il precedente lotto di lavori sulla rete semaforica cittadina risale all'estate di due anni fa e interessò le zone di piazza della Libertà, via Battisti e via Rossetti, oltre che la rete di telecomando.

g.l.

SCUOLA / LE PREISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI CONFERMANO IL TREND NEGATIVO

Superiori, studenti ancora in calo

Negli istituti di lingua italiana registrate 264 unità in meno, pari al 17%: solo Dante e Nautico in crescita

SUPERIORI: LE PREISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI PER IL 1996/'97

SCUOLA	preiscritti 1996/'97	iscritti 1995/'96	variazione	%
DANTE	95	88	+ 7	+7,3
PETRARCA	152	168	- 16	-9,5
OBERDAN	110	161	- 51	-31,6
GALILEI	191	200	- 9	-4,5
CARDUCCI	97	113	- 16	-14,1
NORDIO	53	69	- 16	-23,2
SANDRINELLI	61	68	- 7	-10,3
GALVANI	79	125	- 46	-36,7
DELEDDA	69	93	- 24	-25,7
DA VINCI	72	93	- 21	-22,5
CARLI	72	101	- 29	-28,7
VOLTA	111	148	- 37	-25,0
NAUTICO	47	39	+ 8	-17,1
GEOMETRI	71	78	- 7	-8,9
TOTALE	1280	1544	- 264	-17,0

SCUOLE SLOVENE

SCUOLA	preiscritti 1996/'97	iscritti 1995/'96	variazione	%
L. Sc. F. Preseren	52	63	-11	-20
Sez. Classica	3	10	-7	-70
Istituto Commerciale «Z. Zois»	35	23	+12	+33
Sez. Geometri	11	7	+4	+36
Istituto magistrale «A.M. Slomsek»	18	13	+5	+27
IPSIA - «J. Stefan» meccanica	9	6	+3	+33
IPSIA - «J. Stefan» elettronica	12	20	-8	-40
IPSIA - «J. Stefan» chimica-biologia	8	8	--	--
TOTALE	148	150	-2	-1,3

Non si arresta il trend negativo registrato negli ultimi anni in merito alle iscrizioni alle scuole superiori di Trieste: è questo il dato più rilevante che emerge dall'analisi delle preiscrizioni confluite dai singoli istituti superiori al Provveditorato. Va precisato subito che si tratta di cifre che possono ancora cambiare, anche se non in modo sensibile. Le preiscrizioni servono per avere un'idea della composizione numerica delle prime classi per l'anno scolastico successivo. Si tratta insomma di una sorta di proiezione dalla quale sono esclusi gli alunni bocciati: sia quelli che oggi sono in terza media, e si sono preiscritti a un istituto superiore, ma che non potranno effettivamente frequentare appunto perché non promossi; sia quelli che attualmente frequentano una prima superiore, che si sono preiscritti alla seconda, ma non la frequenteranno perché bocciati e quindi costretti a ripetere la stessa prima.

Bocciature di terze medie e prime superiori potrebbero alla fine equivalersi senza modificare così il quadro. Un quadro sul quale pesa il costante calo demografico: gli iscritti alle prime classi superiori per il 1996-'97 sono nati tra l'81 e l'83, anni in cui i timidi segnali di inversione di tendenza registrati recentemente erano ancora lontani.

Entrando nel merito dei numeri, risulta che soltanto due scuole, il Dante e il Nautico, segnano un incremento degli iscritti: sette in più al classico, otto quelli dell'istituto di piazza Hortis, pari al 7 e al 17 per cento in più. Per il resto il segno meno la fa da padrone; clamorosi i cali di Galvani e Oberdan, rispettivamente con 46 e 51 iscrizioni in meno pari al 36,7 e al 31,6 per cento di flessione; poco richiesto anche il Carli con quasi trenta iscrizioni in meno (poco meno del 30 per cento negativo rispetto allo scorso anno). Deledda, Volta, Nordio e Da Vinci registrano tra le 20 e le 40 richieste in meno, pari a 26, 25, 23 e 22 punti percentuali negativi, sempre sull'anno scorso.

Stabili, o con cali definiti fisiologici, gli altri istituti, con il Galilei che «perde» per strada soltanto nove iscrizioni; ma per gli addetti ai lavori, proprio in considerazione del costante calo demografico, anche una contrazione contenuta è da considerare un successo.

In totale, le iscrizioni alle prime classi delle superiori sono state quest'anno 264 in meno (pari al 17 per cento): 1280 contro le 1544 dell'anno scolastico 1995-'96.

È andata meglio nelle scuole superiori con lingua d'insegnamento slovena: solo la sezione classica del «Preseren» segna una contrazione di sette unità, pari al 70 per cento; per quasi tutti gli altri istituti della minoranza il trend è leggermente positivo. Nel complesso, la differenza tra 1996 e 1997 è di due sole iscrizioni in meno (150 contro 148).

Giovanni Longhi

SCUOLA / LEZIONI SOSPESE DA VENERDI' A LUNEDI' COMPRESO

Tre giorni di vacanza «elettorale»

L'appuntamento elettorale di domenica si tradurrà in tre giorni di vacanza fuori programma per tutti gli studenti triestini, dai bimbi delle materne ai ragazzi delle superiori: quello di domani infatti sarà l'ultimo giorno di scuola. Da venerdì a lunedì compreso gli edifici sedi di seggio (cioè la grande maggioranza degli istituti) resteranno chiusi all'attività didattica: per tutti, il rientro in classe è fissato a martedì.

Questo il ruolino di marcia che sarà seguito nei prossimi giorni: venerdì si provvederà ad allestire i seggi elettorali, ma nonostante la sospensione delle lezioni resteranno aperte le segreterie degli istituti, dove proseguirà quindi fino a sera l'attività amministrativa. Sabato mattina le chiavi delle scuole saranno consegnate alle forze dell'ordine e dunque alla Prefettura per dare il via alle operazioni elettorali. Domenica, giorno di voto.

La giornata di lunedì sarà riservata alle normali operazioni di disinfestazione degli edifici: saranno presenti i bidelli, mentre le segreterie resteranno ancora chiuse. L'attività - sia quella amministrativa che quella didattica - riprenderà regolarmente martedì mattina.

Da rilevare che in seguito all'incendio della Dardi, tuttora inagibile, i seggi che avrebbero dovuto essere stanziati nella scuola di via Giotto sono stati dislocati per metà all'attigua Julia e per metà al Dante.

Come fa sapere l'ufficio elettorale del Comune, la circolare inviata dalla Prefettura su disposizione del ministero prevedeva inizialmente che le lezioni fossero interrotte dal venerdì pomeriggio al martedì compreso, con un'eventuale eccezione per le superiori. Per non far perdere ai ragazzi altri giorni di scuola (soprattutto in considerazione delle occupazioni studentesche dello scorso novembre) si è arrivati però a un accordo con il Provveditorato, recuperando così - a differenza di quanto accadeva nelle scorse tornate elettorali - la giornata di martedì.

MUGGIA / RIGETTATI I RICORSI DEL COMUNE E DELLE DUE SOCIETA' INTERESSATE

Tar, no ai centri commerciali

Dovevano sorgere a Monte d'Oro e a Rabuiese per frenare la corsa agli ipermercati friulani

Il Tar, Tribunale amministrativo regionale, ha rigettato i ricorsi del Comune di Muggia e delle due società private intenzionate alla realizzazione di due megacentri commerciali a Monte d'oro e Rabuiese.

Ancora un nulla di fatto, dunque, nella corsa allo sfruttamento dell'area adiacente al valico internazionale di Rabuiese, quotidianamente percorsa da centinaia di potenziali acquirenti d'oltreconfine, spesso destinati a diventare clienti dei grossi ipermercati del Friuli.

L'inizio della vicenda risale ai primi anni '90, quando due società private manifestano l'intenzione di realizzare due centri commerciali di grandi dimensioni: la Ifim Srl a Rabuiese e la Teim Srl a Monte d'Oro. Per fare questo è necessario che il Comune di Muggia approvi, nel suo piano regolatore, due aree destinate all'insediamento di esercizi di grande distribuzione. Aree che però devono essere preventivamente approvata della Regione.

Ma nel piano commerciale dell'ente, per la nostra provincia, c'è spazio solo per due di questi centri commerciali: «Il Giulia» nel centro di Trieste e l'ipermercato delle Cooperative operaie in via Italo Svevo. Contro questa decisione della Regione presentano ricorso sia il Comune di Muggia che le due società private.

Nelle motivazioni ufficiali dei ricorsi si parla di eccesso di potere per non aver adeguatamene considerato l'esigenza del Comune di Muggia, favorendo invece quello di Trieste. Si parla ancora di illegittimità di alcune delibere regionali e di disparità di trattamento. Ma la polemica monta a livello provinciale e alcuni amministratori muggesani, ancora in carica all'epoca dei fatti, parlano chiaramente di favoritismi della giunta regionale per i centri commerciali friulani.

Ora la sentenza del Tar che rigetta alcuni ricorsi e li dichiara irricevibili o inammissibili, assieme ad altri, riuniti per pronunciare una sentenza. Naturalmente a carico dei ricorrenti anche le spese processuali, che ammontano a 25 milioni.

La Regione sta per varare in questi mesi il nuovo piano commerciale, ultima speranza per la nostra provincia. La diaspora dei clienti sloveni e croati verso i centri commerciali del Friuli è ormai un dato di fatto e solo l'autorizzazione a realizzarne qualcuno entro i confini della nostra provincia potrebbe arrestarla. Le aree candidate a questo ruolo potrebbero essere quella di Fernetti, dove l'autoporto tra qualche anno non avrà più motivo di esistere dopo l'entrata della Slovenia nell'Ue, e di nuovo Rabuiese e Monte d'Oro.

Nel secondo caso una decisione in tale senso potrebbe «porre rimedio» alle precedenti scelte della Regione, da poco confermate dal Tar. Un centro commerciale a cavallo del confine tratterebbe sul posto molti di quegli acquirenti che già oggi «sfuggono» alla rete commerciale muggesana e triestina, ma che saranno destinati a diminuire ancora dopo la realizzazione della bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese.

La nuova viabilità escluderebbe infatti dal passaggio tutte le zona ora attraversate da chi passa il valico internazionale di Rabuiese per recarsi nella nostra regione. Un ipermercato potrebbe essere un buon motivo per rivitalizzare un settore potenzialmente ricco di clientela, ma altrimenti destinato ad esaurirsi.

Riccardo Coretti

Costiera, finalmente senza «strettoie»

Da questa sera la «strozzatura» sulla strada Costiera dovrebbe sparire. (foto Sterle)

E' da oltre un anno e mezzo che la strada Costiera è «strozzata» all'altezza della galleria naturale.

Da questa sera la strozzatura dovrebbe finalmente sparire.

L'Anas infatti ha appaltato la rimozione della recinzione del cantiere e la gara è stata vinta dalla «Edilfognature» di Gradisca d'Isonzo, che qualche giorno fa ha iniziato lo smantellamento di tutti gli ostacoli presenti.

Rete, pali, segnaletica verticale e orizzontale, saranno dunque rimossi e rifatti dopo un lavoro di raschiatura dell'asfalto.

Tali lavori, e in particolare la raschiatura e la rimessa a posto del manto stradale, non potevano iniziare prima.

Si tratta infatti di opere che necessitano di una temperatura atmosferica che non scenda sotto i dieci gradi.

L'intera operazione costerà circa 20 milioni.

Da questa sera, secondo quella che è la tabella di marcia impostata dalla ditta che esegue i lavori, il manto stradale dovrebbe ritornare come nuovo.

E finiranno per fortuna anche i problemi per gli automobilisti che non dovranno più essere sottoposti a percorsi tortuosi facendo attenzione alle tante strozzature della Costiera.

MUGGIA / VISITA DELLA FIGLIA DI MARCONI

«Monumento dalla nave Elettra»

Espressa la volontà di recuperare almeno la prua, conservata all'Arsenale

Una visita a Muggia per vedere la piazza intitolata al padre e qualche cimelio della nave che portava il suo stesso nome.

Con questo programma si è svolta, nei giorni scorsi, la visita della principessa Elettra Marconi Giovanelli, figlia dell'inventore della radio. Ospite dell'associazione culturale Fameia Muiesana, Elettra Marconi ha avuto modo di essere accompagnata attraverso la cittadina costiera, salendo fino alla chiesa di Muggia Vecchia, per ammirare il panorama ma anche l'area del cantiere navale che ha ospitato l'«Elettra».

Qualche minuto è poi stato speso per una foto-ricordo accanto al tornio, recuperato e conservato dalla stessa Fameia Muiesana, che era imbarcato sulla nave, il cui scafo è stato diviso in tre parti e «scippato» alla città di Muggia, che ne aveva conservato per anni i resti nel vecchio cantiere navale di San Rocco.

Ricordiamo che gli altri due tronconi sono stati collocati ad Avezzano, al Centro di telecomunicazoni «Telespazio» e a Pontecchio Marconi, in provincia di Bologna.

«Spero di ritornare prima possibile», ha dichiarato la principessa, salutando gli accompagnatori al termine della giornata muggesana. Anche in questa occasione, com'era capitato durante la sua visita a Trieste, la figlia dello scienziato ha espresso rammarico per l'avvenuta demolizione dell'«Elettra», e allo stesso tempo ha ribadito la volontà di un recupero almeno della parte di prua, ora conservata all'Arsenale triestino, per poterne poi realizzare un monumento da offrire alla città di Trieste.

Elettra Marconi era reduce da una visita proprio a Trieste, dopo la presentazione del libro scritto dalla madre, Maria Cristina, presso il Museo del Mare, a quello che rimane dell'«Elettra» all'Arsenale triestino e presso i padiglioni dell'Opp, dove sono conservati i resti di un albero della stessa nave.

r.c.

Elettra Marconi davanti al tornio della nave che portava il suo nome. (foto Balbi)

TRIBUNA APERTA

«Piani affaristici anziché effettiva tutela ambientale»

Riceviamo e pubblichiamo.

Le intese nefaste tra amministrazione regionale di sinistra-centro (la Lega è ormai solo un optional) e giunta Illy continuano a segnare punti a favore di quel piano commerciale affaristico i cui contorni sono sempre più chiari, mentre per ora ancora oscuri rimangono gli effettivi beneficiari che certamente, però, non saranno i cittadini di Trieste.

Dopo aver inserito, su pressione di Illy, Trieste tra le «zone turistiche», permettendo così al sindaco di stabilire giornate e orari di chiusura e apertura degli esercizi commerciali a suo piacimento, la giunta regionale ha presentato un disegno di legge sui parchi che congela, di fatto, quello sul Carso, limitando la tutela su poche aree e – fatto più importante e, credo, non fortuito – non prevedendone alcuna in quelle zone confinarie che, anche recentemente, il sindaco Illy ha individuato come possibili sedi di centri commerciali.

Tutto ciò è vergognoso e lo è tanto più in quanto nel governo regionale e tra le forze che sostengono Illy ci sono sia i Verdi, sia quei partiti di sinistra che si vantano di tutelare l'ambiente, oltre che la salute dei cittadini, anche a rischio di mettere in ginocchio il settore commerciale, unico polmone occupazionale della nostra città, salvo poi assumere iniziative che, favorendo la speculazione commerciale ed edilizia, premieranno pochi eletti a danno di tutti gli altri.

Sergio Dressi, presidente gruppo regionale An

MUGGIA

«Un passo indietro nell'interesse di tutti»

Agli abitanti di Muggia che non abbiano pregiudizi ideologici, quello che è successo nell'amministrazione comunale risulta incomprensibile. Dalle notizie riportate dalla stampa si ha l'impressione che tra i rappresentanti in consiglio comunale ci sia stato uno scontro che riguardi più i rapporti interpersonali che le reali necessità amministrative. Ciò in una cittadina con il prezzo dell'acqua più alto dell'intero territorio nazionale, strade dissestate e nell'immediata periferia impercorribili dopo una breve nevicata, mancanza di collegamento con la rete fognaria, costante aumento della percorrenza per raggiungere il capoluogo regionale.

Forse sarebbe più comprensibile per il cittadino che i responsabili spiegassero in modo convincente le cause che hanno prodotto tale stato di cose e di come si adoperino per porvi rimedio, anziché dare la priorità a progetti ambiziosi (ma ciò sembra sia un malvezzo ereditario), che benché auspicabili comportano tempi lunghi e spese ingenti.

Quindi sarebbe forse consigliabile, nell'interesse generale, che tutti facessero un passo indietro, senza, per questo, aver paura di perdere la corona.

Antonio Moratto

L'estremo saluto alla senatrice Gherbez

Si sono svolti ieri mattina, nella cappella di via Costalunga, i funerali di Gabriella Gherbez, già senatrice dell'allora Partito comunista italiano. Hanno partecipato alla cerimonia molti compagni di fede politica dell'ex parlamentare, fra cui il deputato di Rifondazione comunista Antonino Cuffaro e il segretario provinciale dello stesso partito, Giorgio Canciani. La sepoltura delle ceneri di Gabriella Gherbez si svolgerà domani alle 12 nel piccolo cimitero di Barcola. (foto Sterle)

I DATI E I GRAFICI DEL MESE DI MARZO

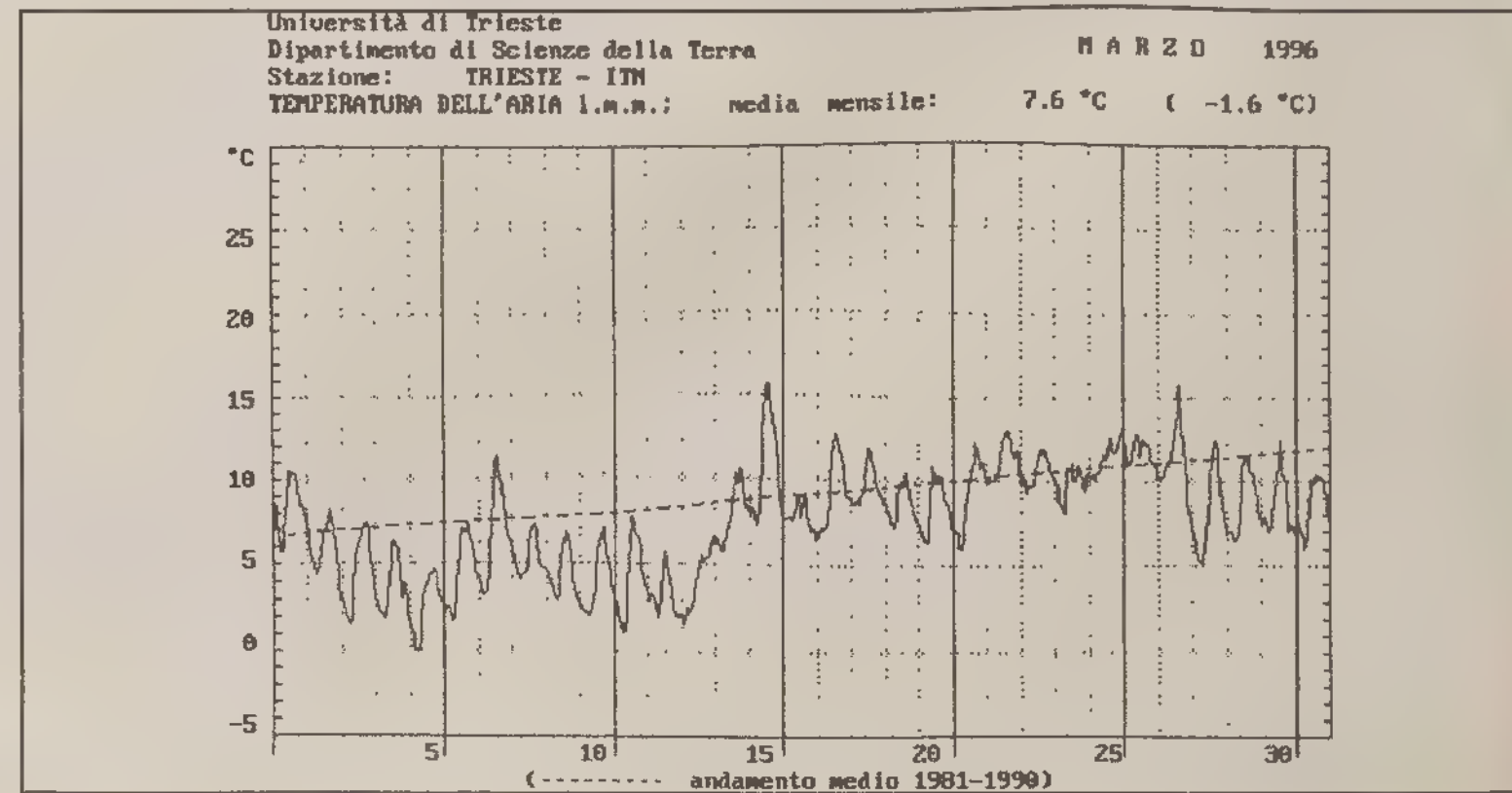
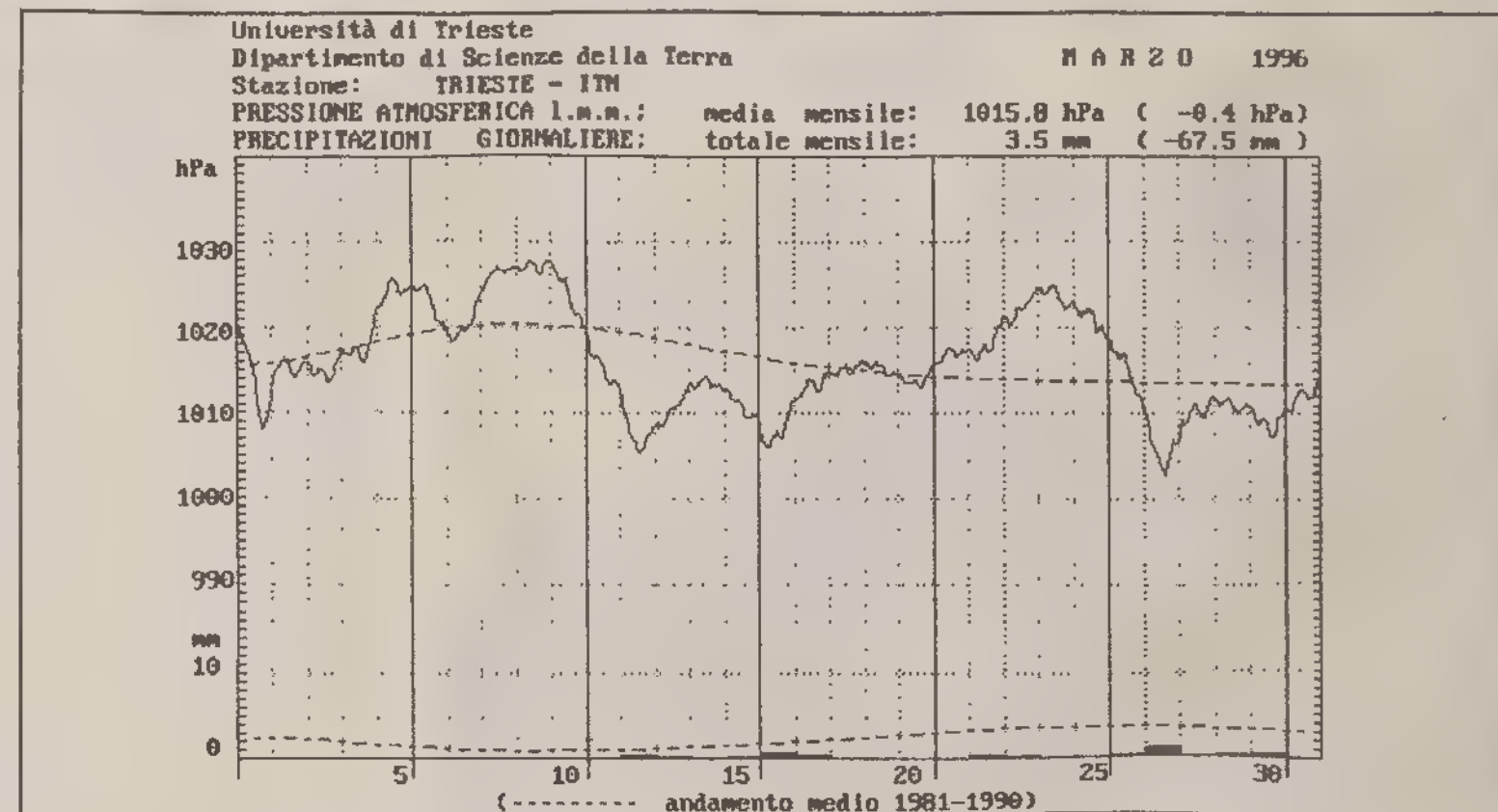
Temperature più basse della media e precipitazioni piuttosto scarse

MARZO 1996. I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste-Itn (Istituto tecnico nautico) del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste.

La pressione atmosferica media del mese (1015,8 hPa) rientra nella norma (-0,4 hPa). Le precipitazioni sono state molto scarse, con un totale mensile di 3,5 mm (-67,5 mm); da segnalare qualche spruzzata di nevischio in periferia nei giorni 12 e 13.

La temperatura dell'aria si è mantenuta alcuni gradi al di sotto dei valori normali nei giorni dal 2 al 13 e dal 28 al 31; nella norma tra il 14 e il 26. La media mensile è stata di 7,6 gradi centigradi, 1,6 gradi inferiore al valore normale di marzo del decennio 1981-1990. La temperatura minima è stata di -0,1 gradi il giorno 5; la massima di 15,9 gradi è stata registrata nei giorni 15 e 27. I dati rientrano comunque nella tipica variabilità di questo mese; possiamo ricordare, ad esempio, la temperatura media e minima del marzo 1993 (7,5 e -1,2 gradi centigradi) e le temperature estreme di marzo dal 1981: -5,7 gradi (4.3.87) e 22,2 gradi (21.3.90).

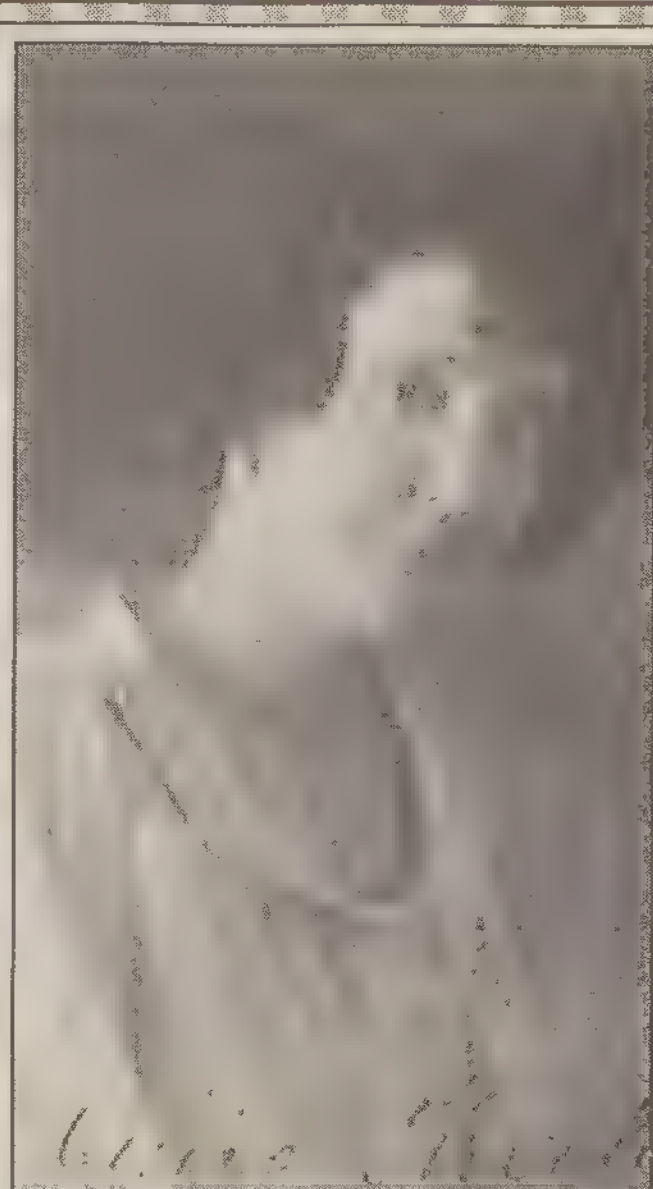
Franco Stravisi
Università di Trieste, Dipartimento di Scienze della Terra

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra MARZO 1996
Stazione: TRIESTE - ITN
PRESSIONE ATMOSFERICA l.m.m.: media mensile: 1015.8 hPa (-0.4 hPa)
PRECIPITAZIONI GIORNALIERE: totale mensile: 3.5 mm (-67.5 mm)
hPa 1030 1020 1010 1000 990
mm 10 0
5 10 15 20 25 30
(--------- andamento medio 1981-1990)

LA «GRANA»

Sosta vietata, multe lungo via Colautti ma non in via Carli

Care Segnalazioni,

lunedì 1.o aprile, alle 18.35, in via Colautti (altezza ricreatorio De Amicis), due vigili urbani multavano (lire 107.000) tre macchine parcheggiate in modo non del tutto regolare sul marciapiede (dove peraltro la segnaletica verticale è del tutto assente e quella orizzontale è piuttosto discontinua e non chiaramente visibile. I due vigili successivamente hanno sceso le scale che portano a via Carli: quattro macchine stazionavano sul marciapiede in modo tale da intralciare completamente e in modo evidente il passaggio. I suddetti vigili sono passati accanto e, di fronte a questa palese infrazione, hanno proseguito del tutto incuranti il loro cammino. Questa si chiama giustizia...

Annunziata De Robertis

In viaggio di nozze

Con questa foto, scattata in occasione del suo viaggio di nozze, desidero ricordare mia madre, Alice Ranner, a 25 anni dalla sua scomparsa.

Nives Kreibich

Sposi di 40 anni fa

Romano e Marina Acerbi, fotografati nel giorno del loro matrimonio, festeggiano in questi giorni l'anniversario dei 40 anni. Auguri dalla famiglia Busan e da tutti i familiari.

VIA CAPITOLINA / IL PROGETTATO PARK

Una regola alle soste abusive

In relazione al parcheggio di via Capitolina e alle notizie apparse su questo giornale nella rubrica Segnalazioni, in qualità di progettista desidero chiarire alcuni punti che mi sembrano fondamentali per la valutazione del progetto.

1) L'area interessata non è coperta da alberi d'alto fusto, ma le essenze presenti nella zona, come si evince dalle relazioni naturalistiche, non sono tra quelle considerate di pregio. Si deve alla pulizia dei proprietari se la zona definita di «pregio ambientale» non sia diventata una discarica abusiva. Non mi risulta che qualcuno tra i 45 firmatari della petizione si sia sdegnato per la presenza di materassi, lavatrici, o di altri sanitari lasciati sul posto da cittadini poco civili e si siano adoperati per ovviare a queste devastanti presenze.

2) Non è certamente con la costruzione del parcheggio che si provocheranno dissesti idrogeologici. La legge vigente prevede precise incombenze per interventi di questo tipo; incombenze che tendono proprio a prevenire tutte le sciagure ventilate nella lettera. Frane, smottamenti, dissesti idrogeologici, nonché lesioni alle fondamenta saranno certamente evitate adottando le misure tecniche del caso. Tra gli atti depositati presso il Comune esiste una perizia geologica che approfondisce tali problemi, in relazione al tipo di terreno ed alle stratigrafie del Colle Capitolino.

3) Parlare di polmone verde o di una delle poche zone verdi rimaste, alludendo ad un terreno di 5.000 mq sul quale, oltre a pochi alberi, insistono anche ruderi di edifici in rovina, mi pare ridicolo. Mi pare oltretutto controproducente da parte dei firmatari parlare dell'eventuale concentrazione di veicoli o di intasamenti di traffico su via Capitolina; l'unica verità è che questa via e tutto il colle sono un unico e necessario parcheggio abusivo gratuito, dove trovano spazio qualche migliaio di macchine. Il previsto parcheggio potrebbe ridurre le attuali macchine in posteggio selvaggio di neanche 200 unità. D'altra parte proprio l'accesso solo sulla via Capitolina con eventuale uscita solo pedonale su corso Saba non comporterà alcun aggravio al traffico su piazza Goldoni e su Barriera come ventilato nella lettera.

Valutando quanto scritto, mi pare di poter concludere che le osservazioni dei cittadini derivino da una conoscenza superficiale del progetto, (che per altro si limita ad una previsione planivolumetrica), ed in questo caso sarò ben felice di mettere a disposizione non solo le ipotesi progettuali ma anche l'analisi idrogeologica e lo studio sulla vegetazione; si tratta di interessi di parte e preconcetti miranti solo al mantenimento dello stato attuale delle cose.

Gli stessi firmatari si dicevano contrari al progetto precedente che prevedeva una strada esterna e dei posti macchina in vista; ora che si tenta di realizzare un garage sotterraneo per minimizzare ogni possibile impatto ambientale e visivo, invece che manifestare assenso si trovano comunque concordi nel dire di no. Ciò mi lascia perlomeno perplesso e convinto che più di dissesti, di paesaggio o di traffico alla fine si tenda a non modificare lo stato delle cose per non dover subire gli inevitabili disagi che ogni cantiere provoca in termini di polvere, rumore ecc. Se mi è consentito ancora un piccolo sfogo, non da progettista ma da cittadino qualunque, vorrei sottolineare come questa città ormai abbia imboccato una strada molto pericolosa; fioriscono i comitati, si raccolgono firme, si protesta ma sempre contro, sempre per impedire qualcosa. Mi piacerebbe che dopo tanta inerzia, dopo aver visto affossare molte iniziative anche valide, si raccogliessero firme e consensi per realizzare Cittavecchia, per dare impulso al Porto Vecchio, per proporre una sistemazione delle rive, per pavimentare piazza Unità, per varare un piano del verde e dell'arredo urbano, per trovare nuove discariche, per realizzare altri parcheggi, per avere finalmente dei posti barca degni di una città di mare.

In questa situazione di ristagno e di stasi della città, e contro ogni mia precedente convinzione, mi pare di poter dire che è meglio fare e sbagliare che non fare... a tutti i livelli...

Arch. Paolo Zelco

Capitani patentati

Il 31 marzo del 1946, nella sala del «Cinema Savoia», da parte delle 279 persone ivi convenute e proponenti venne legalmente costituita la «Associazione patentati capitani di lungo corso e capitani di macchina della Marina mercantile italiana» con sede in Trieste.

Con la conseguente votazione venne approvato lo statuto è nominati gli organi rappresentativi. Il primo presidente fu il comandante Luigi Rismondo, vicepresidente del ruolo coperta il cap. Bruno Feruglio e del ruolo macchina il signor Antonio Savoldelli (come riportato nel rogito n. 39263/5481). A seguito di ciò e su richiesta notarile la prefettura di Trieste (presidenza di zona per la zona di Trieste) decretò, con atto n. 3183/4590 d.d. 16 maggio 1946, la riconosciuta peresonalità giuridica dell'associazione.

In periodo successivo venne modificata la dicitura in «Collegio di Trieste dei patentati capitani di l.c. & d.m.» con opportuna registrazione da parte delle autorità preposte.

Pertanto, celebrando il 50.o anniversario della nostra fondazione vogliamo ricordare i presidenti e organi rappresentativi che si sono succeduti e che si sono prodigati al meglio delle loro possibilità onde garantire al collegio, oltre l'espletamento delle funzioni statutarie, la pubblica conoscenza, il miglioramento dell'organizzazione e l'allargamento delle adesioni.

Facciamoci reciproci auguri e voti acciocché il collegio possa proseguire nella sua opera in difesa delle qualità professionali delle categorie rappresentate e possa venire apprezzato anche da quei colleghi che ne mettono in dubbio l'utilità sociale.

Com.te Romano Serra

TRAFFICO / SCAVI NEL CENTRO

In via Valdirivo come a Sarajevo

Tutti coloro che abitano, vivono e lavorano in via Valdirivo e limitrofe si sono accorti in questi giorni di essere cittadini di serie B.

Perché, se con tutte le buone intenzioni l'amministrazione comunale promuove un contestatissimo piano antismog ed una costosa campagna di informazione per disincentivare l'uso dell'automobile (non catalitica) in città, buoni propositi se ispirati a voglia di respirare aria pulita, d'altra parte con assoluto disinteresse di una parte (troppo esigua) della cittadinanza una mattina su una strada già invivibile perché destinata a grande scorrimento come la via Valdirivo, è scoppiata la guerra, come a Sarajevo!

Dalla documentazione fotografica si può evidenziare la completa mancanza di attenzione, anzi di dispregio, quasi per la cittadinanza: gregge di pecore... da trattarsi come tali: improvvisamente e senza alcun preavviso autocarri a tre assi, bulldozer, ruspe, pale meccaniche, scavi e trincee su entrambi i lati delle strade, sui marciapiedi, sabbia e ghiaia scaricata addosso alla gente, contro le vetrine, polverone dentro i bar e locali, passanti terrorizzati in mezzo alla strada alla ricerca di un varco, incolonnamento a passo d'uomo dei veicoli e smog che nessuna centralina verrà mai a rilevare.

A belanti (concitate) proteste telefoniche viene risposto da un articolo sul Piccolo il giorno dopo che anziché per 15 giorni i lavori si protraranno per 30 giorni e oltre. Grazie!

Grazie dagli abitanti e dai negozianti delle vie in questione. Grazie all'assessore del settore Strade e fognature, che forse ci può scambiare per quei tanti che tendono ad ingigantire i problemi, grazie alla Sirti-Telecom che ci fornirà per la Trieste del 2000 le fibre ottiche (che non sappiamo neppure a cosa servono) grazie all'assessore al traffico che ci regala una bella giraffa e aria pulita, grazie dai cittadini pecore e di serie B (di serie A sono quelli che hanno la fortuna di poter godere delle vie chiuse al traffico o di poter abitare ad Opicina).

Seguono 15 firme

Abituato allo smog

Mi associo anch'io al coro delle proteste che ha accolto e che combatte il piano di traffico. Ma non lo faccio per esigenze di commercio e di guadagno, bensì perché ora mi sento morire. I miei polmoni, adattatisi nel corso di decenni a respirare benzene, piombo, ossido di azoto, ossido di carbonio..., non possono più farne a meno.

Aldo Cannata

Intervenire sui petrolieri

Mi si scusi se ritorno sull'argomento dell'inquinamento in città, anche se qualche modifica è stata fatta. Certo, in parte il sindaco ha ragione ad alleggerire il traffico nel centro cittadino, anche se è aumentata la zona di inquinamento. Per mio conto, il male maggiore non è tutto degli automobilisti, anche se qualcuno si serve del mezzo in modo esagerato. La migliore soluzione sarebbe che le autorità, a tutti i livelli, intervenissero sui signori petrolieri, affinché modificassero i prodotti che mettono in commercio, risolvendo in modo drastico l'inconveniente, eliminando il benzene e gli additivi contenuti nei carburanti che sono il peggiore veicolo di inquinamento. Siccome il cane non mangia un cane, nessuno interverrà e tutti se la prenderanno con i proprietari dei mezzi.

Un'altra cosa mi preme dire; se in Germania, Austria, Svizzera, le vetture vengono controllate ogni due o tre anni, mi sembra esagerato obbligare i titolari di una automobile della nostra provincia al controllo ogni sei mesi, mentre noi stessi non andiamo a fare l'analisi del sangue una volta all'anno.

Arnaldo Maculus

L'automobile non va «abusata»

In qualità di cittadina vorrei esprimere la mia opinione a proposito del piano antinquinamento. Ricordo che esiste un articolo della nostra Costituzione, il 32, che sancisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (le malattie hanno un costo economico oltreché umano). In questa città, caratterizzata da un forte inquinamento atmosferico e acustico, corriamo tutti seri rischi. Nella nostra aria troviamo il piombo che va a depositarsi ovunque, persino sulla frutta e le verdure esposte in vendita all'aperto, il benzene, l'Mtbe e l'Etbe (additivi della benzina, che, secondo il noto oncologo Maltoni, non sarebbero certo innocui), le polveri e le microscopiche particelle di lattice prodotte dall'usura dei pneumatici, gli ossidi di azoto e il monossido di carbonio. Tutti dobbiamo fare i conti con questi veleni. Pensiamo ai bambini che, portati nei passeggini, si trovano proprio all'altezza dei tubi di scappamento delle auto. Tocca a noi cittadini collaborare al risanamento di questa città, dobbiamo cambiare mentalità e renderci conto una buona volta che l'auto va usata, non «abusata». E tra i cittadini ci sono anche i commercianti la cui levata di scudi è stata, a dir poco, intempestiva. Infatti, in tutte le città in cui si è provveduto a realizzare qualcosa di analogo, se non di più drastico, si è constatato come la gente, dopo il primo impatto, si sia recata a fare spese nell'area pedonale come e più di prima. Capisco le loro preoccupazioni ma bisognava aspettare. La crisi del commercio ha ben altre motivazioni e non è solo triestina. D'altra parte, è necessario che le autorità competenti potenzino i mezzi pubblici con corse più frequenti e con un parco bus ampliato.

Le lunghe attese alle fermate non scoraggiano certo l'uso della vettura privata.

Anna Maria Billi

TRAFFICO / ALTERNATIVE AL CENTRO CHIUSO

Cittavecchia sia salotto cittadino

Anche questa volta mettiamo alla gogna i commercianti che sono dipinti come avidi avvoltoi che pensano solo alle loro tasche infischiandosene della salute altrui. Ma si pensa a quanto lavoro dà il terziario alla città? Se tutto va a gambe all'aria ci saranno centinaia di posti di lavoro che salteranno. È facile criticare e sputare sentenze quando si ha un'occupazione che, qualsiasi cosa succeda, non risente della crisi e a fine mese ti porta in tasca la busta paga invariata e sicura. Commercio e artigianato hanno dato sino ad ora lavoro anche a tante persone licenziate dall'industria, ma andando avanti di questo passo, non solo non sarà possibile pensare ad altre assunzioni, ma purtroppo chi opera in questi rami si vedrà costretto a ridurre drasticamente il personale.

È inoltre paradisiaco immaginare di poter sorseggiare aperitivi e salatini, seduti comodamente all'aperto senza smog e macchine. Benissimo, facciamolo. Pensiamo allora alla Cittavecchia di cui pochissimi parlano e che è vergognosamente abbandonata, come fosse cosa da dimenticare. Il salotto di Trieste potrebbe essere proprio questo, e allora sì, si potrebbe parlare di città turistica e oasi senza smog. Ci si riempie la bocca parlando di miliardi da spendere in imprese faraoniche, e si trascura una parte così importante di Trieste che, ristrutturata, potrebbe rifiorire richiamando turisti e permettendo nuove aperture di imprese commerciali e artigianali, quindi nuovi posti di lavoro. Basta che si parli di spostare una sola pietra in Cittavecchia, e insorgono immediatamente proteste che invocano come scusa la storia e «possibili reperti archeologici».

Per isolare maggiormente il centro storico, già impoverito dagli sfratti, si è pensato bene di chiudere al traffico la via S. Michele, togliendo un'importante via di scorrimento da S. Giacomo alle Rive, soffocando in compenso la via S. Marco; pertanto l'aver studiato a tavolino le vie da interdire è stata un'idea micidiale che ha messo uno contro all'altro i cittadini, che invece di coalizzarsi e battersi per il bene comune, sono stati spinti a critiche feroci.

Ridurre il traffico significa creare parcheggi: sotterranei, sopraelevate, a livello strada, coperti o scoperti che costino il meno possibile, per non salassare le casse del Comune, ma soprattutto parcheggi e ancora parcheggi. Si eviteranno giri infiniti alla ricerca disperata di un «buco», soste in seconda fila, soste sui marciapiedi che intralciano, il passaggio soprattutto ai disabili, anziani, mamme con carrozzine e con bambini. Perché non cominciare usufruendo della già esistente e inutilizzata galleria che va dal Teatro Romano alla Sandrinelli?

Questo caos ha inoltre recato moltissimo disagio ai residenti delle zone interdette al traffico che per spostarsi per lavoro o rincasare hanno problemi a non finire. Spero, ma sinceramente dubito molto, che queste proteste possano far capire in che mare di guai si trova la città vive che già dimenticata troppo spesso dall'Italia, è ancora peggio dalla regione, se non provvede da sola alla sua sopravvivenza è destinata a spegnersi lentamente.

Valerio Carboni

Validità degli accordi

Rispondendo a una mia segnalazione del 4 marzo sull'arbitrarietà della posizione assunta dalla Slovenia nel contenzioso con l'Italia e sulla illegalità delle nazionalizzazioni jugoslave nella zona B, il signor Giuseppe Pecenko ha creduto di poter rilevare nel mio scritto errori e travisamenti, sui quali vorrei brevemente soffermarmi.

Egli sostiene con molto coraggio che non è stata la Slovenia, bensì l'Italia a confermare la validità del trattato di Osimo e degli Accordi di Roma e a riprova di ciò riporta un passo del noto testo con il quale la Farnesina avrebbe espresso tale riconoscimento: «Per parte italiana si è preso atto con soddisfazione della determinazione slovena, che contribuisce alla chiarezza di una serie di importanti situazioni giuridiche».

Se non si vuole veramente travisare il senso delle parole, questo passo esprime soltanto il compiacimento dell'Italia per il fatto che la Slovenia si considera «successore» della Jugoslavia in un determinato numero di Trattati e di Accordi e nulla dice sul valore intrinseco di quei Trattati e di quegli Accordi. In realtà ogni problema è scaturito dalla pretesa della Slovenia di essere la sola a decidere sulla validità dei trattati stipulati dalla ex Jugoslavia come quello di Osimo o di Roma, mentre è evidente che l'Italia ha un diritto di decisione per lo meno pari a quello della Slovenia o della Croazia e che la rinegoziazione s'impone quando le circostanze sono profondamente mutate. Sarebbe quindi interessante sapere se la Slovenia considera valida la Dichiarazione di Vancouver, sottoscritta dalla ex Jugoslavia, e se intende ispirare la propria legislazione ai principi in essa contenuti.

Quanto infine alle confische dei beni italiani nella zona B prima del suo passaggio sotto la sovranità jugoslava, il signor Pecenko non sa far di meglio che rimandarmi «agli illustri nomi», precedentemente citati. Il che mi sembra un po' debole come ragionamento. Io credo di aver dimostrato sufficientemente l'illegalità di quelle confische. Se il mio ragionamento non regge, lo si dimostri; ma con argomenti veri, non solo con «nomi illustri»; tanto più che, in questo caso, non condivido affatto le opinioni di quei «nomi illustri». Penso infatti che battersi strenuamente per una denominazione, che non poteva e non doveva avere alcuna implicazione pratica, sia stato un non senso, che, in qualche modo, ha avallato le forzature e le interpretazioni di comodo della controparte.

Sergio Borme

Chi ha retto l'Urologia

Ringrazio per la notizia riguardante la struttura sanitaria della città che si arricchisce di un professionista molto preparato a capo della Divisione urologica dell'ospedale di Cattinara (il Piccolo di martedì 2 aprile). Mi sarebbe peraltro piaciuto, per amore della verità e correttezza d'informazione, leggere pure che tutte le moderne apparecchiature e le conseguenti tecniche applicative di cui si parla nell'suddetto articolo, sono state fortemente volute e realizzate dal compianto prof. Gian Maria Tonini e dai suoi collaboratori, i dottori Dell'Adami, Caramuta, Maurel, Marega, Sencar, Bottar. Difatti, all'improvvisa dolorosa scomparsa del prof. Tonini, avvenuta nell'estate del 1993, la Divisione urologica ha potuto continuare la benemerita opera, con indiscussa professionalità e con piena soddisfazione di tutti, sotto la responsabilità del primario facente funzioni dott. Dell'Adami e degli altri medici innanzi menzionati, fino al febbraio 1996. Le mie precisazioni vogliono essere soltanto attestato di riconoscimento per coloro che per oltre due anni hanno assicurato la perfetta funzionalità alla Divisione urologica, operando con grande umanità e professionalità.

Anita Faragona

Prezzi in marchi

L'articolo pubblicato nelle segnalazioni il 13 aprile, dal titolo «Compaiono a Duino merci con prezzi in marchi tedeschi», si riferiva alla città di Trieste. Prego una rettifica affinché, non si creino disguidi.

Francesca Midena

ORE DELLA CITTA'

Club 41
assemblea annuale

Questa sera, alle 20.30, all'Antica trattoria da Suban riunione conviviale dedicata al rinnovo del consiglio direttivo per l'anno sociale 1996/97. La serata sarà aperta dalla relazione morale del presidente del sodalizio, Giovanni Polito.

Filmografia
ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica che si tiene al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», oggi, alle 20.30, nella sede del museo in via del Monte 5, proiezione del film «Frankenstein Junior» di Mel Brooks e con Gene Wilder.

Scuola
della preghiera

Oggi, alle 20.30, alla parrocchia S. Caterina da Siena di via dei Mille 18, incontro mensile della scuola della preghiera. Ingresso libero.

Fameia
muiesana

Al centro culturale «Mille» di Muggia, in piazza della Repubblica, oggi, alle 18, conferenza del prof. Benussi sul tema: «Diversità faunistico-ambientali della provincia di Trieste». L'iniziativa è del Comune di Muggia in collaborazione con la «Fameia muiesana».

Circolo
1991

Oggi, alle 20.30, alla scuola media statale «C. de Marchesetti» di Sistiana-Borgo San Mauro, il «Circolo 1991» organizza una conferenza sul tema: «Confini - Mutamenti in cento anni di storia dell'area dell'Alto Adriatico». Partecipano Franco Cecotti dell'Istituto di Storia del movimento di liberazione di Trieste e Dragan Umek.

Pro Senectute
club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16, via Ginnastica 47. Domani, giornata di chiusura.

Diapositive
all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (1.o piano) per la serie «I soci presentano», Marisa Bacci effettuerà la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sul tema: Ai piedi dell'Everest e intorno all'Annapurna. Ingresso libero.

Circolo Amici
del dialetto

Il Circolo Amici del dialetto triestino, organizza oggi, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle 18, una conferenza in cui il dottor Claudio Grisancich, poeta e studioso triestino, parlerà su: «Anita Pittoni: l'artigiana, la scrittrice e l'editrice».

Circolo
Julia

Il Circolo fotografico Julia propone per oggi, alle 20.30, in corso Italia 12 (II piano), la proiezione in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale di Marta Potenzieri Reale dal titolo «Terra del Fuoco e Patagonia».

Amici
dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive del professor Luciano Lago sul tema «Le carte, un censimento per la memoria storica». Ricordiamo ai soci che è necessario presentare la tessera.

Circolo
Fincantieri

Oggi, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri in galleria Fenice 2, alle 18.30, sarà inaugurata una mostra fotografica dal titolo «Ricerca urbana» di Candido Baldacchino che si concluderà venerdì 17 maggio.

Lega
Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale ospiterà oggi, alle 18.30, nella sede sociale di corso Italia 12, un pomeriggio musicale con gli allievi della professoressa Nives Caetani Buzzai.

Gran Loggia
Regolare d'Italia

La Loggia Prometeo 72 comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via F. Venezian 7.

Avventure
nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo». Nel corso della serata Umberto Tognolli presenterà un suo documento filmato dal titolo «Indocina». L'ingresso è libero.

Rassegna su
Satyajit Ray

Questa sera, alle 20.30, alla Cappella Underground di piazza Benco 4, prosegue la rassegna dedicata al regista indiano Satyajit Ray con la proiezione del film «The world of Apu» in lingua originale. L'ingresso è riservato ai soci (tessera annua Lit. 20.000).

Circolo
CrT

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, 1.o piano, Franco Meriggi presenterà la seconda parte della proiezione di diapositive di vecchie cartoline di Trieste.

Gruppo
«Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta», dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani. L'escursione sarà guidata da Susa-Della. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Università
terza Età

Oggi, aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale: le culture nazionali (linguaggio autoctono, Bela Bartok, Manuel de Falla, George Gershwin); aula A, 17.30-18.30, prof. F. Francescato: il problema dell'esistenza; aula B, 15.30-18.30, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula C, 16-16.50, prof.ssa R. Trevisani: breve corso di grafologia.

Campionati
di sci

Domani, alle 19, al Centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 2, lo Sci Cai Trieste effettuerà le premiazioni del Trofeo Latte Carso - Eurospar, svoltosi il 9 e il 10 marzo a Sappada. Informazioni seralmente (escluso il sabato) dalle 19 alle 21, via Machiavelli 17 (tel. 634351).

Video
watching

Domani, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», la Cappella Underground presenta i video degli autori triestini Francesco Carbone, Roberto Dordit, Cristian Furlan, Ennio Guerrato e Massimo Gardone, Giampaolo Penco, Giovanni Pianigiani, Piero Pieri, Gianfranco Rados. Saranno presenti gli autori.

Circolo
Verde-Azzurro

Il Circolo Verde-Azzurro della Legambiente triestina organizza un corso di aggiornamento di lingua inglese riservato ai soci. Le lezioni si terranno ogni giovedì, dalle 19.30 alle 20.30. Il corso, salvo diversi accordi, inizierà il 18 aprile e terminerà il 20 giugno. Per informazioni telefonare al 364746 o passare in sede in via Battisti 2, II piano, dalle 10 alle 12.

Incontri
alla Sal

Oggi, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, alle 18.30, serata dedicata ai poeti veneziani d'oggi. Parlerà il prof. Bruno Rosada. La Società artistico-letteraria, nell'occasione, farà omaggio ai presenti di alcuni volumi di suoi autori.

Maestri
del lavoro

Il consolato provinciale invita i soci a partecipare al XXV convegno regionale dei maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà a Gorizia sabato 27 aprile, e per l'occasione organizza un pullman. Le adesioni si ricevono in segreteria del Consolato, Camera di commercio, o, al venerdì, nelle sede di piazza Scorcola 1, fino all'esaurimento dei posti e comunque non oltre venerdì 19 aprile.

In gita sul
monte Jouf

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 21 aprile un'escursione nelle Prealpi Clautane, effettuando la salita al monte Jouf (m 1203) partendo da Maniago (m 300) e con discesa a Maniago Libero. Partenza in pullman alle 6.30, da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sabato
francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi per principianti il sabato, dalle 9 alle 11. Dalle 11 alle 12 possibilità di assistere a proiezioni geografico-turistiche sulle regioni francesi. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Associazione
Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca organizza per i propri soci un viaggio in Inghilterra e Scozia, programmato per il periodo dal 22 al 30 giugno. Per informazioni si prega di rivolgersi alla signora Cristiana dell'Agenzia Key Tre di via S. Caterina 7 (tel. 361777).

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o piano) il critico letterario, dott. Rinaldo Derossi, presenterà il volume «Racconti» (di E. Depase, R. Derossi, G. Giuricin, M. Meganziel, A. Muiesan, G. Radole, M. Zanini, G. Zelco). Alcuni passi del volume verranno letti da Ugo Amodei.

Spettacolo
benefico

Spettacolo di beneficenza offerto dalla Compagnia dialettale «I Grembani» a favore dell'Associazione nazionale delle famiglie dei minori con problemi di vista», venerdì 19, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Barcola, via Moncolano. Ingresso libero.

Pensionati
Cgil

Il sindacato pensionati italiani Cgil della lega Campi Elisi - S. Vito organizza un viaggio e soggiorno in Ungheria dal 24 al 30 maggio. Per informazioni rivolgersi alla sede della lega, viale Campi Elisi 38/b (tel. 300800), dalle 9 alle 12, oppure al 911208.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Espressione
corporea

Il Circolo culturale Actis e l'Associazione Lupusinfabula organizzano un seminario di espressione corporea articolato in 8 incontri, ogni lunedì a partire da lunedì 22 aprile, tenuto da Claudio Viviani. Per informazioni telefonare a Valentina (363451) il martedì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30.

PICCOLO ALBO

Il giorno 15 sono stato derubato di una borsa sportiva che avevo lasciato in automobile nei pressi del castello di S. Giusto (via Tor Cucherna). All'interno della borsa c'erano cose di poco valore per l'autore del furto e di molto per me, tra cui un libro e delle dispense fotocopiate che mi servono per studiare, ma soprattutto dei documenti di riconoscimento validi per l'attività sportiva nel basket dei ragazzi della squadra che alleno. Prego pertanto chi dovesse trovare questa borsa, che è di colore blu, di contattarmi con urgenza al numero 814809.

Al settore 15° economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità (stanza n. 37) si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo con orario 8.30-11.30 e il lunedì e mercoledì orario 14-15: sella ciclomotore, calcolatrice, orecchino, anellino, monocolo, orologi, braccialetto, portafogli, chiavi varie. Inoltre all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOŽINA
orario: 10-12.30
17-19.30

RISTORANTI E RITROVI

Alla Luna

Cucina e vini toscani: cene degustazione 19-20 aprile. Passo Goldoni 040/660749.

Ragazzi alla scoperta di come si fa un giornale

In visita al nostro giornale i ragazzi della 5 B della scuola Morpurgo che hanno compiuto un viaggio nella carta stampata alla scoperta di come si fa un giornale. Nella foto Lasorte, Alex Addis, Corrado Baldi, Antonino Celi, Frederica Ilse, Andrea Ferrraro, Stefano Flavio Gerolini, Luigi Impagnatiello, Lara Legovich, Linda Milossa, Francesco Orlandi, Sirio Palese, Deborah Pellettieri, Francesco Piani, Myriam Pilutti, Claudia Ratman, Antonio Rodriquez, Chiara Savio, Alessandro Starace, Federico Vitiello e Nicolò de Luyk. I ragazzi erano accompagnati dagli insegnanti Maria Antonietta Compagnone, Gianni Grandis e Gianluigi Marzari

STATO CIVILE

NATI: Alessia Zerial, Jacopo Nangano, Stefano Krizman, Sandro Zorzetto.

MORTI: William Scoria, di anni 101; Vittorio Sodomaco, 90; Sofia Gustin, 90; Giampaolo Bergamo, 43; Benedetta Dubaz, 65; Sergio Bais, 53; Roma Zennaro, 81; Antonio Cecchi, 82; Palmira Coslovich, 76; Francesco Tomasin, 82; Antonio Delluniversità, 89; Mario Cremon, 75; Mario Divich, 69; Nerina Quaiat, 84; Maria Sain, 62.

PUBBLICAZIONE DI «VOCE GIULIANA»

Il vescovo Santin Un figlio dell'Istria

«Voce Giuliana», organo dell'Associazione delle Comunità istriane, si è fatta promotrice di un'altra pubblicazione, dedicata questa volta all'arcivescovo mons. Santin, nel centenario della nascita. «Antonio Santin: ha camminato nell'uragano» s'intitola l'inserto, autore il giornalista Ranieri Ponis.

In copertina spicca il busto in bronzo del presule, opera di Marcello Mascherini; il testo inoltre è impreziosito da tutta una serie di foto, anche inedite, che ricordano i principali avvenimenti di cui fu protagonista monsignor Santin, vescovo di Fiume e quindi di Trieste e Capodistria.

Dopo la presentazione di Anita Slatti, Ranieri Ponis illustra la figura del grande pastore d'anime, conferendo alla rigorosa documentazione un taglio particolare. Sottolineando, naturalmente, i meriti nei riguardi di Trieste (per cui fu chiamato «defensor civitatis»), l'autore punta soprattutto, in questa pubblicazione, su Antonio Santin figlio dell'Istria che, con i suoi conterranei, condivise gioie e dolori, timori e speranze, «purtroppo annullate – si legge nel volume – dall'insipienza dei cosiddetti Grandi. Episodi (forse qualcuno anche dimenticato o sconosciuto), attraverso i quali risalta l'eccezionale figura di un vescovo coraggioso, tenacemente legato alla terra che gli diede i natali – l'Istria – nella quale trasfuse tutto il suo amore, che fu forte e dolce insieme». Nella foto il busto del presule sul frontespizio del volume.

VOLONTARI

Retinopatici del Triveneto Meeting a Venezia

Si svolgerà dalle 17 di venerdì alle 11 di domenica, a Venezia, il secondo meeting di retinopatici del Triveneto, organizzato dall'Associazione per la lotta contro la retinite pigmentosa. L'incontro è in programma dalle suore Caburlotto (fondamenta Rizzi 316, vicino alle carceri e piazzale Roma). Nella giornata di sabato sono in programma gli interventi di due oculisti e di un genetista, il quale spiegherà quali precauzioni bisogna prendere per evitare o ridurre le probabilità che nascano altri retinopatici. Il pomeriggio sarà invece dedicato ai problemi psicologici: verranno esposti i modi in cui è possibile superare lo stress che la malattia determina in molti degli ammalati e dei loro parenti. I partecipanti verranno divisi in gruppi e si terrà una sorta di terapia di gruppo. Il tempo rimanente sarà dedicato ai problemi associativi e di categoria. Chi volesse partecipare può prenotarsi telefonando al presidente dell'associazione, Romano Nusca, allo 041/720858, o al segretario, Renato Mariotto allo 041/615585.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se hai freddo prendi la via più lunga, ti riscalderai per la strada.

Inquinamento

3,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,5; temperatura massima: 14,4; umidità 45%; pressione millibar 1016 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest; con velocità di 6,5 km/h con raffiche a 13,7; mare calmo con temperatura di 11,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.11 con cm 38 e alle 21.06 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.04 con cm 53 e alle 14.57 con cm 39 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.46 con cm 37 e prima bassa alle 3.35 con cm 56.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INCONTRO

I doveri degli umani e i diritti degli animali

«Doveri umani, diritti animali» è il titolo della tavola rotonda in programma domani, con inizio alle 14.30, al centro congressi della Fiera, sul tema della convivenza di animali domestici e uomo nelle nostre città. All'incontro, organizzato dal Provveditorato e dall'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica con il patrocinio del Comune, parteciperanno Luisa Battaglia, Marina Benussi, Giorgio Celli, Marisa Drioli, Margherita Hack, Luigi Maiori, Giampaolo Mandruzzato, Roberto Marchesini e Fulvio Tomizza. Modererà Piervalerio Reinotti. Nel corso del programma verrà proiettato il filmato «Animali di città» di Giorgio Celli e Roberto Marchesini con la regia di Davide de Celli.

Farmacie di turno

Dal 15 al 20 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Vidulich Mauro nel XVIII anniv. (9/4) dalla figlia Fedora 50.000 pro Itis.
— In memoria del presbitero Nicolò Delassis nel XXVII anniv. (15/4) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Bruno Sollazzi nel XV anniv. (16/4) dalla moglie 40.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa, 40.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuliano Fabbri nel XXVIII anniv. (17/4) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Lina Fulin ved. Rocco nel I anniv. (17/4) dai figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara santola Maria Rocco nell'anniv. da Grazia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Luisa Tomasi nel III da Gioconda e Guido Tomasi 100.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Dante Verchi nel XIV anniv. dalla moglie Giuliana Lipizer Verchi 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Egidio Amodeo dalle famiglie Ricci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Balbi da n.n. 500.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Bologna dalla famiglia Franchini 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Guido Cilla da Augusta e Sergio Borri 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Valentina Cogoi da Dario Cogoi e figli 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Romano Crisman da Manlio Dussich (Florida) 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (assistenza).
— In memoria della cara nonna Valentina Croatto Cogoi da Elena e Maurizio 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Lega tumori Manni - sez. LEADO.
— In memoria di Irene D'Aprile da una sua insegnante 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luisa De Stefano ved. De Simon da Adelfina Martin 25.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 25.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Lino Dobrilla dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Ferluga da Piero Dau e famiglia 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Furst da Loredana e Bruno Stabile 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Alice Krasna Wedlin dai colleghi della facoltà di economia 250.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria della cara zia Marcella Lizzi ved. Bello da Bruna e familiari 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Maria Lubis Millano Vich da Bruna Brilla 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgina Meghez dai condomini di via Orsera, 13/15 160.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Pia Palmeri dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Romanin ved. Massimiliani da Laura 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amelia Tinelli da Edi, Maria e Mirella 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Silvano Verzaro da Rudi, Amelia e Mina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari genitori da Oretta e Bruno Angeli 50.000 pro Astad.

AFFOLLATA SERATA IN FAVORE DELLA SEDE DEL GOETHE INSTITUT

«Affinità elettive» e culturali coltivate dal 1958 ad oggi

La manifestazione ha unito momenti di spettacolo a interventi che hanno focalizzato l'intensa attività dell'istituto di via Coroneo

Un caloroso abbraccio stretto da centinaia di mani per trattenere il Goethe Institut a Trieste. È stato questo lo spirito che ha animato la serata organizzata al Teatro Miela da un comitato sorto spontaneamente in seguito alla ventilata decisione, proveniente dalla Germania, di chiudere la sede triestina della preziosa istituzione di cultura tedesca.

In attesa del verdetto definitivo, previsto per la prossima settimana, Trieste ha quindi voluto dare un segnale forte, mobilitando le varie anime che si intrecciano sotto l'ampia ala della cultura, affinché esso giunga fino ai vertici del Goethe, per far sì che a Monaco si sappia quanto qui si tenga ad una istituzione che risulta fra le prime, per numero di utenti e servizi erogati, della città.

Nicolò Ceriani, cui si deve il merito di aver promosso e coordinato la manifestazione, dopo aver sottolineato la adesione immediata e partecipe delle tante istituzioni di spettacolo triestine, il Rossetti, il Verdi, la Contrada, la Scuola 55, ha introdotto gli artisti che hanno regalato una loro performance al pubblico che ha assiepato il Miela. Questi sono stati, nell'ordine, Reana De Luca, che ha suonato al piano due brani di Rachmaninoff e Rossini; l'attore Paolo Fagiolo, che ha letto alcune pagine del «Canto della durata» di Peter Handke; il mezzosoprano Manuele Custer che, accompagnata al pianoforte da Elisabetta Buffulini, ha cantato alcuni Lieder di Schubert e Strauss; l'attrice Valeria D'Onofrio, che ha recitato «A coloro che verranno» di Bertolt Brecht; e infine il jazzista Roberto Magris, che ha interpretato al piano alcuni brani di classici del jazz.

Tra un pezzo e l'altro di spettacolo, sul palcoscenico si è parlato delle tante attività che hanno avuto il loro centro nel Goethe. La professoressa Francesca Masini ha ricordato i corsi di perfezionamento per insegnanti che il Goethe tiene gratuitamente, mentre il regista Mario Licalsi si è soffermato sulla realizzazione delle «Affinità elettive», un aspetto di quell'intensa e vivace attività culturale che l'istituto di via Coroneo coltiva fin dal 1958, e che esplica in convegni, mostre e rassegne cinematografiche.

A portare il saluto e la solidarietà dell'amministrazione comunale è stato il vicesindaco e assessore alla Cultura, Roberto Damiani, il quale, dopo aver detto come il Comune si sia mosso tempestivamente per cercare di scongiurare quello che ha definito un altro affronto alla città, ha imputato ai «giochi politici che prevalgono sul sentimento e sulla cultura» il rischio di chiusura del Goethe.

Molti sono stati i messaggi di solidarietà giunti in questi giorni al Goethe. Tra questi quelli di Hans Werner Henze, il maggiore musicista tedesco contemporaneo, di Claudio Magris, di Fulvio Tomizza, di Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella, di Licio Zellini, vicepresidente del Ccaa, e dell'attore Mario Maranzana.

p. mar.

Il pubblico alla manifestazione che si è svolta al teatro Miela. (foto Sterle)

TROPPE LE NORMATIVE SUL TEMA DELL'ASSISTENZA

Quando il caos legislativo è all'origine dell'ingiustizia

Il volume del sociologo Raffaello Maggian analizza e aiuta a districarsi nella miriade di leggi

Assistenza, parola dalle molteplici implicazioni: legislativa, giuridica, economica, sociale e altre ancora. Tanti aspetti, troppi. Spesso, proprio per questo, all'origine di ingiustizie. Perché, dietro a ognuno di essi, ci sono dieci, cento, mille singoli «casi»: volti, nomi, persone, ciascuno con un proprio bagaglio di sofferenze e bisogni.

Come si concilia questa dolente realtà con le molteplici, e più potenti, facce «astratte» dell'assistenza? Da tempo il sociologo Raffaello Maggian, altoatesino trapiantato a Trieste, analizza i «rapporti a rischio» che ne nascono in numerosi articoli su riviste specializzate e nei suoi libri. È uscita ora la 5.a ristampa del suo terzo volume sull'argomento: «I servizi socio-assistenziali. Standard regionali, regolamenti, esperienze» edito da La Nuova Italia Scientifica. Nel suo studio Maggian parte da un fatto paradossale ma realmente accaduto a Trieste: una bimba, gravemente handicappata e figlia di genitori separati, a un anno e mezzo d'età venne ricoverata in ospedale per fratture multiple. Vi rimase vent'anni, dal 1971 al 1991. Per il suo caso furono coinvolti oltre venti organismi pubblici assistenziali di tutt'Italia. L'unico risultato fu la produzione di 180 lettere. La complessità dei suoi problemi sanitari, economici, familiari creava una serie di conflitti di competenze.

Va ricordato che la miriade di leggi a regola dell'assistenza sono state emanate in periodi storico-politici ben diversi: monarchia, fascismo, repubblica. Paradossalmente, proprio la loro molteplicità ha dato agli enti la possibilità di scaricare l'uno sull'altro l'onere finanziario che sarebbe derivato dalla presa in carico del caso. Maggian individua nell'episodio tre chiavi di lettura: legislativa, organizzativa, amministrativa.

Da questo quadro, sconfortante sotto tutti gli aspetti, lo studioso fa emergere anche l'alto costo economico e sociale derivante dai ricoveri impropri. Ma suggerisce anche come rendere più produttivi i servizi sociali. La «ricetta» di una soluzione tempestiva è, a tutt'oggi, solo apparentemente semplice: passa attraverso l'organizzazione di modelli di interventi più agili, meno gerarchizzati e formali, stabilendo al contempo tra gli enti forme di collegamento e raccordo per coordinare e integrare i vari servizi.

Maggian pone perciò in primo piano l'esigenza di una riforma legislativa che ridefinisca organicamente princìpi e finalità degli interventi di assistenza pubblica. Una legge che ne disciplini i tre fondamentali aspetti di assegni sociali continuativi, sussidi temporanei e servizi socioassistenziali, e distribuisca chiaramente le competenze tra Stato, Regioni, Province, Comuni istituendo un fondo sociale nazionale cui attingere per i finanziamenti.

a.m.n.

BILANCIO DELLA MOSTRA ALL'ITALO-AMERICANA

Il commercio verso gli Usa

Iniziative per incrementare gli scambi con la nostra regione

L'ufficio commerciale di Milano del Paese a stelle e a strisce invierà alle aziende oltre oceano l'elenco degli operatori interessati

«Sempre più stretti legami tra gli Stati Uniti e il Friuli-Venezia Giulia»; con questo titolo è stato pubblicato su «Usa Trade News», la rivista bimestrale del Dipartimento di Commercio americano, un ampio servizio sulla cerimonia che si è svolta lo scorso 11 marzo all'Associazione italo-americana di Trieste e che ha visto la partecipazione dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Reginald Bartholomew.

In quell'occasione, l'ambasciatore Bartholomew ha inaugurato una mostra di cataloghi di prodotti Usa e il nuovo Centro americano di Consultazione commerciale, due esempi concreti dell'impegno degli Stati Uniti a incrementare gli scambi commerciali con la regione Friuli-Venezia Giulia. La mostra di cataloghi, alla quale hanno partecipato oltre 60 aziende americane in diversi settori merceologici, ha suscitato notevole interesse tra i numerosi visitatori e copie dei cataloghi sono tuttora a disposizione del centro. L'iniziativa prevede anche un seguito operativo, in quanto l'ufficio commerciale Usa di Milano provvederà a inviare alle singole aziende americane l'elenco degli operatori italiani interessati a essere contattati direttamente per discutere possibili accordi di collaborazione.

Come si ricorderà, nel corso della cerimonia d'inaugurazione, l'ambasciatore Bartholomew ha consegnato, a nome del segretario del commercio Usa, un prestigioso riconoscimento a Paolo Bearz per il suo contributo allo sviluppo dei rapporti commerciali tra gli Stati Uniti e l'Italia. Si tratta di uno tra i più alti riconoscimenti del governo americano, il «To. Peace and Commerce Award», che premia chi, con azioni protratte in un lungo periodo di tempo, ha significativamente contribuito all'espansione delle esportazioni americane ed è stato di grande aiuto alle attività commerciali di una missione diplomatica Usa.

INDUSTRIALI

Seminari tecnici in materia societaria

L'Associazione degli industriali ha avviato una collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e con il Collegio dei ragionieri per l'organizzazione di seminari tecnici in materia societaria, rivolti alle imprese associate. Il primo incontro si svolgerà nella sede di piazza Scorcola 1, domani, alle 15, sul tema «Modello 760/96 - Riserve e contributi». Il programma prevede l'approfondimento delle problematiche connesse alla compilazione del prospetto delle riserve del Modello 760/96, alla maggiorazione di conguaglio, al trattamento fiscale dei contrinuti in conto capitale e in conto di esercizio. Gli argomenti saranno illustrati da Roberto Lonzar, commercialista e da Ettore Labinaz, ragioniere. Altri incontri di studio, sempre a titolo gratuito si svolgeranno su dichiarazione dei redditi e dichiarazioni Iva.

VISITA

Alla statua del barone Andrej von Cehovin

L'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica una visita al monumento al barone Andrej von Cehovin (l'eroe delle armate di Radetzky), nei pressi di San Daniele del Carso e recentemente risistemato. Seguirà una visita alle foci del Vipacco e al museo storico-etnografico del castello Coronini-Kromberg. Rientro alle 18. Informazioni in via Mazzini 30, oggi e venerdì, 18-20. Tel. 369977.

VOLUME

«Insegnare Auschwitz» La didattica della Shoah

Verrà presentato oggi, alle 17, dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Cappella Underground, nella sala video del teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, il volume «Insegnare Auschwitz (a cura di E. Traverso) edito da Bollati Boringhieri, Torino. Il volume, che contiene saggi di vari autori, fra i quali A. Cavaglion, A. Cavalli, E. Collotti e N. Baiesi, raccoglie gli atti di un corso di aggiornamento organizzato dall'Irrsae del Piemonte sulla didattica della Shoah. La presentazione del libro sarà curata dalla professoressa Silva Bon. Nell'occasione sarà presentato al pubblico anche il video «Vernichtung baby» prodotto dall'Unione comunità ebraiche italiane, ideato e realizzato da M. Jorge, L. Muscardin e G. Piperno.

RASSEGNA AL MIELA DEDICATA AL MITO DI BRUCE E BRANDON LEE

Dal «kung fu» alla leggenda del Corvo

La testimonianza dello sceneggiatore e regista romano Lorenzo De Luca sui due attori cinematografici

De Luca sta scrivendo una biografia sui Lee.

«Il Drago e il Corvo»: sotto l'egida della leggenda il teatro Miela ha regalato una rassegna di due giorni al mito di Bruce e Brandon Lee, padre e figlio, due modelli sostanzialmente opposti dello scenario cinematografico d'azione ma avvolti dalla valenza nelle arti marziali e soprattutto, dal comune denominatore legato a una morte prematura e permeata dai crismi del mistero.

Bruce Lee approda sugli schermi cinematografici sull'onda della invasione delle pellicole, genericamente dette, di «kung fu». Siamo negli anni '70. Bruce Lee promuove dettami tecnici marziali desueti per l'epoca e i film contribuiscono a traghettare una sorta di moda epocale che sfocia non sempre nella passione quanto in risvolti di improbabile emulazione. Bruce segna comunque un'epoca. Le sue gesta infiammano, ma è la morte a plasmare il mito.

Vent'anni più tardi il figlio Brandon, artista marziale anch'egli, opta per un iter cinematografico slegato dai retaggi del padre. Il suo volo spicca con le ali del Corvo: emoziona questa volta non le schiere di combattenti ma una generazione post-dark, variegato dal fascino virtuale e del nòire.

Il Miela ha tributato ai Lee una intera rassegna improntata non solo sulla mera rappresentazione visiva delle opere più significative, ma anche su testimonianze di altri inediti versanti, presente Lorenzo De Luca, sceneggiatore e saggista romano, autore tra l'altro di due biografie su Bruce Lee e dell'imminente «Bruce e Brandon: nel nome del Drago».

«Siamo i primi sul territorio nazionale ad aver proposto una rassegna simile – commenta De Luca –; ho avuto modo di conoscere Brandon Lee sul set di "Triade selvaggia" una produzione Rai, del '91, con protagonista Franco Nero. Brandon sapeva il fatto suo – ricorda – voleva maturare una carriera diversa dal padre e il "Corvo" appunto doveva rappresentare la prima tappa a riguardo. Decisi subito di iniziare una biografia – aggiunge il saggista – ma non pensavo di inziarla così presto. L'opera uscirà in luglio e tratterà aspetti inediti del mito Brandon Lee».

Un tratto atipico dei lavori svolti al Miela è stata la presenza di esperti grafologi chiamati a filtrare i personaggi sul filo d'una analisi scientifica. Edoardo Triscoli, triestino, coautore del testo «Grafologia», assieme al genovese Carlo Chinaglia, ha proposto una chiave interpretativa dei Lee sulla base dei loro scritti: «Bruce aveva una grande continuità di pensiero, un ritmo vitale della scrittura quasi associata al respiro – commenta Triscoli –. Grande passionalità e disciplina, percezione dell'altro. Brandon invece presenta tratti ancora infantili – aggiunge – tormento e poca armonia. Molti i tratti che rivelano bisogno di sicurezza. L'ombra del padre forse detta un certo condizionamento – aggiunge il grafologo – non figura l'autodisciplina, è un aspetto lontano».

Francesco Cardella

DOMANI AL TEATRO CRISTALLO

Donne triestine di fine '800 agli Incontri della Contrada

Imprenditoria, amori e gelosie: le donne triestine di fine Ottocento: questo il titolo dell'ultimo degli «Incontri della Contrada» organizzati a cura di Paolo Quazzolo, che si svolge domani con inizio alle 18. L'ormai consueto appuntamento con gli interpreti della stagione di prosa del teatro Cristallo, avrà come protagonisti Ariella Reggio, Orazio Bobbio e tutti gli altri attori impegnati in questi giorni nelle recite di «Galina vecia» di Augusto Novelli. Al loro fianco ci sarà il regista Mario Licalsi e la scenografa Tatiana Giorgi, che hanno curato la messinscena del testo. Il ruolo della donna nella società imprenditoriale triestina di fine Ottocento, la posizione femminile in una città fortemente matriarcale, nonchè l'importanza rivestita in questa società dall'uomo, saranno gli argomenti del successivo dibattito.

TOMMASEO

Concerto jazz di Morpurgo: fra tradizione e creatività

«Reminiscenze» di jazz al caffè Tommaseo con il quartetto del pianista triestino Riccardo Morpurgo, oggi, con inizio alle 22. Il gruppo, che presenta Riccardo Morpurgo al pianoforte, Alessandro Ricci alla batteria, Marco Collazzoni al sax soprano e Luca Collazzoni al contrabbasso, nell'arco degli ultimi anni ha lasciato maggior spazio alle composizioni instantanee e meno a quelle prefissate. Nell'esibizione non mancano però le musiche della tradizione jazzistica o di altre fonti.

ROMANZI

Il costruttore di Sgorlon al Circolo Generali

Sarà ospite oggi del Circolo aziendale delle Generali, lo scrittore friulano Carlo Sgorlon per presentare il suo ultimo romanzo «Il costruttore», edito da Mondadori. La storia narrata da Sgorlon in questo libro è quella di un costruttore, appunto, che diventa simbolo di un rapporto con l'ambiente mediato da compromessi, da sotterfugi per riuscire a rimanere a galla. In effetti ciò che viene costruito si trasforma nel simbolo di un potere corrotto per cui non rappresenta nessuna possibilità per l'uomo di evolvere il suo rappoprto con l'ambiente. Il futuro, avverte Sgorlon, dovrà necessariamente rivolgersi ad un equilibrio che possa assicurare un reale progresso sociale ed umano. L'appuntamento è fissato alle 18, al VII piano del palazzo di piazza Duca degli Abruzzi1.

FILATELIA

Settanta candeline per Elisabetta regina

Il centenario del cinema – tema dominante dell'anno – trova motivo di essere celebrato dalle poste inglesi il 16 aprile con una serie di cinque pezzi quadrangolari (facciale 150 p) in cui sono rappresentati momenti tipici del «cinema». Facciata della sala Odeon del 1930, Laurance Oliver e Vivien Leigh coppia famosa, vecchio biglietto d'ingresso della casa del cinema, apologia della commedia musicale cinematografica. Policromie della Harrisons Ltd. Buste e due annulli giorno d'emissione. Due francobolli dell'Austria il 26 aprile: un 5.50 s per il centenario della morte del compositore Anton Bruckner (1824-96) multiforme autore di sinfonie e musiche religiose nonché organista (riportato l'organo su cui lavorava) e un 10 s per il 300° della morte di Georg M. Vischer incisore di cui illustra l'opera «La rocca di Kollmitz». Stampa multicolore rotocalco. Tirature di 2.700.000 e 2.100.000 esemplari.

Le Norfolk Island concorrono a commemorare il 75° anniversario delle Forze aeree australiane con quattro valori (facciale 250 c) illustrati da aerei da combattimento. Emissione 22 aprile. Dall'Australia un orizzontale da 45 c dell'11 scorso ricorda il compleanno della Regina Elisabetta II. Interessante il foglietto emesso dalla Groenlandia il 25 aprile in cui – su un facciale 22.25 sono rappresentati sei tipi di cetacei (balene, orche e capodogli) viventi nei mari locali. Dal Jersey – isola del canale – tre emissioni: un orizzontale, il 21 aprile, da 5 Lst per il 70° anniversario della nascita della Regina Elisabetta II (effige della Sovrana) e 25 aprile successivo due serie: Europa cept (donne famose) dedicata su due orizzontali (facciale 53 p) a Emmeline Pankhurst (rappresentante delle «suffragette») e a Elizabeth Garrett (la prima donna a ottenere la qualifica ed esercizio del dottorato). Entrambi riportano le effigi; altri cinque orizzontali (facciale 178 p) per propagandare il prossimo Campionato europeo di calcio 1996 (scene di calciatori in agonismo). Tutti i pezzi sono lito offset policromia in mini fogli da 10 e 20 esemplari. L'Asfe di R, Russo n. XX/3 segnala – per quanto concerne la Svizzera – che questa amministrazione beneficia di 180.000 abbonamenti da tutto il mondo (evadendo 200.000 richieste collezionistiche per quattro volte nell'anno) con un organico di 45 impiegati fissi, 30 a tempo parziale e 82 collaboratrici a domicilio.

Nivio Covacci

LOTTO

Ambo su tutte le ruote

Conviene tentare il gioco possibilmente per tempi molto brevi

Occupandosi di questo gioco, gli appassionati si pongono legittimamente il seguente quesito: giocando in una ruota l'estratto secco e l'ambo secco quale delle due combinazioni può dare maggiore affidamento ai fini del ritardo? Generalmente il confronto viene indicato sulla base del premio unitario e quindi del coefficiente di convenienza economica (quest'ultimo dato dal rapporto tra premio netto e ritardo naturale e cioè: estratto: premio netto L. 10,2, ritardo naturale 18 sett., coeff. econom. 0,5667; ambo: premio netto L. 249, ritardo naturale 400,5 sett., coeff. econom. 0,6217. Nessun dubbio per quanto attiene la convenienza dell'ambo sulla base di quanto sopra indicato. Il problema vero è invece quello del tempo di attesa, che fa porre un diverso confronto e precisamente: in una ruota escono 5 numeri, tra i 90, e quindi la probabilità che ne esca uno è 5/90 - 1/18 = 0,056. Una precisa formula matematica ci dice che un estratto in una ruota comincia a interessare quando il suo ritardo è di circa 110 estrazioni e che l'assenza può prolungarsi sino ad oltre 180 lunghezze (il massimo statistico è stato di 202), sebbene in casi molto rari. Il tempo di attesa è un po' troppo lungo ed è sempre bene valutare eventuali coincidenze che possano far presumere un ritardo più contenuto. A voler essere fiduciosi indichiamo, quindi, per l'estratto i due estremi: 6x18=110 come inizio gioco, 10x18=180 come fine gioco. Per l'ambo secco sappiamo che la sua probabilità è 1/400,5=0,0025.

Prendendo gli stessi riferimenti dell'estratto e quindi volendo fissare l'inizio e la fine del gioco sulle stesse basi avremo: 6x400=2400 sett. inizio gioco, 10x400=4000 sett. fine gioco. Si dovrebbe quindi iniziare il gioco di ambo quando raggiunge le 2400 estrazioni di ritardo (46 anni) e terminarlo intorno alle 4000 (77 anni). Anche volendo ricercare in una ruota tutti gli ambi (sette-otto o più) che tardano da oltre 46 anni un'attesa del genere è fuori da ogni logica e da ogni commento. Ecco perché il gioco dell'ambo è sempre preferibile tentarlo su tutte le ruote (magari scegliendone due o tre) e possibilmente per tempi molto brevi.

Attualmente, l'ambo 14 18 sulla ruota di Roma tarda dal 1902 (94 anni) e la sua riproduzione potrebbe verificarsi in qualsiasi momento, ma dire quando non è possibile, dato che una tale combinazione potrebbe benissimo protrarre la sua assenza per molte lunghezze ancora. Il gioco può farsi per tentativo, basta avere misura, con puntate talmente minime che non incidano finanziariamente. E sempre su Roma, da circa quarant'anni, manca l'ambo nella terzina 14 18 54. Ed ora l'attualità: Venezia lascia presagire la continuazione della frequenza dei numeretti, con preferenza alla coppia 1-2, mentre sul Milano numeri di abbinamento sono 36 e 30. In buona evidenza su Roma i numeri 1 42 62 61 82 81 11 che formano una settina di attualità. Con sessanta turni il numero 11, isocrono su Napoli-Roma può essere tenuto in evidenza per l'uscita a breve in almeno una ruota. Su tutte le ruote è di interesse la terzina 24 42 49 con posta sull'ambo. Il numero 1 su Roma manca dal mese di aprile da molti anni. Napoli 70 77 7.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 17 — TMAX 17/20, Tmin 2/5 — TMAX 15/18, Tmin 6/9 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Verso la zona montana sarà possibile qualche annuvolamento pomeridiano. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	5	18	[illegible]	nuvoloso	10	25
Atene	variabile	7	14	Manila	sereno	24	30
Bangkok	variabile	28	36	La Mecca	variabile	24	38
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	pioggia	12	16
Barcellona	variabile	15	22	Montreal	pioggia	4	12
Belgrado	pioggia	1	6	[illegible]	variabile	-1	11
[illegible]	sereno	-2	18	New York	pioggia	7	11
Bermuda	variabile	18	21	Nicosia	nuvoloso	9	19
Bruxelles	sereno	3	19	Oslo	nuvoloso	-2	10
Buenos Aires	pioggia	15	18	Parigi	sereno	1	17
Caracas	variabile	18	30	Perth	sereno	16	27
Chicago	nuvoloso	1	7	Rio de Janeiro	variabile	24	33
Copenaghen	sereno	-1	13	San Francisco	pioggia	13	19
Francoforte	sereno	-2	15	San Juan	variabile	22	29
Gerusalemme	sereno	13	24	Santiago	sereno	5	25
Helsinki	nuvoloso	-2	10	San Paolo	variabile	17	27
Hong Kong	sereno	20	26	Seul	[illegible]	8	15
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	pioggia	25	30
Istanbul	nuvoloso	5	10	Stoccolma	sereno	-1	12
Il Cairo	sereno	16	30	Tokyo	pioggia	11	14
Johannesburg	sereno	9	23	Toronto	pioggia	2	8
Kiev	nuvoloso	5	7	Vancouver	pioggia	9	14
Londra	variabile	11	17	Varsavia	nuvoloso	0	9
Los Angeles	variabile	14	28	Vienna	nuvoloso	4	12

MERCOLEDÌ 17 APRILE — **S. ANICETO**

Il sole sorge alle	6.16	La luna sorge alle	6.01
e tramonta alle	19.54	e cala alle	19.33

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	9,5	14,4	MONFALCONE	2	18,5
GORIZIA	2,1	18,8	UDINE	4,3	19,3
Bolzano	2	18	Venezia	6	[illegible]
Milano	6	21	Torino	4	[illegible]
Cuneo	6	16	Genova	9	17
Bologna	6	19	Firenze	7	[illegible]
Perugia	6	15	Pescara	3	15
L'Aquila	0	13	Roma	2	16
Campobasso	2	9	Bari	6	15
Napoli	8	18	Potenza	2	[illegible]
Reggio C.	10	17	Palermo	9	17
Catania	5	18	Cagliari	5	22

Tempo previsto per oggi: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi, dove non si escludono isolati e brevi rovesci durante le ore più calde. Dalla tarda mattinata, graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in lieve ed ulteriore aumento su tutte le regioni.

Venti: provenienti dai quadranti occidentali: deboli al Nord e sul Tirreno; moderati altrove, con rinforzi sullo Jonio.

Mari: da mossi a molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; mosso lo Stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle due isole maggiori iniziali condizioni di cielo nuvoloso con piogge sparse, ma con tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Sardegna. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico condizioni di variabilità. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti. variabili.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/4	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
17/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
17/4	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/4	10.00	Ct BRODOSPLIT	Spalato	Atsm
17/4	11.00	Da JENSTAR	Abukir	VI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/4	8.00	Sv KALYMNOS	ordini	A.F.S
17/4	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
17/4	12.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
17/4	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/4	15.00	Li IST	ordini	Siot 3
17/4	16.00	Gr NISSOS SIFNOS	ordini	Siot 1
17/4	16.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/4	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
17/4	21.00	Eg AL BATTANI	ordini	35

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Li effettuano i calciatori - **9** Moto nervoso involontario - **12** Feriti, lesionati - **13** Ultime in corsa - **14** Emanare molto calore - **15** Simbolo di moltiplicazione - **16** Mette fine alla latitanza - **17** Una categoria di numeri - **18** Sostituto - **20** Latitudine con tre lettere - **21** Accompagna «prendi!» - **22** In rosso e marrone - **23** La protagonista... stupefacente - **25** Bionda in centro - **27** Chi vi abbocca è... fritto - **28** Fiore giallo dorato dei prati - **32** Metà mese - **33** Vivono da ricchi - **34** Aspira a divenire «comm.» - **35** Piccole gocce - **36** Può subirlo la vista - **37** Lo sostituisce la riserva - **39** La quinta sul rigo - **40** Viviamo in quella atomica - **41** Si accoglie in casa.

VERTICALI: 1 Sportivi con la licenza - **2** La patria di Erode «il Grande» - **3** Un nome di Fitzgerald - **4** Stratagemma - **5** L'«Ui» di Brecht - **6** Panciuti vasi di terracotta - **7** Autorimessa - **8** Congedo latino ai fedeli - **10** Valico della Francia, in Savoia - **14** Pietoso, misericordioso - **15** Appassiona i senesi - **19** Gli esami a voce - **24** Fiume africano che si getta nel lago Rodolfo - **26** È fatta a pioli - **29** Giulio, illustre chimico italiano - **30** Il nome della Pizzi - **31** La «bella» della «Bella époque» - **32** Hector scrittore - **34** Alcuni sono fortuiti - **35** Baronetto inglese - **37** Si beve caldo o freddo - **38** Iniziali dello scrittore Sue

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Banditi alla macchia
Nei più segreti luoghi ritirati
contemplano fin quando
con gran freddezza assalgono,
un'azione convulsa sviluppando

Lui

***

LUCCHETTO (4/6 = 6)
Certe ragazze d'oggi
Sanno solo attaccarsi
a chi è un bel fusto
e a tipi svolazzanti offrirsi in pasto,
ogni espressione poi pare che sia
frutto soltanto dell'asineria

Nucci

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: Bivio = I bovi

Cambio di vocale: Panna, penna

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Positivamente stimolata l'attività professionale grazie agli sviluppi della situazione. Nel campo dell'amore il clima va rasserenandosi.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro la situazione è in espansione, ma dovete stare molto attenti alle iniziative dei vostri collaboratori. Brusca frenata in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le vostre iniziative al momento sono giuste, ma non per questo otterranno risultati in tempi brevi. Ci vuole pazienza. In amore le cose vanno bene.

Cancro 21/6 – 21/7
Ancora un pò di pazienza e poi raccoglierete i frutti copiosi del vostro impegno nel lavoro. In amore qualche ostacolo alla completa felicità.

Leone 22/7 – 23/8
Prima di muovervi nel campo professionale studiate attentamente il nuovo percorso. Grande consolazione vi viene da un intenso rapporto affettivo.

Vergine 24/8 – 22/9
La situazione professionale è troppo ferma, fate qualcosa per cercare di sbloccarla. Magari frequentate gente influente. Idillio sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro la guerra alla concorrenza la si dichiara quando si ha qualche probabilità di vincerla. In amore state sottovalutando i vostri problemi di coppia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un «tarlo» continuo vi sprona a fare sempre cose nuove, a rggiungere nuovi obiettivi nella professione. Varie occasioni di incontri stimolanti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi sentite molto combattivi: se siete pronti ad affrontare qualche imprevisto percorrete una strada nuova. In amore momento di grandi emozioni.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ottima giornata per iniziative di lavoro e per incontri professionali promettenti. In amore schivate le mine lungo il vostro lungo cammino.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata dai ritmi intensi, dai molti impegni e dalle spiacevoli contrarietà: ma non piegheranno il vostro coraggio. Sicurezza giustificata in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
La professione richiede più impegno e una certa costanza per ottenere dei frutti. In amore contentatevi di vivere alla giornata, poi chissà.

CHAMPIONS LEAGUE / STASERA (CANALE 5, 20.25) A NANTES I BIANCONERI DEVONO DIFENDERE IL 2-0 DELL'ANDATA

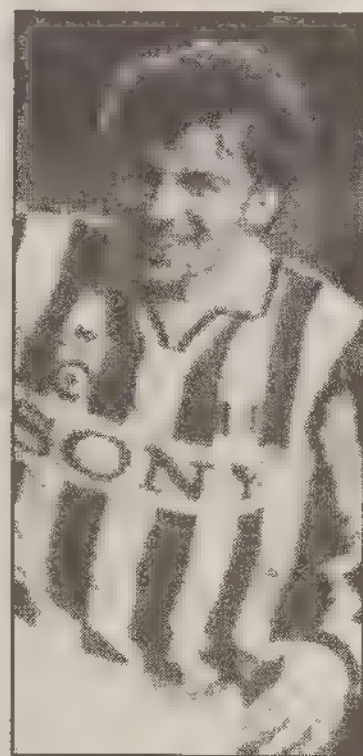
Juve in mimetica per la battaglia

Lippi è sicuro che la sua squadra non sbaglierà partita - Ancora da valutare le condizioni di Porrini e Pessotto

NANTES — Makelele e 'Ndoram, assenti all'andata, questa sera invece ci saranno. «Per il Nantes sarà un vantaggio psicologico - dice Lippi - ma anche tecnico e tattico perchè si tratta di due giocatori veloci e bravi». «Se la Juve comunque farà la Juve - taglia corto il tecnico - come abbiamo sempre fatto, tranne nel primo tempo contro il Real Madrid, non ci sarà da temere per la conquista della finale».

E' questo l'obiettivo dell'intera stagione: dapprima non dichiarato, oggi palese. Arrivare a Roma e conquistare la Coppa Campioni, l'unico trofeo che manca nel palmares della Vecchia Signora perchè la coppa che c'è è macchiata dal sangue dell'Heysel. «Anche per me è una tappa fondamentale - aggiunge Vialli - perchè mi brucia ancora la sconfitta con la Sampdoria a Wembley nella finale di Coppa Campioni contro il Barcellona quattro anni fa. Debbo cancellare quell'onta».

Per arrivare in finale bisogna superare l'ostacolo Nantes, ostacolo che tutti cercano di rendere più ostico e difficile di quanto non sembri. Si parla di clima da corrida stasera allo stadio Beaujoire, si annunciano provocazioni e scontri al limite del lecito (i canarini del Nantes non hanno ancora digerito la somma di ammonizioni ed espulsioni rimediate all'andata). «Non credo che sarà una battaglia fisica, uno scontro: non gioverebbe al Nantes, alla Juventus nè all'Uefa. Sarà una partita dura, combattuta con grinta e basta».

Il capitano bianconero Gian Luca Vialli smorza le tensioni della vigilia di Nantes-Juventus, gara di ritorno della semifinale di Champions League e il tecnico Marcello Lippi chiude la polemica con il collega francese Jean Claude Suaudeau che l'aveva accusato di scarsa sportività dicendo che ognuno può pensarla come vuole, ma che mai nessuno l'aveva criticato per mancata correttezza sportiva. Lippi, quindi, fa spalluccia e pensa soltanto all'incontro in chiave agonistica. In questo senso annuncia che la Juve non farà barricate, non difenderà il 2-0 dell'andata ma a Nantes sarà la vera Juve senza snaturamenti di gioco. E per questo scenderanno in campo i tre attaccanti Vialli, Ravanelli e Del Piero. Lippi, però, non spiega se il tridente verrà utilizzato fin dall'inizio o se invece imposterà la sfida in una chiave più prudente. «La formazione l'ho già decisa ma non ve la comunico», dice ai giornalisti spiegando che deve ancora sciogliere i dubbi legati alla situazione del ginocchio di Porrini e alle condizioni di Pessotto. In ogni caso il tecnico bianconero recupera Conte e Deschamps rispetto alla gara di andata.

L'ex di turno Didier Deschamps che qui trascorse brillantemente i primi 5 anni della sua carriera, assicura che sarà una partita dura, ma che non si supereranno i limiti della norma. C'è infine molta fiducia nella direzione dell'unghese Puhl, arbitro esperto che ha già diretto importanti finali. Lo stadio sarà stracolmo con i 36 mila biglietti esauriti da settimane: dall'Italia arriveranno circa duemila sostenitori bianconeri. Il tecnico Suaudeau non ha ancora risolto il problema dell'attaccante Ouedec, tuttora sofferente dopo infortunio.

COSI' IN CAMPO

NANTES		JUVENTUS
Casagrande	1	Peruzzi
Chanellet	2	Ferrara
Decroix	3	Pessotto
Capron	4	Carrera
Pignol	5	Vierchowod
Makelele	6	Deschamps
Ferri	7	Di Livio
N'Doran	8	Vialli
Ouedec	9	Del Piero
Caouet	10	Ravanelli
Kosecki	11	Conte
Guyot	12	Rampulla
Gouvernec	13	Marocchi
Peyrelade	14	Sousa
Redou	15	Jugovic
Marraud	16	Padovano

ARBITRO: Puhl (Ungheria)

Del Piero

DIFFERITA ITALIA1, ORE 23

L'Ajax ci crede ancora: assalto al Panathinaikos per ribaltare il risultato

ATENE — Lo stadio Olimpico di Atene è al suo terzo grande appuntamento con il calcio. La prima volta fu nel 1983 quando la Juventus e l'Amburgo si incontrarono per la finale della Coppa Campioni: vinsero i tedeschi contro ogni pronostico, grazie al gol di Magath. La seconda volta fu nel 1994 quando nella finalissima della Champion's League il favoritissimo Barcellona di Cruyff fu letteralmente distrutto dal Milan di Massaro e Savicevic. Eccoci dunque al terzo importantissimo match che vedrà di fronte questa sera il Panathinaikos e l'Ajax; l'andata, come è noto, è finita soprendentemente 1-0 per i greci.

Ma i greci, che fino a pochi giorni fa davano ormai per scontata la loro partecipazione alla finale del 22 maggio a Roma, incominciano, sotto partita, a fare conti scaramantici e non sono più così sicuri di farcela. Contro l'Ajax, il Panathinaikos sarà costretta, infatti, a giocare senza i suoi due attaccanti più importanti. Ma se uno, Overmans, è da tempo fuori gioco, l'altro, Kluivert, si è reso indisponibile all'ultimissimo momento, visto che è stato operato ieri al menisco del ginocchio sinistro.

Louis Van Gaal, il tecnico dell'Ajax, ammette che la sua squadra sta attraversando un momento globalmente non esaltante, ma è comunque certo che il Panathinaikos non troverà un avversario arrendevole: «Siamo qui per qualificarci, per andare a Roma, per incontrare probabilmente la Juventus».

COPPA UEFA / SEMIFINALI

Bordeaux e Bayern in finale: sconfitte Slavia e Barcellona

BORDEAUX — E' Bordeaux-Bayern Monaco la finalissima di Coppa Uefa. Spetterà a queste due compagini - che nelle semifinali disputate ieri sera hanno superato rispettivamente lo Slavia Praga e il Barcellona - contendersi l'ambita Coppa.

Il Bordeaux è stata la prima squadra a conquistare la finalissima dopo aver fatto lo sgambetto allo Slavia con un doppio 1-0. Nel retour match a Bordeaux il gol del successo è stato segnato al 2' della ripresa da Tholot che ha spalancato la porta della finalissima per la propria squadra.

Dopo il Bordeaux si è qualificato anche il Bayern che, sempre in semifinale, ieri sera ha eliminato a sorpresa il Barcellona. Dopo aver pareggiato 2-2 in casa, i tedeschi hanno vinto in Spagna 2-1. Particolarmente intensa e spettacolare la partita che ha consentito al Bayern di superare il turno e approdare alla finalissima; il risultato finale comunque ha premiato un Bayer che si espresso al meglio mostrando grande carattere e personalità. Continua invece il periodo nero del Barcellona che ha perso l'ennesima occasione.

La finale si giocherà con partite di andata e ritorno. Il primo incontro di disputerà il primo maggio in Germania, il secondo è in programma invece il 15 maggio in Francia.

IL BLUCERCHIATO ANIMA IL MERCATO

Tutti in fila per Chiesa Ma costa 25 miliardi

MILANO — La febbre Chiesa scuote il mercato del calcio. Dopo le sempre più convincenti prestazioni dell'attaccante blucerchiato, sono molte le società che scendono in campo per poter effettuare una trattativa con la Sampdoria. Sembra molto improbabile del resto che il giocatore debba rimanare in blucerchiato.

Tramite il suo procuratore Chiesa ha fatto a sapere a Mantovani che gradirebbe un ingaggio proporzionale ai gol fatti, ma il giovane presidente blucerchiato sarebbe ormai propenso a metterlo in vendita. Il prezzo del cartellino è di 25 miliardi. Vediamo quali sono le pretendenti.

JUVENTUS - La trattativa è già avviata. Il club bianconero acquisterebbe Vieri dall'Atalanta (10 miliardi) e lo girerebbe al Sampdoria aggiungendo Lombardo (5 miliardi) e il resto in contanti.

INTER - Moratti sempre alla ricerca di una punta da affiancare a Branca, ha deciso di lasciar perdere per il momento il mercato straniero e di interessarsi al bomber genovese.

MILAN - Berlusconi ha deciso di non essere da meno dei suoi grandi concorrenti. Perderà quasi sicuramente Capello ed ha bisogno di una mossa che controbilanci la partenza dell'allenatore. Sul piatto Simone, Lentini, Di Canio, Vierà e soldi.

FIORENTINA - Cecchi Gori sogna un'accoppiata offensiva Batistuta-Chiesa. E' disposto quindi a dare in cambio Baiano e tanti soldi.

LAZIO - Ceduto Boksic alla Juventus per Paulo Sosa e soldi, Cragnotti ha in mente questo formidabile trio d'attacco : Chiesa-Casiraghi-Signori. Il presidente sarebbe disposto a mettere nel pacchetto di acquisto Rambaudi o Esposito.

FRA DIECI GIORNI LA DECISIONE

Il dilemma dei fuori-quota per l'Olimpica di Maldini

FIRENZE — Entro dieci giorni Cesare Maldini saprà se dovrà portare ad Atlanta anche i fuori quota. Lo ha detto lo stesso tecnico azzurro a Coverciano, dove ha partecipato alla riunione di preparazione olimpica indetta dal Coni. «Il presidente Matarrese - ha spiegato Maldini - mi ha dato appuntamento entro una decina di giorni ed in quell' occasione risolveremo la questione dei fuori quota e mi dirà anche il suo parere sul programma di preparazione olimpica che gli ho presentato».

Un programma che, comunque, dovrà essere perfezionato dopo il 5 maggio, giorno in cui sarà fatto il sorteggio del torneo olimpico di calcio e l'Italia saprà quale sarà la sua sede. Maldini non è troppo preoccupato per il caldo: «Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza della nazionale di Sacchi ad Usa 94 e, a differenza di quanto è successo a loro, noi non dovremo giocare a mezzogiorno. Gli orari delle partite, infatti, vanno dalle 15 alle 21». A differenza di quanto accadde a Barcellona, questa volta gli azzurri non vivranno nel villaggio olimpico: «Ne sono contento. Non perchè, come qualcuno pensa, i calciatori siano gente viziata, ma perchè proprio l'esperienza di Barcellona ha dimostrato che quel tenore di vita stravolgeva tutte le abitudini consolidate dei calciatori, con conseguenze negative sul rendimento».

Per Cesare Maldini le Olimpiadi sono «un' occasione da non lasciarsi sfuggire, anche se capita in un periodo maledetto per il calcio italiano, con i giocatori spremuti da una stagione molto intensa». Il tecnico azzurro, comunque, non sente l' obbligo di vincere: «Sentivo l' obbligo morale di raggiungere la qualificazione, di portare l'Italia alle Olimpiadi».

MAZZONE SMORZA LA POLEMICA

Assoluzione a Fonseca «Ha i nervi a fior di pelle»

ROMA — Il bastone e la carota. Carlo Mazzone usa il più tradizionale dei metodi per commentare a mente fredda la folle domenica di Daniel Fonseca. Alla ripresa degli allenamenti della sua Roma, il tecnico giallorosso ha dovuto fare i conti con un caso in più. La zona Uefa è ancora da conquistare, il futuro personale è tutto da decifrare, e ora ci si mette anche la situazione dell'attaccante.

«Trentalange ci ha rovinato la stagione» aveva detto ieri Fonseca, prima di partire per il Venezuela, giustificandosi dell'espulsione di domenica. «Trentalange - ha detto ieri Mazzone - è una persona eccezionale. Domenica ha sbagliato, e con lui Fonseca, esagerato nella reazione. Ma giustifico il ragazzo. Era teso, e il fallo era più netto di quello da rigore. Non accetto i giocatori che protestano, li rimprovero sempre. In questo caso sono dalla parte degli arbitri. Ma Fonseca è in una situazione particolare. Sa che la piazza è arrabbiata con lui, la società ce l'ha con lui, l'allenatore non è contento e i compagni lo guardano con occhi particolari. Per questo è esploso».

In passato, Mazzone aveva sollecitato alla società multe nei confronti di giocatori indisciplinati. Non sempre era stato ascoltato. Ora il suo atteggiamento pare diverso. «Sono scelte della società - ha proseguito - in questo momento, consiglierei di stare vicino al giocatore. E poi, svelo una cosa: a inizio stagione, Balbo e Fonseca le multe le hanno pagate».

IL PROSSIMO OBIETTIVO

La Rai ora vuole i diritti delle gare degli azzurri

AMALFI — Sarà «di molto inferiore» ai 28 miliardi l'offerta che la Rai farà alla Lega calcio su home video e pubblicità virtuale ad integrazione della trattativa sui diritti Tv sul campionato. Lo ha detto ieri ad Amalfi, a margine del festival «Cartoon on the bay», Giampaolo Sodano, direttore della struttura Rai per acquisti, produzioni e coproduzioni e presidente della Sacis. Sodano ha anche riaffermato «l'importanza che la Rai mantenga i diritti Tv sulle partite della nazionale», che scadranno nel 1998 e ai quali è fortemente interessata Mediaset.

La cifra di 28 miliardi per i «diritti integrativi» sul campionato è stata indicata da alcuni quotidiani in quanto rappresenta la differenza tra l'offerta Rai per il pacchetto calcio (185 miliardi nel primo anno) e quella avanzata a suo tempo dal gruppo Cecchi Gori (213 miliardi). «Spetterà al direttore generale Materia - ha precisato Sodano - formalizzare l'offerta. Ci metteremo subito al lavoro anche se non esistono scadenze definite». Commentando la conclusione della trattativa Rai-Lega calcio, Sodano ha sottolineato «l'importanza che la Rai possa proseguire il lavoro di capillare diffusione all' estero del calcio, grande veicolo del made in Italy. Lo abbiamo venduto in 120 nazioni, anche dove non esisteva un interesse specifico, migliorando con forti investimenti lo standard di trasmissione. Un privato non l'avrebbe fatto».

Due riunioni internazionali a Roma sulle conseguenze della sentenza Bosman

ROMA — La sentenza Bosman e le sue conseguenze sullo sport europeo saranno al centro delle riunioni in programma domani e venerdì a Roma. Sede principale sarà la Presidenza del Consiglio dove domani, alle 9, cominceranno i lavori gli esperti dei principali sport interessati per preparare la riunione del giorno successivo riservata ai direttori dello sport dei vari paesi.

Stage di tre giorni a Coverciano per la nazionale under 21 di Maldini

ROMA — La nazionale under 21 di calcio si radunerà per tre giorni la prossima settimana a Coverciano, dal lunedì al mercoledì per uno stage di preparazione. Il ct Cesare Maldini diramerà le convocazioni venerdì prossimo e i giocatori dovranno poi trovarsi al Centro tecnico federale entro le 12 di lunedì. Sono previste due sedute di allenamento, lunedì e martedì pomeriggio, entrambe dalle 16, mentre lo stage si concluderà con una amichevolè contro il Perugia primavera.

Campionato Usa: negli stadi a stelle e strisce sorprendente primato di spettatori

ROMA — C'era una volta in Italia... Potrebbe essere rappresentato così lo scenario futuro del gioco del calcio se si considerano i primi dati sulle presenze di spettatori nel campionato americano appena cominciato e soprattutto se si mettono a confronto con quelle degli stadi italiani nelle ultime stagioni. Le partite della prima giornata del nuovo campionato professionistico americano (Mls) hanno avuto una media di 33.599 spettatori. L'affluenza record è stata registrata, con 69.255 presenze, nel Rose Bowl di Pasadena, in California, per il match che opponeva i Galaxy di Los Angeles ai MetroStars di New York.

CALCIO C2

TRIESTINA / IERI AL «GREZAR» IN VISTA DEL BIG-MATCH DI SABATO

Del Sabato ha ricaricato le batterie

Il Treviso ha comprato 800 biglietti - Squalificati per un turno Birtig e Natale

TRIESTE — Nessuno rimugina più sul pareggio di Ponsacco. Già dimenticato, c'è ben altro all'orizzonte. Sabato prossimo al «Rocco» c'è lo spettacolo che regge tutto il cartellone stagionale. A quasi un anno di distanza dall'infausto incontro-spareggio per la C2 torna a Trieste il Treviso, incontrastato signore di questo campionato. Le elezioni che hanno costretto il calcio a giocare d'anticipo (cioè a sabato) hanno tolto qualcosa a questa sfida cui era stata concessa la deroga domenicale addirittura la scorsa stagione quando le partite dell'Interregionale si disputavano in via sperimentale di sabato. L'anticipo toglierà qualcosa alla cornice di pubblico (difficile rivedere allo stadio gli oltre dodici mila dello scorso maggio) e di conseguenza anche alle casse alabardate che contavano proprio sul richiamo esercitato da questo match per ricevere un po' di ossigeno. Da Treviso, comunque, è previsto un esodo di massa: i dirigenti della Marca hanno comprato ottocento biglietti per i loro tifosi. Ma molti si presenteranno autonomamente alla biglietteria del «Rocco» poco prima della partita.

Per assicurarsi il sostegno dei giovani, la società alabardata a partire da sabato prossimo farà entrare gratuitamente gli studenti di due scuole locali (200 inviti), un'iniziativa varata di concerto con l'Ussi e con gli organizzatori di «Scuola di gol».

Ieri prima dell'allenamento pomeridiano ha fatto la sua apparizione al «Grezar» il numero uno alabardato Giorgio Del Sabato che era accompagnato da un suo nipote australiano il quale si è messo subito agli ordini di Roselli. Del Sabato si è intrattenuto alcuni minuti con i giocatori per caricarli in vista del delicato incontro col Treviso che, in caso di vittoria, potrebbe valere i play-off. Un messaggio recepito dalla truppa. Poi ha seguito l'allenamento dalla panchina con il diesse Osti.

La trasferta di Ponsacco ha lasciato qualche piccolo acciacco: ne hanno fatto le spese Marsich, Gubellini, Pavanel e Tiberio. Ma dovrebbero essere in grado di recuperare per sabato. Stanno invece bene Birtig e Natale i quali però sono stati fermati dal giudice sportivo. In compenso rientrerà Zanotto e non è del tutto escluso a questo punto che Roselli decida di arrischiare fin dal primo minuto Polmonari e Ubaldi, reduci da seri infortuni. Tutto dipende da come lavoreranno durante la settimana. Ma anche il Treviso ha uno squalificato, il tornante di destra De Poli.

La partita di sabato metterà all'erta anche la Questura visti i precedenti poco rassicuranti. In occasione della gara di andata alcuni esagitati arrivati in treno da Trieste si erano scagliati contro le forze dell'ordine ferendo gravemente una poliziotta del commissariato di Duino.

m.c.

TRIESTINA / IL CAMMINO DELLE SQUADRE DI TESTA

Mancano sette punti all'Unione per approdare ai play-off

TERNANA p. 50	TRIESTINA p. 48	FERMANA p. 44	GIORGIONE p. 42	VIS PESARO p. 41	RIMINI p. 39	FORLI' p. 39
FERMANA	TREVISO	Ternana	SAN DONA'	FANO	PONTEDERA	LIVORNO
VIS PESARO	Fermana	TRIESTINA	Pontedera	Ternana	Livorno	Fano
Rimini	SAN DONA'	Giorgione	FERMANA	PONTEDERA	TERNANA	TOLENTINO
CECINA	Pontedera	PONSACCO	Livorno	San Donà	Fano	Baracca L.
Giorgione	LIVORNO	RIMINI	Ternana	BARACCA L.	FERMANA	TREVISO

LA VIS PESARO HA UNA PARTITA DA RECUPERARE
LEGENDA: in maiuscolo le partite casalinghe

TRIESTE — Quando mancano ormai solo cinque giornate alla fine della serie C2 è lecito cominciare a fare un po' di conti. Uscite dalla volata Treviso e Livorno, destinate a occupare il primo e secondo posto, restano tre piazze per almeno sette squadre che si accapigliano per approdare alla poule-promozione. Di questo lotto di formazioni, quella che sta meglio di tutte è senza dubbio la Ternana che non ha però un calendario semplicissimo, ma lo stesso discorso vale per la Triestina che in questa coda del torneo deve praticamente affrontare tutte le più forti. In casa deve vedersela con Treviso, San Donà e Livorno, mentre in trasferta è attesa dalla Fermana (importante scontro diretto) e dal Pontedera. Agli alabardati servirebbero almeno sette punti (una vittoria e quattro pareggi) per tagliare il sospirato traguardo. Chi tocca quota 55, come aveva anticipato alcune settimane fa il direttore sportivo Carlo Osti, ha buone probabilità di essere dentro. Ovviamente sarebbe meglio piazzarsi al terzo posto per affrontare la quarta in una situazione di privilegio, ma bisogna prendere quello che arriva. Fermana e Vis Pesaro non viaggiano a velocità molto sostenuta, tuttavia costituiscono sempre un'insidia. Lo stesso Giorgione, che ha sei lunghezze di ritardo sull'Unione, può agganciare in extremis l'autobus dei play-off.

TENNIS

PRESENTATI GLI OPEN D'ITALIA CHE SI DISPUTERANNO NEL NUOVO CENTRALE

Steffi, regina a Roma

Attese le migliori cinque del mondo, la Graf in testa - Nei maschi no di Becker

ROMA — L'onda lunga dei successi di Coppa Davis è arrivata. Botteghini presi d'assalto, decine di canali televisivi pronti a rilanciare gli Open d'Italia in tutto il mondo, partecipazione di primo livello con un tabellone femminile che, Steffi Graf in testa, schiera le prime cinque del mondo. Il torneo femminile comincerà il 6 maggio (finalissima il 12) quello maschile il 13 maggio (finalissima il 19). Il montepremi femminile è di 926.000 dollari, quello maschile di due milioni e 220.000 di dollari. Alla vincitrice andranno 150.000 dollari, al vincitore 309.000 dollari.

Il nuovo campo Centrale avrà 10.250 posti di cui 6.250 nell'anello superiore composto dalle tribune in legno e 4000 in quello sottostante. Buone notizie anche dai tabelloni. Soprattutto da quello femminile che per la prima volta quest'anno dovrebbe superare in prestigio quello degli uomini. Le prime cinque classificate della Wta ci saranno tutte, meno la Seles. E' confermato il tanto atteso ritorno di Steffi Graf. Ha aderito in extremis anche Arantxa Sanchez, che con la Martinez, la Majoli e la Huber formerà il quintetto di punta femminile più prestigioso che gli Open d'Italia abbiano mai schierato. Fra le italiane, hanno trovato posto nel tabellone principale Rita Grande e la giovane Adriana Serra-Zanetti, mentre per altre tre azzurre, e segnatamente Sandra Cecchini, Francesca Lubiani e Laura Golarsa saranno disponibili altrettanto wild card.

Steffi Graf, star del torneo femminile.

Di tutto rispetto anche il tabellone maschile, e la conferma indiretta viene dal fatto che dei giocatori italiani sono stati ammessi direttamente solo Furlan e Gaudenzi. Dei primi 20 della classifica Atp, mancano all'appello solo Agassi e Becker. Il primo ha recentemente disertato per vari motivi diversi tornei, mentre per il tedesco potrebbe esserci qualche speranza dell'ultim'ora, anche se Becker sulla terra del Foro non ha mai raccolto molto. Ci saranno, per contro, i giocatori che fino a ieri si sono alternati al primo posto della classifica mondiale, Sampras e Muster, insieme a Chang, Ivanisevic, Courier, Enqvist e le recenti «vittime» di Coppa Davis Kafelnikov e Ferreira, oltre ai francesi Boetsch, Pioline e Forget, per un primo assaggio di quella che sarà la prossima semifinale verso la conquista dell'insalatiera d'argento.

Sci: la Compagnoni in ospedale per una serie di analisi di routine

AOSTA — La campionessa di sci Deborah Compagnoni è arrivata ieri mattina all'ospedale di Aosta, per sottoporsi ad alcune analisi. Nessun incidente o malore. La campionessa olimpica è stata in vacanza a Pila tre giorni e si è sottoposta nel laboratorio analisi di Aosta ai normali prelievi previsti dai test clinici della squadra azzurra di sci. Deborah Compagnoni, sorridente e di buon umore, ha rilasciato autografi ai medici del reparto, poi ha lasciato l'ospedale per dirigersi in Francia.

Sci: i mondiali del '97 «cercano casa» al Sestriere

SESTRIERE — Mancano posti letto per i mondiali di sci del '97 e il comitato organizzatore ricerca alloggi. Il periodo «caldo» per il quale si cercano appartamenti a Sestiere e nelle zone vicine è quello delle gare, cioè dal 2 al 16 febbraio prossimo. La Sestrieres spa, tramite alcune agenzie immobiliari dei maggiori centri turistici dell'alta valle, ha già fatto affiggere locandine un pò dappertutto: coloro che possiedono case in montagna e non hanno intenzione di usarle durante i mondiali, sono invitati ad affittarle. E i prezzi offerti, per il momento, vanno dalle 800 mila lire alla settimana per un monolocale al milione e 200 mila lire per un trilocale.

Interrogata l'accusatrice di Tyson prosegue l'inchiesta

CHICAGO — La polizia di Chicago ha interrogato la donna di 25 anni che la settimana scorsa ha denunciato Mike Tyson di violenza sessuale per un incontro avvenuto in un night club. Il portavoce della polizia Paul Jenkins ha riferito che l'interrogatorio è durato due ore e che la donna, un'estetista dell'Indiana di cui ufficialmente viene ancora tenuta nascosta l'identità, ha detto quanto basta per tenere in piedi l'indagine. Tuttavia, per ora il campione dei massimi non è stato messo in stato di accusa. La polizia ha già sentito diverse persone che hanno visto Tyson al night in questione, The Clique. Più di qualcuna, parlando con i giornalisti, ha scagionato il pugile.

Sci: il triestino Mario Marzari campione giornalisti regionali

TRIESTE — Vincendo 4 delle 5 prove di slalom gigante, il triestino Mario Marzari si è riconfermato campione di sci dei giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, organizzata dall'Ussiregionale con la collaborazione della Promotur, si è svolta a Piancavallo, Forni di Sopra, Tarvisio, Ravascletto-Zoncolan e Sella Nevea-Canin. Secondo si è classificato l'udinese Sandro Stefanini; seguito dai triestini Erik Dolhar e Barbara Fornasir e il goriziano Gorazd Vesel. Tra i familiari, si è imposta la triestina Viviana Filippi.

CICLISMO / LA GRANDE CLASSICA IN BELGIO

Freccia Vallone, big azzurri al via

MILANO — Mentre il ciclismo continua a discutere animatamente il clamoroso epilogo della Parigi-Roubaix con l'arrivo a braccia alzate dei tre portacolori della Mapei, e con la vittoria politica e assolutamente priva di agonismo di Mussew, gli atleti tornano oggi in gara, ancora sulle strade del Nord, in occasione della Freccia Vallone. Scompare finalmente il pavè e quest'aspetto tecnico favorisce le pretese dei protagonisti di inizio stagione: Gabriele Colombo e Michele Bartoli. Al via anche Fondriest che nella scorsa stagione sfiorò il clamoroso bis e Casagrande, che dopo aver conquistato la Tirreno-Adriatico s'è aggiudicato anche il Giro dei Paesi Baschi.

La solida rappresentanza italiana è completata da Bugno, Rebellin e Chiappucci. Dunque, grande Italia, ed è legittimo ipotizzare che il traguardo possa piegarsi allo strapotere dei nostri, il che rallenterebbe la tensione provocata dall'assurdo agonistico della Parigi-Roubaix.

La Freccia (la fase conclusiva è fortemente spettacolare, si tratta del muro di Huy, 800 metri di salita con pendenze intorno al 20% da ripetere tre volte) si propone come una specie di prova generale in vista della Liegi-Bastogne-Liegi, quarta prova di Coppa del Mondo, in programma domenica. Mussew, nell'occhio del ciclone, non sarà al via. Fuori gara anche il dominatore della scorsa stagione, il francese Jalabert, che ha rinunciato in toto alle classiche valloni.

La Freccia Vallone ha uno sviluppo globale di 200 chilometri.

(Diretta tv su Rai Tre dalle 15.50)

VELA

Sossi-Salvà ancora terze Bogatez vede Savannah

TRIESTE — Ultime battute delle selezioni europee di Murcia, in Spagna, in vista delle Olimpiadi, e qualificazioni a portata di mano per le due veliste triestine impegnate in queste regate, rappresentanti dell'Italia in classe «470» ed «Europa».

Manuela Sossi e Federica Salvà, in classe «470», infatti, hanno consolidato ieri la terza posizione in classifica generale, dietro all'equipaggio spagnolo in testa alla graduatoria, e a quello ucraino. Nelle due prove di ieri, disputate sempre in condizioni di vento medio-leggero, l'equipaggio Sossi-Salvà si è classificato rispettivamente all'11.o e al 3.o posto.

In classe «Europa», invece, Arianna Bogatez ha ottenuto un 18.o e un 7.o posto, e si ritrova adesso in ottava posizione in classifica generale, risultato questo che dovrebbe permettere anche a lei di qualificarsi senza sforzi per i giochi di Savannah, in programma per fine luglio.

Per quanto riguarda il programma di oggi, a Murcia si disputano le ultime due regate in programma, la nona e la decima prova, che dovrebbero quindi dare il via libera definitivo e ufficiale a questa avventura triestina tutta femminile alle Olimpiadi.

fr.c.

BASKET

Play-off: primo round a Madigan e Scavolini

MILANO — Alla Scavolini e alla Madigan sono andate le gare di andata degli ottavi di finale dei play-off. La formazione toscana ha fatto suo l'incontro a Reggio Calabria chiudendo sull'81-73 (pt. 50-36). Dopo aver dominato per quasi tutto l'incontro, i calabri hanno avuto un gran finale che ha fatto tremare i pistoiesi. Buone prove di Barlow (22 punti) e Bullara (20).

In un contesto particolarmente caldo (contestatissimo coach Bianchini) la Scavolini ha invece superato la Mash Verona per 91-81 (pt 49-30). Riva autore di 31 punti, Neal 22. Domani le gare di ritorno.

I PREMI DEI NOSTRI ATLETI AD ATLANTA

Con la medaglia d'oro una pensione milionaria

FIRENZE — Un record è già stato battuto: il numero degli atleti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi di Atlanta è, in assoluto, il più alto che abbia mai preso parte ad una spedizione olimpica. Gli atleti già qualificati sono, infatti, 223 (166 di sport individuali e 57 di sport di squadra), quelli in via di qualificazione sono 122 nella peggiore delle ipotesi, 152 nella migliore. Questo significa che la squadra azzurra per le Olimpiadi sarà composta da almeno 345 atleti, cifra che, con un pizzico di ottimismo, potrebbe arrivare a 375.

I dati sono stati resi al centro tecnico di Coverciano dal segretario del Coni Raffaele Pagnozzi nel corso di una conferenza stampa che ha concluso due giorni di lavoro nel corso dei quali dirigenti e tecnici delle varie federazioni hanno parlato degli aspetti logistici, climatici e sanitari dei giochi di Atlanta.

A Coverciano c'erano i rappresentanti di tutte e 21 le federazioni che saranno presenti alle Olimpiadi nelle 34 discipline sportive nelle quali gareggeranno gli atleti azzurri.

Si è parlato, naturalmente, anche di medaglie. Quelle in palio saranno 271, l' Italia, ha detto Pagnozzi, «non ha un obiettivo prefissato, ma intende superare le 19 medaglie di Barcellona, diciamo che la cifra di 25 sarebbe un risultato soddisfacente».

Un sogno che avrà, comunque, un costo. Sono stati infatti fissati i premi che il Coni darà ai vincitori: la medaglia d'oro varrà 225 milioni (75 in contanti, 150 versati nel conto pensione dell'atleta che gli sarà liquidato al 45/o anno di età), 120 milioni quella d' argento (40 e 80), 75 quella di bronzo (25 e 50). Se una squadra vincerà una medaglia, la cifra stabilita verrà data a ciascun componente della squadra.

CICLISMO / OLIMPIADI

Martini aspetta il Tour per scegliere i «15»

Sicuro solo Fondriest

FIRENZE — Alfredo Martini, ct del ciclismo, renderà noti dopo la conclusione del Tour de France i nomi dei cinque corridori che porterà alle Olimpiadi di Atlanta.

Intanto, però, Martini ha messo giù una lista (che definisce «non chiusa») di quindici nomi all'interno della quale saranno scelti i cinque. Eccola: Baldato, Bartoli, Bortolami, Ballerini, Bugno, Francesco Casagrande, Chiappucci, Cipollini, Colombo, Fondriest, Furlan, Lombardi, Minoli, Zanini, Tafi.

Due le prove che gli azzurri dovranno sostenere alle Olimpiadi: il 31 luglio ci sarà la prova su strada alla quale parteciperanno cinque corridori, il 3 agosto la prova a cronometro (52 km) alla quale ne parteciperanno due, scelti tra i cinque della strada.

«E' importante – ha detto il ct azzurro – poter fare la scelta definitiva dopo il Tour perchè proprio in base ai risultati di quella corsa potrò fare le ultime riflessioni. Anche gli ultimi mondiali hanno dimostrato che più che la preparazione in loco, serve la partecipazione alle grandi corse».

Tra i quindici, Martini ha indicato come «i migliori a cronometro» Fondriest e Casagrande che, tranne clamorose sorprese, sembrano avere un posto già assicurato. Gli azzurri del ciclismo partiranno per Atlanta il 24 luglio.

CANOTTAGGIO

Mare grosso, regata rinviata

TRIESTE — Le condizioni meteomarine avverse non hanno permesso lo svolgimento della regata che si sarebbe dovuta disputare domenica scorsa, davanti al lungomare di Barcola.

La manifestazione, organizzata dalla Ginnastica Triestina, e che vedeva la partecipazione oltre a tutte le società regionali, anche di equipaggi di Slovenia e Croazia, è stata rinviata a domenica prossima.

CANOA / ALLA TIMAVO DI MONFALCONE

Prove generali per gli Europei

MONFALCONE — Successo organizzativo e tecnico della regata di velocità per la canoa, organizzata dalla Timavo di Monfalcone lungo il canale Brancolo. In acqua 250 equipaggi di 11 società del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia, in varie gare, si sono cimentati sulle distanze dei 500, 100 e 2000 metri. I risultati ottenuti sono da considerarsi incoraggianti in previsione delle selezioni, in programma a fine mese, a Mantova, per la formazione delle squadre nazionali Junior e Senior. Atleti di valore quali il monfalconese Luca Piemonte in odore di nazionale Junior per i Campionati Europei che si svolgeranno in Polonia. Nei Senior spiccano Marco Lipizer e Diego Rodella del Circolo Marina Mercantile di Trieste e lo Junior Francesco Dal Pin della San Giorgio di Nogaro.

In sintesi i risultati più significativi per gli atleti regionali: K1 - mt 2000 - Cadetti A: terzo posto per Stefano Soranzio (Timavo). K1 - mt 1000 - Junior: primo posto per Marco Lipizer (Cmm). K1 Senior maschile - 1000 mt: secondo Riccardo Variola (Timavo), primo Diego Rodella (Cmm). K1 Senior femminile - 1000 mt: prima Eva Zimolo (Timavo). K1 Master maschile - 1000 mt: primo Guido Tolomio (Skc Monfalcone), secondo Giuseppe Baldan (Skc Monfalcone). K1 maschile - 500 mt: primo Luca Piemonte (Timavo), secondo Francesco del Pin (canoa San Giorgio). K1 Juniores femminile - 500 mt: seconda Cristina Casalino (Timavo). K1 Senior maschile - 500 mt: primo Diego Rodella (Cmm). K1 Seniores maschile - 500 mt: Primo Luca Piemonte (Timavo), secondo Marco Lipizer (Cmm). K1 master maschile - 500 mt: primo Guido Tolomio (Skc. Monfalcone), secondo Giuseppe Baldan (Skc Monfalcone).

Germano Plocher

ATLETICA / CAMPIONATO REGIONALE STAFFETTE

Velocità, primeggia la scuola isontina

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Rolo Libertas Udine (allieve e cadetti), Sanvitese (allievi e cadette), Torriana Gradisca (ragazzi) e Azzanese (ragazze) sono le nuove campionesse regionali di staffette per società, gara svoltasi a San Vito e organizzata dalla Libertas Sanvitese. Sfortunata la Cral Act Trieste con tre secondi posti nelle graduatorie generali di categoria (cadetti, cadette e ragazze) e con tre titoli sfuggitigli per pochissimo. La vittoria, per i triestini, è arrivata nella staffetta svedese (200 + 400 + 600 + 800 metri) cadetti con il quartetto Chelleri-De Vecchi, Losi-Jerse. Da segnalare i secondi posti delle ragazze (Presel-Perossa-Henke) nella 3x800 e delle cadette (Coretti-Sgomba-Castellani-Logan es) nella svedese; oltre che il terzo gradino del podio nella 4x100 cadette (Bonazza-Visintin-Tarabocchia-Cechet). Una medaglia di bronzo è arrivata anche per il Cus Trieste nella 4x100 allievi formata da Losi, Manna, Cortese e Polo.

Tra i risultati di maggior spicco, anche se come tempi la manifestazione è rimasta un po' sotto tono, va segnalato il 52"5 della Libertas Ud nella 4x100 cadette e il 44"9 degli allievi della Carisparmio Go sulla stessa distanza. Tra i velocisti, la scuola isontina continua nella sua ormai lunga tradizione. Si sono laureati campioni regionali individuali di staffetta: ragazzi 3x800: Toso-Del Medico-Del Pino (Nord Est Tarcento) 7'56"3. 5x80: Antoniali-Persello-Fabris-Fabris-Giacomini (Lib. Mereto) 55"6. Ragazze 3x800: Moretton-Bellotto-Da Ros (Pol. Azzanese) 8'35"5; 5x80: Garbin-Bolzicco-Gobet-Pittioni-Mizzau (Rolo) 57"4. Cadetti svedese: Chelleri-De Vecchi- Losi-Jerse (Act Ts) 5'20"9; 4x100: Drigo-Vidali-Maddalena-Mansutti (Lib. Sanvitese) 49"6. Cadette svedese: Forgiarini-Bologna-Isola-Marini (Gemonatletica) 6'00"9; 4x100: Castanetto-Fanzutti-Zorzetto-Comisso (Rolo) 52"5. Allievi 4x400: Giacomini-Nardone-Lettieri-Sgrazzutti (Rolo) 3'45"0; 4x100: Quintana-Divicenz-Franco-Morgera (Carisparmio Go) 44"9. Allieve 4x400: Massera-Bonessi-Passantino-Driussi. (Rolo) 4'23"2; 4x100: De Luca-Merlo-Brugnola-Tamai (idem) 51"5.

Alessandro Ravalico

IPPICA

PRIMA VITTORIA ITALIANA DELL'IMPORTATO DI PETTINARI

Simeone, Rising Light a sorpresa

L'americano ha preceduto Ringmaster Bi - Nel sottoclou Oscar Max sfugge a Bizerte

TRIESTE — Pomeriggio nel ricordo di Nello Simeone e con un arrivo a sorpresa nella corsa più importante che ha visto primeggiare il 7 anni Rising Light, americano proveniente dalla Germania che Francesco Pettinari ha impiegato nella scia di Gecko As che in partenza era stato il più ratto costringendo in curva lo stesso Rising Light e Taj Mahal ad accodarsi.

In quarta posizione si sistemava Ringmaster Bi mentre Dalona Brisco, la giovane americana esordiente in Europa, partiva all'attacco dopo 300 metri di corsa, e raggiungeva Gecko As sulla seconda curva dove Taj Mahal abbandonava la posizione per seguire le tracce dell'allieva di Toivanen. Recuperava intanto Raf Migliore e sulla penultima curva Ringmaster Bi si poneva a contatto con Taj Mahal che ai 500 finali abbozzava un tentativo in terza ruota.

Raf Migliore risaliva al seguito di Rising Light che appena entrato in retta d'arrivo attaccava Gecko As per sopravanzarlo di forza e involarsi al traguardo con Raf Migliore che attaccava a sua volta Gecko As mentre Biasuzzi lanciava in folate Ringmaster Bi lungo lo steccato. Ed era proprio Ringmaster Bi a occupare il secondo posto a una lunghezza Rising Light che in 1.16.9 otteneva il primo successo sulle piste italiane, mentre Raf Migliore doveva accontentarsi di precedere per il terzo posto Gecko As.

Narissò è rientrato vittoriosamente da cavallo nettamente superiore nel Premio Scuderia Ricerca che aveva visto Nondimeno in fuga superato in arrivo oltre che dal cavallo di Toivanen anche da Rocarno. Nel sottoclou internazionale, la meglio è toccata a Oscar Max.

Tantagioia La Sol ha mantenuto sotto pressione per lungo tratto Tess del Ronco fra i 3 anni in apertura, e alla distanza le due femmine hanno accusato la fatica, sorvolate dall'attendista Top Gun Lem che vinçeva per distacco in 1.20. Stesso ragguaglio ha ottenuto nella corsa successiva la 4 anni Serena Nor che però si è imposta dopo tragitto all'avanguardia. Runner Sta ha tagliato corto in partenza e la «gentlemen» non è sfuggita al cavallo di Flavio Fraccari che in 1.19.2 ha tenuto alla larga Partial Db che di spunto s'imponeva a Monarch Lg. Sindra alla maniera forte fra i buoni 4 anni del Premio della Pallanuoto.

Dopo che Solighetto Dra aveva replicato a un attacco di Swan du Kras che perdeva il passo sulla seconda curva, entrava in azione Sindra che metteva alle strette il battistrada di Leoni per soppiantarlo in retta d'arrivo seguito da Slem del Nord. Due brevi errori costavano la vittoria a Tucano Gr che tagliava il traguardo per primo ma veniva bollato dalla giuria. La vittoria spettava a Turbo Code, al primo traguardo in carriera.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Scaccomatto (mt 2060): 1) Top Gun Lem (Bezzecchi), 2) Tantagioia La Sol, 3) Teppey. 6 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 27; 13, 14; (26). Trio: 41.400 lire. **Granado** (mt 1660): 1) Serena Nor (Targhetta), 2) Solaris Ger, 3) Salento. 7 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 15; 14, 19; (65). Trio: 63.500 lire. **Ragione** (mt 1660): 1) Runner Sta (Fraccari), 2) Partial Db, 3) Monarch Lg. 8 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 28; 16, 25, 21; (283). Trio: 313.000 lire. **Pallanuoto** (mt 1660): 1) Sindra (Bezzecchi), 2) Slem del Nord, 3) Solighetto Dra. 9 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 32; 15, 36, 13; (408). Trio: 179.000 lire. **Androclo** (mt 1660): 1) Turbo Code (Romanelli), 2) Tiz Bi., 3) Takol, 4) Tenessee Ger. 12 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 179; 47, 21, 31; (347). Quarté: 843.800 lire. **Sinforosa** (mt 1660): 1) No Pra (Scrocca), 2) Rubens Jet, 3) Lepanto As. 8 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 38; 19, 18, 22; (101). Trio: 125.600 lire. **«Nello Simeone»** (mt 1660): 1) Rising Light (Pettinari), 2) Ringmaster Bi, 3) Raf Migliore. 7 part. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 91; 30, 20; (111). Trio: 95.700 lire. **Scuderia Ricerca** (mt 1660): 1) Narissò (Toivanen), 2) Rocarno, 3) Nondimeno. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 23; 17, 26, 24; (190). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 136.500 per 500 lire. Trio: 76.700 lire. **«Aldo Acerbi»** (mt 2080): 1) Oscar Max (Esposito), 2) Bizerte, 3) Remidast. 8 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 121; 19, 18, 17; (191). Trio: 402.500.

A MONTECATINI

In venti su due nastri Riflettori su Lacy Love «Il Piccolo» fa centro

MONTECATINI — Due nastri al completo e la Tris è confezionata. Oggi al Sesana di Montecatini si prevede battaglia grossa, specialmente fra i penalizzati. Però in pista piccola spesso qualcuno dello start riesce a farla franca, e quindi bisognerà fare attenzione ai vari Perfect Effe (con Vivaldo Baldi in sulky), Nico del Pizzo e Rumba Effe. I nostri prescelti però figurano nel listone dei penalizzati. Crediamo che stavolta l'immancabile Lacy Love riesca a colpire

Premio Cons. Prov.le Turistico Termale. lire 30.000.000, metri 2040 - 2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ruggine (M. Donati); 2) Ortega Mp (M. Matarazzo); 3) Ramicheo (A. Greppi); 4) Pangolina (A. Leva); 5) Radon (R. Picchi); 6) Pesca Rab. (E. Vittoria); 7) Nico del Pizzo (P. Baldi); 8) Rumba Effe (Al. Orlandi); 9) Riviera Caf (F. Piccirillo); 10) Perfect Effe (V. Baldi).

A metri 2060: 11) Ras degli Dei (B. Castiello); 12) Onion Sacar (G. Fantini); 13) Oceanic Fal (G. Mele jr.); 14) North City (M. Giorgi); 15) Martini Rosso (M. Capanna); 16) She's My Escort (G. Avallone); 17) Majer Art (S. Matarazzo jr.); 18) Procus di Già (A. Bavaresi); 19) Lacy Love (S. Capenti); 20) Camada Loreto (Al. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Lacy Love. 18) Procus di Già. 15) Martini Rosso.** Aggiunte sistemistiche: **10) Perfect Effe. 14) North City. 7) Nico Del Pizzo.**

m. g.

A Capannelle: 11-9-8

Nella Tris di ieri a Capannelle, come pronosticato dal «Piccolo», successo di L'Empire des Sens montato da Antonio Longo. Per il secondo posto, in un epilogo molto contrastato l'ha spuntata Terminator nei confronti di Il Califfo. Combinazione vincente: 11-9-8. Quote: 1.835.000 per 4.496 vincitori.

A SCUOLA DI GOL / UN MINI-TORNEO CONCLUDE IL MATRIMONIO TRA SPORT E SCUOLA

Baby-campioni al Rocco

Totò De Falco euforico: «Lo stadio è di tutti: bisogna quindi aprire le porte alla gente»

TRIESTE — Una maglia n. 7 targata De Falco è sfrecciata nuovamente attraverso il Rocco. A indossarla però, stavolta non era il noto Totò ma il di lui figlioletto Valentino (nella foto di Andrea Lasorte) «esordiente» nelle file del Cesena. L'ultima punta di «A scuola di gol» ha regalato questa e altre gioie agli appassionati seduti sulle soleggiate scalee del tempio alabardato. Dopo 8 giornate di stage pomeridiani, lunedì scorso il Rocco ha vissuto la festa finale della manifestazione voluta dal comune di Trieste. E proprio al sindaco Illy, accompagnato dal vicesindaco Damiani e dall'assessore allo sport Degrassi, tutti i partecipanti all'iniziativa hanno voluto donare una targa ricordo. Un presente, utile a ringraziare chi ha voluto radunare oltre 2000 ragazzi (tra studenti e calciatori) con lo scopo di farli conoscere i veri valori del calcio e, probabilmente, a invitare gli stessi a ripetere in futuro l'iniziativa.

Vedere scorrazzare sull'erbetta dello stadio i 140 ragazzi e ragazze invitati all'ultimo minitorneo di «A scuola di gol» ha fatto aprire e sorridere i cuori di tutti gli appassionati di calcio. Al maestro Fulvio Varljen, che ha confessato di preferire l'invio dei virgulti del suo Ponziana a simili manifestazioni, piuttosto che ai vari raduni professionistici che stanno prendendo piede dalle nostre parti; e persino al rude presidente dell'Unione, Giorgio Del Sabato, rimasto ai bordi del campo fino alla fine con gli occhi umidi. Tanti giovani giocatori, in maglia rossoalabardata, sarebbero il sogno di tutti e forse anche il suo. Ma i premi più meritati, riservati dagli organizzatori, sono andati a Franco De Falco, all'allenatore federale Vittorio Russo e a Gastone Turcino. I tre fautori e coordinatori degli allenamenti pomeridiani. Nessuna presunzione da parte loro di insegnare niente a nessuno, ma solo la voglia e lo spirito di far calcare il Rocco a quei calciatori che, probabilmente quell'erbetta non la calpesteranno più.

Anche se fra i giocatori visti all'opera lunedì (i migliori inviati dalle società triestine Opicina, San Giovanni, Ponziana, Esperia, Sistiana, Muggia, Chiarbola, Primorje, Kras, San Luigi, Costalunga e Sant'Andrea oltre che delle scuole Deledda e della media di Opicina e le calciatrici del Voilà Chiarbola e dell'Union) qualcuno, chissà che in futuro non vi ritorni da professionista. Il minitorneo finale ha visto incontrarsi tra loro squadre miste delle categorie esordienti, giovanissimi e allievi su due tempi di 20' ciascuno; oltre che il derby finale femminile tra le due società triestine. «Oltre alla cultura e all'agonismo – ha spiegato l'organizzatrice Maddalena Lubini – abbiamo voluto lanciare anche il messaggio della fratellanza e della non violenza».

Tanto per la cronaca l'incontro degli esordienti è stato vinto dai gialli di Valentino De Falco, grazie a un penalty messo a segno da Gianneo (Sistiana). Tra i giovanissimi pareggio per 2-2 tra rossi e blu, con reti di Cozzella e Mancosu (entrambi del Kras), oltre che di Castiglione (Muggia) e Pesce (Ponziana). 3-2 per i bianchi sorretti dai muggesani Larzac e Micor (doppietta) mentre tra i blu hanno siglato Mancosu (scuola media Opicina) e Schillani (San Giovanni).

Tra le donne – prime a scendere in pista al Rocco dopo la stravagante esibizione della nazionale cantanti – il Voilà ha messo sotto l'Union con reti di De Vecchi e Tamburelli. Alla fine Totò De Falco era addirittura euforico. «Voglio ringraziare tutti – ha detto – perché l'idea era proprio quella giusta. Ciò che mi preme di più è che si capisca che questo stadio è di tutti. La città deve fare in modo che si continui a usarlo per simili manifestazioni, e dia pure una mano alla Triestina. Al di là di tutto, bisogna tenere conto che questa squadra sta facendo cose eccellenti. Anzi, mi sento di fare una promessa: per i play-off sarò al Rocco a incitare l'Alabarda».

Alessandro Ravalico

Latte Carso, salvezza un po' più vicina

TRIESTE — A un solo passo dal baratro, nella gara che poteva condannarlo alla retrocessione, il Latte Carso Udine ha saputo estrarre dal cilindro una prestazione corale davvero maiuscola, sicuramente di conforto per un organico che aveva inghiottito troppi bocconi amari nelle ultime settimane. Superato il Benevento, formazione che comandava solitaria la graduatoria della poule salvezza, la squadra allenata da John McMillen può ora ritornare pienamente in gioco nella lotta per la riconferma nella categoria, aiutata in questo dalla contemporanea sconfitta interna della Parmense, che vanta due soli punti in più rispetto al Latte Carso, ma che è uscita sconfitta nello scontro diretto.

La squadra del presidente Volsi si è espressa su livelli di gioco davvero apprezzabili, a dimostrazione del fatto che il gruppo crede ancora nella salvezza e riconfermando una tradizione che la vuole sempre all'altezza di fronte agli avversari più competitivi. Quanto di positivo visto domenica dovrà però essere assolutamente replicato sabato sul parquet del Campli, una compagine assai ostica che già un mese fa a Chiarbola sbarrò il cammino ai dieci di McMillen e che sta attraversando un ottimo momento come dimostrato dal recente successo strappato a Parma.

Note liete giungono anche dalla serie B2, con lo Jadran Bctkb che ritorna dalla trasferta di S. Lazzaro con due punti assai preziosi che lo tengono sempre saldo in seconda posizione. Rimangono comunque quattro le lunghezze di svantaggio rispetto al leader di questa poule promozione, l'Ing Biella, che continua inesorabile nella sua cavalcata trionfale (sempre vittorioso in queste prime sei settimane della seconda fase). Fa benissimo comunque la squadra di Vremec a non mollare, a tenere sotto pressione i piemontesi che, oltre all'attesissimo scontro diretto in programma tra dieci giorni, devono ancora rendere visita a una squadra forte e determinata come il Rinaldi Padova, a sua volta pienamente in gioco per la promozione.

Passando, infine, al torneo di serie C1, c'è da registrare il successo piuttosto netto nel derby del Don Bosco Vieffe sul Latte Carso Servolana. Una vittoria che tiene in vetta alla graduatoria i ragazzi di Perin, attesi in questo fine settimana dal confronto con il Piove di Sacco, quaranta minuti che dovrebbero porre la parola fine al braccio di ferro per l'occupazione della prima piazza nella griglia playoff.

Nulla di fatto invece per la Servolana che rimane al terzultimo posto della classifica e che nelle restanti tre giornate dovrà difendere con i denti gli attuali due punti di margine sul S. Daniele, favorito in caso di parità dai successi negli scontri diretti. Importantissima per la formazione di Zgur potrebbe rivelarsi la trasferta a Caorle, squadra attesa dal calendario più impegnativo e che potrebbe quindi ancora venire coinvolta nella bagarre per non retrocedere.

Massimiliano Gostoli

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

Vascotto (Cus), guardia di lusso

LA SORPRESA

Alla luce dei risultati della settimana non si può lasciar fuori lo Scoglietto dal box dedicato alla sorpresa della settimana, in quanto la squadra allenata da Giacomo Todaro ha brillantemente superato il Santos Autosandra, una delle compagini in lizza per la promozione che, prima di questo passo falso, stava vivendo un periodo di forma smagliante. La formazione gialloblù ha meravigliato tutti imponendosi in una sfida che la vedeva nettamente sfavorita in sede di pronostico, vista l'elevata competitività dell'ahtagonista. Allo Scoglietto vanno i nostri sinceri complimenti perché ha saputo cogliere al volo l'occasione di portare a casa i due punti sfruttando ogni attimo di distrazione dell'avversaria.

LA DELUSIONE

Le quotazioni dello Jadran hanno registrato una brusca impennata in seguito alla prestazione della squadra plava nella giornata di gara appena disputata. In un quadro generale caratterizzato dall'ottima sinergia tra reparti e una collaborazione assidua tra giocatori in campo, emergono gli acuti individuali di alcuni giocatori che sono stati abili a capitalizzare le iniziative progettate dai compagni di squadra. In particolare risaltano le prestazioni di Vitez e di Arena adeguatamente sottolineati nel quintetto ideale, ma in ogni caso va rimarcato il proficuo impegno di tutti i giocatori che in campo hanno veramente dato l'anima per cogliere i due punti in palio.

TRIESTE — Sul piano individuale oltre che nelle classifiche dei rispettivi campionati continua lo strapotere di Jadran e Vieffe Don Bosco: nel quintetto ideale vanno tuttavia registrate le presenze di due volti nuovi. Ma andiamo con ordine: la cabina di regia è ancora una volta appannaggio di Manuel Olivo. Il play salesiano dopo un inizio di campionato non proprio eccellente ha ingranato la marcia giusta, e in queste fasi finali sta dimostrando quelle doti di carattere e di leadership che nei campionati passati gli erano valse una grande mole di commenti positivi.

Anche nel recente derby con il Latte Carso il buon Manuel ha fatto vedere di che pasta è fatto e ha trascinato il Vieffe a un'affermazione importante. Nel ruolo di guardia c'è una nuova entrata: si tratta di Vascotto del Cus che nell'ultima giornata di gare ha confezionato una prestazione magistrale. Chiamato a fornire un minutaggio superiore al solito, per l'assenza di un compagno di reparto, e a ricoprire il suo ruolo naturale che è quello di guardia, il nostro ha calato la briscola disputando una gara superlativa condita anche da un'ottima percentuale nei tiri da 3 punti.

Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare... Deve essere questo il motto di Boris Vitez, che sentendo aria di play-off, ha piazzato l'ennesima zampata vincente. Nell'ultimo impegno i suoi 31 punti hanno permesso allo Jadran di imporsi senza soverchie difficoltà, ma ancora più importante, come di consueto, è stato il suo ruolo di autentico allenatore in campo. Sicuramente degna di menzioni anche la prova fornita da Arena, che nelle ultime partite ha palesato uno stato di forma davvero positivo. Non possiamo non sottolineare l'importanza dell'acuto di Scrigner della Panauto Muggia, che ha saputo recitare il ruolo di terminale offensivo per portare a compimento le azioni, frutto della manovra corale che, nello specifico frangente della sfida di sabato, è stata più che mai efficace.

r. l.

IL PIL PERDE LO 0,9% NEL TRIMESTRE MA RESTA IL PIU' ALTO IN EUROPA NEL '95

Azienda Italia, marcia indietro

Tempi duri anche per i conti pubblici: si preannuncia una manovra-bis da 10 mila miliardi

ROMA — Tempi duri, anzi durissimi per i conti pubblici. Stritolati tra un '95 segnato da una stretta serpeggiante (*iniziata più di tre anni fa e confermata dai dati Istat dell'ultimo trimestre*) e un '96 che le previsioni dipingono con tinte poco brillanti. Colori che volgono addirittura al nero se si guardano i primi tre mesi dell'anno in corso, «protagonisti» di uno sforamento valutabile intorno ai 10 mila miliardi. Così da rendere ormai certa una manovra-bis da varare entro il 15 maggio.

I dati diffusi ieri dall'Istat parlano chiaro: nell'ultimo trimestre del '95, il Prodotto interno lordo è diminuito, rispetto al trimestre precedente, dello 0,9%. Un dato che impensierisce, seppur attenuato dall'ottimo andamento (+3%) registrato nel corso dell'intero anno. La performance economica è stata infatti di tutto rispetto, superiore sia alla media dei paesi europei (2,7%) sia a quella dell'Ocse, l'organizzazione dei paesi industrializzati. E infatti: l'Italia è al primo posto, seguita da Gran Bretagna con un 2,5% in più, Francia (+2,4%), Stati Uniti (+2%), Germania (+1,9%) e Giappone (+0,9%). E allora perchè la flessione avvenuta tra ottobre-novembre-dicembre '95?

Secondo i sondaggi Istat il rallentamento sarebbe spiegabile con l'accumulo indesiderato di scorte di prodotti finiti registrato dalle imprese. Il calo congiunturale è stato accompagnato però da un leggero aumento (+0,2%) delle importazioni di beni e servizi mentre, sul versante della domanda, l'unica variazione positiva si riscontra per gli investimenti fissi lordi (+1,8%). In flessione le esportazioni (-2,2%), che grazie alla lira debole sono andate invece a gonfie vele (+11,6%) nel corso di tutto il '95, come rivelato dal libro del Governo sui conti '95. In discesa anche l'occupazione con uno 0,4% di unità di lavoro totali in meno rispetto al periodo precedente.

Fine '95 «in calare», dunque. Come pure l'inizio del '96. Ormai lo ammette anche il Ragioniere generale dello Stato che lo sfondamento dei conti pubblici c'è stato, nel primo trimestre, e che la manovra correttiva dovrà gravitare intorno a quota 10mila miliardi, come annunciato dal presidente del Consiglio **Lamberto Dini**. Il ministro delle Finanze **Augusto Fantozzi** e il «Super contabile» **Andrea Monorchio** difendono l'attendibilità delle previsioni fatte: il primo ribadisce che «al Governo non è attribuibile un errore sulla previsione dei tassi di interesse», il secondo dichiara che «lo scarto di un punto percentuale in statistica non è un errore, mentre in altri Paesi, Usa compresi, si è assistito in passato ad errori di dimensioni enormi».

Ma un fatto è certo: rispetto ai 109.400 miliardi preventivati, ce ne saranno circa 10 mila in più di disavanzo. Recuperabili con una manovra, sì. Ma con quali sacrifici? Se «cure energetiche del deficit» (vedi manovra rilanciata dal Fondo monetario internazionale da 70 mila miliardi) potrebbero avere effetti perversi e «trascinarci - secondo Monorchio - in una recessione», si tratta a questo punto comunque o di tagliare la spesa (come assicura il ministro del Bilancio **Mario Arcelli**) o di far lievitare le entrate. Il Ragioniere dello Stato dice la sua: «almeno per qualche anno - osserva - la pressione fiscale italiana non può diminuire, se vogliamo davvero continuare sulla strada del risanamento del bilancio». E allora? «La Ragioneria non è chiamata a dare nè suggerimenti sulle entrate nè sulle spese» ribatte polemico Monorchio. Per poi specificare: «per tagliare la spesa pubblica ci vogliono leggi e determinazione politica».

Intanto la trimestrale di cassa ancora non c'è: manca l'ok per i capitoli di entrata e di spesa. «Vedremo - ripete Monorchio - siamo tutti molto occupati e non so se i risultati potranno essere conosciuti prima o dopo le elezioni». Crescono i sospetti. Anche se Fantozzi gioca d'ottimismo e rassicura: «I conti pubblici '96 sono ragionevolmente sotto controllo».

Elisabetta Martorelli

Carlo De Benedetti

LA «SINDROME PC» - RITORNO ALL'UTILE OPERATIVO

Olivetti, «buco» di 1598 miliardi Il futuro si gioca sulla telefonia

MILANO — Il gruppo Olivetti chiude ancora in perdita ma torna all'utile operativo dopo quattro anni. Il buco nel bilancio '95 dell'azienda di Ivrea è di 1.598 miliardi, superiore rispetto alle previsioni del preconsuntivo diffuse a gennaio, contro i 679 miliardi di «rosso» del 1994.

E' aumentata dunque la voragine nei conti del gruppo, piemontese rispetto a quanto annunciato all'inizio di quest'anno (1.550 miliardi) da Carlo De Benedetti sotto l'incalzare delle critiche degli analisti stranieri.

Nel bilancio approvato ieri pomeriggio dal Consiglio d'amministrazione dell'Olivetti, oltre alle dolenti note, spiccano anche altri due dati, questa volta positivi: l'aumento del fatturato del 10 per cento (che raggiunge così 9.840 miliardi) e un utile operativo di 114 miliardi. Nel comunicato diffuso dal colosso informatico si precisa poi che sulle perdite pesano gli oneri di ristrutturazione per un ammontare di oltre 1.100 miliardi.

La novità di ieri è stata però la lettera agli azionisti dell'Ingegnere: quest'anno il documento è stato reso noto in occasione del cda; negli anni scorsi invece veniva diffuso nel corso dell'assemblea di bilancio.

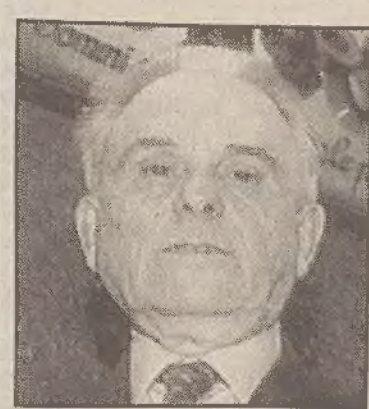
Nella lettera l'Ingegnere tenta di «addolcire la pillola» dei conti in rosso. De Benedetti fa riferimento al «disegno strategico di lungo periodo» pianificato da Olivetti sin dal 1989 e finalizzato non solo alla ristrutturazione dell'azienda ma anche alla realizzazione per il gruppo di Ivrea di «una nuova missione nello scenario dell'informatica e delle telecomunicazioni».

Una «nuova missione» dunque. Che dovrebbe avere il suo punto di forza nella telefonia cellulare. Ma, come ha dichiarato nei mesi scorsi l'amministratore delegato di Omnnitel, Francesco Caio, i primi risultati in questo settore si potranno vedere soltanto fra un paio di anni.

Troppo per la pazienza degli investitori stranieri che hanno nel loro portafoglio i titoli di Ivrea.

Olivetti ha una palla al piede che rischia di far affogare il management di Ivrea: il settore dei personal computer (2.200 miliardi di fatturato e gravi perdite anche nel 1995). Ieri il cda ha annunciato per questo comparto il pareggio, per i mesi di febbraio e marzo '96.

IL PRESIDENTE CONSOB

Berlanda denuncia: «Una Borsa asfittica e senza regole»

«Lo Stato ancora troppo presente: solo il 17,3% alle famiglie»

ROMA — La Borsa italiana è asfittica, «vittima di un'arretratezza civile, prima ancora che economica», denuncia il presidente della Consob **Renzo Berlanda** che ieri ha presentato il rapporto sull'andamento del mercato azionario nel '95. Non è andata bene: l'anno scorso si è chiuso con una riduzione dell'indice pari al 6,9%, un andamento in assoluta controtendenza rispetto alle altre piazze internazionali. Per trovare un anno peggiore bisogna risalire al '75. E dire che nel '95 sono state 14 le nuove imprese ammesse alla quotazione, 11 delle quali «hanno accompagnato la loro quotazione con un'offerta pubblica», come ha ricordato Berlanda, che si è soffermato sulla collocazione di 6 mila 300 miliardi dell'Eni.

Del resto mancano regole adeguate, c'è troppa concentrazione della proprietà delle imprese, troppa incertezza sul fronte politico- istituzionale. Peccato, perchè se le cose andassero diversamente, mille opportunità potrebbero essere sfruttate. Non solo dallo Stato, che nonostante le privatizzazioni è al primo posto tra i proprietari di società quotate, ma anche dalle famiglie, che posseggono il 17,3% della capitalizzazione complessiva, pari a un patrimonio di oltre 56 mila miliardi (+9 mila rispetto al '94). Il dato rientra in un panorama caratterizzato da una forte concentrazione, con il 63% delle società controllate dal primo azionista detentore di una quota superiore al 50%.

Hanno diminuito la loro presenza (-1%) in Piazza Affari le imprese private non appartenenti al mondo bancario; in flessione però anche la «mano» bancaria che, alla fine del '95, possedeva il 9,1% rispetto al 10,2%.

«Servono regole nuove per competere nel mercato globale, ha detto Berlanda, una riforma del diritto societario, il rafforzamento e l'indipendenza dell'organo di controllo e più radicati convincimenti di mercato nel portare avanti il progetto di privatizzazione».

Purtroppo, ha notato il presidente della Commissione di controllo delle società e della Borsa, numerose imprese continuano a rimanerne fuori, mentre «le banche preferiscono collocare direttamente presso la propria clientela titoli obbligazionari non quotati»; inoltre «in alcuni casi le società presenti sul listino sono restie ad assicurare un adeguato grado di trasparenza sulle proprie decisioni strategiche e sui relativi effetti economico-patrimoniali».

E poi, ci vuole più trasparenza dell'informazione.

Quella cioè che è mancata, ricorda Berlanda, in tante operazioni come nel caso di Supergemina, o di Olivetti quando «tra il 23 e il 26 gennaio venivano fornite al mercato stime su fatturato, risultato operativo e oneri di ristrutturazione diverse da quelle contenute nel prospetto informativo» relativo all'aumento di capitale del novembre '95.

Berlanda, che ha parlato di fronte a una platea di invitati tra i quali il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** e il ministro del Bilancio **Mario Arcelli**, ha ricordato che bisogna intervenire sulla »ancora incompleta autonomia« della Consob.

r.s.

ALESSIO PASQUANTONIO LASCIA IL MEDIOCREDITO DOPO 13 ANNI

«Non sparate sulle banche»

L'ipotesi di fusione con Friulia: «La Regione deve gradualmente farsi da parte»

TRIESTE — **Alessio Pasquantonio**, dopo tredici anni, lascia la presidenza del Mediocredito regionale nell'assemblea convocata per il 15 maggio.

Cala la crescita dell'export a Nord-Est. Fine del «boom»?

Non è proprio così. La crisi della domanda non è solo un fatto italiano ma mondiale ed europeo. Molte aziende del Nord Est che esportano in Usa e in Germania cominciano a risentire del calo della domanda tedesca e inevitabilmente questo si riflette sugli ordinativi. Da questo punto di vista c'è un leggerissimo calo. La tipologia di prodotto del Nord-Est richiede grossa competitività ma ha basse barriere tecnologiche d'entrata. Forse qualcuno si arrabbierà ma per fare mobili non servono i laureati in ingegneria.

Pensa che la piccola e media impresa del Nord-Est non sia molto sviluppata dal punto di vista tecnologico?

Grande dedizione, grande lavoro, certo. Ma direi che è proprio così.

Il presidente della Consob Berlanda dice che il mercato finanziario in Italia sta perdendo colpi (*vedi servizio a parte*). Lei è d'accordo?

Sono stufo di sentire queste cose. Non ha senso sparare addosso alle banche. Sicuramente il sistema del credito ha un carico di personale eccessivo e il costo del lavoro (fra i più alti del mondo) sconta questo tipo di inefficienza. Ma il fatto che le imprese non riescano ad avvicinarsi alla Borsa dipende dalle strozzature del sistema fiscale non dal sistema bancario.

A queste condizioni sarà difficile anche realizzare in regione una Borsa per le piccole e medie imprese?

Personalmente non ci credo. Aspetto di essere smentito. Per quotarsi e procedere al collocamento delle quote servono agevolazioni fiscali. Altrimenti non decolla niente. Sarebbe da rivedere l'intero sistema che arrivare a punte del 60 per cento di prelievo sul reddito fiscale delle imprese. Nessuno va a quotarsi per farsi dissanguare dallo Stato.

Cosa privatizzerebbe in regione?

Prima di tutto bisogna capire se in questa regione ci sono privati che hanno la forza finanziaria per comprare. Comunque bisogna privatizzare il Mediocredito e, gradualmente, anche la Friulia. Poi potremmo dare vita ad un unica società.

Perchè questo progetto non decolla?

Mi pare che non sia stato affrontato con la dovuta serenità. Forse si temeva di perdere qualche posto in consiglio d'amministrazione. E' come per la riforma sanitaria: o la facciamo per i malati oppure per il personale medico e paramedico...

E poi si arriva alla Mediobanca del Nord Est?

Sicuramente. In Italia c'è il pubblico, il semipubblico (le banche) e il privato. Bisogna mettere assieme queste tre componenti e arrivare ad un equilibrio.

Pensa che Friulia stia innovando a sufficienza?

Credo che abbia professionalità e buone capacità di intervento. Ma c'è un altro problema. Lei pensa che il partner pubblico possa avere una maggioranza del 90 per cento in una finanziaria senza iniettare il virus della lottizzazione e del clientelismo? Per questo ci vuole più privato.

Ma dove trovare il capitale privato per fare la Mediobanca del Nord-Est?

Si partirebbe dalla fusione fra Mediocredito e Friulia con un capitale di circa 100 miliardi. I fondi della legge 22 (interventi a salvataggio) dovrebbero essere gestiti indirettamente dalla Regione (con un rapporto mandante-mandatario). Quindi ci vorrebbe uno statuto che consentisse anche ai privati di partecipare ai consigli d'amministrazione. In seguito la società potrebbe allargarsi anche al pubblico risparmio, ai privati cittadini e alle famiglie. Le banche stanno attraversando questo passaggio con la legge Amato, anche se con molta fatica.

E la Finest?

Preferisco non parlarne.

Cosa pensa del piano di riassetto degli strumenti finanziari dell'assessore regionale alle finanze, Lepre?

Culturalmente siamo a chilometri di distanza. E' antistorico continuare a privilegiare il settore pubblico.

Ma c'è un assalto delle banche straniere al credito in regione?

No, non credo. In questo Paese ogni tanto parlano gli intellettuali del credito: sono quelli che quando la normativa Ue ha liberalizzato la concorrenza si aspettavano la calata delle banche straniere. Lei ha visto qualcosa?

Ad esempio la Deutsche Bank punta sul Nord-Est.

Non è un pericolo.

Piercarlo Fiumanò

Due stabilimenti Barilla chiudono: 400 esuberi

ROMA — La Barilla chiuderà entro il '97 l'unità produttiva di Verona e ridimensionerà lo stabilimento di Novara con un'operazione che comporterà un esubero di circa 360 addetti e il trasferimento a Parma di 40 impiegati. La decisione è stata resa nota dai sindacati che l'hanno appresa dall'azienda nell'ambito del negoziato sul nuovo regime di orario, ancora fermo – secondo Flai, Fat e Uila – per la mancanza di risposte rassicuranti sul piano occupazionale. Nei prossimi giorni l'azienda dovrebbe dare la sua disponibilità a riaprire il tavolo della trattativa.

Lo stabilimento di Verona era acquistato tre anni fa dalla Pavesi nell'ambito della privatizzazione della Sme, per la difficoltà di ammodernamento dell'impianto. Saranno trasferite a Parma le funzioni amministrative dello stabilimento di Novara.

BANCHE

Popolare di Trieste: raccolta a 175 miliardi, 29 maggio l'assemblea

TRIESTE — Con una raccolta globale di 175 miliardi di lire, superiore del 35 per cento a quella di fine '94, si è chiuso il bilancio 1995 della Banca popolare di Trieste, che sarà sottoposto all'assemblea dei soci il 29 maggio prossimo, alle 17, presso l'auditorium della Sasa nel Palazzo della Marineria.

La raccolta diretta – ha precisato l'istituto in una nota – è ammontata a 85 miliardi (più 12 per cento rispetto al '94), e quella indiretta a 90 miliardi, con un incremento del 54 per cento. In misura ancora maggiore, il 70 per cento, sono aumentati gli impieghi, pari a 55 miliardi, con un rapporto del 68 per cento sulla raccolta.

Le sofferenze – secondo quanto emerso dal bilancio – sono pari all'1,42 per cento. Il risultato operativo ha evidenziato un utile di 1,2 miliardi, il 64 per cento in più della fine dell'esercizio precedente. L'utile prima delle imposte è di 44 milioni.

LA GIUNTA PROMUOVE IL NEO-PRESIDENTE

Fossa: «Ecco le mie cinque sfide» Marzotto, Orlando e Callieri vice

ROMA — Pietro Marzotto, Luigi Orlando e Carlo Callieri sono i tre vice presidenti che affiancheranno Giorgio Fossa alla guida della Confindustria. Per Orlando e Callieri si tratta di una riconferma mentre Pietro Marzotto entra al posto di Giampiero Pesenti.

La nuova squadra è stata presentata insieme al programma dal presidente designato Fossa alla Giunta della Confindustria e ha ottenuto, su 112 votanti, 103 sì, 4 voti contrari e 5 schede bianche. Programma e squadra saranno ratificati dall'assemblea degli industriali che si terrà, in forma privata, il prossimo 22 maggio.

Governabilità, competitività del sistema Paese, risanamento economico-finanziario, internazionalizzazione, un sistema confindustriale più efficiente: sono queste le cinque «grandi sfide del prossimo biennio» che il presidente designato della Confindustria ha ieri presentato ai vertici dell'associazione.

«Il mio programma – ha spiegato Fossa – è suddiviso in due parti: la prima che riguarda gli indirizzi generali nel prossimo quadriennio e la seconda che prevede il programma e gli impegni che la Confindustria affronterà nei prossimi due anni».

Nella prima parte, infatti, viene analizzata la situazione generale italiana e i suoi problemi che sono legati – ha spiegato il neo presidente – al momento di transizione e incertezza. L'importante è riuscire a creare «uno spirito nuovo per far crescere il paese» puntando anche sulla scuola e sulla formazione.

Giorgio Fossa

LE CRITICHE DEL PRESIDENTE PRIOGLIO

Regione nel mirino degli spedizionieri

TRIESTE — Per paesi come l'Olanda e il Belgio è un settore trainante, per la Commissione Ue è uno strumento fondamentale per agevolare i flussi commerciali e migliorare le comunicazioni intra-europee: in Italia, invece, il trasporto continua a essere considerata la «cenerentola» delle attività economiche.

Logistica, intermodalità, rafforzamento del vettore ferroviario: sono termini e parole d'ordine che da poco circolano e che – soprattutto – le autorità politico-amministrative poco coltivano. E anche la Regione ha scarso spirito di iniziativa: funzionano tre porti (Trieste, Monfalcone, p.to Nogaro) e due autoporti (Fernetti e Gorizia), ebbene ognuno marcia per conto suo, senza la benchè minima traccia di coordinamento.

La legge di riforma dei porti è un grande compromesso di ardua interpretazione e di lentissima realizzazione; al governo, più che il Corridoio marittimo adriatico, interessa la dorsale terrestre che taglia fuori Venezia e Trieste; i collegamenti ferroviari, senza alcun impegno preciso sull'«alta velocità», sono ancora condizionati dalla inadeguata sagomatura delle gallerie tra Monfalcone e Trieste; le Fs, per fortuna, si sono fatte sul piano commerciale un po' più dinamiche e sarebbe bene che l'utenza – troppo abituata a servirsi della strada – ne tenesse conto. Nel porto triestino Michele Lacalamita si muove bene ma è dura far nozze con i fichi secchi: rinnovare il parcogru, tenere i fondali come Dio comanda, ammodernare i magazzini, completare Molo VII e Adria terminal.

Non c'è che dire: un bel «cahier de doleance», farcito dall'immancabile lamento per la rigidità delle procedure doganali e per la carenza degli organici della stessa amministrazione doganale. Roberto Prioglio, presidente nazionale di Fedespedi, è stato eletto ieri per la sesta volta presidente dell'Associazione spedizionieri di Trieste, che raccoglie 45 aziende e dà lavoro a un migliaio di addetti; suoi «vice» saranno Franco Gropaiz e Giorgio Valenzin. La relazione di Prioglio presenta senz'altro più ombre che luci, neppure il boom dell'export – attivato dalla lira «debole» – ha giovato alla categoria: il trasporto non carbura e la mano pubblica – ha insistito il presidente degli spedizionieri – non assolve interamente il proprio dovere.

Prioglio ha dedicato uno specifico passaggio della relazione all'Autoporto di Fernetti: una volta che la Slovenia aderisca alla Ue – ha detto – la funzione di questa struttura non verrà meno, dovrà essere però aggiornata. L'attuale «rendita di posizione» andrà sostituita con un ampliato ventaglio di attività, che ne qualifichino il servizio.

magr

DALLA MERCURY (CON ABBACUS SIM)

La Momo ceduta alla Breed (Usa)

MILANO — Momo, leader mondiale negli accessori per auto di alta gamma (volanti e ruote), con 500 occupati, è stata ceduta al gruppo americano Breed, multinazionale quotata a New York e specializzato in sistemi di sicurezza (airbag, sensori e generatori di gas). Breed ha rilevato il 100% di Momo ad un prezzo che non è stato reso noto: il presidente Alan Breed si è limitato a commentare, a proposito del valore della transazione che «gli azionisti sono rimasti soddisfatti» ma ha precisato che daranno ogni informazione richiesta dalla Seq.

A cedere sono stati il gruppo Mercury che possedeva il 60% del capitale e la famiglia del fondatore Gianpiero Moretti che possedeva il restante 40%. La maggioranza di Momo era stata rilevata nei primi mesi del '95 dal gruppo lussemburghese Mercury, formato da alcuni investitori istituzionali tra i quali Swiss Bank, Citytrust e Abbacus Sim (Irneri, Popolare Udinese e Credito di Trieste) con l'obiettivo di farla crescere per poi portarla in Borsa. All'epoca il gruppo fu valutato intorno ai 50 miliardi. «Dopo l'acquisizione – ha detto il presidente di Mercury Giacomo De Marini – abbiamo ricevuto molte offerte da investitori del settore e finanziari e così abbiamo cambiato idea».

TRASPORTI

Oggi la firma per l'intesa quadro Regione-Fs

ROMA — Sarà firmato stamani a Roma al Ministero dei trasporti l'accordo quadro tra ministero, Regione Friuli-Venezia Giulia, Comune di Trieste, Ferrovie dello Stato e Tav per il quadruplicamento veloce della linea Torino-Venezia-Trieste e le relative connessioni con la linea Pontebbana per Tarvisio. A firmare saranno lo stesso ministro Caravale assieme a Necci per le Fs e Incalza per la Tav.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 L'AMANTE DI FERRO. Film (commedia '52). Di Gordon Douglas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo.
11.20 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
14.10 QUANT'E' BELLA GIOVINEZZA. Film (commedia '86). Di Steven Hilliard Stern. Con Robert Urich, Lindsay Wagner.
15.50 SOLLETICO
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "ZINGARA". Con Mara Venier.
20.50 NON DIRMI BUGIE. Film tv (drammatico '91). Di Sandor Stern. Con Steven Weber, Katherine Helmond, Mary Page Keller.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER
23.05 TG1
23.10 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE. Film (drammatico '66). Di Florestano Mancini. Con Enrico Maria Salerno, Anouk Aimee.
2.40 MI RITORNI IN MENTE
3.15 TG1
3.45 UNA SERA, UN LIBRO. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.20 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 TARZAN. Telefilm. "Viaggio nel terrore" 2. parte
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Capro espiatorio"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 ACQUA E SAPONE. Film (commedia '83). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Natasha Hovey.
22.40 TSP ELEZIONI 1996 - FACCIA A FACCIA
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARE' CON R. FRATELLO, P. DI CAPRI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 FISICA II, LEZIONE 28. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 28
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 28. Documenti.
5.15 MATERIALI, LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.35 KAPO'. Film (drammatico '59). Di Gillo Pontecorvo. Con Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGR EUROZOOM
15.40 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 CICLISMO: FRECCIA VALLONE
16.40 SUPERBIKE: CAMPIONATO MONDIALE
16.45 CALCIO DILETTANTI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TSP ELEZIONI 1996 - FACCIA A FACCIA
22.55 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Lena"
23.50 BRONKOVITZ IN "HOLLYWOOD PARTY"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 CASA CECILIA (UN ANNO DOPO). Scenegg.
3.00 TG3
3.40 LA DAMA DEGLI ELEFANTI. Film (avventura '37). Di Zoltan Korda. Con Sabu, Bruce Gordon.
4.40 GRAN PARADISO: UOMINI E STAMBECCHI. Documenti.
5.10 CONCERTI DAL VIVO: BRANDUARDI

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 GLI UOMINI SPOSANO LE BRUNE. Film (musicale '56). Di Richard Sale. Con Jane Russell, Jeanne Crain.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 STREGATI. Film (commedia '86). Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Ornella Muti.
22.30 TMC SERA
22.40 ANOTHER COUNTRY - LA SCELTA. Film (drammatico '84). Di Marek Kanievska. Con Rupert Everett, Colin Firth.
0.25 TMC DOMANI
0.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.05 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.15 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.15 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.20 CALCIO: NANTES - JUVENTUS
22.45 TESTA A TESTA
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET
5.00 NONSOLOMODA
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE
15.05 GENERAZIONE X
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 TUTTA COLPA DI PAPA'. Film tv (commedia '95). Di Chuck Bowman. Con James Eckhouse, Joyce Dewitt.
22.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
4.00 MC GYVER (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.45 TESTA O CROCE
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PROBITO. Film (drammatico '55). Di Mario Monicelli. Con M. Ferrer, A. Nazzari, L. Massari.
17.45 GIORNO PER GIORNO
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 AMICI ANIMALI. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.30 GIORNI DI GLORIA... GIORNI D'AMORE. Film (drammatico '91). Di Mark Rydell. Con Bette Midler, James Caan.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.40 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
1.00 LA MIA MUSICA. Film (commedia '92). Di Maurizio Angeloni. Con Maria Tona, Antonello Scarano.
2.40 MAI DIRE SI'. Telefilm.
3.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CANI & GATTI SHOW
16.20 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 COLPO SU COLPO. Film (spionaggio '67). Di Sidney J. Furie. Con Frank Sinatra, Peter Vaughan.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 PAROLE E MUSICA
23.55 SPAZIO APERTO
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI
0.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI
17.30 AUTORI AMERICANI: JACK LONDON-UNA VITA AVVENTUROSA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI: JACK LONDON-UNA VITA AVVENTUROSA
20.00 EURONEWS
20.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
21.00 CONCERTO: NO ALLE MINE ANTIUOMO
22.00 TUTTOGGI
22.15 LA SCIMMIA SULLA SPALLA. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.15 RUOTE IN PISTA TV. Con Claudio Casaroli.
19.00 60 MINUTI
19.10 FORUM SU... GIUSTIZIA
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.10 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39). Di Sam Wood. Con Robert Donat, Greer Garson.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 LE NUOVE FRONTIERE DELL'MDF
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 IL MONDO DELL'ARTIGIANATO
20.30 INCONTRI A TAVOLA
22.30 TELEFRIULINOTTE (24.00)
23.00 UN VIAGGIO A PARMA. Documenti.
23.30 OKEI MOTORI
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39). Di Sam Wood. Con Robert Donat, Greer Garson.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 CLASSICA: I GRANDI DIRETTORI (R)
7.05 KINDERTOTENLIEDER, DI G. MAHLER
7.35 SINFONIA N. 6, DI G. MAHLER (10.00)
9.00 NOTTE CLASSICA (R)
9.05 CONCERTO BRANDERBURGHESE N. 1, DI BACH (11.55)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE. Documenti.
21.00 COPPELIA, COREOGRAFIA V. ORLIKOSWKY
22.15 PULCINELLA, DI I. STRAVINSKY
23.00 NOTTE CLASSICA
23.00 CONCERTO BRANDERBURGHESE N. 2 BWV 1047
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DEADLY ADDICTION. Film (azione '88). Di Jack Vacek. Con Trice Shubert, Jack Vacek.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.40 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FRAME
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tecnologia e ricerca; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.25: Calcio Coppa dei campioni; 22.30: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Compilation; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di RadiodueRai; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Onda bit; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine regionale (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta (replica); 13.50: Musica leggera; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Sarah M'Punga. **Sala Tripcovich,** lunedì 22 aprile 1996, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Compagnia teatrale «I magazzini»: «Edipus» di Giovanni Testori, regia di Federico Tiezzi, con Sandro Lombardi. In abbonamento: spettacolo 21 Bianco (a scelta). Turno libero. Durata 1 ora e 20 (senza intervallo). Ultima recita.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il visitatore» di E.E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4), «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4) e tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore **21**: «Enrico Ruggeri in concerto». Fuori abbonamento. Riduzione abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle **18**, per «Gli incontri della Contrada», Paolo Quazzolo presenta «Le donne triestine di fine '800», con l'intervento di regista e interpreti di «Galina vecia». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Galina vecia», tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

GLASBENA MATICA - CATTEDRALE DI S. GIUSTO di Trieste. Stagione di concerti 1995/96. Giovedì, 18 corrente, ore **20.30**: Milko Bizjak, organo, e Simona Slokar, violoncello (Walther, Vivaldi, Stanley, Bizjak).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Ultimo giorno. Ore **17.30** e ore **21**: «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci. 4.a settimana di successo a Trieste.

ARISTON. Adolescenti. Teenagers di oggi e di ieri in due straordinari film (al prezzo di uno, ed inoltre c'è il buono «scontoteenagers») da venerdì a domenica: «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» di Enza Negroni (Italia 1996) e «Les roseaux sauvages – L'età acerba» di André Téchiné (Francia 1995).

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Ultimo giorno. Solo domani «Via da Las Vegas».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il grande taboo» con Valy Verdy. Super anal!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. In Panavision Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall». Un'interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30 (spettacolo unico): «Babe, maialino coraggioso». Un grande divertimento per tutti. Candidato a 7 Oscar. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «Uomini senza donne». Divertentissimo, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10: Solo oggi e domani. Leone d'Oro al Festival di Venezia, «Cyclo» di Tran Anh Hung.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dracula morto e contento» con Leslie Nielsen e Mel Brooks. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Vedi Aiace. Domani **20, 22.15:** «Il soldato molto semplice Ivan Chonkin».

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **18, 20, 22.15:** il capolavoro di K. Ichikawa «L'arpa birmana». A richiesta. Solo oggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Domani ore **21** spettacolo inaugurale «Odissea blu». L'histoire de Shéhérazade con l'Ensemble di danza di Micha van Hoecke. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Martedì 23 aprile ore **21** concerto del pianista Jeffrey Swann. In programma musiche di Olivier Messiaen, Emmanuel Chabrier, Franz Liszt e Gioacchino Rossini. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Dead man walking» (Condannato a morte) con Susan Sarandon, premio Oscar migliore attrice. **Sabato e domenica,** spettacolo unico, ore **16:** «Babe, maialino coraggioso».

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO

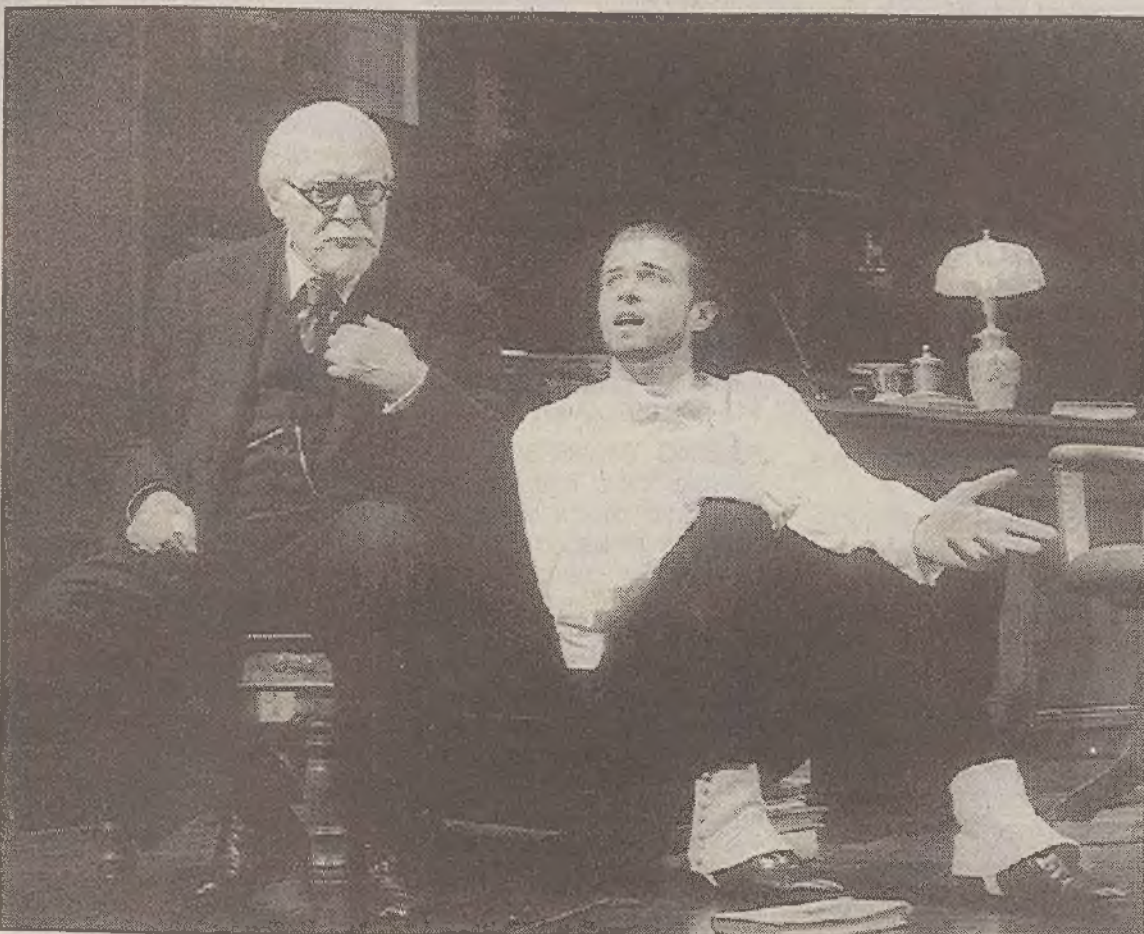
Monologo della Valduga anteprima al TS Festival

TRIESTE — Anteprima del «TS Festival», oggi, alle 21, all'auditorium del Museo Revoltella con Franca Nuti protagonista del monologo di Patrizia Valduga «Donna di dolori». Si tratta di un piccolo evento teatrale, che si avvale della regia di Luca Ronconi e che prelude al primo Festival della drammaturgia contemporanea, comprendente una ventina di spettacoli e altre iniziative, che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia offrirà gratuitamente ai propri abbonati dal 26 aprile al 22 maggio.

Oggi pomeriggio, alle ore 18, sempre all'«Revoltella», l'attrice Franca Nuti e la poetessa Patrizia Valduga (di cui è appena uscito da Garzanti il libro «La corsia degli incurabili») incontreranno il pubblico in una conversazione sul tema del teatro di poesia e della poesia del teatro.

TEATRO / TRIESTE

Freud e i fantasmi della storia

Il padre della psicoanalisi e l'Olocausto nell'inquietante testo di Emmanuel Schmitt

Turi Ferro, nei panni di Sigmund Freud, e Kim Rossi Stuart, in quelli del «visitatore», in una scena della commedia di Eric-Emmanuel Schmitt che debutta domani sera al Politeama Rossetti. (Foto Elena Bono)

TRIESTE — Un testo affascinante e un cast di grande prestigio, per uno spettacolo atteso, coprodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la Plexus T e lo Stabile di Catania, «Il visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt, per la regia di Antonio Calenda, sarà presentato domani sera, in prima nazionale, al Politeama Rossetti. Protagonisti Turi Ferro e Kim Rossi Stuart, lo spettacolo si replicherà fino a domenica 28 aprile.

Commedia di straordinaria suggestione, «Il visitatore» porta la firma di un giovane filosofo-musicista francese (nato nel 1960 a St. Foy Les Lyon), vincitore del prestigioso «Premio Molière», eletto dalla critica d'oltralpe «autore dell'anno» nel 1993 e amato dal pubblico per la sua grande originalità espressiva.

Al centro della storia Sigmund Freud, o meglio l'incontro tra il padre della psicoanalisi moderna e un misterioso «Visitatore». Siamo a Vienna nel 1938, al tempo dell'occupazione nazista. L'azione si volge, in un solo atto, la sera del 22 aprile, fra l'invasione dell'Austria da parte delle truppe hitleriane (11 marzo) e la partenza di Freud per Parigi (8 giugno). La vicenda ha come teatro lo studio-biblioteca dello scienziato, nel quale si introduce, da una finestra, uno strano personaggio: un pazzo, un impostore o Dio in persona? Certamente uno che sa dove colpire per dare prepotentemente corpo alle incertezze che si sono insinuate nella mente di Freud, nel momento in cui in Europa sta per dilagare la follia lucida e assassina del nazismo.

Da questo faccia a faccia tra Freud (è l'anno prima della sua morte, avvenuta a Londra nel 1939) e il misterioso Visitatore elegantemente vestito con frac, mantello e bastone, nasce un dialogo di grande tensione e di esplicita condanna del terribile olocausto che avrebbe drammaticamente segnato non solo

«Il visitatore» va in scena da domani al «Rossetti»

la storia di un popolo, ma anche quella dell'intera umanità. L'atmosfera, tesa e allusiva, è arricchita in scena da un ambiguo ufficiale della Gestapo, mentre quarto personaggio della commedia è la figlia di Freud, Anna.

Il testo vive di toni ironici ed è contraddistinto da un linugaggio immediato e moderno. Tra un'incursione e l'altra della polizia nazista, Freud e il suo enigmatico ospite danno vita a un gioco emozionante e avvincente, che mette a nudo l'interiorità dello scienziato, le sue paure di uomo prima ancora che si studioso.

Freud e il suo tempo, dunque: un binomio che per l'autore è sintesi stessa della grandezza e dell'orrore del Novecento. Così Eric-Efnmanuel Schmitt parla della sua comemdia e del padre della psicoanalisi in particolare: «Ebreo quando l'antisemitismo si organizza per uccidere, intellettuale quando la forza pura prende il potere, austriaco quando l'Austria non esiste più, vecchio quando invece bisognerebbe combattere e obbligato e a lasciare la sua terr anatale per andare a morire all'estero di quel cancro che gli sta divorando la gola».

Ma chi è, in realtà, il Visitatore? La commedia non lo dice. In realtà lo stesso spettacolo finisce quando, calato il sipario, gli spettatori sfollano nel foyer. A ciascuno di loro, infatti, spetta decidere - facendo parlare il proprio cuore o la propria ragione - chi sia, alla fine, il misterioso Visitatore. E se questi - come dice il regista Calenda - non fosse altro che «un sogno di Freud stesso, una sua proiezione fantasmatica, ecco che allora il gioco dei rimandi e delle significazioni si moltiplica, fino a diventare metafora di quello che, in fondo, è il grande sogno di tutta l'umanità: poter avere un contatto con Dio, provare, o in sogno o in qualsiasi altra forma, la sua esistenza, e svelare così il mistero stesso dell'uomo».

Protagonisti della versione italiana di questo testo, tradotto da Enzo Siciliano messo in scena da Antonio Calenda, regista e direttore in carica dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sono Turi Ferro, maestro del palcoscenico e massimo esponente della grande tradizione del Teatro italiano (che veste i panni di Freud), e Kim Rossi Stuart, uno tra i più affermati artisti dell'ultima generazione, già molto amato da pubblico e critica (enigmatico e affascinante «visitatore»). Con loro sulla scena Sabina Vannucchi (Anna, la figlia di Freud) e Sergio Tardioli (l'ufficiale della Gestapo). Le scene sono di Bruno Buonincontri, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Andrea Centazzo e le luci di Claudio Schmid.

In occasione dello spettacolo, sabato, alle ore 18, nel foyer del Politeama Rossetti è in programma un incontro con Turi Ferro, Kim Rossi Stuart e la compagnia del «Visitatore», assieme al regista Calenda.

Nell'ambito di «Spazio Rossetti» si rinnova, inoltre, l'appuntamento con la serie di film in tema con lo spettacolo, realizzata in collaborazione con la Cappella Underground. Tra questi: «Freud, passioni segrete» di John Huston (venerdì 19 aprile, alle ore 16), «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza (martedì 23 aprile, alle 16) e «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle (mercoledì 24 aprile, alle 17.45).

Prenotazioni e prevendita del «Visitatore» sono aperte alle biglietterie del Politeama Rossetti in via Piccolomini e di Galleria Protti.

OGGI IN TV

Stregati da Nuti e Ornella Muti

Molti i film di oggi in Tv, spesso con firme di autori eccellenti, ma il più importante resta **«Kapò»** di Gillo Pontecorvo, sul dramma dei Lager nazisti, che apre la giornata in Tv alle 8.35 su Raitre.

Ed ecco quanto offre la serata.

«Stregati» (1986) di e con Francesco Nuti (Tmc, ore 20.30). Amore litigarello per Ornella Muti nel film diretto e interpretato dall'ex attore dei Giancattivi divenuto famoso anche al cinema con commedie di grande successo come «Madonna che silenzio c'è stasera», «Io Chiara e lo Scuro», «Casablanca, Casablanca», «Willy Signori e vengo da lontano».

«Tutta colpa di papà» (1995) di Chuck Bowman (Italia 1, ore 20.30). Giovane vedovo vuole andarsene da Los Angeles contro il volere dei figli. Si innamora di una professoressa in gita scolastica.

«Acqua e sapone» (1983) di e con Carlo Verdone (Raidue, ore 20.50). Il precettore Verdone ha il suo da fare con l'ingenua e scanzonata fotomodella Natasha Hovey che scoprirà come il prete sia in realtà un bidello innamorato di lei.

«Non dirmi bugie» (1991) di Sandor Stern (Raiuno, ore 20.50). In «prima Tv». Quando la moglie muore, il giovane Steven Weber, decide di adottare il bambino della donna. Ma scopre che il ragazzino non ha nemmeno un certificato di nascita. Seguirà «Donne al bivio Dossier» con Danila Bonito.

«Another country» (1984) di Marek Kanievska (Tmc, ore 22.40). La storia di Philby e i suoi amici inglesi al soldo dei russi nel film che rivelò Rupert Everett.

Telequattro, ore 18.15

Elena Vitas e Robesto Ive a «Parole e musica»

Elena Vitas e Roberto Ive sono gli ospiti della puntata odierna di «Parole e musica», il programma condotto da Valerio Fiandra in onda sull'emittente triestina Telequattro, che si replica oggi alle 22.30, domani alle 12 e domenica prossima alle 17.

Raiuno, ore 0.30

D'Annunzio e la Duse a «Magico e nero»

«Gabriele degli spiriti», un servizio sulle pratiche medianiche di Gabriele D'Annunzio, va in onda oggi a «Magico e nero». Lo scrittore Attilio Mazza, autore di un recente saggio sull'argomento, rivelerà in che modo - e con l'aiuto di quali medium - D'Annunzio evocò il fantasma della Duse al Vittoriale.

Raitre, ore 20.30

Agenzie immobiliari e telefonini da Lubrano

Si parla di tranelli legati all'acquisto di una casa e di agenzie immobiliari nella puntata odierna di «Mi manda Lubrano», che ospiterà in studio cittadini che, essendosi affidati a un'agenzia, si sono ritrovati senza soldi e senza casa.

In scaletta, uno spazio dedicato all'acquisto dei mobili e un test che metterà a confronto 8 modelli di telefoni cellulari Gsm più diffusi sul mercato.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» interverranno: Milly Carlucci, Alberto Bevilacqua, Antonella Boralevi, Cannelle, il giornalista del Gr1 Gianluca Nicoletti, lo scrittore e senior editor della narrativa straniera presso la Sperling & Kupfer Giovanni Arduino, l'attore Valerio Mastrandrea, la tassista napoletana Rosaria Tavernese e il cantautore Graziano Rey.

TEATRO / ROMA

Una maratonina di mare

I drammi di O'Neill nelle «acrobatiche» scene di Pomodoro

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Entrando nella platea del Teatro Centrale, il colpo d'occhio è suggestivo: un enorme, puntuta chiglia di nave occupa tutto il palcoscenico (abbassato rispetto alle poltrone di platea), un'oscurità fitta e nebbiosa avvolge gli spettatori, ottenuta con sapienti e sottili fasci di luce opportunamente direzionati. La scena-scultura è di Arnaldo Pomodoro ed è rielaborata da un'opera precedente già esposta in una galleria di New York.

Suddivisi in sette atti unici (pubblicati nel 1917), i «drammi marini» di Eugene O'Neill possono essere in realtà considerati capitoli di un lungo, tormentato viaggio di conoscenza interiore intrapreso da uomini intrappolati in un microcosmo claustrofobico che «sta per» il Mondo e la Vita. Il fascino crudele di un dramma marino ha antecedenti letterari di lusso e, sicuramente, O'Neill si è ispirato alla ripetitività ipnotica che fa della «Ballata del vecchio marinaio» di Coleridge un capolavoro assoluto. Nei «drammi marini» i marinai di Mayflower ripetono innumerevoli variazioni di una stessa vicenda di isolamento, di introversione, di incomunicabilità, mascherata da tutti quegli elementi specifici della vita marinara che «fanno colore» e rischiano di distogliere dall'effettivo motivo drammatico.

Di questa atmosfera la scena di Pomodoro si fa contenitore ideale quando la chiglia-scultura si smembra per mostrare gli spazi interni della nave dove gli uomini sono schiacciati fisicamente e psicologicamente dalla struttura meccanica e dalla perversione nei rapporti umani. L'unità della scena, vivacizzata da piccolissime variazioni interne e da un uso semiacrobatico della struttura triangolare esterna della chiglia, sottolinea l'unità drammatica e narrativa che Cherif – anche a costo della comodità e del benessere degli spettatori – impone allo spettacolo, rendendolo una vera e propria maratona.

Un altro elemento unificatore è l'impasto linguistico offerto dalla traduzione-adattamento firmata da Enzo Moscato che – molto liberamente – ricrea una lingua che rispecchia una partitura di «motivi» narrativi, drammatici e psicologici.

Nell'impatto con il pubblico, il progetto complessivo della regia non riesce però a trovare uno sbocco adeguato nella recitazione. Può darsi che l'infortunio a Lou Castel (sostituito dallo stesso Cherif in tre drammi e da Emilio Bonucci in quello che conclude la serata) abbia prodotto uno scompenso nei ritmi individuali, perché si nota una disomogeneità di fondo nelle interpretazioni: si va dal sicuro e meditato professionismo di Massimo Foschi e Piero Di Iorio a certe rigidità che quasi virano sull'isterico nel folto gruppo di giovani che completano il cast.

IN BREVE

E' morto Gutierrez Alea, «Fragola e cioccolato» fu il suo film più famoso

L'AVANA — Il regista cubano Tomas Gutierrez Alea, 67 anni, è morto ieri vittima di un cancro. Considerato il più importante regista di Cuba, Gutierrez Alea è stato riconosciuto internazionalmente soprattutto dopo che il suo film «Fragola e cioccolato» ottenne la nomination per l'Oscar quale miglior film straniero nel 1994.

Gutierrez iniziò la sua lunga carriera negli anni '40 con una serie di cortometraggi, ai quali si dedicò dopo aver studiato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Tra i suoi film, oltre a «Fragola e cioccolato», cui seguì l'ultimo «Guantanamera», da ricordare «La morte di un burocrate» e «Memorie del sottosviluppo».

Si presenta alle Generali di Roma il cd triestino su Antonin Dvorak

ROMA — Oggi, alle ore 11, nell'Ufficio delegato delle Assicurazioni Generali di Roma, sarà presentata l'edizione discografica delle prime Tre Sinfonie e dello Stabat Mater di Antonin Dvorak prodotta dalla Casa discografica Erresse per iniziativa delle Generali, con l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi di Trieste diretti da Julian Kovatchev. Si tratta della prima parte della terza impresa editoriale in cd patrocinata dalle Generali con gli organici artistici del Teatro Verdi dopo le «integrali» delle Sinfonie di Mendelssohn (1993) e Schumann ('94).

Interverranno il sovrintendente del «Verdi», Lorenzo Jorio, il m.o Kovatchev, il musicologo Quirino Principe e il direttore dell'Ufficio delegato e Servizio comunicazione delle Generali, Armando Zimolo.

Opere e «miracoli» di Elvis Presley in un musical in scena a Londra

LONDRA — Quasi 20 anni dopo la sua morte, Elvis Presley, il re del rock'n'roll, è ritornato in scena ieri sera a Londra, al teatro «Prince of Wales», in un musical che ne racconta opere e «miracoli». «Elvis» - scritto in tutta fretta da Jack Good e Ray Cooney nel 1977, pochi giorni dopo la morte di Presley - propone una miscela di canzoni con un'esile trama che ripercorre la vita di Presley e la sua «ribellione sessuale» nell'America perbenista degli anni 50.

In questa edizione, diretta da Keith Strachan e Carole Todd, tre cantanti impersonano Elvis in altrettante fasi della sua carriera: l'adolescenza (Alexander Bar), i vigorosi trent'anni (Tim Whitnall) e gli ultimi giorni di vita (P.J. Proby), in cui un Presley grasso e malandato si avvicinava alla morte.

MUSICA

Monfalcone: «Odissea blu» domani sera apre il Festival

MONFALCONE — S'inaugura domani al Comunale il nuovo Festival monfalconese, dedicato alla musica di area mediterranea e intitolato «Nell'aria della sera».

Spettacolo d'apertura sarà «Odissea blu» ovvero «la storia di Sheherazade», un balletto con l'Ensemble di Micha van Hoecke, che si ispira al mondo lontano delle Mille e una notte, preso a pretesto per una sequenza di immagini e di suoni i più eterogenei. Ci saranno i motivi che Rimski-Korsakov ha scritto per una delle sue più belle opere, ma anche spunti dalla tradizione sacra bizantina, melismi andalusi da Tangeri, ritmi del folclore sardo, un frammento dal mozartiano «Ratto dal serraglio», trasposizioni africane di Johann Sebastian Bach.

In omaggio al Mar Mediterraneo, il Festival non esaurirà la propria carica con le 15 serate del cartellone, ma presenterà un corredo imponente di altre iniziative: una rassegna cinematografica con sette film ispirati al mare, manifestazioni sportive e teatrali all'aperto.

Il programma propriamente musicale è arricchito da quattro concerti domenicali dedicati agli allievi della Scuola superiore di musica da camera del trio di Trieste. Domenica prossima, alle 11.30, si esibiranno il duo pianistico Brunalti-Biondi e il Trio Julius, composto da Giuliana Carini, Federico Crisanaz e Massimo Favento.

MUSICA / «SOCIETA' DEI CONCERTI»

Tromba, passione quasi eroica

L'eccelsa prova di Maurice André, virtuoso di accattivante esuberanza

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — È finita con un generale «embrassons-nous» fra la famiglia André e l'Orchestra di Heilbronn; nel segno di questa coinvolgente unità ritrovata fra musicisti residenti sulle opposte rive del Reno si sarebbe dovuta concludere la stagione della Società dei concerti, la sessantaquattresima della sua storia. I soci sono invece convocati al Politeama Rossetti fra un mese per recuperare il recital di Krystian Zimerman, o per altri due appuntamenti con Lucchesini e Brunello, qualora il pianista polacco non si fosse ancora rimesso in salute.

Il concerto puntava sulla fama del trombettista Maurice André, costruita, oltre che sulle sue straordinarie doti strumentali, su una certa spregiudicata esuberanza e forza comunicativa che gli hanno conquistato i favori di un pubblico vastissimo. Egli sa offrirsi anche a un ascolto disimpegnato, costretto, da un repertorio non sempre all'altezza, a trascrizioni acrobatiche da trapezista senza rete.

André sa imporsi anche in presenza di pagine non eccelse. La sua tromba canta sempre con voce tesa, pulita nella tessitura alta, armonica e rotonda nelle rischiosissime note basse. Gli si perdona volentieri di falsare gli «affetti» barocchi caricandoli, sempre e comunque, di afflato eroico. Lui è fatto così e la sua è una carica umana impastata di generosità e di passione per lo strumento.

Passano in secondo ordine il labbro di assoluta sensibilità, il dosaggio sapientissimo dei fiati, l'orecchio assoluto: è la base a poggiare su un'intuizione musicale di prim'ordine.

André è legato all'Orchestra di Joerg Faerber da una militanza di più lustri, ma i molti giovani del complesso württemberghese fanno presumere che una parte rilevante non l'abbia conosciuto ai tempi d'oro. Resiste Maurice André al logorio di uno strumento impietoso e si salva da musicista. Torna giovane quando ha al suo fianco i figli, Nicolas che ne segue le orme, e Beatrice, sensibile oboista. Con Nicolas ha offerto perentorietà alla Suite tratta dalla haendeliana «Musica sull'acqua», con Beatrice ha affettuosamente dialogato in Domenico Scarlatti; da solo in un Concerto di Vivaldi e in uno di Telemann, più appagante e meno precario quest'ultimo.

Sull'onda dei vibranti applausi della platea, ha bissato un movimento dall'uno e dall'altro, condividendo il successo con l'orchestra guidata con mestiere da Faerber: di buono spessore nei bassi, privilegiata dall'apporto di ottime e giovani prime parti, la violinista Adelina Oprean e la violoncellista Catherine Tunnell e veramente apprezzata per la fresca resa della Serenata di Suk.

MUSICA

Il fascino del tango

TRIESTE — Domani, alle 21 al Teatro Miela, si terrà il concerto «Il fascino del tango» del Giorgio Garofolo Quintetto, formato da Girgio Garofolo fisarmonica, Piergiorgio Caschetto pianoforte, Sergio Rizzi basso, Adolfo Dal Forno vibrafono e percussioni, Luciano Bolzon violino, che eseguiranno musiche di Astor Piazzolla (con la fisarmonica al posto del bandoneon) e di Giorgio Garofolo.

CINEMA: TRIESTE

Uno sguardo sul mondo dei video, nuova frontiera

TRIESTE — Mentre la bella notizia è che Franco Giraldi è tornato al lavoro (con un nuovo film tratto da buone letture e suggestioni di frontiera), a Trieste piccoli registi crescono con l'aiuto delle tecnologie leggere. Nella città «di carta», dove molti hanno un libro nel cassetto ma dove il mestiere di regista non alligna, comincia invece a prender corpo un'immaginaria cineteca di videomaker triestini, un archivio trasversale fatto di videoimmagini creative, documentarie, «gialle», concepite, realizzate o ambientate nella nostra città.

Chi sono e quanti sono i videomaker triestini, geniali dilettanti o aspiranti registi? È una domanda a cui sta tra l'altro tentando di dare una risposta la Cappella Underground, con la manifestazione in corso (fino al 9 maggio) «Videowatching». Ogni giovedì, e già dal 21 marzo, presso la sede della Cappella (piazza Benco 4), «Videowatching» offre una panoramica sulla produzione video regionale più recente. E dopo quattro serate dedicate ai videomaker di Udine, Gorizia e Pordenone, domani, alle 20.30, è prevista una serata tutta triestina, con otto video di altrettanti registi nati o cresciuti artisticamente nella nostra città.

Che storie ci raccontano, i loro filmati di pochi minuti, realizzati in Vhs, prodotti in proprio o con piccole case di produzione locali? C'è ad esempio un videoritratto di Leonor Fini (8'), realizzato da Gianfranco Rados. «Fotografare l'anima» (7') di Piero Pieri, è invece un ritratto del fotografo Paolo Gallo.

Dall'arte dell'immagine al cinema vero e proprio, sono annunciati anche due piccoli gialli. «Sotto il livello del mare» (15') del goriziano Roberto Dordit, e «Radiocrimine» (10') di Giampaolo Penco. Ma non mancano, nella tradizione e nello spirito primo delle tecnologie leggere, i documentari più o meno significativi. Si va da «Habitat sociale» di Ennio Guerratto, a «Spiralized» (4') di Cristian Furlan, fino a «Sempre skin!» (30'), di Giovanni Pianigiani, estratto di una videoinchiesta sul mondo degli skinhead.

Se queste storie, prima di averle viste, dicono forse poco, sicuramente di più raccontano le note biografiche di alcuni realizzatori. Note che confermano Trieste come eterno e stimolante luogo di transito, centro catalizzatore di immagini e non solo di parole. Ecco allora il gruppo (Guerratto, Penco, Pieri, Rados) di «Videoest», valorosa casa di produzione video locale in costante contatto con Trieste e (infiniti) dintorni. Da Roma è venuto, per abitare e lavorare aTrieste, Francesco Carbone; da Buenos Aires il suo amico e collega Cristian Furlan. Proprio a Roma, invece, si è trasferito il triestino Giovanni Pianigiani.

Paolo Lughi

MUSICA

La pop-star Madonna sarà mamma in settembre

LONDRA — La pop-star Madonna diventerà mamma in settembre. La notizia della gravidanza della cantante-attrice, che ha 37 anni ed è famosa per le sue provocazioni artistiche e erotiche, è stata rivelata ieri dal quotidiano britannico «The Sun» e confermata da Budapest - dove l'artista sta girando il film «Evita» - dall'addetta stampa di Madonna.

Il padre è Carlos Leon, 29 anni, che da un anno e mezzo è a tempo pieno al servizio della pop-star come allenatore personale.

Madonna da tempo desiderava avere un figlio e ha scelto come partner Carlos Leon dopo non essere riuscita con il campione di pallacanestro Dennis Rodman. La cantante per mesi aveva tenuto sotto assedio il gigantesco giocatore dal muscoloso corpo coperto di tatuaggi per convincerlo a metterla incinta. Senza fortuna.

Per trovare un maschio con le carte in regola per farla diventare madre, Madonna aveva anche pensato di mettere un annuncio sulla stampa. Non è stato necessario: Carlos Leon, bell'esemplare di maschio latino con un passato da ciclista e qualche fallito tentativo nel mondo del cinema alle spalle, si è dimostrato all'altezza del compito, facendo felice la più trasgressiva diva di Hollywood.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista Istituto Manzoni cerca lavoro presso centro estetico e/o terapico telefonare 0481/489271. (C0320)

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori e mansioni segreteria offresi. Tel. allo 0481/767366. (C312)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)

ANIMATORI, capo animatori, sportivi, musicisti, hostess, miniclub, scenografi, coreografe anche inesperti cercansi. Tel. 06/4744192. (A4)

CERCASI telefoniste 25-45 anni part-time fisso più incentivi presentarsi domani giovedì ore 12-17 in via IX Giugno 86 Monfalcone Promotel. (C327)

GORIZIA cercasi telefoniste possibilmente con esperienza. Ottimo guadagno, telefonare 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (A00)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

ORGANIZZAZIONE immobiliare ricerca per ampliamento proprio organico, funzionario di acquisizione fisso mensile più provvigioni. 040/635755. (A099)

SOCIETA' servizi Trieste dovendo cambiare locali ufficio offre opportunità collaborazione risparmi notevoli guadagno a laureata e ragioniera intenzionata attivarsi autonomamente quale commercialista titoli preferenziali ottimo inglese, utilizzo computer, adattabilità pubbliche relazioni. Tel. Lu-Ma ore 9-12 al 418491 per colloqui. (A4468)

5 Rappresentanti

IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato mondiale. Cerchiamo concessionari esclusivi dotati di mentalità imprenditoriale, capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili minimi L. 200.000.000 già nel primo anno di attività. Telefonare per informazioni: 030/3384137, 030/3700894. (G213829)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (a4376)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé - veneziane, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4376)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A4355)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387252. (A4140)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4397)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO Jaguar berlina XJ6 32 ultima serie 9/95 km 6800 full optionals. 0481/69281. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Donota grazioso negozio mq 30 servizio, vetrina 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati, recenti Castagneto 60 mq, Roiano 80 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti referenziati Roiano mq 100 ultimo piano ascensore poggioli. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici Oberdan recentissimo mq 60. Ospedale da ripristinare mq 160. 040/371361. (A00)

AFFITTASI IMBRIANI in stabile primoingresso patti in deroga appartamento ingresso saloncino due camere doppi servizi cucina ab. rip. balconcino termoautonomo rifiniture di pregio. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

AFFITTIAMO S. Giacomo buono camera cucina carneretta 550.000, D'Annunzio camera cucina bagno ristrutturato 550.000, palazzetto nel verde cucina bistanze posto macchina 850.000, locale affari Perugino 30 mq adatto ufficio, altro passo carraio e scoperto mq 100. 040/351359. (A4477)

B.G. 040-272500 a Muggia e Trieste disponibili appartamenti in affitto ammobiliati per non residenti. Possibilità da una/due camere, soggiorno, cucina, bagno. (A00)

SIGNORINA referenziata cerca appartamento ammobiliato centrale max urgenza 500.000. Tel. 367241 pasti. (A4412)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci, quasiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P, 049/8755181. (GPd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)

B.G 040-272500 licenza autosalone, zona di ottimo passaggio, via Fabio Severo. Locale in affitto 185 mq circa. Adattissimo attività commerciali.

B.G. 040-272500 licenza ambulante feneri abbigliamento-giocattoli-abbigliamento intimo. Cedesi con furgone, banchi lavoro, registratore cassa, ombrelloni. Eventuale possibilità solo gestione della attività. Valutiamo offerte. (A00)

B.G. 040-272500 Muggia cedesi attività articoli regalo, elettrodomestici, casalinghi. Muri in affitto. Impianti a norma.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G00)

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO tranquillo, panoramico, salone, tre stanze, servizi, terrazzo, posto macchina, urgentemente cerchiamo, Geppa 040/660050. (A00)

FARO Barcola-Grignano villa o appartamento tricamere con giardino o terrazza e posto auto nostro cliente con elevata disponibilità economica acquista prontamente. 040/639639. (A00)

FARO ville e appartamenti prestigiosi Trieste Ovest con vista panoramica per selezionatissima clientela mq 120/180 massima riservatezza. 040/639639. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Pendice Scoglietto ottimo appartamento ingresso cucinino tinello soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggioli cantina ascensore 175.000.000. 040/634075. (A4354)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino ammezzato ingresso cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina 110.000.000. 040/634075. (A4354)

ADIACENTE al Giardino Pubblico, soleggiato appartamento con ottime finiture al sesto piano di un prestigioso palazzo recentissimo, con ascensore e riscaldamento autonomo, composto da un ingresso, un grande soggiorno, due camere, una cucina abitabile, due bagni, due balconi, un box per due autovetture. L. 490.000.000. Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

ADIACENTE Largo Canal, elegante appartamento rifinitissimo in un decoroso palazzo d'epoca di soli due piani composto da un ampio atrio, un salone con caminetto, una comoda cucina con tinello, una matrimoniale, due grandi camere, grande bagno, ripostiglio, termoautonomo; l'appartamento dispone di una soffitta di circa 170 mq. L. 290.000.000 Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENTE via Luciani, mansarda primingresso al terzo piano di uno stabile ristrutturato, composta da un soggiorno, una cucina, una matrimoniale, un bagno, termoautonomo, abbaini e finestre. L. 160.000.000. Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

ADIACENTE via Pascoli, ampio e luminoso appartamento mansardato con finestre ed abbaini in palazzo d'epoca Liberty, composto da un atrio, un soggiorno, una matrimoniale, due camere, una cucina abitabile, doppi servizi, cantina L. 110.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ALLE pendici del Boschetto, in posizione panoramica e molto ben servita, appartamento nuovo su due livelli in una palazzina prestigiosa di solo tre abitazioni, con grandi terrazze e giardino proprio con serra, composto da un salone, una sala da pranzo, una cucina abitabile, quattro ampie camere, due bagni con finestra, posti macchina in garage; le rifiniture interne sono da personalizzare. Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

APPARTAMENTI/MANSARDE, varie metrature-zone, da ristrutturare e ristrutturati disponiamo, Geppa 040/660050. (A00)

APPARTAMENTO con mansarda vista mare spazi verdi box per appuntamento 943364 ore 9-13 910205 0347/2219464. (A4362)

ATTICO semiperiferiso, sue due livelli in palazzina recente, vista mare, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, mansarda, terrazza abitabile, garage. L. 250.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ATTICO su due livelli in palazzina costruenda zona Università, vista aperta panoramica, composto da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, due terrazze abitabili, 490.000.000. Ottime rifiniture - possibilità box - posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283. (A00)

AURISINA in palazzina recente, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, giardino e posto macchina condominiali, 155.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

B.G. 040-272500 Corso Italia appartamento piano nobile in prestigioso palazzo epoca con ascensore. Camera, cameretta, salone, grande cucina, due bagni, ripostiglio e poggiolo. Adatto eventuale studio professionale, ambulatorio. (A00)

B.G. 040-272500 corso Italia ultimo piano con terrazza. Composto da soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia. Poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

B.G. 040-272500 Muggia - Monte d'Oro (loc. Noghere) bella casa bifamiliare. Ogni alloggio ha 100 mq circa con due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. Più cantina, tettoia e giardino 1200 mq. Posizione tranquilla nel verde. Lire 550.000.000. (A00)

B.G. 040-272500 Muggia - S. Barbara recente casetta singola con vista mare. Due camere, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, poggiolo, cantina. Terreno 1000 mq. (A00)

B.G. 040-272500 Muggia favoloso attico tre stanze, salone con caminetto, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina. Grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati, cantina. (A00)

BARCOLA/VIALE miramare casetta da ristrutturare completamente con progetto già approvato. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

CANTU' adiacenze nel verde, palazzina costruenda con vista panoramica, proponiamo appartamento composto da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, 345.000.000. Possibilità box - posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283. (A00)

CARATTERISTICA palazzina sul colle di San Giusto, sviluppata su cinque piani con scala interna in legno, una stanza per piano. L. 90.000.000. Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

CARPINETO libero, perfetto, vista aperta, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, 130.000.000, Geppa 040/660050. (A00)

CASETTA via dell'Istria accostata, esternamente ristrutturata, ampia metratura, giardino, Lire 220.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

CENTRALE piano alto tranquillo, stabile recente, ascensore. Ottime condizioni: atrio, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, posto auto eventualmente scorporabile. 150 milioni. Domus 040/366811.

CENTRALISSIMO primoingresso con lussuose finiture in casa d'epoca ristrutturata. Ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi. Ascensore, termoautonomo. 350 milioni. Domus 040/366811. (A00)

COMMERCIALE panoramico, salone, matrimoniale, singola, cucina, servizi, terrazzi, posti macchina, Geppa 040/660050. (A00)

COMMERCIALE villa bifamiliare: due piani circa 85 mq ciascuno, possibilità aumento cubatura e realizzo mansarda. Giardino 700 mq, cantine, box auto. Posizione tranquilla, vista mare. Domus 040/366811. (A00)

CORONEO in palazzina recente in ottime condizioni, luminosissimo, tranquillo, piano alto, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, stanzino, terrazza abitabile, soffitta, ascensore, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

COSTALUNGA villetta recentissima, composta da soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardinetto, taverna e box, 395.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

FARO adiacenze Navali panoramico in recente palazzina ampio salone pranzo due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone veranda termoautonomo giardino condominiale 390.000.000. Possibilità box. 040/639639. (A00)

FARO adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato solo 78.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare. 710.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno termoautonomo ottime condizioni parziale scorcio panoramico. 95.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Campi Elisi appartamentino composto da camera cucina servizi balcone cantina 65.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Gretta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà vista mare meravigliosa soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra, tre camere al primo piano, cortiletto sul retro 600.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Rozzol casetta accostata su due livelli con giardinetto composta da ampio soggiorno cucina due camere studiolo doppi servizi taverna soffitta. 280.000.000. (A00)

FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore, soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639.

GABETTI Op.Imm. zona Scorcola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Vera occasione: a partire da 211.200.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. zona Tribunale, appartamento ultimo piano, vista aperta, 125 mq, soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico zona Rossetti, in palazzina recente con ascensore, saloncino, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, grande terrazza abitabile, parzialmente arredato. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore, appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, tre balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Ponterosso in splendido palazzo d'epoca, appartamento di ampia metratura con vista mare, grande salone, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati. Prezzo base d'asta Lit. 380.000.000. Tel. 040/7600250.

GAMBA CHIARBOLA vendiamo due magazzini di mq 400 cadauno con passo carraio carico e scarico merci trattative riservate. 040/768702.

GAMBA LOCCHI VI piano e ultimo in casa d'epoca, ristrutturata appartamento in buono stato mq 120 composto da soggiorno cucina abitabile con poggiolo due matrimoniali stanzino servizi separati riscaldamento autonomo ripostiglio ampia cantina ascensore lire 270.000.000. 040/768702.

GAMBA PUCCINI recente VII piano e ultimo soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo posto macchina vista golfo lire 220.000.000. 040/768702.

GIARDINO pubblico adiacenze appartamento in casa recente, buone condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, veranda, ripostiglio, soffitta, 215.000.000. Possibilità posto auto in affitto. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO pubblico pronto ingresso posti auto per appuntamento 943364 ore 9-13 910205 0347/2219464. (A4362)

GORIZIA centrale alloggio ristrutturato triletto, doppi servizi, due cantine, lire 155.000.000. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA vicinanze prossima costruzione ville a schiera 270 mq con doppio portico garage, grande soffitta, taverna, cantina, ampio giardino. Prezzi: 250.000.000, 270.000.000 vendita diretta. Informazioni tel. 0481/961022. (B00)

GRADO (Parco delle Rose), vista mare, salone, tre matrimoniali, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzone di 150 mq, L. 300.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

GRETTA in ottimo stabile d'epoca, splendida mansardina, ristrutturata e arredata, terzo piano, soggiorno, zona cottura, camera, bagno, lire 59.000.000. Anticipo lire 10.000.000 residuo lire 540.000 mensili. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

MARKETING 040/632211 Grignano, in palazzina, 30.ennale, appartamento di 130 mq, con totale vista golfo e città, composto da salone, cucina-tinello, due matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, box auto 315.000.000.

D16191

SAN LUIGI (adiacenze), attico con superattico, vista mare e città, perfetto come primingresso in palazzina seminuova, ampia metratura, doppi servizi, terrazza abitabile, cantina, box, ampio giardino, L. 380.000.000.

CASA CITTÀ
Via del Ronco 7
Tel. 040/362508

MARKETING 040/632211 Maddalena adiacenze, vista mare, appartamento in casetta, con giardino proprio e ingresso indipendente, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano 145.000.000.

MARKETING 040/632211 S. Giovanni alta appartamento in residence a schiera, disposto su due livelli con ingresso indipendente e totale vista golfo-città; pianoterra: cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo; I piano: due camere, bagno, terrazzo abitabile. Autometano e due posti auto 365.000.000.

MARKETING 040/632211 S. Giusto adiacenze, in palazzo ristrutturato, alloggio, luminoso, in buone condizioni, ingresso cucina, camera matrimoniale, bagno, cantina 65.000.000.

MARKETING 040/632211 S. Vito, piano alto luminoso, appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, cantina 101.000.000.

MARKETING 040/632211 v.le III Armata adiacenze, al IV piano di un palazzo signorile, ampio alloggio di 180 mq in perfette condizioni interne, composto da salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, tre poggioli, soffitta. 360.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Montebello stabile 30.ennale vista aperta atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 99.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Paisiello stabile decennale 7.o piano con ascensore perfetto ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio 183.000.000 eventuale box 27.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 piazza Ospitale stabile 30.ennale primingresso atrio saloncino due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 233.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Severo 30.ennale ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo soffitta 178.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Tacco stabile recente alloggio ristrutturato di recente atrio cucina abitabile soggiorno poggioli matrimoniale ripostiglio bagno 130.000.000.

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autometano giardino zona Gretta impresa vende direttamente. Tel. 040/7606445. (A4124)

MONFALCONE centro vendo bellissima villa accostata due livelli ampio giardino 0481/411020. (C0324)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento biletto, terrazzo verandato 30 mq, cantina, riscaldamento autonomo. (c00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi alloggio biletto, spaziosa cucina con terrazzo, soggiorno, verde condominiale, L. 125.000.000. (c00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende appartamento libero centralissimo due letto posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano oltre 110 mq, ampio salone, ampia cucina, poggioli, veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento viale S. Marco bicamere soggiorno/pranzo terrazzo verandato box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò zona residenziale, lotti edificabili prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco ampie ville in costruzione tricamere biservizi giardino ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura box giardino privato taverna ampia mansarda. (C00)

MONTEBELLO adiacenze, vista aperta, piano alto, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, cantina, posteggio, ascensore, L. 145.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA bellissimo appartamento nel verde, luminosissimo, piano alto, composto da: cucina abitabile, soggiorno, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, cantina, ascensore, L. 245.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA villette immerse nel verde, disposte su due piani + box per tre auto e taverna, soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina, doppi servizi con idromassaggio. Consegna maggio '96. Possibilità rifiniture personalizzate, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE San Vito luminoso piano alto, stabile recente con ascensore. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, due balconi. 250 milioni. Domus 040/366811. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE zona Stazione stabile d'epoca. Atrio, soggiorno, sala da pranzo, cucina abitabile, dispensa, due matrimoniali, possibilità terza camera, bagno. Ottime condizioni. 250 milioni. Domus 040/366811. (A00)

OPICINA villa in costruzione, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, porticato, cantina, giardino di 350 mq. Ottime rifiniture - possibilità permute.

OPICINA villa prestigiosa, ampia metratura, parco alberato 1400 mq, grandi terrazze abitabili, ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

PANORAMICO semicentrale, piano alto, stabile recente, ascensore. Buone condizioni: salone, cucina, tinello, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balconi, cantina. 340 milioni. Possibilità posto auto in locazione. Domus 040/366811. (A00)

PIAZZA Cornelia Romana adiacenze in bella casa restaurata, appartamento ampia metratura recentemente restaurato, riscaldamento autonomo, ampio soggiorno, grande cucina con saletta pranzo, tre stanze matrimoniali, doppi servizi, soffitta, 270.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

POSTO auto nel garage adiacenze piazza Garibaldi, stabile recente, 48.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4367)

PROGETTOCASA via Conti appartamento restaurato, luminoso, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via dei Falchi piano alto super-panoramico, buone condizioni, casa recente signorile, appartamento composto da ampio ingresso, salone (c.ca 40 mq), due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, balcone, cantina, 290.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Piccardi buone condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta, riscaldamento autonomo, 160.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Frescobaldi appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, balcone verandato, ripostiglio, posto macchina in garage, 200.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 libero largo Mioni recente perfetto 5.o piano con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Muggia centro storico da ristrutturare composto da cucina abitabile 2 matrimoniali ripostiglio soffitta cortile 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero San Vito appartamento al grezzo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Servola vista mare perfetto soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Felluga stupenda vista mare recente piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno poggiolo cantina box auto 263.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerino servizio 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero vicolo Scaglioni vista mare stabile recente ampia metratura salone di 32 mq cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi terrazzo giardino di 100 mq box auto riscaldamento autonomo 390.000.000. (A00)

RIO SPINOLETO appartamento su due piani in complesso recentissimo, totale vista mare, atrio, ampio soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, veranda d'ingresso, terrazza, ripostigli, tre posti macchina, ampio giardino di proprietà, autometano, Lire 330.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

ROIANO adiacenze ottime rifiniture, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata, sistema d'allarme furto e incendio, 180.000.000. Possibilità acquisto box auto. (A00)

ROSSETTI in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento composto da ingresso, ampio soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 105.000.000. Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

SAN Giacomo (via Venier) in stabile d'epoca decoroso, appartamento tranquillo, composto da: matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, lire 75.000.000. Anticipo lire 15.000.000 residuo lire 660.000 mensili. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

SAN Giacomo, luminoso appartamento, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, buone condizioni. L. 115.000.000. Portici Immobiliare. Tel. 774177. (A00)

SAN Giovanni (via Verga) in stabile recente, signorile, appartamento perfetto, immerso nel verde, atrio, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, terrazza, due ripostigli, posto macchina condominiale, finiture di lusso, Lire 160.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

SAN Giusto adiacenze piano alto con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone, 120.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN GIUSTO luminosissimo piano alto, stabile recente, ascensore. Buone condizioni: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina. 150 milioni. Domus 040/366811. (A00)

SISTIANA villa primingresso, immersa nel verde, su tre livelli, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, ampio giardino, box, rifiniture personalizzate a scelta complete di vasca idromassaggio e doccia Teuco, (permute e finanziamenti). L. 520.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA vista totale mare, in splendida posizione, salone, tre camere, bagno, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e box, da L. 225.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SIT centro storico in splendido palazzo fine '800 ampio appartamento ingresso corridoio salone cucinona abitabile con grande caminetto tre stanze bagno facciate in fase di ristrutturazione a carico del venditore. Telefonare 040/633133. (A000)

SIT affarissimo Madonnina grande alloggio ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc cortiletto. 040/633133. (A000)

SIT Altipiano 1.o ingresso splendida unità in villa bifamiliare completamente indipendente ampia metratura interna ingresso salone cucinona con patio tre stanze mansarda taverna tripli servizi garage bellissimo giardino di 500 mq. Tutto esposto a Sud. 040/633133. (A000)

SIT Belpoggio da risistemare solo 110.000.000 grande alloggio ingresso corridoio grandissima cucina con poggiolo trilocali e bagno. 040/636618. (A000)

SIT Commerciale alta soleggiatissimo ottime condizioni interne ed esterne grazioso alloggio ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina. 040/636828. (A000)

SIT Conconello totale vista mare alloggio graziosissimo in piccola casetta di soli due alloggi ingresso cucinotto soggiorno con ampio balcone due stanze bagno termoautonomo con ingresso indipendente. 040/636618. (A000)

SIT D'Annunzio luminosissimo e tranquillo bella stabile recente con ascensore alloggio atrio cucinona con poggiolo soggiorno con balconcino due stanze bagno wc. 040/636828. (A000)

SIT Pindemonte inizio in piccola palazzina prestigiosa nuova costruzione vendesi due ultimi alloggi, uno con ampia metratura interna e gradevolissimi vari spazi esterni con giardino proprio, terrazzoni, porticato e piccola serra; l'altro tradizionale, cucina, salone, due stanze, doppi servizi, bellissima vista panoramica su città e mare e piccolo terrazzino. Possibilità scelta finiture interne. Garages. Per informazioni telefonare 040/636828. (A000)

SIT S. Giacomo splendido stabile rinnovato luminosissimo alloggio con serramenti interni ed esterni nuovi porta blindata con interno da risistemare composto da ingresso cucinona con poggiolo soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio e ampio cantina adatta anche stanzino da lavoro. 040/633133. (A000)

SIT San Luigi bellissimo appartamento molto luminoso immerso nel verde composto da ingresso salone doppio cucina abitabile tre stanze doppi servizi armadi a muro terrazzone e posto macchina. Soffitta e giardino condominiale. 040/636618. (A000)

SIT Strada del Friuli prestigioso appartamento ampia metratura con totale vista mare ingresso cucina con grande terrazzo salone con altro terrazzo abitabile fronte mare quattro stanze tripli servizi giardino proprio cantinetta e grandissimo garage. 040/633133. (A000)

STRADA per Longera (via Lotto) in palazzina recente, perfetto, totale vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, ampia terrazza, cantina. Possibilità box auto indipendente L. 180.000.000. Possibilità mutuo personalizzato Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

STRADA per Longera attico su due livelli nel verde, composto da soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, veranda, ampia terrazza abitabile in mansarda, posto macchina, 295.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUDIO 4 CORDAROLI appartamento su due piani sopra salone tre stanze bagno cucina, sotto ampi locali abitativi da ristrutturare più zona interrata giardino di mq 850 vista completa golfo e città. 040/768702.

STUDIO 4 RIVE vista golfo ampio appartamento salone doppio pranzo tre stanze tripli servizi cucina dispensa terrazzino riscaldamento autonomo aria condizionata soffitta di mq 50 condizioni perfette. 040/768702.

STUDIO 4 VECELLIO stabile Liberty II piano appartamento completamente ristrutturato, salone cucina abitabile matrimoniale servizi separati ripostiglio (possibilità II camera) riscaldamento autonomo soleggiato lire 190.000.000. 040/768702.

ULTIME DISPONIBILITA' SISTIANA in residence villette primoingresso nel verde con rifiniture extra, soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere da letto tre bagni taverna terrazze garage doppio giardino di proprietà porticati termoautonomo (portoncini blindati cancello telecomandato videocitofoni). POSSIBILITA' mutuo personalizzato, permute con il vs. immobile. CASAIMMEDIA 93, 040/941424. (A00)

ULTIMO piano vista mare, perfetto: soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, balconi. Stabile signorile, ascensore. Possibilità box. 200 milioni. Domus 040/366811. (A00)

V.LE D'Annunzio alta, ottime condizioni, piano alto, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, wc cantina, due balconi, ascensore, L. 250.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VALMAURA casetta al grezzo 3 livelli piccolo giardino balcone 210.000.000 Marconi 040/351359. (A4477)

VENDIAMO appartamento 50 metri mare 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A4151)

VESPUCCI ristrutturato recentemente, piano alto, luminoso, soggiorno, due camere, bagno, cucina abitabile, poggiolo, veranda, ascensore: L. 195.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Capodistria in ottimo stabile recente, appartamento buono, atrio, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio finestrato, autometano. Lire 145.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

VIA Capodistria in ottimo stabile recente, ultimo piano luminosissimo con vista mare, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio finestrato, veranda, terrazza, cantina, autometano, Lire 180.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

VIA Corelli, in zona servitissima, soleggiato appartamento con vista in uno stabile di circa dieci anni con ascensore e riscaldamento autonomo, composto da ingresso, un soggiorno con terrazzo, una cucina abitabile, due camere, un bagno, due ripostigli, un posto auto in garage, ottime condizioni. L. 190.000.000. Portici Immobiliare. Tel. 774177. A00)

VIA San Pasquale alta in palazzina recente, appartamento circa 100 mq ampio ingresso, grande soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, veranda, terrazza, ampia cantina, posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. Lire 270.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 - 040/638440.

VIA Tibullo appartamento con vista aperta, buone condizioni, ingresso, camera matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, balcone verandato, cantina, 85.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE D'Annunzio adiacenze appartamento ultimo piano, nel verde, riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia soffitta, due balconi. Soleggiatissimo, ottime condizioni, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLA Giulia proponiamo appartamenti su due livelli con giardino proprio, salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, porticato, taverna, da 460.000.000. Rifiniture personalizzate - box e posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLAGGIO DEL PESCATORE casa accostata completamente ristrutturata tricamere biservizi riscaldamento autonomo e giardinetto. KRONOS 0481/411430. (C00)

VILLETTE costruende a Domio nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile, garage, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000 permute e pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508.

ZONA rossetti signorile 30 anni liberi pronto ingresso possibilità posto auto per appuntamento 943364 ore 9-13 910205 0347/2219464. (A4362)

100.000.000 CARDUCCI in stabile epoca piano alto appartamento composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale salotto bagno termoautonomo ottime condizioni. CASAIMMEDIA 93 040/941424. (A00)

105.000.000 S. MICHELE epoca appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso cucina ab. terrazza verandata soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 25 mq. CASAIMMEDIA 93, 040/941424. (A00)

105.000.000 VOLONTARI GIULIANI libera luminosa mansarda alta soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio. Da rifinire, termoautonomo. Habitat 040/314747. (A0)

120.000.000 COLOGNA recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli. CASAIMMEDIA 93, 040/941424. (A00)

78.000.000 ZONA SAN GIUSTO appartamento in stabile epoca ingresso ampia matrimoniale salotto cucina abitabilissima servizio con doccia poggiolo verandato. CASAIMMEDIA 93, 040/941424. (A00)

27 Diversi

VENDESI computer tascabile programmato per giocare alla roulette. Telefonare 0336/738185. (GPD)